Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

IL PICCOLO

Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

Anno 112 / numero 73 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata Giornale di Trieste Martedì 30 marzo 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

E' UFFICIALE

Segni ha deciso: 'Dc addio'

ROMA — L'annuncio di Mario Segni è di quelli 'storici': "lascio la Dc". E non solo. A rendere il gesto ancora più clamoroso ci sono le motivazioni addotte: "è un partito pieno di corrotti e mafiosi". L'improvvisa conferenza stampa di Segni ha avuto uno svolgimento inusuale visto che lui stesso ha pregato i cronisti presenti di non fare domande. Teso ed emozionato, ha letto le poche righe che si era preparato ed ha subito lasciato la stanza piena di giornalisti e operatori. Del resto le sue parole, pesanti come mattoni, non avevano bisogno di precisazioni. Con segni lasciano la Dc anche Gianni Rivera e Alberto Michelini. La "fuga" del leader referendario, anche se in qualche modo preventivabile, è stata accolta con disappunto dalla Dc. "E' finito un tormentone" ha commentato il segretario Martinazzoli. "Non è un gesto eroico nè un gesto meritorio" ha affermato il capo della segreteria Castagnetti mentre l'ex presidente Cossiga parla di "scelta di tempo sbagliata" e ipotizza invece un suo rientro nel partito. A Segni intanto il ministero dell'Interno ha assegnato ieri una scorta armata dopo le minacce ricevute nei giorni scorsi.

A pagina 2

IN QUESTO CLIMA IL GOVERNO NON PUO' ARRIVARE AL 18 APRILE

Amato: «Non aspetto più»

«Non c'è motivo per rimandare a dopo i referendum la soluzione dei problemi»

E Scalfaro convoca subito Napolitano e Spadolini

ROMA — Giuliano Amato non ci sta a tenere calda la poltrona di presidente del Consiglio fino al 18 aprile per cederla poi al tuttora incognito successore. Capisce che qualcuno a palazzo Chigi ci deve stare ma si chiede perchè debba toccare proprio a lui; "perchè la soluzione dei problemi che tutti affermano di intravedere debba essere rimandata a dopo i referendum"; perchè non possa essere proprio lui a succedere a se stesso. Richiama brevemente i suoi meriti e avverte minaccioso: "non starò ad aspettare". Il senso del discorso pronunciato da Amato al convegno sulle privatizzazioni organizzato a Brescia dalla Confindustria è di estrema chiarezza. Al termine del suo intervento il presidente del Consiglio ha un breve colloquio a quattrocchi con il segretario della Dc, Martinazzoli. I testimoni riferiscono di volti tirati al termine dell'incontro. La risposta del Presidente della Repubblica ai perchè di Amato è immediata: Scalfaro ha convocato per stamane al Quirinale i presidenti di Camera e Senato.

Benvenuto: «Occorrono risposte immediate»

Negli ultimi tre mesi, dice Amato "protagonista della politica è diventata 'Tangentopoli'. Gli smottamenti sono diventati valanga. C'è un fuggi fuggi generale, "uno spirito da 8 settembre". E lo stesso segretario del Psi Benvenuto dice che "non bisogna rimanere alla finestra, non si può attendere il 18 aprile. Ci vuole un governo più ampio che veda un impegno diretto di altre forze politiche: Pds e Pri". Con Amato presidente? "E' il Capo dello Stato che sceglie il presidente del Consiglio", dice Benvenuto.

A pagina 2

Psdi, troppi i debiti E Vizzini se ne va

ROMA — E cinque. Del vecchio pentapartito non rimane nessuno. Si è dimesso anche Carlo Vizzini. Le sue ragioni sono più nobili di quelle dei suoi predecessori, ma in un certo modo anch'esse legate alla vicenda di Tangentopoli. Perchè il segretario del Psddi lascia la guida del partito per debiti. La situazione del Psdi è talmente deficitaria da essere insostenibile.

A pagina 2

DOPO LE «MACERIE»

Il nuovo che non c'è

Perfino le dimissioni di Segni dalla Dc, un vero terremoto destinato a sconquassare tutto il panorama politico, sono passate in secondo piano di fronte al precipitare della situazione. Per il Governo sembra ormai sia questione di ore. Il presidente del Consiglio, dopo mesi di assedio, potrebbe gettare la spugna da un momento all'altro. Lo ha fatto intendere lo stesso Amato con una rassegnazione senza precedenti. Siamo arrivati al dunque e per il Paese si apre la stagione dell'emergenza. Il Presidente Scalfaro cerca di correre ai ripari: per questa mattina ha convocato al Quirinale i presidenti del Senato e della Camera, Spadolini e Napolitano. La prospettiva è una sola: un Governo, molto probabilmente presieduto da Spadolini, allargato a Pds e Pri con il compito precipuo di gestire il passaggio dalla Prima alla Seconda Repubblica, attraverso nuove regole elettorali.

Del vecchio resterà ben poca cosa. Craxi, Andreotti, Forlani, De Mita, Gava, Cirino Pomicino, De Lorenzo — per citarne solo alcuni — hanno concluso la loro stagione. A ben guardare sembrano perfino personaggi preistorici ancorché scomodi. Si chiude il sipario su un'epoca ricca e funesta al tempo stesso. Ma — ed è un'altra preoccupazione palpabile — non tutto il nuovo appare in grado di raccogliere le sfide che ci attendono. La sensazione è che, in assenza di alternanze alla guida dei governi, abbia sofferto anche il ricambio generazionale all'interno dei singoli partiti. Ed è probabilmente questo vuoto che ha contribuito ad accelerare la loro fine.

La nuova stagione si presenta dunque all'elettorato con un ventaglio di opportunità piuttosto ridotto se si eccettua la presenza della Lega con tutti i suoi entusiasmi e tutte le sue contraddizioni. Nel panorama, finora, mancava l'alternativa istituzionale alla quale forse è più logico fare riferimento. Mancava, perché appunto da ieri, dopo molti tentennamenti, l'on. Segni ha compiuto il grande passo. Non sarà un cammino facile perché in molti sono pronti a salire sul suo carro. Ma la mossa è ugualmente strategicamente importante per gli altri movimenti politici. Tra gli esangui Pri e Pli, ad esempio, c'è già chi vede la nascita di un raggruppamento liberaldemocratico alla francese. Sull'altro fronte un'Alleanza di sinistra con socialisti, piedissini, socialdemocratici, verdi e radicali. Alle estremità missini e Rifondazione. Se sono rose fioriranno.

Mario Quaia

INQUISITO PER MAFIA DALLA PROCURA DI PALERMO

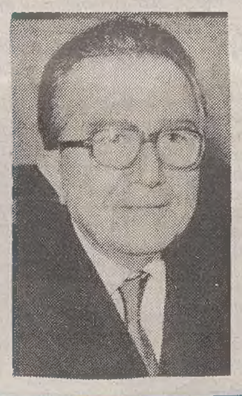
Tocca a Carnevale

Il presidente di Cassazione 'aggiustava' le sentenze sui boss

PALERMO — E dopo Andreotti anche Corrado Carnevale, l'ex presidente della prima sezione penale della Corte di cassazione, il cosiddetto 'giudice ammazza-sentenze', finisce per essere inquisito dalla procura palermitana. Carnevale è accusato dai pentiti. Gli si imputa di aver 'aggiustato' diverse sentenze che condannavano dei boss mafiosi. Secondo le dichiarazioni dei pentiti Carnevale agiva sollecitato dai referenti romani dell'on. Salvo Lima, il potente capo della corrente andreottiana in Sicilia. 'Non ho mai conosciuto né Andreotti né Lima' si difende Carnevale.

A pagina 4

Una richiesta «politica» per Andreotti Delitto Dalla Chiesa, indagini riaperte



PALERMO — La richiesta di autorizzazione a procedere per Giulio Andreotti ha un profilo squisitamente politico. I giudici investono il Parlamento di un'altissima responsabilità, che essi stessi debbono rifiutare in ossequio alla legge.

Le dichiarazioni di pentiti sostengono che la mafia era potente a Palermo come a Roma. Questo potere a Cosa Nostra derivava dalle sue aderenze politiche, che a Palermo avevano in Salvo Lima la massima espressione. Ma Lima non era il padrone del vapore Italia. Dunque sui centri decisionali nazionali svolgeva una funzione di cinghia di trasmissione con altri potenti. Con chi?

I pentiti non accusano direttamente Andreotti, ma con giri complicati di parole additano il capo corrente nazionale di Lima. I giudici di Palermo qui si fermano. Investendo il Parlamento essi chiedono: «Dobbiamo andare avanti?»

E un'altra vicenda s'intreccia con il caso Andreotti. La procura di Palermo ha deciso di riaprire le indagini sull'uccisione del prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa: l'agguato nel quale perse la vita anche la moglie del generale avrebbe avuto, secondo i giudici, una matrice politica. Se il braccio fu la mafia, il momento decisionale sembra doversi collocare ad un livello superiore, nel punto di sutura tra interessi criminali e politici.

A pagina 4

CAMBER: BISOGNA MODIFICARE I CONFINI SUL MARE

Scontro sull'acqua

Dura la reazione dei rappresentanti di Lubiana e Zagabria

TRIESTE — Un breve ma esplosivo intervento del sottosegretario alla marina mercantile Giulio Camber ha aperto ieri la nona edizione di Transadria, la rassegna degli scali del Nord Adriatico ospitata per la seconda volta a Trieste. Di fronte agli omologhi Joze Mozek (sottosegretario ai Trasporti sloveno) e Ljerka Mintas (viceministro per gli affari marittimi della Croazia), Camber ha affermato che le trattative dell'Osimo-bis dovranno tener conto anche della revisione dei confini acquei e ha invocato la restituzione dei beni confiscati «da un regime dittatoriale, negatore della democrazia e della libertà». In un altro passaggio il sottosegretario aveva precisato che la realtà dell'Alto Adriatico è in parte costituita «da città cedute dall'Italia qualche decennio fa e che hanno rappresentato il ruolo di Venezia e dell'Italia per secoli».

Il sottosegretario smentito da Tesini: Roma non ha mai deciso di bloccare i finanziamenti alla Slovenia per nuove strade

Durissima la reazione dei rappresentanti dei governi di Lubiana e Zagabria. In una nota congiunta si parla di un discorso irritante, non appropriato, anzi offensivo.

Sempre ieri Camber è stato smentito dal ministro dei Trasporti Tesini, che si trovava a Lubiana per la firma dell'intesa sui trasporti con la repubblica slovena. L'affermazione secondo la quale Roma avrebbe bloccato i finanziamenti alla Slovenia per la costruzione delle strade di Osimo per Tesini non trova riscontro nella realtà. Anche l'assessore regionale alle Finanze Bruno Longo è intervenuto per confermare il parere favorevole e l'interesse della Regione per il rapido finanziamento delle bretelle autostradali verso la Slovenia.

In Economia

PORTO DI TRIESTE

Il commissario Fusaroli rimette il mandato

TRIESTE — Il commissario del porto di Trieste, Paolo Fusaroli, lascia l'incarico giunto alla sua scadenza naturale. Fusaroli, intervenuto ieri alla rassegna Transadria, ha annunciato infatti di aver rimesso il mandato nelle mani del ministro Tesini.

A questo punto si attende la nomina del nuovo commissario. Non dovrebbe esserci una riconferma. Il sottosegretario ai Trasporti, Giulio Camber, ha affermato che il commissariamento del porto in scadenza sarà certamente prorogato «fino a quando servirà».

In particolare ha sottolineato che «sono state attuate le linee indicate dal governo: pulizia e privatizzazione».

Intanto dovrebbe essere definito anche l'accordo per la gestione del Molo VII.

In Economia

LATITANZA FINITA PER L'INDUSTRIALE

Cimolai si costituisce ed è pronto a parlare

UDINE — E' finita ieri la latitanza dell'ex presidente dell'Associazione industriali di Pordenone, l'industriale Luigi Cimolai, 40 anni, presidente e amministratore delegato dell'omonimo gruppo, uno dei più importanti in regione nel campo delle costruzioni.

Inseguito da un mandato di cattura internazionale perchè inquisito per corruzione dalla magistratura pordenonese che indaga su appalti e tangenti, si è consegnato spontaneamente ieri mattina alle autorità di polizia italiane al valico italo-austriaco di Tarvisio.

Ufficialmente la sua latitanza, durata alcune settimane, è stata motivata da importanti impegni di lavoro all'estero. Di fatto è servita probabilmente a preparare una adeguata strategia difensiva. Comunque stiano le cose l'industriale, per bocca del suo avvocato, ha fatto sapere di voler collaborare senza riserve con gli inquirenti, cosa che gli eviterebbe probabilmente il carcere e che allo stesso tempo potrebbe imprimere alle indagini un impulso di grande importanza. Nella casa di Cortina dell'industriale, infatti, la Guardia di finanza ha sequestrato molti documenti riservati tra cui alcune agende nelle quali sono annotati minuziosamente anni e anni di rapporti con il mondo politico regionale.

In Regione

NEGLI ESTERI

Cambio in Francia

Annuncio televisivo di Mitterrand Balladur il nuovo primo ministro

Trappole per Eltsin

25 aprile, un referendum «minato» Annullati tutti i poteri speciali

La tregua regge

Sarajevo ora vive scampoli di pace Il governo croato dà le dimissioni

PORTO DI TRIESTE

Molo VII, le Ferrovie svelano tutte le carte

TRIESTE — Entro il 20 aprile il progetto di privatizzazione del Molo VII dovrà essere definito. Entro il 30 giugno dovranno essere chiari gli assetti societari. Giuseppe Pinna, direttore della Divisione merci dell'ente Ferrovie, da ieri a Trieste dove oggi interverrà al convegno di Transadria, spiega le ragioni che hanno spinto le Fs a puntare sullo scalo giuliano, ponendo però precise scadenze: «Nel giro di cinque anni puntiamo a raddoppiare le potenzialità del porto, in modo che siano almeno pari a quelle di Amburgo e Rotterdam. Ma abbiamo bisogno di interlocutori certi». Il progetto vede le Ferrovie in cordata con Sinport, società del gruppo Fiatimpresit, e Contship, società terminalista a La Spezia.

In Economia

Uno strano questionario di una scuola triestina

TRIESTE — «Una ragazza italiana si sposerà meglio, in ordine di felicità, con un ebreo, un musulmano, un buddista o un ateo?» «Se dovete affittare un appartamento nel vostro caseggiato lo dareste in ordine di necessità a un malato di Aids, un drogato, un disoccupato, un extracomunitario, un omosessuale o un malato di mente?»

Queste domande compaiono su un questionario distribuito agli alunni di una scuola elementare triestina. L'iniziativa è della direttrice Bruna Turinetti che attraverso gli scolari intende coinvolgere i genitori in un'analisi statistico-sociologica «sui problemi della convivenza e della tolleranza».

Le intenzioni della direttrice sono delle migliori, specie in un periodo in cui l'Europa è vittima dei risorgenti nazionalismi. Eppure, i quesiti sembrano ricalcare lo schema del più chiuso dei campanilismi, di un regionalismo decisamente mal digerito.

«Chi vuoi che tuo figlio abbia come compagno di classe per un migliore scambio culturale: un friulano, uno slavo, uno zingaro o un meridionale?» Una terribile gerarchia della diversità, gironi danteschi, pregiudizi crudeli e stupidi, stereotipi del nostro pensiero: il friulano che fa man bassa delle risorse regionali, lo slavo che vuole imporre il bilinguismo, lo zingaro ladro e il meridionale scansafatiche e dalla parlantina facile. La direttrice garantisce che sarà rispettato l'anonimato, ma chiede ai genitori di rispondere in modo sincero.

In Trieste

PER TRASFERIMENTO ATTIVITÀ
SCONTO
40%
SU TUTTI GLI ARTICOLI IN ARGENTO
COM. EFF.
L.M. ARGENTERIA
VIA VITTORINO DA FELTRE 3/D
ang. via Donadoni
(a 100 m p.zza Perugino)
BUS 5 e 19 - Tel. 948591

MARIOTTO LASCIA LO SCUDO CROCIATO

Dc, Segni sbatte la porta

Per l'esponente del Movimento popolare (foto) la Democrazia cristiana è diventata un partito pieno di corrotti e di mafiosi

ROMA — Tutti alle 17 nella sede del Movimento popolare per la Riforma a Largo del Nazareno, quella dei grandi festeggiamenti per le vittorie dei referendum. C'è Mario Segni che deve fare un annuncio importante. Forse si tratta della scorta armata che il ministero degli Interni gli ha concesso proprio ieri dopo le minacce dei giorni scorsi e la recente «visita» dei soliti ignoti nel suo ufficio. Niente di tutto ciò. L'annuncio di «Mariotto» ha un ben altro spessore: «lascio la Dc». E non solo. A rendere il gesto ancora più clamoroso ci sono le motivazioni addotte: «è un partito pieno di corrotti e mafiosi».

«Lascio il partito — ha sottolineato Segni — per il quale mi sono battuto dal giorno in cui ho cominciato la mia battaglia politica, per 17 anni. E' stato il partito al quale mio padre ha dedicato tutta la sua vita, animato da un grande ideale di giustizia, di solidarietà, di libertà democratica. E' stato il partito che in una delicatissima fase storica ha garantito al nostro Paese uno sviluppo libero e democratico. Ma non è col coraggio dei nostri padri che noi risponderemo alle angosce dei nostri figli».

«Quello che fu il partito di De Gasperi e di Sturzo — ha aggiunto — si è trasformato in un apparato che ha perso ogni legame con la parte sana della società italiana, un apparato che per troppo tempo ha dimenticato l'ispirazione cristiana, un apparato dominato dagli uomini che hanno aperto le porte della Repubblica ai corrotti e ai mafiosi. I fatti gravissimi di questi giorni mi spingono a prendere oggi, per ciò che mi riguarda, una decisione definitiva».

La comunicazione ufficiale della sua uscita dal partito e dal gruppo parlamentare, Segni l'ha data al segretario Mino Martinazzoli con una breve lettera dove ha sottolineato come «il drammatico accelerarsi della crisi, soprattutto in questi ultimi giorni», lo ha «definitivamente convinto che il tentativo di riformare dall'interno questo partito è senza alcuna speranza». E' tempo di cambiare profondamente. «La strada del vecchio e quella del nuovo devono essere ormai nettamente distinti».

«Resta più che mai aperta la speranza — conclude la lettera con un augurio e al tempo stesso un invito a Martinazzoli — che noi due possiamo ritrovarci nella costruzione di una nuova grande forza popolare. Solo un gesto coraggioso può dare ai cattolici, agli italiani onesti, ai democratici, la speranza di uscire da questa spaventosa crisi politica e morale».

La «fuga» del leader referendario, anche se in qualche modo preventivabile, è stata accolta con disappunto dalla Democrazia cristiana. «E' finito un tormentone» ha commentato il segretario Martinazzoli spiegando che si tratta di «un errore da parte sua». Il capogruppo dei deputati Gerardo Bianco ha parlato invece di «grave errore». «Non è un gesto eroico nè un gesto meritorio» ha affermato il capo della segreteria Pierluigi Castagnetti mentre e l'ex presidente Francesco Cossiga parla di «scelta di tempo sbagliata» e ipotizza invece un suo rientro nel partito. Ci sono poi i 35 «pattisti» seguaci di Segni. Cosa faranno ? Almeno due, Alberto Michelini e Gianni Rivera hanno già detto che seguiranno Segni.

E gli altri partiti ? Augusto Barbera del Pds parla di un «gesto coraggioso» che «rafforza il fronte del sì» e vede Segni come leader di quella «Alleanza democratica che comincia a diventare una realtà possibile».

Il liberale Antonio Patuelli sostiene che ora «si realizza la fine definitiva dell'unità politica dei cattolici» mentre il segretario del Pri Ugo La Malfa ricorda come «non avevamo sbagliato a prestargli tutta l'attenzione che meritava».

Valerio Pietrantoni

VIZZINI (PSDI) SE NE VA

L'ultimo leader del pentapartito

ROMA — E cinque. Del vecchio pentapartito non rimane nessuno. Si è dimesso anche Carlo Vizzini. Le sue ragioni sono più nobili di quelle dei suoi predecessori, ma in un certo modo anch'esse legate alla vicenda di Tangentopoli. Perché il giovane segretario del Psdi (46 anni il 28 aprile) lascia la guida del partito, che fu di Giuseppe Saragat, per debiti. Non suoi, ovviamente, ma per una ragione contingente.

Il finanziamento pubblico non basta, non è mai bastato a nessuna forza politica. Le vicende venute alla luce in quest'ultimo anno ne sono la prova lampante. Forlani si è dimesso perché dopo Tangentopoli e la sconfitta elettorale del 5 aprile 1992 la Dc sentiva inevitabile la necessità di una faccia pulita: ed ha scelto Martinazzoli. Craxi si è ritirato dalla guida del Psi perché travolto dal ciclone giudiziario milanese. La Malfa e Altissimo, raggiunti anch'essi da avvisi di garanzia, sia pure per fatti minori, hanno lasciato in questi ultimi giorni la guida del Pri e del Pli.

Vizzini non è stato raggiunto da nessun provvedimento giudiziario, al contrario del presidente del partito, ed ex segretario, Antonio Cariglia. Ma la situazione del Psdi è talmente deficitaria da averlo consigliato a seguire in qualche modo i suoi colleghi, appena un anno fa ancora sulla cresta dell'onda. E la lettera che ha mandato agli iscritti per giustificare il passo è uno spaccato di una situazione che potrebbe essere attribuita a tutte le forze politiche tradizionali. Si vedano le recenti decisioni di Benvenuto e del Pds di operare il massimo dei tagli possibili nella gestione del Psi e del partito della Quercia.

Vizzini scrive di avere preso la decisione solo dopo l'approvazione del bilancio interno, per assumersi tutte le responsabilità che gli competono. Ma che «non è possibile per l'amministrazione garantire gli adempimenti quotidiani necessari per la sopravvivenza del partito». Non è possibile, spiega, pagare gli stipendi ai dipendenti, il fitto dei locali e le bollette del telefono. «Né vi sono prospettive che lascino intravvedere la possibilità di un risanamento finanziario». Qui sarebbe facile l'ironia ma è chiaro che a volere (o a dovere) essere onesti si cade nell'«impossibilità di continuare a svolgere il mio incarico politico, fortemente condizionato dall'assillo costante di un'amministrazione che non può fare fronte ai suoi incarichi istituzionali». Un situazione che, secondo Vizzini, non è sicuramente dissimile da quella di altri partiti "storici".

Un'«onesta constatazione» che, assieme al ragionamento che non è realistico andare avanti «attingendo alla generosità degli iscritti», lo ha portato alle dimissioni.

TRIBUNA REFERENDUM

Il «sì» chiude il ministero

ROMA — Il ministero dell'Agricoltura, insieme a quelli delle Partecipazioni statali e del Turismo, è uno dei tre che potrebbero essere aboliti con il referendum del 18 aprile. Questa consultazione popolare è stata promossa da dieci Regioni con l'obiettivo di decentrare proprio alle Regioni molte delle competenze del ministero.

Il quesito al quale dovremo rispondere «sì» o «no» , su scheda viola, sollecita l'abrogazione di alcune parti del regio decreto del 1929 con il quale fu istituito, dalle ceneri del ministero dell'Economia nazionale, il ministero dell'Agricoltura.

Se dovesse vincere il «sì» con l'abolizione quindi del dicastero di via XX Settembre, non vuol dire però che automaticamente tutte le sue funzioni passerebbero alle Regioni. Ci sarebbe comunque bisogno di un nuovo organismo per coordinare tutte le competenze agricole.

Potrebbe essere, per esempio, un dipartimento della Presidenza del Consiglio, un nuovo ministero senza portafoglio, un Alto commissario, o anche un «pezzo» di quel ministero dell'Economia, spesso sollecitato per accorpare e meglio gestire globalmente i problemi del settore.

L'agricoltura è un settore strettamente legato alle politiche della Cee ma il Trattato comunitario non stabilisce che il nostro Paese debba per forza essere rappresentato da un ministero, i rapporti possono essere tenuti anche direttamente dalle Regioni o da un diverso organo di coordinamento. Questo è uno dei motivi per il quale la Corte costituzionale ha ritenuto ammissibile il referendum.

Già oggi non tutte le questioni agricole rientrano nella giurisdizione del ministero dell'Agricoltura. C'è l'Aima, Azienda italiana per i mercati agricoli, che detta legge nell'erogazione dei contributi dell'Europa comunitaria. C'è l'Ispettorato centrale per la repressione delle frodi e il Corpo forestale dello Stato.

Una riforma del ministero dell'Agricoltura e insieme di tutte le altre diverse autorità in materia è del resto in discussione fino dagli anni Settanta, e le Regioni, con la loro iniziativa referendaria hanno voluto spingere perché finalmente diventi una realtà, e si completi il decentrameto già iniziato. Spesso infatti l'apparato centrale del ministero si è limitato a delegare le politiche agricole alle direttive e ai regolamenti della Cee.

C'è già un disegno di legge, presentato dall'ex ministro dell'Agricoltura Gianni Fontana, sollecitato anche dal referendum, che presto la commissione Agricoltura del Senato dovrebbe cominciare a discutere.

Prevede la delega di molti poteri alle Regioni, mentre al ministero, probabilmente trasformato in «ministero delle Politiche agroalimentari e delle risorse rurali», dovrebbero rimanere soprattutto quelli di indirizzo e di controllo.

Marina Maresca

IN UN DISCORSO A BRESCIA

Amato ora minaccia la crisi

'Non starò ad aspettare che qualcuno prenda il mio posto dopo i referendum'

ROMA — Giuliano Amato non ci sta a tenere calda la poltrona di presidente del Consiglio fino al 18 aprile per cederla poi senza batter ciglio al tuttora incognito successore. «Capisce» che qualcuno a palazzo Chigi ci deve stare ma si chiede perché debba toccare proprio a lui; «perché la soluzione dei problemi che tutti affermano di intravedere debba essere rimandata a dopo i referendum»; perché non possa essere proprio lui a succedere a se stesso. Richiama brevemente i suoi meriti e avverte minaccioso: «Non starò ad aspettare».

Il senso del discorso pronunciato da Amato al convegno sulle privatizzazioni organizzato a Brescia dalla Confindustria è di estrema chiarezza. Al termine del suo intervento il presidente del Consiglio ha un breve colloquio a quattr'occhi con il segretario della Dc, Mino Martinazzoli, anch'egli a Brescia per il convegno. I testimoni riferiscono di volti tirati al termine dell'incontro. La risposta del Presidente della Repubblica ai perché di Giuliano Amato è immediata. Un comunicato dell'ufficio stampa del Capo dello Stato preannuncia per stamattina la convocazione al Quirinale dei presidenti di Camera e Senato.

Un ennesimo consulto per misurare la pressione a un governo che un giorno sì e uno no sembra sull'orlo del collasso. Sempre per stamattina Martinazzoli convoca a piazza del Gesù la Direzione della Democrazia Cristiana. «Ci saranno davvero nel "sì e nel no" referendari ragioni importanti anche per il governo? — si è chiesto Amato a Brescia — Oppure è vero che sono semplicemente i partiti che non vogliono grane prima dei referendum e, a prescindere dagli interessi del paese, preferiscono aspettare il dopo?».

Se le cose stessero in questo modo «questo non sarebbe certo il mio metro — avverte il presidente del Consiglio in carica —. Ed è il mio metro che voglio far valere quando avrò raggiunto le mie conclusioni». Amato rivendica il diritto di non delegare a nessuno le decisioni che riguardano il suo destino personale, politico e umano. «Non ho un posto nè una carriera politica da tutelare», ricorda, rinnovando il suo impegno a lasciare la vita politica ma riservandosi di fissare la data dell'evento. «E' giusto e utile che tutti si preoccupino — ammette — Ma c'è una responsabilità costituzionale sulla capacità del governo di condurre la sua politica generale».

Insiste: «questa responsabilità è mia e intendo esercitarla». E ricorda di aver avvertito che non sarebbe rimasto «per esserci» ma «per fare». Certo, ci sono stati degli «smottamenti» che hanno «inceppato più volte il passo del governo». Ma fino alla fine del 1992, ricorda Amato ai molti di memoria corta, «il protagonista della vita politica italiana è stato l'esecutivo». Era il tempo del consenso interno e internazionale al suo coraggio e alla sua intelligenza.

Negli ultimi tre mesi «protagonista è diventato "tangentopoli"». Gli smottamenti «sono diventati valanga». C'è un fuggi fuggi generale mentre, «uno spirito da 8 settembre». In alcune forze politiche prevale l'«estremismo» in altre «dubbi e divisioni». Chi vuole evitare lo scioglimento delle Camere, conclude Amato, deve rompere gli indugi e i dubbi e «consentire comunque un governo che viva con i sistemi di chi realmente vuole evitare il caos e per questo si impegna alla continuità della legislatura».

Il senso ultimo di queste parole lo spiega il segretario del Psi, Giorgio Benvenuto in una intervista al TG 2: «Non bisogna rimanere alla finestra», non si può attendere il 18 aprile. Ci sono problemi «drammatici» e «morali» che attendono risposte immediate. Ci vuole un governo «più ampio» che veda un impegno diretto di altre forze politiche: Pds e Partito repubblicano. Con Amato presidente? «E' il Presidente della Repubblica che deve scegliere il presidente del consiglio».

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA DECENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1º marzo 1993 e termina il 1º marzo 2003.
- L'interesse annuo lordo è dell'11,50% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è del **10,32%**, nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **31 marzo.**
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1º marzo; all'atto del **pagamento (5 aprile)** dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

AVVISO DI GARANZIA PER DIFFAMAZIONE

Cossiga: «E' un onore per me la querela da quel magistrato»

ROMA — «Considero un onore essere querelato da questo signore». Così Francesco Cossiga all'annuncio dell'avviso di garanzia nei suoi confronti, per diffamazione (l'avviso di garanzia si riferirebbe ad una querela per diffamazione, rivoltagli da un magistrato, il dott. Nunziata, n.d.r.).

«A quanto comprendo — dice Cossiga — si tratta della querela di un magistrato condannato con sentenza definitiva della Corte di cassazione, dopo due sentenze egualmente di condanna del Tribunale penale di Firenze e della Corte d'appello di Firenze, in accoglimento delle richieste dei competenti pm, per calunnia formulata nei confronti di un magistrato a cagione degli atti da questi compiuti nell'esercizio delle sue funzioni di giudice istruttore e per atti di proscioglimento di cittadini eminenti della città di Bologna, ingiustamente inquisiti, in un procedimento che fu considerato un vero e proprio scandalo.

«Questo magistrato — prosegue Cossiga — per la consueta benevolenza che il Csm ha verso i magistrati di una certa tendenza politica, è stato punito con una pena lievissima per cui, benché dichiarato calunniatore dalla magistratura ordinaria, continua a farne parte e ad amministrare la giustizia in nome del popolo italiano. Con quale prestigio per il decoro della funzione giudiziaria, ogni cittadino di buon senso può giudicare...

«A parte ogni questione di diritto — prosegue l'ex presidente della Repubblica — essendomi io limitato a definire questo signore, sul piano della tecnica del verbale di qualunque stazione di carabinieri, dopo l'intervenuta condanna passata in giudicato e a difesa delle migliaia di magistrati italiani che potranno anche aver sbagliato o sbagliare, ma che nessun giudice ha definito calunniatori, considero comunque motivo mio d'onore, come cittadino, come parlamentare, come ex presidente della Repubblica, come ex presidente del Csm, essere querelato da questo signore.

«Aggiungo che — conclude Cossiga — essendo io sottoposto a due distinti procedimenti penali (uno di fronte all'autorità giudiziaria ordinaria; l'altro davanti al Parlamento in seduta comune, per reati di alto tradimento e di attentato alla Costituzione, con incursioni nel campo del reato di formazione di banda armata e di usurpazione del potere politico e militare), non potrei lamentarmi se oggi in un verbale di polizia fossi qualificato come inquisito, indagato, incriminato o anche delinquente politico tendenziale o dedito ad attività delinquenziali in campo politico. Non essendo incriminato invece per delitti comuni, mi sarebbe esser definito delinquente comune».

Claudio Nunziata, consigliere di Corte d'appello di Bologna, il 29 novembre del '91 aveva subito una censura con trasferimento d'ufficio da parte della sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura, che aveva riconosciuto il magistrato colpevole di aver mancato ai propri doveri di giudice e di aver compromesso il prestigio della magistratura.

All'origine della vicenda ci fu la sentenza della Corte di cassazione del 3 luglio del '91 che, confermando quella della Corte d'appello di Firenze del 5 dicembre '90, aveva condannato il giudice a 16 mesi con la condizionale per il reato di calunnia nei confronti del suo collega Giorgio Floridia, gip presso il tribunale di Bologna.

PROGETTI

La Loren sindaco?

LOS ANGELES — Sophia Loren in politica? «Per il momento no, grazie. Non credo di avere il tempo. L'impegno pìolitico è una cosa seria», ha risposto l'attrice a Los Angeles per la consegna dell'Oscar a Federico Fellini. «Perchè per il momento?». «Perchè certo se ci fosse un referendum, una elezione diretta, forse potrei farci anche un pensierino». «Come deputato - le è stato chiesto - o come sindaco di Roma, come ha scritto un giornale tedesco?». «No, non come sindaco di Roma, assolutamente. Sarebbe ovvio: come sindaco di Napoli». La passione per la politica corre in famiglia. Sua nipote Alessandra Mussolini è deputato Msi.

L'intesa Stato-Battisti italiani consente deduzioni sul '740'

ROMA — E' stata firmata, ieri, nella Sala delle repubbliche marinare, l'intesa tra la Repubblica italiana e l'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (Ucebi) che dichiara un complesso di 25 mila fedeli in Italia e 70 milioni nel mondo. Il presidente del Consiglio Giuliano Amato, dopo la firma, ha manifestato la sua «particolare soddisfazione» per quest'atto osservando, fra l'altro, che «un giorno riscriveremo le nostre leggi nelle quali inseriremo il pluralismo religioso organizzato», un dato «essenziale» per un paese civile.

Il pastore Franco Scaramuccia, presidente nazionale dell'Ucebi, ha così motivato la decisione di questa confessione religiosa di non essere inserita tra quelle che possono usufruire del gettito dell'8 per mille dell'Irpef: «E' una sottolineatura — ha detto — della netta distinzione fra i compiti delle chiese e i compiti dello Stato».

«La scelta compiuta — ha aggiunto Scaramuccia — è legata anche all'attuale contingenza politica nella quale ci è sembrato opportuno, con questa rinuncia, affermare la necessità che lo Stato non abdichi alle sue responsabilità di intervento sociale e umanitario verso i più svantaggiati in Italia come nei paesi del Terzo mondo».

L'intesa ieri siglata prevede che, a decorrere dal periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore dell'intesa, le persone fisiche potranno dedurre dalla dichiarazione dei redditi le offerte versate all'Ucebi (e alle sue chiese e istituzioni), fino a un tetto massimo di due milioni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 29 marzo 1993 è stata di 64.450 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

© 1989 O.T.E. S.p.A.

CLASSICI: LUCIANO

Fuggite il mago, vi rende grulli

Recensione di
Ezio Pellizer

Ma nella vicenda del «falso profeta» Alessandro, e di chi nell'antica Roma si faceva beffare, si riconoscono bene le truffe di oggi...

Luciano di Samosata: chi era costui? Qualcuno conserverà forse qualche ricordo ginnasiale dei suoi «Dialoghi», degli Dèi, o del mare, o dei Morti, o peggio, ricorderà il famigerato «Sogno», non certo la migliore né la più rappresentativa delle sue opere, sulla quale compitarono il loro primo greco generazioni di perplessi giovinetti. Oggi, se si legga ancora nei ginnasi o meno, di questo maestro di intelligenza disincantata, di espressione elegante e di beffardo umorismo, io non so più. Da troppo manco dal mondo dei licei, e me ne dolgo. Ma certo il lettore, fornito o meno che sia di vaghe o vivide memorie ginnasiali, sarà contento di sapere che questo signore, nato negli anni Venti del II secolo dopo Cristo, era infinitamente più avanti di comprendonio di quanto non lo siano centinaia di migliaia dei nostri contemporanei.

E per una ragione molto semplice: egli aveva capito perfettamente, circa 1800 anni fa, che non bisogna mai fidarsi degli astrologi, dei maghi, degli «operatori dell'Occulto», dei profeti, degli indovini e dei ciurmadori in generale; e ci insegna a diffidare di tutti coloro i quali, professando saperi segreti e misteriosi, anche oggi spillano abilmente denaro alla foltissima «gente qualunque» che la civilissima repubblica in cui viviamo (la quale sempre più dimostra di considerare la cultura e la sanità dei cittadini come un lusso sardanapalico e del tutto superfluo) lascia evidentemente, e forse intenzionalmente, a livelli di scolarizzazione del tutto turpi e intellettualmente insufficienti.

Ebbene basterà leggere un opuscolo di Luciano di Samostata (l'odierna Sham-shat, un pesotto che oggi si trova in Turchia, mentre allora era nella Siria Commagene, dominata da Roma), tradotto con cura da Loretta Campolonghi, con introduzione di Dario Del Corno, per i tipi di Adelphi, l'«Alessandro, o il falso profeta» (lire 10 mila), per capire al volo come già al tempo degli antichi Romani qualche persona di buon senso fosse arrivata a liberarsi dei truffatori dell'Occulto che infestavano l'Impero degli Antonini da un capo all'altro dell'ecumène, per tutta la sua estensione.

Alessandro di Abonùtico — uomo notoriamente capace di reincarnarsi in ogni epoca, come dimostra la presenza di suoi omonomi colleghi attivi anche ai giorni nostri — è il «profeta» che Luciano ci descrive. Uomo corrotto, amante di un ciarlatano che gli insegnò tutte le maniere per meglio abbindolare il prossimo, egli aveva capito perfettamente una dinamica sociale molto semplice e quasi scontata, ma che ancor oggi appare perfettamente funzionante ed efficace. E una volta che si fu reso conto che «la vita degli uomini soggiace alla tirannia di due sentimenti potentissimi, la speranza e la paura», non ci mise molto a capire che queste due forze elementari erano suscettibili di «rendere rapidamente ricco chiunque li sapesse sfruttare al momento opportuno».

Poiché, e lascio parlare Luciano, «sia per chi teme sia per chi spera, la "previsione del futuro" è assolutamente necessaria e desiderabile più di ogni altra cosa»; e per sfruttare al meglio queste attese della gente sprovveduta, in combutta con degno compare dal curioso nome di Cocconas, si mise ad andare in giro «abbindolando la gente con trucchi e incantesimi e spennando i polli».

La logica delle scienze ermetiche (o occulte) è infatti tale, per cui non basta un certo numero, anche elevato, di smentite, per invalidarne le segrete leggi, le quali appunto perché segrete non possono essere mai rivelate ai profani; mentre al contrario, un piccolissimo numero di successi, o di trucchi ben riusciti, rinforza enormemente, in chi già è disposto a credere in qualsiasi cosa (per mancanza di cultura, o di intelligenza, cioè di migliori oggetti della sua fiducia), la persuasione che si possa conoscere il futuro, o agire magicamente sul destino degli uomini, o far innamorare qualcuno con ridicole pratiche rituali, e così via.

Se occorresse una prova di ciò, si rifletta sul fatto che persino quando la legge condanna i truffatori per aver abbindolato qualche povero imbecille, di solito estorcendogli decine o centinaia di milioni, la cosa, pur pubblicata su quotidiani nazionali, «non fa notizia», mentre i colpevoli, appena usciti di galera, riprendono sui circuiti televisivi minori la stessa opera di imbonitori dell'occulto per la quale hanno subìto condanne penali, e ricominciano ad accalappiare, come Alessandro, profeta di Abonutico, gli stessi poveracci di prima, o qualche altro trepido pollastro.

Tante altre riflessioni su questo tema urgono sulla mia tastiera, ma lo spazio non è sufficiente per riportarle in questa sede; per fortuna, se ne discute molto, e vivacemente, nei convegni di antropologia del mondo antico (e di quello moderno). Mi basterà, della ricca e intelligente (e assai ben scritta) prefazione di Dario Del Corno, riportare alcune righe che descrivono la «nobile illusione» di Luciano: «Ridere di tanto miserevoli ubbie, della credulità ignorante e disorientata, di miopi egoismi giocati sulla scacchiera minuscola di persone senza personalità: ecco i piaceri tristi che sopravvivevano per l'esercizio dell'intelligenza. Un tempo questa aveva creato le forme del mondo civile: ora doveva servire a distruggerne gli scheletri residui».

Parole amare, che fanno riflettere, e contengono un che di inquietante, poiché si lasciano facilmente trasportare nella nostra attualità, e servono molto bene a descrivere la passiva stupidità in cui sembra affondare la nostra epoca devastata dal cinismo e dalle ruberie dei potenti, cui fa da vana cassa di risonanza un sistema sotto-culturale incapace di offrire altro che una vuota follia della comunicazione, metastasi terminale diffusa dai cosiddetti «mass media»; dunque si possono considerare, per così dire, «parole profetiche»...

(Naturalmente, perché ottenga il suo effetto liberatorio ed eserciti tutta la sua efficacia come talismano contro gli imbroglioni, questo opuscolo di Luciano di Samosata deve essere letto solo dopo aver trafitto una cipolla con un pugnale dalla lama di legno, in una notte di luna piena, in presenza di tre vergini dai capelli sciolti, e dopo aver mormorato tredici volte la segretissima formula che qui rivel: «Pomphèlma bìsy Màuu»!).

LINGUA

Parole «parlate»

ROMA — L'intercalare più frequente: «eh», «va bene». La parola in assoluto più usata: «il» (segno che il mondo è maschile?); in grande voga ancora «cioè» (al Sud) e «però» (al Nord). Sono solo alcuni dei risultati ottenuti da un'ampia ricerca (un milione di registrazioni in vari centri del paese, per sessanta ore di registrazione) che Tullio De Mauro ha realizzato con Federico Mancini, Massimo Vedovelli, Miriam Voghera grazie al contributo della Fondazione Ibm.

Lo studio sul campo è diventato un libro, «Lessico di frequenza dell'italiano parlato» (Etaslibri, pagg. 542, lire 87 mila), e il 3 aprile diventerà anche un convegno internazionale, alla «Sapienza» di Roma.

Quel che gli studiosi volevano verificare è l'influenza dei vari dialetti, l'uso di termini colloquiali, la semplificazione della struttura morfologica e sintattica della lingua (la quasi sparizione del congiuntivo, per esempio) in un'epoca in cui l'italiano è dappertutto lingua nazionale parlata: al momento dell'unificazione politica del paese, invece, nel 1861, solo il 2,5 della popolazione parlava e scriveva l'italiano. E De Mauro non nasconde anche un certo fastidio per le diatribe accademiche e giornalistiche che ogni tanto danno per scomparsi i dialetti, o per inesistente l'italiano.

BIOGRAFIA

Fbi, i segreti di palazzo

Il suo potentissimo capo, Hoover, «svelato» in un libro irriverente

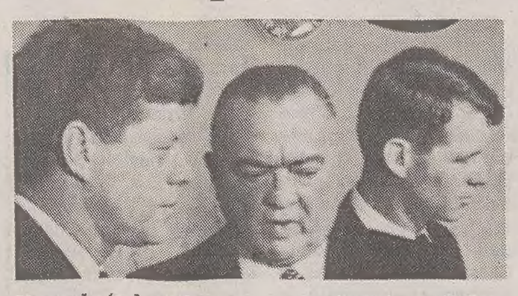
Recensione di
Giampaolo Valdevit

Era pieno di paure e di ansie, sfortunato in amore. Anzi: aveva amicizie maschili e la tendenza a vestire abiti femminili. Un potere enorme, che teneva schedando maniacalmente tutto e tutti (non esclusi i presidenti). Infine, anche la sua morte si tinge di giallo: forse è stato ammazzato.

Tutto quello che vorreste sapere su John Edgar Hoover, mitico direttore del Federal Bureau of Investigation (Fbi) per quasi cinquant'anni, e non avete osato chiedere. E' così che, parafrasando Woody Allen, si potrebbe sottotitolare questa imponente biografia di uno dei personaggi più importanti della storia americana di questo secolo. A poco più di vent'anni dalla sua morte, Anthony Summers (già autore di una biografia di Marilyn Monroe) pubblica ora «La vita segreta di J. Edgar Hoover Direttore dell'Fbi» (Bompiani, pagg. 529, lire 35 mila).

Fu, Hoover, personaggio fra i più controversi: definito da alcuni come un padreterno, un eroe nazionale per aver difeso gli Stati Uniti da tutti i tipi di sovversione, da altri invece è presentato come un sistematico attentatore dei valori civili sui quali si fonda la società americana, «una cloaca che convogliava la sozzura», una sorta di genio del male. Sotto la sua guida, comunque, il laboratorio criminale dell'Fbi divenne ben presto il più avanzato del mondo. Gli americani, ovunque andassero, ne andarono fieri: anche a Trieste, dove il Governo militare alleato menò vanto per avere introdotto le moderne tecniche investigative. Per inciso, chi oggi da turista visiti l'Hoover Building, cioè il quartier generale dell'Fbi, in Pennsylvania Avenue, a Washington, viene a tal punto bombardato da fotografie e dai più diversi sistemi di segnalazione che, uscendone, può aver l'impressione di doversi imbattere nel più pericoloso dei delinquenti in circolazione.

Si tratta dunque di una biografia tipicamente americana, o forse — con maggior precisione — tipicamente washingtoniana. Chi si aspettasse di vederla collocata entro un contesto di storia politica o sociale, non potrebbe che rimanere deluso. C'è poco di storia infatti: per citare alcuni esempi, l'attacco giapponese a Pearl Harbor e la sua prevedibilità o meno; l'assassinio di John F.



Kennedy (sul quale non si viene a sapere niente più di quanto appare dal film di Oliver Stone).

La ricostruzione della vita di Hoover si basa, per gran parte, su una vastissima serie di interviste raccolte nel sottobosco politico di Washington, un ricco sottobosco affetto da puritanesimo e «pruderie», fra i più inclini a prestare orecchio ai «si dice», alle indiscrezioni, a cogliere e rielaborare tutto quanto viene fatto filtrare o viene lasciato filtrare dai palazzi del potere. Da questo punto di vista la biografia di Hoover è anche lo specchio di questo mondo, in cui potere politico e potere dei «media» vivono in piena contiguità.

La vita privata di Hoover viene scandagliata a fondo per rintracciare in essa le ragioni dei suoi comportamenti pubblici. C'è in tutto ciò una sorta di nemesi storica: se Hoover amò intrufolarsi nella vita privata degli americani, l'autore non esita a fare altrettanto in quella di Hoover. A questo punto, visto che si è abbastanza solleticata la curiosità del lettore, è bene non lasciarla insoddisfatta.

Che cosa esce dunque di quest'uomo, sicuramente fra i personaggi più potenti degli Stati Uniti in questo secolo? Si conoscono pressoché tutte le sue ossessioni e ansie: la nevrotica paura dei germi, la mania, fin da giovane, di prendere nota di tutto, l'ansia per sue presunte ascendenze negre (aveva i capelli crespi da piccolo, la sua faccia era larga, largo e schiacciato il naso). Conosciamo i suoi problemi con le donne: l'unica che amò, e che pensava di sposare, se la stava spassando con un bell'ufficialetto. Per dirla alla triestina, si potrebbe definirlo un precoce «puto vecio», con tutte le ossessioni, le manie, le depressioni e forse anche le depravazioni tipiche del ruolo. Fra queste il gusto per la lettura di «Playboy», per i filmini porno, la tendenza a vestirsi da donna, le amicizie maschili (famosa quella, durata una vita, con Clyde Tolson).

Conosciamo anche le sue preferenze in materia di whisky e di gelato. Fra le sue idiosincrasie, costante fu quella per le cravatte rosse, che impedì ai membri dell'organizzazione di indossare. Fra le sue antipatie, fortissima fu quella verso la moglie di Franklin D. Roosevelt, Eleonor. Odiò Truman perché gli sottrasse potere con la creazione della Central Intelligence Agency (Cia); e anche i due Kennedy e Martin Luther King. Nixon, preso pure lui dall'ossessione di controllare dalla Casa Bianca l'intera amministrazione, tentò di toglierselo di torno. Ce la fece solo perche?, all'età di 77 anni, quand'era ancora direttore dell'Fbi, Hoover morì improvvisamente.

Dalle ossessioni personali alle ossessioni politiche il travaso è pressoché immediato. Fin dagli inizi della sua professione investigativa ebbe la mania delle schedature: ad esempio, nel 1918, di tutte le donne di origine tedesca; nel 1919 fu il momento di rivoluzionari e ultraradicali, ai quali avrebbe dedicato attenzione continua, interpretando i termini in maniera alquanto estensiva. Affascinato dalle intercettazioni telefoniche, suo sogno era la schedatura universale degli individui. E ci arrivò abbastanza vicino. Fra i dossier dell'Fbi sono compresi «congressmen», giornalisti, uomini di cultura (Steinbeck, Hemingway fra gli altri), di cinema (Charlie Chaplin), e non mancano neppure presidenti e loro collaboratori.

Che cosa andava a cercare nella loro vita privata? La loro colorazione politica, è certo; ma anche e soprattutto storie d'alcova: rapporti omosessuali — l'omosessualità fra l'altro è un sospetto che tutti scagliano contro tutti — o rapporti extraconiugali. La casistica al riguardo è vastissima. Per dare un'idea, basterà ricordare l'episodio di cui Robert Kennedy, mandato dal fratello ad ammansire Marilyn Monroe, finisce egli pure nel suo letto.

E' facile prevedere, infine, che di Hoover anche la morte si tinga di giallo. L'autore lascia infatti pensare che ci siano state irruzioni nella sua casa — è la tecnica del Watergate, e pure il periodo è all'incirca lo stesso — allo scopo di introdurvi di nascosto sostanze chimiche velenose destinate a provocare la morte con i sintomi di un collasso cardiaco (al quale in effetti Hoover soccombette nel maggio 1972).

Pure la conclusione indulge a un'altra grande passione di quel mondo del quale il libro è il prodotto: le interpretazioni in chiave psicoanalitica. Lo psichiatra di turno che alla fine rilascia la propria diagnosi è dell'idea che si possa parlare di una «sindrome di Hoover». Chissà che non vada a finire nei testi di psicoanalisi?

J. Edgar Hoover davanti a un busto che lo raffigura (nella foto piccola in alto è coi fratelli Kennedy): i dossier su personaggi pubblici (tra cui Steinbeck, Hemingway, Chaplin) redatti dall'Fbi erano pieni di notizie private, specie d'alcova. Questo libro sembra una nemesi storica...

SCRITTORI: INTERVISTA

Che Paradiso. Mi fermo

Sermonti ha concluso la sua appassionata «lettura» di Dante

Dopo sette anni di lavoro, al ritmo di sedici ore di studio e scrittura al giorno, Vittorio Sermonti ha concluso la sua titanica fatica di commento e rilettura della «Divina Commedia» con la pubblicazione del suo terzo volume, dedicato questa volta all'ultima cantica dantesca: «Il Paradiso di Dante» (Rizzoli, pagg. 555, lire 34 mila; revisione di Cesare Segre).

«Occorrono un grande coraggio e una spietata umiltà per portare a termine un'opera faticosa come questa. La mia paura — afferma Sermonti — era che l'umiltà non reggesse tanto a lungo». E lo sforzo maggiore è stato proprio il commento al Paradiso: «Certo è la cantica più difficile — ammette l'autore —, ma il fatto positivo è che si tesaurizza l'esperienza di aver già scritto i due terzi del libro. Ho usato questa volta un metodo diverso: le parti più difficoltose, quelle di rilievo dottrinario, le ho prima dissodate con un lavoro di scrittura, evitando di sovrapporre le mie ripetizioni a quelle dantesche».

La passione, anzi la «maledizione» che lega Vittorio Sermonti a Dante ha origini antiche: «Avevo dieci anni, era estate, e mio padre leggeva la 'Divina Commedia' ai miei fratelli gemelli. Fu un'esperienza fondante per la mia vita, nata dalla sinestesia assoluta — ricorda lo scrittore — tra il suono delle parole, il piacere del non capire, le cicale, il fumo della sigaretta di mio padre».

«Ho capito allora — aggiunge — che nascevano una vocazione e un mestiere. Così, quando ho affrontato la lettura della 'Divina Commedia', il mio sforzo è stato di riprodurre quel sistema di emozioni e sensazioni. Non a caso l'idea di queste 'lecture dantis' per Radiotre, poi riportate in volume, è nata proprio da un fatto simile: quando nel 1985 ho letto a mia moglie, Ludovica Ripa Di Meana, i primi quindici canti dell'Inferno, lei mi ha imposto di continuare».

Forse l'ultima di queste letture di Vittorio Sermonti sarà a Ravenna, dove sabato 3 aprile, nella Basilica di San Francesco, lo scrittore affronterà il XXXIII canto del Paradiso. «Mi diverte l'idea di recitare la preghiera alla Vergine a cavalcioni della tomba del poeta. Anche se è molto faticoso leggere Dante, perchè è necessario uno stato di massima attenzione emotiva e mentale, lo stato migliore per un'esecuzione musicale».

Ora Sermonti sogna di allontanarsi definitivamente dal poeta fiorentino, anche se ha in progetto una versione scolastica di questi tre libri per la Bruno Mondadori. «Il mio grande desiderio è di scrivere per il teatro, sono convinto che quella sia la mia vera vocazione. Se infatti — conclude Sermonti, che ha insegnato tecnica del verso teatrale — ho fatto qualcosa di decente sulla 'Divina Commedia' è perchè in fondo di commedia si tratta. Dante è un grande autore di teatro».

s. st.

ANTIQUARIATO: PADOVA

Poche (enormi) monete per la moglie africana

PADOVA — La nona Mostra mercato di Padova, «Antiquaria» (aperta alla Fiera fino al 4 aprile) presenta molti pezzi curiosi. Fra questi, una tabacchiera francese del 1810 con i simboli della massoneria, un modellino di veliero di fine '800 lungo un metro e mezzo, un completo arredamento per un casino di caccia inglese z Tcostruito tutto con corna di montone, e delle strane monete: con trenta pezzi gli antichi Topoke africani compravano una moglie (ma non era impresa semplice lo stesso, poichè ogni moneta è alta come una spada, 190 centimetri). Africane sono anche delle statuette ottocentesche in legno con lingua mobile e apertura nella pancia per conservare le pozioni magiche. Tra le altre curiosità, uno «jo-jo» americano primo '900, un «apriguanti» inglese d'argento, mobili in stile «Direttorio» donati da una nobile famiglia a re Umberto.

Carlo Sgorlon

LA FOIBA GRANDE

II EDIZIONE

La grande epopea dell'Istria.
Un commovente viaggio nella memoria.
Il nuovo capolavoro di Carlo Sgorlon.

MONDADORI

La musica? Va conquistata palmo a palmo

Servizio di
Gabriella Ziani

TRIESTE — Tutto va al contrario, e quel che sembra quasi impossibile alla fine si realizza. Se spiegare un'opera d'arte pittorica è impresa da non tentare in cinque minuti, figurarsi spiegare la musica, ancora più astratta e più codificata: quindi il terzo incontro del ciclo organizzato dall'Istituto Gramsci, «Come leggere...» (un romanzo, un quadro e, appunto, una musica), è cominciato ieri sera con estrema cautela. La puntata precedente, riservata all'arte, aveva scatenato l'impertinente protesta del pubblico.

In cattedra, alla Stazione Marittima, per scalare quest'impervia montagna di ghiaccio c'erano Salvatore Sciarrino, compositore, e Carlo de Incontrera, compositore, docente e organizzatore culturale: «Non vi spiegheremo niente — ha in pratica premesso quest'ultimo —, se mai avessi un'idea su come si ascolta la musica, non potrei dirla in sessanta minuti». Eppure, la musica si ascolta: in macchina, scrivendo o sfaccendando. Eppure, la musica si ama: quando se ne coglie «l'espressività». Eppure, la musica si conosce: non appena se ne sappiano distinguere le strutture.

E qui s'è capito subito che i due esperti, invitati a mordersi sul collo per dar gusto e «sceneggiatura» alla serata, in realtà andavano a braccetto, e perfino d'amore e d'accordo. Tolto il fatto che de Incontrera ammette l'ascòlto in sottofondo (una musica coinvolgente lo distrarrà, tutt'al più, dall'occupazione principale), e Sciarrino no (è dal lontano '75 che in casa sua non esistono giradischi e consimili suppellettili); e tolto il fatto che l'uno odia «Fantasia» di Walt Disney, e l'altro l'ama, per il resto è un duetto di accordi.

Ma su quale discorso forte viaggiavano, tentando di trasmetterlo per minime approssimazioni? Che ascoltare Beethoven senza distinguere i temi e i tempi di una sinfonia è una perdita di tempo: tutto si fa indistinto, l'attenzione se ne va. Che (come ha sottolineato in particolare Sciarrino) per ascoltare bisogna prima aver visto, e cioè aver sfogliato la partitura: chi non sa leggere le note, potrà almeno distinguere le «masse», le ondulazioni, gli stacchi del discorso. Che, soprattutto, quando si ascolta bisogna stare di sasso, come se tutto fosse perduto in caso di disattenzione. Anche per il fatto che perduto è, alla fine: la musica scorre nel tempo, non torna indietro (specie se non si possiede un giradischi).

Ma per violare la teoria con la pratica, ecco un brano composto proprio da Sciarrino, «mandato in onda» davanti al non foltissimo, ma vigile pubblico: «Come vengono prodotti gli incantesimi?», per solo flauto. Che poi non sembrava un flauto, ma un ovattato tamburo, interrotto da suoni stridenti, sempre più massicci, finché la chiusa era tutt'altra cosa rispetto all'inizio. Come ha spiegato l'autore, il flauto diventa percussione, e la percussione molti strumenti. «Onirico», ha sottolineato de Incontrera. «Concetto fuorviante», ha protestato Sciarrino.

Il pubblico stavolta non ha aperto bocca. Ma, se è riuscito a seguire i passi sul ghiaccio, ha senz'altro appreso (ammesso che già non gli fosse noto) che la musica è meno «ondivaga» di un romanzo, meno «anarchica» di quanto può essere un quadro. E' scientifica, esigente, perfino altezzosa. Per averla, bisogna conquistarla palmo a palmo.

NELL'INCHIESTA DI PALERMO SI PROFILA IL CONCORSO IN ASSOCIAZIONE A DELINQUERE

Carnevale in odor di mafia

Corrado Carnevale

PALERMO — E con Andreotti anche Corrado Carnevale, l'ex presidente della prima sezione penale della Cassazione. Anche contro di lui procede la Procura di Palermo. Già il suo nome figura nel registro degli indagati. L'inchiesta avviata a Palermo è un rullo compressore, dopo avere "toccato" il politico italiano più longevo e potente, non guarda in faccia a nessuno. Si vogliono, insomma, sollevare tutti i coperchi, senza timori reverenziali, scavando sino in fondo in vicende che nel sentimento comune del Paese hanno, da anni, bisogno di un pieno chiarimento. E tra queste vicende, certamente, un ruolo centrale hanno decine di pronunciamenti dei collegi giudicanti, e non solo, della Cassazione, che hanno in passato consentito a mafiosi superschedati di irridere il rigore della legge, i sacrifici di investigatori e magistrati (alcuni anche uccisi), le attese della gente. La logica dello scenario è trasparente, nonostante coperta da un rigoroso segreto. In procura si raccolgono soltanto "no comment". E lo scenario è questo: Cosa Nostra riusciva ad "aggiustare i processi". Aveva un plenipotenziario organico, per questo: Ignazio Salvo, uomo d'onore, ucciso nel settembre scorso, proprio per avere fallito nel suo ruolo strategico vitale per gli interessi di Cosa Nostra. Per servire la mafia Ignazio Salvo si rivolgeva a Salvo Lima, il potente capo della corrente andreottiana in Sicilia. E Lima aveva i suoi referenti romani, ad un livello più alto del suo. E' in questo snodo che viene fuori il nome di Giulio Andreotti. L'inchiesta a carico di un giudice che, a torto od a ragione, era sceso nella coscienza del paese con l'appello certo non esaltante di «ammazzasentenze» si incastra dunque con gli atti trasmessi sabato al Parlamento insieme con l'autorizzazione a procedere a carico di Giulio Andreotti. L'ipotesi di reato formulata dalla Procura è di concorso in associazione a delinquere di stampo mafioso. Le sentenze della prima sezione della Cassazione, relative a processi palermitani a carico di mafiosi, erano state oggetto di un "monitoraggio" deciso dall'allora ministro della giustizia Claudio Martelli, di concerto con il direttore generale degli affari penali Giovanni Falcone. Le rivelazioni di vari pentiti, ed in particolare di Gaspare Mutolo, rese a partire dal luglio dell'anno scorso, hanno disegnato uno scenario, secondo la Procura di Palermo, che esce dalla sfera del potere di ispezione del Ministro, per attenere a fatti penalmente rilevanti. Le dichiarazioni del pentito su questa materia sono parzialmente note, perché rese anche alla Commissione parlamentare antimafia. Ma Mutolo, interrtogato dai giudici della Procura di Palermo, è andato oltre rispetto alla deposizione nella sede politica. Mutolo ha riferito che i boss erano in attesa fiduciosa della sentenza di Cassazione sul maxi processo perché conoscevano l'orientamento del giudice Carnevale. Secondo Mutolo Cosa Nostra sapeva che gli avvocati si stavano prodigando presso "amici del giudice Carnevale". Per Cosa nostra, dunque, sempre secondo Mutolo, il presidente della prima sezione era "un magistrato coraggioso e forte, che sapeva imporre la propria volontà... Era una garanzia per quanto avvenuto la celebrazione dei processi di mafia". La deposizione di Mutolo all'antimafia allarga poi lo spettro degli interventi di Cosa nostra a Roma per "aggiustare i processi".

Rino Farneti

E' ACCUSATO D'ESSERE STATO UNA GARANZIA PER LE COSCHE

Annullare, la sua passione

ROMA — Il soprannome di "ammazzasentenze" se lo guadagnò sul campo del garantismo più oltranzista: oltre 400 procedimenti annullati. Perlopiù per "vizi di forma", "difetti di motivazione", "errori procedurali" e "difetti di notifica". Il giudice Corrado Carnevale, ora indagato per associazione mafiosa, siciliano, originario di Licata, ex presidente della prima sezione penale della Suprema Corte cominciò a destare sconcerto nell'opinione pubblica dalla sua prima "cassata": annullò l'ergastolo per Michele e Salvatore Greco ritenuti i mandanti dell'omicidio del giudice Rocco Chinnici. Correva l'anno 1986, quello memorabile in cui per la prima volta alla sbarra comparivano 464 presunti mafiosi, grazie al lavoro certosino di istruzione compiuto da Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e i colleghi del "pool antimafia" guidato dal giudice Antonino Caponnetto. Quella sentenza arrivò come una doccia fredda sull'entusiasmo dei coraggiosi magistrati che assistevano impotenti al disfacimento dall'alto di tutto il loro lavoro. Fino al colpo di grazia: nell'88 la Cassazione negò l'esistenza della cupola. La mafia non corrispondeva a "una struttura unitaria e verticale", ma a un'insieme di famiglie senza alcun legame gerarchico. Crollava la base del maxi-processo istruito sulla base delle rivelazioni del superpentito Tommaso Buscetta. I veleni di Palazzo Delle Aquile fecero il resto e grazie al disinteresse colpevole della maggioranza del Consiglio Superiore della Magistratura il "pool antimafia" venne disintegrato. Ora si indaga: quell'integralismo garantista, ineccepibile dal punto di vista formale, nascondeva collusioni con le cosche? Alcuni pentiti, in particolare Gaspare Mutolo, sostengono di sì. Lo indicano come la "massima garanzia" per l'impunità dei mafiosi. Fanno riferimento ad "aggiustamenti" di processi su cui i boss sapevano di poter contare grazie alle presunte mediazione di Salvo Lima e del suo capocorrente romano. Un'accusa che, se verificata, renderebbe agghiacciante la rilettura di tante sentenze di annullamento firmate Carnevale: quella sulle stragi del "rapido 904" e dell'Italicus; l'omicidio del capitano Basile; la carcerazione di sei ergastolani dei clan camorristici Moccia e Magliulo; una condanna per omicidio inflitta a Raffaele Cutolo; la sentenza di condanna per 15 presunti mafiosi coinvolti nella "pizza connection". E ancora: il mandato di cattura per Vincenzo Santapaola, nipote del boss Nitto; 13 ergastoli per esponenti della 'ndrangheta; la carcerazione di 40 boss tra cui Giuseppe Bono, Salvatore Prestifilippo, Pippo Calò e Giuseppe Madonia. Intanto Carnevale ostenta sicurezza. Ieri ha lavorato come al solito nella seconda sezione civile della Corte di Cassazione, dove è stato trasferito, su sua richiesta nei giorni in cui è rimasto coinvolto (e di recente rinviato a giudizio) per presunte irregolarità nella sua attività di commissario nella vendita della flotta Lauro. Malgrado le richieste dell'ex ministro della Giustizia Claudio Martelli il Csm non lo ha sospeso dall'incarico. Ha scherzato con i suoi collaboratori. E ai giornalisti ha risposto piccato: "Non penso nulla, perchè io quello che ho pensato sul processo penale l'ho fatto scrivere nelle sentenze". Fiducioso nel corso della giustizia? "non credo che debba fare nessun corso la giustizia".

Virginia Piccolillo

GIUNTE A PALAZZO MADAMA LE 264 PAGINE D'ACCUSA - C'E' ANCHE L'OMBRA DEL 'CASO MORO'

«Andreotti 'nume' di Cosa nostra»

ROMA — Non era un affiliato a Cosa notra con patto di sangue, ma ha tutelato per anni e anni a Roma gli interessi della mafia. Questa la terribile accusa dei giudici parlermitani contro Giulio Andreotti. L'ex presidente del Consiglio era il «referente romano» di Salvo Lima, e il parlamentare siciliano era «uno dei principali canali di collegamento fra Cosa nostra e il mondo politico romano». La stessa crudele esecuzione di Lima è il tragico riscontro di quest'asse criminale. E' quanto emerge dalle 246 pagine della richiesta di autorizzazione a procedere arrivata ieri al Senato. Firmata dal Procuratore della Repubblica di Palermo Gian Carlo Caselli e dai sostituti Carlo Lo Forte, Roberto Scarpinato e Gioacchino Natoli è accompagnata da una voluminosa cassa di documenti, stralci di interrogatori e processi. Ad Andreotti viene contestato di aver contribuito alla tutela degli interessi ed al raggiungimento degli scopi dell'associazione a delinquere denominata Cosa nostra, in particolare di aver usato i suoi poteri per alleggerire, rallentare, bloccare processi contro la mafia (attraverso il giudice Carnevale), con tutte le aggravanti previste per un'associazione armata che commette delitti e che controlla attività economiche con i profitti di quelle delittuose. «Ci sono elementi sufficienti — dicono i giudici nel capitolo dedicato alle conlusioni — per richiedere l'autorizzazione a procedere, affinchè si possano legittimamente compiere tutti gli accertamenti utili e necessari sul reato di concorso nell'associazione mafiosa Cosa nostra». Sono otto i pentiti che costituiscono «fonti di prova» contro Andreotti, di cui i magistrati difendono la credibilità, Tommaso Buscetta, Vincenzo Marsala, Antonino Calderone, Francesco Marino Mannoia, Leonardo Messina, Gaspare Mutolo, Giuseppe Marchese e Baldassarre Di Maggio. Parlano addirittura di «eccezionale grado di attendibilità», ad esempio, per Mutolo che ha collaborato anche confessando delitti di cui non era affatto sospettato. I giudici palermitani sottolineano poi la «perfetta corrispondenza» tra le dichiarazioni incrociate dei diversi pentiti. Emerge, sostengono, un «mosaico probatorio coerente, logico e unitario». Molto è detto sull«'aggiustamento» dei processi di mafia e in particolare sul condizionamento del primo maxi-processo. Cosa nostra riponeva grande affidamento nell'opera del presidente della prima Corte di Casazione Carnevale. La richiesta di autorizzazione a procedere contiene anche stralci del processo per l'omicidio di Carlo Alberto Dalla Chiesa, Prefetto di Palermo, in particolare dello stesso diario del generale. Con una lucida e ragionata analisi della propria situazione Dalla Chiesa descrive come le promesse fattegli dal governo non furono mai mantenute e lui si ritrovò sempre più solo fino al 3 settembre '82 quando cadde, insieme alla giovane moglie, nell'agguato mortale dei killer della mafia. Lo Stato, denunciava il generale, non ha «la volontà di combattere e debellare la mafia ed una politica mafiosa, ma si affida all'uso ed allo sfruttamento del mio nome per tacere l'irritazione dei partiti». A palazzo Madama questa richiesta di autorizzazione a procedere godrà di una «corsia preferenziale». La Giunta comincerà ad occuparsi fin da oggi del caso più importante e grave che si sia mai trovata nelle mani. Lo ha annunciato il suo presidente Giovanni Pellegrino, pidiessino, dopo un colloquio con il presidente del Senato Giovanni Spadolini per esaminare le questioni procedurali.

Marina Maresca

'SCONCERTO' IN VATICANO

«Si è alla crisi più grave dal dopoguerra in poi»

CITTA' DEL VATICANO — L'aggettivo che ha usato il segretario generale della Cei, monsignor Tettamanzi, è di quelli «soft»: sul «caso Andreotti» meglio andarci coi piedi di piombo. Ha espresso sconcerto di fronte a quello che ha definito «male gravissimo» del quale è stato accusato l'ex presidente del Consiglio e che comunque «deve essere provato».

Poi ha aggiunto, sia pure a titolo personale, di non provare nessuna gioia, richiamando infine tutti al senso di responsabilità. Molti sono i sentimenti che urgono in momenti come questi, ha proseguito monsignor Tettamanzi, pressato dalle domande dei giornalisti accorsi per la conferenza stampa di presentazione del documento finale del vertice della Cei: rincrescimento, oltre che sconcerto, non già rabbia né esasperazione. Nello stesso tempo, «non ho gioito e penso che sia molto importante, soprattutto di fronte a fatti gravi, procedere all'insegna della massima serenità, del massimo senso di responsabilità». Per cui, «sentimenti di soddisfazione, sentimenti di quasi, passi il termine, macabro gusto, non sono sentimenti umani».

Ma c'è dell'altro: davanti ad un fatto nazionale di tale portata si deve avere «quella correttezza etica che è di tutti, quindi anche dei mass media, e lasciare che i sentimenti personali restino tali. Io posso dire di poter interpretare l'animo di ogni persona che di fronte ad un male di cui un fratello è accusato, si deve saper condividere insieme il rincrescimento, addirittura lo sconcerto, ma non gioirne affatto, non essere soddisfatti di notizie del genere, anche perché oggi in particolare il male di una persona, di un gruppo, di una istituzione, si ripercuote negativamente sull'intero Paese».

Una garbata esortazione ad andarci piano con le accuse, accompagnata dal consiglio di «attendere il giudizio, cioè la prova».

Anche il quotidiano vaticano ha dedicato all'affaire un lungo corsivo per sostenere che, di fronte ad accuse personali, «così infamanti», si pone il «diritto di sapere», da coniugarsi con il «dovere di dare risposte serie, approfondite ma anche rapide». Quella che ha colpito l'Italia è, comunque, per i vescovi, una crisi «peggiore di quella del dopoguerra»; al centro c'è, troneggiante, la questione morale.

Emilio Cavaterra

LETTERA A NAPOLITANO

Scotti decide di lasciare l'incarico all'Antimafia

ROMA — Il presidente della Camera, Giorgio Napolitano, ha ricevuto dall'on. Vincenzo Scotti una lettera in cui annuncia le sue dimissioni da membro della commissione Antimafia e la sospensione da ogni impegno politico. Lo ha reso noto l'addetto stampa del presidente della Camera insieme al testo della lettera. «Per me — scrive Scotti — che ho combattuto con grande determinazione, coraggio e rischio personale la mafia e ogni altra forma di illegalità, come la maggioranza degli italiani ha, giorno per giorno, verificato, non esiste la possibilità di sentirsi minimamente implicato in vicende estranee alla propria tradizione di vita personale e politica. La mia condizione di vita, quella della mia famiglia e dei miei figli sono davanti agli occhi di tutti gli uomini di buona fede». «Chi ha usato il mio nome per coinvolgermi — prosegue Scotti — è innanzitutto un vile mentitore e ho chiesto che ne risponda ai giudici per calunnia. Personalmente attendo fiducioso la tempestiva azione della magistratura.

NESSUN AVVISO DI GARANZIA PER CIRIACO PERCHE' I FATTI SI RIFERIREBBERO A 10 ANNI OR SONO

Lizzeri tira in ballo De Mita e Tonutti

L'ex consigliere dell'Enel afferma che la Dc intratteneva rapporti economici con la Cogefar Impresit

MILANO — Il nome di Ciriaco De Mita compare per la prima volta nell'inchiesta milanese di Tangentopoli. Ne ha parlato ai giudici l'ex consigliere democristiano dell'Enel, Giancarlo Lizzeri, già arrestato nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti in relazione al filone energia-ambiente. Le dichiarazioni di Lizzeri sono state raccolte dal giudice del pool mani pulite, Gherado Colombo. Contro Ciriaco De Mita la magistratura però non ha finora emesso alcun avviso di garanzia ed è probabile che non lo faccia neanche in futuro perché i fatti raccontati dal consigliere dell'Enel non avrebbero rilevanza penale e per di più si riferirebbero al periodo che va dall'82 all'85: se anche ci fossero reati sarebbero caduti in prescrizione. Lizzeri comunque ha raccontato ai giudici di aver parlato con De Mita per due volte su questioni riguardanti l'Enel e di essere stato sollecitato dall'ex segretario della Dc a «tenere maggiori rapporti con l'onorevole Tonutti», allora segretario amministrativo dello scudocrociato e predecessore di Severino Citaristi. Lizzeri avrebbe quindi chiesto a De Mita se l'invito fosse rivolto a tutti gli esponenti dc negli enti pubblici ma non avrebbe avuto risposta. In sostanza secondo Lizzeri De Mita gli aveva fatto abbondantemente capire che occorreva «aiutare» il partito e fare riferimento alla segreteria amministrativa. Dichiarazioni peraltro molto generiche, come si vede, che non dovrebbero avere alcun seguito. Lizzeri fa anche i nomi di Antonio Gava e dell'ex ministro Cirino Pomicino. Gava, sempre secondo la testimonianza dell'ex consigliere democristiano dell'Enel, si sarebbe rivolto a Lizzeri per fargli presente la necessità di far partecipare alcuni armatori napoletani agli appalti per i servizi di trasporto per conto dell'Enel.

Lizzeri racconterebbe inoltre di avere avuto vari incontri con Cirino Pomicino perché questi riteneva che Luigi Benedetti, altro consigliere dc dell'Enel, «giocasse» non per la corrente di Andreotti ma soprattutto per la sua frangia romana che faceva capo ad Evangelisti. Lizzeri nei verbali fa anche il nome dell'ex presidente della Cogefar Impresit attuale presidente dell'Iri, Nobili, dichiarando di essere al corrente di rapporti fra questi e le segreterie dei partiti. L'ex consigliere Enel sostiene inoltre di aver saputo dal predecessore di Citaristi che la Dc intratteneva rapporti economici con la Cogefar Impresit. Frattanto ieri il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti ha deciso di respingere le istanze difensive con le quali si chiedeva la scarcerazione dell'ex presidente dell'Eni Gabriele Cagliari e di Primo Greganti, l'ex funzionario del Partito comunista torinese e titolare del famoso conto «gabbietta». E in entrambi i casi i giudici milanesi hanno sostenuto che sussistono ulteriori necessità istruttorie e in particolare il pericolo di inquinamento delle prove oltre a quello di una possibile reiterazione dei reati per i quali i due sono stati arrestati. Cagliari è a San Vittore dal nove marzo e Greganti dal primo marzo. Per entrambi le accuse sono di corruzione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Greganti nel corso dei suoi lunghi interrogatori ha sempre sostenuto che il conto, sul quale sono confluiti 621 milioni, sarebbe suo personale e non dell'ex Partito comunista. Sempre ieri è stato interrogato per sei ore l'ex vicepresidente dell'Eni Leonardo Di Donna. Davanti al giudice Pier Luigi Dell'Osso Di Donna ha risposto sulla questione del conto «protezione».

Luca Belletti

LA TANGENTOPOLI NAPOLETANA

Una nuova retata?

NAPOLI — Un altro parlamentare è stato colpito da avviso di garanzia emanato dalla procura di Napoli. Si tratta di Francesco Polizio, dc, accusato di concorso in concussione assieme all'imprenditore Eugenio Buntempo. Il potere trema. Napoli è in stato d'assedio. Tre i blitz annunciati. Tre filoni per quasi 250 provvedimenti firmati da tre diversi giudici. Si respira un clima di tensione. I filoni sarebbero Tangentopoli, «politica e camorra», finanziamenti per il post-terremoto.

Intanto in città non si parla d'altro che delle possibili collusioni tra potere politico e criminalità organizzata. E' stata la «momenklatura» ad aver ricevuto avvisi di garanzia per associazione a delinquere di stampo camorristico: gli ex ministri agli Interni e al Bilancio Antonio Gava e Paolo Cirino Pomicino, e i parlamentari Alfredo vito (Dc), Vincenzo Meo (Dc) e Raffaele Mastrantuono (Psi). A incastrarli sarebbe stato il pentito della camorra Raffaele Galasso.

La tensione nella città partenopea è tanta. Indiscrezioni e voci su altri personaggi politici colpiti dal ciclone sono molte. Si ritorna a parlare del «caso Cirillo», l'assessore democristino sequestrato il 27 aprile '81 dalle Brigate Rosse e liberato dopo 55 giorni di prigionia, sembra, ma le vicende giudiziarie non l'hanno mai chiarito, con l'intermediazione di esponenti della Dc e della Nuova camorra organizzata.

Dalla Chiesa: indagini riaperte

PALERMO — La Procura della Repubblica ha riaperto le indagini sull'uccisione del prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa, della moglie e dell'ex agente di scorta. La strage del 3 settembre del 1982 ha ad avviso dei giudici, una matrice politica; sei il braccio fu la mafia, il momento decisionale sembra doversi collocare a un livello superiore, nel punto di sutura tra interessi criminali e politici.

La riapertura di questa scottante pagina giudiziaria appare collocata in un più generale contesto dell'inchiesta su mafia e politica, che è ormai il solco dell'iniziativa tracciata dal procuratore della Repubblica Giancarlo Caselli, insediatosi il 15 gennaio scorso. Un supporto centrale di quest'indagine, una sorta di filo d'Arianna che i giudici stanno seguendo per entrare nelle vicende più segrete della mafia appare il corpo centrale delle disposizioni rese da Gaspare Mutolo, il Buscetta degli anni '90.

Di Mutolo sono parzialmente noti i verbali della sua deposizione resa il 9 febbraio scorso alla Commissione parlamentare antimafia. Il pentito premette che lui, in seno a «Cosa nostra», si occupava di decidere sulle sentenze di morte piuttosto che sui rapporti con la politica. Ciò posto, il testimone osserva: «Per "Cosa nostra" si arrivò a un punto, in maniera tranquilla e pacifica, dove non c'erano problemi né a Palermo né a Roma» A un'altra domanda, Mutolo risponde asserendo che «Lima diede garanzie (per il maxiprocesso, ndr) che a Roma si sarebbe risolto tutto» nel senso che Lima «dava garanzie su quello che accadeva a Roma».

Quando la Cassazione convalidò, il 31 gennaio del 1992, il «teorema Buscetta», recependo tutte le richieste d'accusa per i boss, ha osservato Mutolo «fu come una mazzata in testa, che ha fatto tornare tutti i mafiosi in carcere. Quelle sono state cose cha la mafia effettivamente ha sentito molto».

Alle ripetute domande del presidente Violante che gli chiedeva a chi si rivolgesse a Roma Lima per «aggiustare i processi» Mutolo risponde: «si rivolgeva a personaggi a Roma che erano onorevoli, non so chi, della sua stessa corrente. Lui era nella corrente andreottiana, ma non so a chi si rivolgesse». Violante, intervenendo su Mutolo, osserva: «Lei non si ricorda o non intende dirli? Sono due concetti diversi».

r. f.

CONFISCATI TUTTI I BENI DELL'EX SINDACO DI PALERMO

Ciancimino «impossidente»

PALERMO — La sezione misure di prevenzione della Corte d'appello di Palermo ha deciso la confisca dei beni appartenenti a Vito Ciancimino sottoposti a sequestro preventivo al momento del primo arresto dell'ex sindaco, avvenuto nel 1985. Si tratta di beni mobili ed immobili per un valore complessivo di circa 7 miliardi di lire. I giudici, alla fine di una lunghissima battaglia processuale, hanno ritenuto che il patrimonio sequestrato a Ciancimino fosse di origine illecita.

Il provvedimento, depositato in Cancelleria, è stato redatto dal giudice Rosario Luzio. Il patrimonio è costitutito da azioni, libretti di risparmio, titoli italiani e esteri, quote di società e appartamenti già confiscati dai giudici di primo grado e attualmente sotto sequestro. Prima di decidere i magistrati della sezione misure di prevenzione hanno valutato i risultati di una consulenza di 185 pagine redatta dal commercialista Pietro Di Miceli e dai docenti della Bocconi di Milano, Maria Martellini e Angelo Casò e depositata in cancelleria il 6 luglio dello scorso anno. La perizia ricostruisce le attività economiche e finanziarie di Vito Ciancimino sin dalla metà degli anni '50, da quando una sua società ottenne dalle ferrovie dello Stato l' appalto per la fornitura di carrelli ferroviari. Vito Ciancimino è stato condannato in appello a otto anni di carcere per associazione mafiosa e a tre anni, condonati, per avere «pilotato»i «grandi appalti» di Palermo. In un altro processo, nel quale Ciancimino è accusato di avere condizionato gare di appalto per la manutenzione della rete idrica, il pubblico ministero ha chiesto il sequestro cautelativo dei beni dell' ex sindaco eventualmente sfuggiti al sequestro. Ma la Guardia di Finanza, dopo una serie di scrupolosi e approfonditi accertamenti, ha giudicato Ciancimino «impossidente».

L'ex sindaco di Palermo è dallo scorso 19 dicembre nuovamente in carcere. E' stato arrestato dopo che aveva manifestato l'intenzione di ottenere il passaporto, un particolare che aveva indotto a ritenere che stesse meditando la fuga e che ha convinto i magistrati palermitani a spiccare un ordine di carcerazione nei suoi confronti. Attualmente è rinchiuso nel supercarcere romano di Rebibbia.

MEGABLITZ NEL SALENTO

Spallata alla Corona

Emessi dalla Procura antimafia 64 ordini di custodia

Sedici le persone arrestate.

Le indagini sono focalizzate su una quarantina di omicidi compiuti fra il 1987 e il '92

LECCE — Presunti appartenenti alla organizzazione «Nuova Sacra Corona Unita» sono stati arrestati da polizia e carabinieri in un' operazione le cui fasi conclusive sono ancora in corso. Gli arresti sono stati compiuti in esecuzione di ordinanze di custodia cautelare per associazione per delinquere di tipo mafioso e numerosi altri reati, tra i quali omicidi.

Le ordinanze di custodia cautelare complessivamente emesse sono 64, la maggior parte delle quali destinate a persone già detenute. A quanto si è potuto sapere in un primo momento, riguarderebbero qualche decina di omicidi compiuti in Salento dalla metà degli anni '80 ad oggi e inoltre traffico di sostanze stupefacenti, estorsioni e rapine, oltre all' associazione per delinquere di tipo mafioso.

Le indagini - dirette dalla procura distrettuale antimafia - sono state compiute dagli agenti della squadra mobile della questura e della criminalpol, dai carabinieri e dai componenti delle sezioni di polizia giudiziaria distrettuale.

In un breve incontro con giornalisti il procuratore distrettuale antimafia, Alessandro Stasi, ha cofermato che le operazioni sono ancora in corso e che i nomi dei destinatari saranno noti tutti nei prossimi giorni, quando sarà esaurita la notifica delle ordinanze di custodia cautelare. enti delle quali per persone in stato di libertà: le persone arrestate sono 16, mentre quattro sono riuscite a fuggire. Sono state emesse dai gip Oronzo Fersini, Francesco Positano e Vincenzo Taurino, su richiesta dei magistrati che compongono la procura distrettuale antimafia: Cataldo Motta, Francesco Mandoi, Antonio de Donno e il dott.Stasi.

Il procuratore ha detto che le indagini riguardano una decina di tentativi di omicidio e una quarantina di omicidi compiuti tra l'87 e il '92: tra questi ultimi l'uccisione di un ragazzo brindisino di diciassettenne anni, Mauro Maniglio, compiuta per errore il 14 agosto dello scorso anno a Casalabate essendo stato scambiato il ragazzo per un «killer» che avrebbe dovuto essere eliminato.

Le indagini si avvalgono delle dichiarazioni di otto «pentiti» dell'organizzazione mafiosa salentina, il primo dei quali collabora con la magistratura leccese dal maggio '92. L'ultimo «pentito» - in ordine di tempo - del quale si abbia notizia è Cosimo Cirfeta, ex luogotenente di uno dei presunti capi dell'organizzazione, Gianni de Tommasi. Alle dichiarazioni dei «collaboratori» ha trovato riscontri il lavoro investigativo.

Tra i destinatari delle ordinanze di custodia cautelare vi sarebbero anche coloro che sono ritenuti i «boss» della «Sacra corona», quasi tutti già detenuti; le persone arrestate la notte scorsa sono considerate i «terminali», bloccati i quali, secondo gli investigatori, potrebbe essere più facile l'azione di contrasto da parte delle forze di pubblica sicurezza.

Gli arrestati la notte scorsa sono Pasquale Spalluto, che è di Campi salentina e che è stato catturato a Torino, Giacomo Profilo (di Campi salentina), Gianni Tornese e Romeo Levante (di Squinzano), Giuseppe Mancarella (di Surbo), Giuseppe De Vergori, Paolo Olimpio, Gianni e Antonio De Vitis, Luigi Tasco, Armando Pinnellini, Raffaele Politi, Mario Margarito e Oronzo Marulli (tutti di Lecce), Giovanni Santolla, di Arnesano, e Angelo Saponaro, di Carmiano.

MUCCIOLI

Messaggi in procura

RIMINI — Sul presunto clima di violenza interno alla comunità di S. Patrignano continuano ad arrivare ai magistrati della procura di Rimini numerose lettere di denuncia, spesso firmate. Il procuratore capo Franco Battaglino non esclude la possibilità di ascoltare altri testimoni. Intanto, per quanto riguarda Laura Carpinelli, la trentasettenne che denunciò spontaneamente i metodi della comunità, il p.m. ha annunciato di aver chiesto l'interessamento del magistrato dei minori affinché si esprima sulla sorte dei due figli della donna.

IL DC 9 PRECIPITATO A ZURIGO NEL '90: CONCLUSA L'INCHIESTA

«La colpa anche dei piloti»

Nel momento dell'impatto ai comandi c'era il monfalconese Defraia

GINEVRA — «Errore dei piloti, cattivo funzionamento degli strumenti di navigazione e un'ommissione del controllore aereo». Queste — secondo il rapporto finale della commissione federale d'inchiesta (Cea), pubblicato ieri a Berna — le cause della sciagura aerea del Dc-9 Alitalia che il 14 novembre 1990 provocò la morte di 46 persone a Zurigo.

Un'udienza pubblica tenuta nel marzo 1992 a Zurigo aveva rilevato che la sciagura, una delle più gravi avvenute in Svizzera, «avrebbe potuto essere evitata».

L'aereo, proveniente da Milano, si era schiantato sulla collina di Stadelberg poco prima del previsto atterraggio all'aeroporto di Zurigo-Kloten. Persero la vita i sei membri dell' equipaggio e i 40 passeggeri.

Il rapporto finale della Cea sostiene che gli strumenti di navigazione difettosi e il mancato rispetto delle regole di avvicinamento da parte dei piloti sono all'origine dell'incidente. E osserva che la collaborazione tra i piloti era «inadeguata»: il pilota ha impedito al copilota, il monfalconese Massimo Defraia, che era ai comandi, di riprendere quota qualche istante prima dell'impatto. La procedura di urgenza di uscita dal sentiero di avvicinamento, denominata «go around», avrebbe consentito di evitare la catastrofe.

Tra le cause della sciagura, la Cea cita nella parte finale del rapporto il fatto che il controllore aereo non abbia segnalato ai piloti che stavano volando al di sotto della quota prevista di 4.000 piedi. Per l'Alitalia — si ricorda — il fatto che non sia stata sorvegliata la quota dell'aereo né si sia chiesto ai piloti di confermare la loro posizione era da considerare la causa principale dell'incidente. Swisscontrol, la società incaricata della sorveglianza della circolazione aerea, aveva da parte sua rilevato che i regolamenti non prevedono questa operazione dei controllori.

Sulla questione è stato aperto a Milano un procedimento penale, nell' ottobre scorso. Le richieste di risarcimento delle famiglie delle vittime sono in corso e potrebbero variare tra i 200 e i 400 milioni di franchi (200-400 miliardi di lire), se l'Alitalia venisse accusata di negligenza.

Il giudice istruttore Peter Fumasoli di Dielsdorf, incaricato del dossier, ha indicato che la procedura penale aperta dopo la sciagura riprenderà per determinare eventuali responsabilità penali. Ma si escludono i due piloti che nell'incidente hanno perso la vita.

Nel suo rapporto la commissione federale rivolge delle raccomandazioni. Tra queste l'installazione di una fonte luminosa per segnalare l'ostacolo sullo Stadelberg, già realizzata. Poi, il miglioramento delle fonti d'assistenza ottica per le piste d'atterraggio dotate di attrezzatura per atterraggi strumentali (in corso a Zurigo-Kloten). La Cea chiede inoltre la soppressione immediata degli altimetri barometrici del tipo di quelli di cui il Dc-9 era dotato.

ARRESTO

Travolto un agente

REGGIO CALABRIA — La polizia ha arrestato, con l'accusa di tentativo di omicidio un giovane, Diego Rosmini, 21 anni, che ha travolto con il suo ciclomotore un agente che gli aveva imposto di fermarsi per un controllo.

L'agente, le cui generalità non sono state rese note, ha subito alcune fratture agli arti inferiori ed è stato ricoverato in ospedale.

In breve

Conti «svizzeri» del ciclismo: due interrogazioni del Msi

ROMA — Sono due le interrogazioni parlamentari che l'on. Maurizio Gasparri del Msi ha presentato in tre giorni al Ministro del Turismo e Spettacolo sulla vicenda dei conti svizzeri del ciclismo. I testi delle due interrogazioni sono stati diffusi ieri da Salvatore Bianco, uno dei candidati battuti da Agostino Omini nell'assemblea elettiva di Firenze. Gasparri chiede al ministro Boniver «se risponda al vero — si legge nella versione odierna dell'interrogazione — che Agostino Omini, utilizzando la carica di tesoriere Uci (Unione Ciclistica Internazionale) ha girato su due conti in Svizzera a due intestatari, Giorgio Molteni e Merinos, la somma di 90 mila franchi svizzeri derivata da un contratto tra l'Eurovisione e la Federazione Ciclistica Italiana in occasione dei campionati del 1985».

Viareggio: colibatteri nel cibo Alt alla mensa nelle elementari

VIAREGGIO — Il servizio mensa per le scuole elementari di Viareggio verrà sospeso da oggi: il laboratorio multizonale della Usl ha infatti individuato la presenza di un notevole numero di colibatteri fecali nella pasta al ragù destinata alle mense scolastiche. I pasti erano già stati oggetto di reiterate denunce da parte della madri degli alunni che avevano rilevato presenze di strani oggetti nel riso (puntine da disegno) e nelle minestre (anche pezzi di plastica).

Invece di morfina, rapinatori costretti a prendere valeriana

FIRENZE — Sono entrati in due in una farmacia fiorentina per una rapina che, nelle loro intenzioni, doveva fruttare qualche «dose» di morfina, ma si sono dovuti accontentare di una scatola di flaconi di valeriana. E' accaduto poco dopo le 23 di domenica alla farmacia «Nocentini» — aperta per il turno serale — alla periferia di Firenze. Due giovani si sono presentati al titolare della farmacia, Mario Bisogni, e gli hanno intimato di consegnare tutta la morfina che aveva. «No, di morfina non se ne parla nemmeno, accontentatevi di un pò di valeriana» è stata la risposta.

PADOVA

Gemelle siamesi: separazione iniziata

PADOVA — La separazione chirurgica delle due gemelle siamesi del Benin è stata compiuta. Lo ha reso noto il soprintendente dell'ospedale di Padova Luigi Diana. L'operazione ha avuto inizio ieri mattina al gruppo operatorio del servizio di chirurgia pediatrica. L'operazione è proseguita per tutto il giorno, per la necessaria ricostruzione degli organi pelvici e del piano perineale di ciascuna delle due piccole e potrebbe essere continuata per buona parte della notte.

All'opera, nel corso della giornata, l'equipe dell'anestesista prof. Giampiero Giron, che ha dovuto garantire un'anestesia totale per non meno di 20 ore. Il chirurgo plastico prof. Franco Mazzoleni ha invece operato per primo sul corpo delle due piccole, tracciando le incisioni chirurgiche secondo le previsioni di chiusura. E' stata quindi la volta del chirurgo pediatra Maurizio Guglielmi, che ha lavorato sulle fasce muscolari e sull'intestino, e dell'urologo pediatra Giacomo Passerini che ha agito sui canali vescicali. Compiuta la separazione, i medici hanno quindi lavorato congiuntamente per ricostruire là dove è avvenuta la separazione. Nelle vicinanze della sala operatoria, Rufine Akotenou, madre delle due piccole, in attesa della conclusione dell'operazione e del loro risveglio, prima del quale non è possibile dirle fuori pericolo.

†

Si è spenta

Emilia Bissacco ved. Massarelli

di anni 94

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA con il marito FRANCO, la nipote ELENA con il marito GIANNI e il piccolo LORIS, i nipoti e parenti tutti unitamente al nipote GUSTAVO.
I funerali seguiranno mercoledì 31 alle ore 11.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 marzo 1993

Ciao

santola e amica

— ELDA, OLGA

Trieste, 30 marzo 1993

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Anna Vascotto ved. Vascotto

Ne danno il triste annuncio i figli DINO e LUCIO, le nuore IRVIA e MARINA, la nipote FULVIA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor ENZO PUPPIS.
I funerali seguiranno mercoledì 31 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 marzo 1993

ANNIVERSARIO

Nel XVI anniversario della scomparsa della cara mamma

Lucilla ved. Sasso

la ricordano con immutato affetto

il figlio e la nuora

Trieste, 30 marzo 1993

†

Il 28 marzo si è spento

Alessandro Subani

Ne danno il triste annuncio la moglie ROBERTA, NEDDA con MARIO, i nipoti RENZO, SILVANA e ALESSANDRO unitamente ai parenti tutti.
Un grazie vada al medico curante dottor U. MAMOLO.
I funerali seguiranno mercoledì 31 marzo alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1993

Partecipano al lutto i nipoti CLAUDIA e SERGIO, la cognata NATALIA.

Trieste, 30 marzo 1993

†

Il giorno 28 marzo è mancata al nostro affetto

Albina Debeljak

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA con FRANCO e i nipoti (assenti) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Adelaide-Trieste, 30 marzo 1993

†

Si è spenta serenamente

Gisella Abram ved. Bologna

di anni 90

Ne danno il triste annuncio i familiari e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 31 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 marzo 1993

†

«Mamma, papà vengo a Voi. Non piangete la mia assenza, sentitemi vicina e parlatemi ancora».

Come un fulmine a ciel sereno la nostra adorata sposa e madre ci è stata rapita

PROFESSORESSA

Adriana Recchi in De Zolt-Costa

La piangono il marito WALTER con i figli LODOVICO e MARZIA, la suocera e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla dottoressa RITA LEPRINI, medico curante, per le amorevoli cure ed incoraggiamento dati.
Si ringraziano i medici ed il personale della Clinica Universitaria.
I funerali avranno luogo mercoledì 31 marzo alle ore 8.30 nella Chiesa di Barcola.
La cara salma proseguirà per il Cimitero di Venezia.

Trieste, 30 marzo 1993

Ciao

Nana

grazie per tutto il tuo amore, dedizione e virtù dati a me ed ai nostri figli.
Rimarrai sempre la nostra guida e ci darai la forza di continuare a vivere senza di te.
Tuo per sempre: WALTER.

Trieste, 30 marzo 1993

Un pianoforte, una brioche ed un sorriso coloreranno il tuo ricordo in noi: MANU e CHICCO.

Trieste, 30 marzo 1993

Ciao

Adriana

cara indimenticabile amica, sarai sempre con noi: SILVANA e MARIO BIANCOROSSO con i figli.

Trieste, 30 marzo 1993

Partecipa addolorato DOMENICO.

Trieste, 30 marzo 1993

Partecipa al lutto RITA BIANCOROSSO.

Trieste, 30 marzo 1993

Prendono parte al lutto i condomini di Viale Ippodromo 2.

Trieste, 30 marzo 1993

Partecipano al dolore le famiglie de CANUSSIO e GIASSI.

Trieste, 30 marzo 1993

Ciao

Adriana

ELVIRA e ANGELO ti ricordano.
Prega per noi.

Trieste, 30 marzo 1993

Ciao

Adriana

non ti dimenticheremo mai: RAFFAELE, FLAVIA, MANUELA, MONICA e MILENA.

Trieste, 30 marzo 1993

Profondamente rattristata partecipa fam. PTACZEK.

Trieste, 30 marzo 1993

Il liceo DANTE piange la scomparsa della

PROF.

Adriana Recchi De Zolt

e si stringe affettuosamente alla famiglia condividendone il grande dolore.

Trieste, 30 marzo 1993

Profondamente addolorati:
— MAITZEN
— SIVI

Trieste, 30 marzo 1993

I medici e il personale della Clinica ginecologica e ostetrica annunciano costernati l'improvvisa scomparsa del direttore

PROFESSOR

Sergio Valente

Trieste, 30 marzo 1993

Il professor GIANFRANCO SCARSELLI, gli aiuti, gli assistenti della Seconda Clinica ginecologica e ostetrica dell'Università di Firenze, profondamente addolorati partecipano sentitamente alla prematura scomparsa dell'amico

PROFESSOR

Sergio Valente

Trieste, 30 marzo 1993

La ROMANI e C. Spa di Genova e Trieste prende parte al dolore della famiglia per la perdita del

DOTTOR

Edgar Oscar Jory

Trieste, 30 marzo 1993

†

Il 29 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Herta Kulterer ved. Vittur

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli FRANCO con GIULIANA, RENZO con SERENA, DORA con CLODIO, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 31 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1993

Gli adorati nipoti GIUSEPPE, MICHELA, DANIELE e MARCO ricorderanno sempre

nonna Herta

Trieste, 30 marzo 1993

Partecipa al lutto la consuocera ROMANELLA ZOTTA unitamente a MARINA e GIANFRANCO.

Trieste, 30 marzo 1993

Partecipano al lutto SILVA e BRUNO D'OSMO ricordando con affetto la cara

Herta

Trieste, 30 marzo 1993

SIGLI e ROBERTO piangono

zia Herta

Trieste, 30 marzo 1993

Gli amici e i colleghi del dipartimento di BBCM sono affettuosamente vicini al prof. FRANCO VITTUR e famiglia.

Trieste, 30 marzo 1993

Il personale non docente della SISSA partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 30 marzo 1993

Partecipano al dolore di DORA, FRANCO e RENZO per la perdita dell'adorata

mamma

ADRIANA e famiglia.

Trieste, 30 marzo 1993

Partecipano al lutto CELSA, DONATA e ALESSANDRO, WALTER e LAURA.

Trieste, 30 marzo 1993

All'ospedale Civile di Udine è mancato all'affetto dei suoi cari

Delio Lupieri

di 72 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, le figlie LICIA e FABIA, i generi, i nipotini unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani, mercoledì 31 marzo, alle 11.30 nel duomo di Gorizia.

Gorizia, 30 marzo 1993

Il Presidente, i Vicepresidenti, la Giunta, il Consiglio direttivo e il Direttore dell'Associazione degli industriali di Gorizia si uniscono al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

COMMENDATOR

Delio Lupieri

capogruppo del Settore materiali da costruzione.

Gorizia, 30 marzo 1993

La famiglia TACCHINO partecipa commossa al grave lutto per la scomparsa del

COMMENDATOR

Delio Lupieri

Gorizia, 30 marzo 1993

L'impresa LUIGI TACCHINO SpA partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

COMMENDATOR

Delio Lupieri

Gorizia, 30 marzo 1993

†

Il giorno 27 marzo 1993, l'anima profondamente buona di

Giorgio Todeschini

ha fatto ritorno alla Suprema Dimora.
Lo annunciano l'addolorata moglie BRUNA, la sorella MARGHERITA e gli affezionatissimi nipoti.
Mercoledì 31 marzo alle ore 12.15 seguiranno le esequie da via Pietà.

Trieste, 30 marzo 1993

1991 1993

Pacifico Zecchetto (Gino)

Ti ricordano sempre

la moglie e la figlia

Trieste, 30 marzo 1993

†

Om shanti shanti shanti.

Il 29 marzo dopo lunghe sofferenze sopportate con grande rassegnazione, confortato dall'amore costante dei suoi cari, ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Walter Zaverl

Lo comunicano a parenti e amici e a quanti lo amarono e stimarono in vita la moglie ELDA, la figlia ALESSANDRA con TIBERIO e il piccolo MATTHIA, il figlio PAOLO con CRISTINA.
Si ringraziano il dottor MAZZA, i medici e il personale tutto del reparto Urologico dell'ospedale di Gorizia per la grande umanità dimostrata, il prof. ALAGNI della II Chirurgica, il dott. SANDRI del Centro tumori, i medici, il personale del III piano del Sanatorio Triestino e il medioo curante dott. SCHILLANI.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 marzo 1993

Partecipano al lutto le famiglie UMBERTO e SERGIO BENEDETTI.

Trieste, 30 marzo 1993

†

Resterai sempre nei nostri cuori

DOTTOR
AVVOCATO
TEN. COL.
CAV.
DELLA REPUBBLICA

Ulderico Rigoni

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, figli e nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 31 marzo 1993 alle ore 10.15 dalla chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Trieste, 30 marzo 1993

Partecipano al lutto della famiglia parenti e amici di Trieste, Udine, Milano, Melegnano, Bologna, Napoli, Catania e Capodistria.

Trieste, 30 marzo 1993

†

A tumulazione avvenuta annunciano l'improvvisa scomparsa di

Stellio Basso

la moglie MARJA, il figlio MASSIMILIANO, il fratello ENNIO, la cognata ANITA e il nipote WALTER.
Un ringraziamento a tutte le care persone che ci sono state vicine in questo triste momento.

Trieste, 30 marzo 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Benito Gregorat

Ne danno il triste annuncio la moglie LICIA, i figli, nuore e nipoti.
Un particolare ringraziamento al dottor LEONARDO ANTONINI.

Trieste, 30 marzo 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

INGEGNER

Velimir Stegù

Ne danno il triste annuncio la moglie SONJA, la figlia ANNA, il fratello RADOVAN, i parenti tutti.
I funerali partiranno mercoledì 31 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà direttamente per il cimitero di Barcola.

Trieste, 30 marzo 1993

In questo triste momento sono vicini a SONJA, ANNA e RADKO con tanto affetto: ODETTE, WOLFI BÖCKMANN.

Trieste, 30 marzo 1993

Si associa MARISA SLAVICH.

Trieste, 30 marzo 1993

Partecipa commossa la famiglia JANOUŠEK.

Trieste, 30 marzo 1993

Partecipano uniti i colleghi della ditta JANOUŠEK.

Trieste, 30 marzo 1993

Nel buon ricordo della lunghissima amicizia, prendiamo parte al lutto dei familiari.
— Famiglie BISIAK

Trieste, 30 marzo 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari dopo breve malattia

Volveno Flebus

Addolorati lo annunciano la moglie ROMANA, le figlie FRANCESCA e ROSSELLA, il genero ENZO e il nipotino ANDREA.
Un sentito grazie a medici e personale della Patologia medica.
I funerali avranno luogo oggi 30 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1993

Partecipano al lutto le famiglie TOGGI, ZARBA, GRASSI, TESTA.

Trieste, 30 marzo 1993

†

E' mancata ai suoi cari

Bruna Bandelli in Bonelli

Ne danno il triste annuncio il marito SILVANO, il figlio DARIO con GIULY e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 30 marzo 1993

Partecipano al dolore il cognato CLAUDIO, il nipote FABIO con IDA.

Trieste, 30 marzo 1993

Ciao, amica carissima:
— ELDA e famiglia

Trieste, 30 marzo 1993

Partecipa al dolore nonna MARIA.

Trieste, 30 marzo 1993

Partecipa al lutto famiglia LO NIGRO.

Muggia, 30 marzo 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara mamma

Maria Privileggi ved. Tavasani

Ne danno il triste annuncio i figli UCCIO e UCCIA, i fratelli PIETRO e GIUSEPPINA, la nuora LUCIA, nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 31 alle ore 10.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 marzo 1993

Pubblicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato
8.30-12.30; 15-18.30

EX URSS / LA FINE DEL CONGRESSO APRE UN NUOVO ATTO DEL DRAMMA RUSSO

Trappole sulla strada di Eltsin

Referendum minato, quello del 25 aprile - I deputati annullano i poteri speciali del Presidente

MOSCA — Boris Eltsin ha perso la battaglia al Congresso dei deputati del popolo, conclusosi ieri dopo quattro drammatici giorni. Il Presidente russo spera adesso di vincere «la guerra» il 25 aprile, quando cento milioni di russi saranno chiamati a votare su quattro distinti referendum. Ma Ruslan Khasbulatov ha seminato di «trappole» la via della preannunciata offensiva del capo del Cremlino.

Dopo che l'altra sera migliaia di moscoviti festanti avevano applaudito Eltsin sfuggito — sia pure per soli 72 voti — all'«impeachment», e avevano festeggiato con lui il fallito «colpo di stato comunista», il maxiparlamento russo (1.033 deputati) ha risposto ieri colpo su colpo a un Presidente che aveva preannunciato in piazza che non avrebbe comunque obbedito all'eventuale decisione del Congresso di destituirlo.

Facendo seguito al presidente del parlamento Khasbulatov, che al mattino ha attaccato aspramente Eltsin per aver incitato la folla «alla rivolta», il Congresso ha approvato una risoluzione sulle «misure urgenti per la tutela del sistema costituzionale». Il maxiparlamento ha annullato — in particolare — il decreto annunciato da Eltsin alla televisione il 20 marzo, e cioè il testo che aveva originato il braccio di ferro con il Congresso, riguardante i «poteri speciali» al Presidente.

Ma l'offensiva del Congresso contro Eltsin ha raggiunto il suo culmine quando l'assemblea ha approvato la risoluzione sui referendum che si terranno il 25 aprile. Quel giorno, i circa 106 milioni di elettori russi saranno chiamati a pronunciarsi su quattro quesiti: la fiducia al Presidente russo, alla sua politica economica, ad elezioni anticipate del Presidente e ad elezioni anticipate dei deputati del popolo.

Eltsin aveva proposto che il 25 aprile ci fosse un referendum sulla fiducia a lui e al vicepresidente Aleksandr Rutskoi (il riferimento a quest'ultimo è poi sparito nel testo definitivo del decreto di Eltsin). E quindi, apparentemente, il Congresso ha fatto sua una proposta di Eltsin. La realtà è invece più infida.

Una crisi di sonno durante la riunione del Congresso.

La risoluzione in proposito — approvata sabato «come base» — stabiliva infatti che il risultato del voto dei quattro referendum sarebbe stato valido se vi avesse partecipato la maggioranza assoluta degli aventi diritto. Questa clausola aveva sollevato immediate critiche da parte di Eltsin, il quale aveva notato che il 12 giugno 1991 era stato eletto Presidente con una legge che non prevedeva quorum (in realtà, allora, su 106 milioni di elettori, se ne recarono alle urne 79 milioni, e il 57,3 di essi votò per Eltsin).

Ieri il vicepremier Serghiei Shakhrai ha detto che se fosse passata la clausola sul quorum, Eltsin si sarebbe rivolto alla Corte costituzionale. In effetti, in un primo momento la risoluzione è stata modificata nel senso di chiedere il quorum «degli aventi diritto» solo per il referendum terzo e quarto. Ma poi, al voto finale, è passata la prima versione.

La questione del quorum era decisiva. Se, infatti, il referendum sulla fiducia fosse valido a prescindere dal numero dei votanti, Eltsin avrebbe avuto buone (non assolute) possibilità di vincerlo. Ma se a votare debbono andare almeno 53 milioni di persone, il capo del Cremlino rischia una clamorosa sconfitta, perché decine di milioni di Ivan, stanchi per le difficoltà della vita quotidiana, non andranno a votare, affondando così le speranze di Eltsin.

Ecco perché ieri sera il portavoce presidenziale Viaceslav Kostikov ha detto che, con la sua risoluzione, il Congresso ha di fatto «condannato Eltsin alla sconfitta» e ha aggiunto che «non è escluso» che il Presidente svolga una consultazione «parallela» al referendum.

Ma la risoluzione approvata dal Congresso, oltre alla questione del quorum, prevede una seconda trappola per Eltsin, quella del referendum numero due, «sull'appoggio alla politica economico-sociale» guidata da Eltsin. Nell'ipotesi che Eltsin vinca il referendum numero uno, quello sulla fiducia, sarà per lui estremamente arduo vincere anche il secondo. Molti Ivan, infatti, che sentimentalmente voteranno la fiducia a Boris Nikolaievic, diranno invece no alle riforme economiche da lui attuate, perché stanchi di promesse che non si realizzano mai.

Si potrebbe così verificare l'ipotesi che i «sì» prevalgano al primo referendum, i «no» al secondo. In tal caso il Congresso direbbe: «Come può Eltsin rimanere al potere, quando la gente ha bocciato la sua politica economica», cioè la base del «nuovo corso» della «nuova Russia»?

I giorni drammatici del Congresso non hanno dunque chiuso un periodo aspro. Essi hanno solo aperto il secondo atto di un dramma che ad ogni momento potrebbe farsi più fosco.

Luigi Sandri

EX URSS / GLI AIUTI DALL'AMERICA

Ma Zio Sam è avaro con Boris

Clinton offrirà nel '93 solo 1,7 miliardi di dollari

WASHINGTON — La montagna rischia di partorire il topolino. Per l'operazione «Salviamo Eltsin», il Presidente Bill Clinton spenderà nel 1993 non più di 1,7 miliardi di dollari: il costo di due bombardieri invisibili B-2.

A pochi giorni dal vertice con 'Corvo bianco' a Vancouver, il Presidente americano sta infatti valutando l'opportunità di un miliardo di dollari aggiuntivo in aiuti all'ex-Urss per l'anno in corso.

Al momento l'amministrazione Clinton ha chiesto al Congresso stanziamenti soltanto per 700 milioni di dollari e l'accoglienza è stata piuttosto tiepida, a dispetto del rumoroso appoggio per Eltsin a parole. Gli umori del Paese non consigliano a senatori e deputati gesti generosi e lungimiranti quando si tratta di metter mano al portafoglio: tre americani su quattro credono che Zio Sam fa già abbastanza per l'ex-Urss e vogliono il «Piano Marshall» per se stessi.

Grazie al drammatico braccio di ferro tra Eltsin e il parlamento russo, Clinton dovrebbe alla fine far breccia e strappare 1,7 miliardi di dollari ma l'interrogativo è destinato a tormentarlo: è una somma davvero all'altezza della sfida? Non sarebbe meglio spendere di più se davvero il salvataggio della democrazia a Mosca è la massima priorità dell'Occidente?

Dal vicepresidente Albert Gore al segretario di Stato Warren Christopher, i «vip» dell'amministrazione

Bill Clinton

Usa hanno ancora tuonato contro il parlamento russo («Non è un'istituzione democratica») e hanno promesso che gli Stati Uniti faranno il possibile perchè restaurazione e caos non prendano il sopravvento nell' ex-pianeta Urss: va scongiurato lo spettro dei «Balcani nucleari», è negli «interessi vitali» di Washington dare una mano a Eltsin e alle forze riformiste.

Malgrado i toni, rimane un fatto: alla Russia l'America di Clinton si appprestа a dare aiuti parecchio inferiori a quelli di cui beneficia la minuscola Israele (tre miliardi di dollari all'anno). Con 1,7 miliardi di dollari non si va certo molto lontano.

Il finanziamento dell'operazione «Salviamo Eltsin» appare minimo anche se messo in controluce con il bilancio militare per il prossimo quadriennio presentato dal ministro della difesa Les Aspin: dal dopo-guerra-fredda gli uomini di Clinton sperano di estrarre un 'dividendo di pace' di almeno 88 miliardi di dollari.

A contraltare il limitato esborso in proprio, Clinton spinge per un' iniziativa multilaterale concordata tra le sette maggiori potenze dell' Occidente e vorrebbe mettere in prima fila il fondo monetario. Ma tutt'altro che garantito è il successo di tale approccio.

Il Fondo monetario punta i piedi: per andare in fretta al soccorso dell'ex-Urss con prestiti a pioggia (da 10 a 13 miliardi di dollari per il 1993) dovrebbe chiudere un occhio sulle «finanze Allegre» di Mosca, sulla mancanza di un coerente e rigoroso programma di passaggio all'economia di mercato, sui troppi rubli in circolazione. Un precedente pericoloso: parecchi Paesi del Terzo Mondo, costretti ad ingoiare medicine amarissime in cambio dell'assistenza finanziaria dell'Fmi, insorgerebbero contro una politica dei due pesi e delle due misure.

L'esiguità del mini-Piano Marshall a cui sta lavorando Clinton nasconde anche un grosso dubbio di fondo: fino a che punto l'Occidente è davvero in grado di influenzare il corso degli eventi nell'ex-pianeta Urss? Alla Casa Bianca sono consapevoli che le somme di cui si parla sono «simboliche» e con ogni probabilità rimarrebbero tali anche se fossero raddoppiate o triplicate.

Pier Antonio Lacqua

VIA DALLA COSTITUZIONE CIO' CHE RESTA DI MAO

La Cina apre al mercato

Gli emendamenti alla costituzione - Abolite le comuni popolari

PECHINO — Da ieri nella costituzione cinese del comunismo di Mao Zedong resta praticamente solo il nome del «grande timoniere». L' assemblea popolare ha, infatti, approvato con una votazione plebiscitaria, solo otto voti contrari su 2.898 presenti, gli emendamenti proposti dal Comitato centrale del Partito comunista per adeguare il testo alla via cinese al socialismo tracciata da Deng Xiaoping.

Le modifiche più importanti sono la cancellazione delle comuni popolari e dell'economia pianificata e l'introduzione dell'economia di mercato e dell'autonomia delle imprese pubbliche dalla gestione statale. La costituzione cinese è composta da 138 articoli. Quelli che hanno subito modifiche sono otto. Deng ha fatto eliminare dalla costituzione le ultime eredità lasciate dal maoismo senza cancellare il nome di Mao, come del resto ha fatto con tutti i simboli legati al padre della rivoluzione di cui molti cinesi oggi usano ritratti e busti appena come portafortuna.

Il primo cambiamento riguarda l'introduzione delle riforme e l'apertura al mondo esterno che riassumono la svolta storica imposta da Deng e la precisazione che il paese si trova «nel primo stadio del socialismo». Segue la cancellazione delle comuni popolari create da Mao Zedong e, di fatto, non più esistenti dopo le riforme introdotte dall'attuale patriarca. Ora le comuni spariscono anche dalla costituzione, dove è stata invece inserita una modifica che salvaguarda il cosiddetto «sistema di responsabilità » e assicura i contadini che quanto è stato loro concesso non potrà più essere tolto. Con le comuni gli agricoltori dovevano consegnare allo stato l'intera produzione. Ora una volta garantita la quota richiesta dallo stato possono vendere il resto liberamente sui mercati e questo ha incentivato la produttività e garantito ai contadini, che rappresentano l'80 per cento della popolazione, un netto miglioramento delle condizioni di vita.

Altro colpo di spugna storico riguarda la cancellazione dell'economia pianificata, uno dei capisaldi del sistema comunista ortodosso.

Il nuovo testo fa anche una precisa distinzione tra stato e imprese pubbliche. Lo stato continuerà ad essere proprietario di aziende, ma potrà distribuirne le azioni a privati.

L'innovazione assegna, inoltre, maggiore autonomia ai dirigenti delle imprese nazionali, ma anche più precise responsabilità in modo che essi si sentano impegnati ad ottenere buoni risultati e quindi si riduca drasticamente il numero di quelle che chiudono i loro bilanci in rosso. Nell'articolo in cui è stata introdotta l'economia di mercato è precisato che «lo stato pratica l'economia di mercato socialista», promulga la relativa legislazione, si occupa del controllo macroeconomico e punisce, in base alla legge, qualsiasi organizzazione o individuo «che disturbi l'ordine socioeconomico». La costituzione, come hanno fatto finora i maggiori dirigenti cinesi, non si preoccupa di chiarire i confini e le differenze esistenti tra l'economia di mercato e l'economia socialista.

DAL MONDO

Mosca promette un aiuto a Teheran per costruire alcune centrali nucleari

TEHERAN — La Russia è intenzionata ad aiutare l'Iran nella costruzione di centrali nucleari, ed accordi in tal senso sono in fase di ultima definizione. Lo ha dicharato ad un ristretto numero di giornalisti il ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev, subito dopo la conclusione di una conferenza stampa tenuta a Teheran col suo collega iraniano Ali Akbar Velayati. Kozyrov, giunto a Teheran nelle prime ore di ieri, ha avuto due serie di colloqui con Velayati, uno dei quali durato 45 minuti, alla presenza dei soli ambasciatori e degli interpreti. E' su questo faccia a faccia che si è appuntata l'attenzione degli osservatori. Secondo voci insistenti di fonte diplomatica, in tale sede i due avrebbero affrontato i temi centrale della missione del capo della diplomazia russa: la tensione nelle ex repubbliche sovietiche centro asiatiche e la Bosnia. In pratica Mosca avrebbe chiesto a Teheran di non soffiare sul fuoco centro asiatico ed di «suggerire» ai bosniaci più intransigenti una maggiore disponibilità alle trattative.

Egitto: bomba musulmana provoca 10 feriti ad Assuan

IL CAIRO — Dieci agenti di sicurezza sono stati feriti, alcuni gravemente, in un attentato contro una camionetta della polizia la scorsa notte nei pressi di Assuan, in alto Egitto. Secondo fonti ben informate dieci attivisti musulmani sospetti di coinvolgimento nell'azione sarebbero stati già arrestati. La bomba a mano è stata lanciata contro il veicolo nelle vicinanze della stazione locale. L'attentato è l'ultimo di una lunga serie di matrice integralista nella quale dallo scorso anno a oggi sono morte 110 persone e ne sono restate ferite 200.

Iraq: violato l'embargo Onu dall'Iran e dalla Turchia

NICOSIA — Un autorevole settimanale ha confermato che, in contravvenzione all'embargo Onu, l'Iraq sta intensificando scambi commerciali con la Turchia e l'Iran. La 'Middle East Economic Survey' (Mees), pubblicata a Nicosia, ha fornito particolari sui commerci di Baghad dopo che il quotidiano 'Washington Post' ha diffuso una protesta riservata degli Stati Uniti a Teheran per una ingente partita petrolifera ricevuta dall'Iraq.

Londra: vendetta monarchica contro la «Regina nera» Benetton

LONDRA — L'oltraggio della «regina nera» è stato vendicato. La notte scorsa bande di «ultra» monarchici hanno imbrattato con vernice nera le vetrine di alcuni negozi di Benetton a Londra. Su ognuno dei negozi è stato lasciato anche un cartello esplicativo con scritto: «Se Benetton dipinge il volto della nostra regina di nero, noi possiamo dipingere le sue vetrine». L'ultima trovata pubblicitaria della casa di abbigliamento — una foto della Regina Elisabetta, completa di tiara e gioielli, ma con la pelle nera — ha provocato grande scandalo in questo Paese dove la sovrana, nonostante tutto, continua ad essere amata e rispettata dalla stragrande maggioranza della popolazione.

Australia, verranno uccisi i canguri del governatore

CANBERRA — Il rappresentante della regina Elisabetta in Australia ha apposto la sua firma alla condanna a morte degli oltre cento canguri che zompettano inconsapevoli nel parco della sua residenza: il governatore Bill Hayden, che qualche anno fa aveva introdotto nel parco, per la gioia dei visitatori stranieri, una decina di marsupiali deve ora fronteggiare una popolazione di 140 individui adulti, che si riproducono a ritmo vertiginoso e divorano ogni cosa, dall'erba alle piante di rose.

Usa: campionessa di pattinaggio a meno di 2 anni e mezzo

SAN MATEO — Entrerà sicuramente nel libro guinness dei primati Ashley Marie, campionessa di pattinaggio sul ghiaccio a soli due anni e cinque mesi, rivelazione dell'anno alle gare individuali della U. S Figure Skating Association, a San Mateo, in California. La bambina prodigio, ormai orgoglio e gloria della cittadina di Alameda, dove vive con i genitori, si è conquistata la sua prima medaglia d'oro sulla piattaforma di Fashion Island Mall, spiazzando letteralmente gli avversari con la sua taglia da bambolina, 68 centimetri di altezza e 11 chili di peso, oltre alla sua eccezionale bravura.

BALCANI / IERI IL GOVERNO CROATO DI HRVOJE SARINIC HA RASSEGNATO LE DIMISSIONI

Tudjman «licenzia» il primo ministro

Il nuovo premier sarà Nikica Valentic, direttore dell'industria petrolchimica «Ina» e uomo del presidente

ZAGABRIA — E' durato poco più di 7 mesi il governo croato presieduto da Hrvje Šarinić. Ieri, sotto forma di comunicati che ingentilivano la forma ma non mutavano la sostanza, è stato annunciato che il premier e tutti gli altri ministri hanno rassegnato il proprio mandato al presidente Franjo Tudjman, mossa resasi necessaria dopo che in Croazia è stato completato l'assetto dell'amministrazione statale. Una spiegazione di comodo, di facciata ma che in realtà sta a significare una cosa sola: dall'agosto scorso in qua, periodo in cui Šarinić è stato il titolare della compagine governativa, la situazione economica nel giovane Paese balcanico è precipitata, il tenore di vita ha raggiunto livelli mai toccati in passato, e il programma anti-inflazione dell'ormai ex premier è stato un solenne fallimento.

Šarinić è stato così messo alla porta da Tudjman, assai insoddisfatto dell'operato governativo e costretto a dare credito a due voci. La prima proveniente dal popolo, ormai stufo di un governo incapace. La seconda voce è quella all'interno dell'Hdz, partito spezzatosi in due correnti che da tanto tempo stanno conducendo un'aspra lotta senza esclusione di colpi. La guerra tra «falchi» e «colombe» avrebbe dato questa volta ragione alla linea moderata che ha i suoi portavoce in Nikica Valentić e nell'ex vicepremier Mladen Vedriš. Si tratta dal gruppo zagabrese, certamente più manageriale e tecnico, cui si oppone la corrente erzegovese, capeggiata da Gojko Šušak, ministro della Difesa, Vladimir Šoks, vicepresidente del Parlamento e l'immancabile «falco», Vice Vukojević. Il presidente Tudjman si è trovato tra due fuochi di sbarramento e dapprima, per dare un contentino all'ala di destra dell'Hdz, ha tolto Josip Manolić dalla carica di responsabile dei servizi segreti di Stato, poi, sacrificando l'ormai «bruciato» Šarinić, non ha voluto fare un torto alla corrente di sinistra dell'Accadizeta.

Il generale offre le redini alle 'colombe' dell'Hdz

Il nuovo esecutivo sarà guidato da Valentić e sarà il quinto governo croato dalle prime elezioni pluripartitiche in qua. Nel maggio del '90, ad assumere la carica di capo del governo fu Stipe Mesić, in seguito presidente jugoslavo e attuale presidente del Sabor. Quindi fu la volta del già citato Manolić il cui governo durò sino all'agosto del '91. Mentre si iniziava il conflitto croato-serbo, Tudjman decideva di dar vita al cosiddetto governo d'unità nazionale, che vide presenti ministri di varie formazioni politiche. Con il trascorrere del tempo, l'esecutivo guidato da Franjo Gregurić perdeva per strada gli esponenti dell'opposizione, in rotta per taluni sbagli madornali perpetrati da Tudjman e i suoi più fidati collaboratori. Esaurito il ciclo Gregurić, il pallino passava nelle mani di Hrvoje Šarinić: era l'agosto del '92 quando premier diventava il consigliere speciale di Tudjman, quel Šarinić nato a Sušak (Fiume) e fattosi le ossa in Francia dov'era diventato un facoltoso uomo d'affari. Tornando in Croazia, Šarinić aveva espresso a una ristretta cerchia di persone il suo desiderio più grande: poter costruire una centrale atomica, un desiderio che probabilmente resterà tale.

Sia come sia, Tudjman sta cercando di raddrizzare la baracca croata, pericolosamente inclinata, e per farlo deve usare tutto il suo potere. Non più di qualche settimana fa, il nuovo premier Valentić aveva categoricamente respinto l'ipotesi di diventare primo ministro, facendo capire che la carica di direttore dell'Ina, la più importante industria petrolchimica croata, oltre che remunerativa, è meno esposta alle deleterie critiche dell'opinione pubblica. Ma quando il dovere chiama non c'è pretesto che tenga.

Andrea Marsanich

BALCANI / LA TREGUA, PER ORA, REGGE

Scampoli di pace a Sarajevo

La gente torna nelle strade - Ancora tensione a Zara

BELGRADO — La tregua concordata tra le parti in conflitto nella Bosnia Erzegovina regge sostanzialmente in tutto il Paese: eccetto sporadici, isolati colpi di fucile, le armi hanno taciuto ieri per il secondo giorno consecutivo, secondo fonti musulmane, croate e serbe.

E mentre a Sarajevo la gente, complice il sole primaverile, torna ad affollare le strade, i convogli umanitari dell'Alto commissariato Onu per i profughi (Unhcr) proseguono le loro missioni umanitarie nelle zone isolate della Bosnia orientale. Sarajevo ha ritrovato ieri la gioia di vivere: a 24 ore dal cessate il fuoco le strade, i negozi, i parchi pullulano già di vita. Sotto un gioioso sole primaverile, i ragazzi all'uscita della scuola hanno ricominciato i giochi di sempre. I passanti non più frettolosi si uniscono a piccoli gruppi agli angoli della strada, altri invece si affollano davanti a vetrine semivuote. La calma e la tranquillità di queste ore ha spinto la gente a ritrovarsi: poco importa se i negozi sono quasi vuoti, se nelle edicole si trovano solo settimanali vecchi di mesi, e se l'unica merce ancora facilmente reperibile sono i fondi di magazzino dei vecchi bazar. I ristoranti attendono clienti che non ci sono ed espongono menù che non possono offrire. Ma per i passanti poter mangiare i cevapcici acquistati dai venditori ambulanti sembra già una grande conquista.

Anche per i musulmani di Srebrenica la giornata è cominciata sotto buoni auspici: diciannove camion dell'Unhcr con a bordo 2.140 civili musulmani hanno potuto lasciare la città assediata diretti a Tuzla. I camion sono stati fermati per un controllo a un posto di blocco vicino Capardi, a 40 chilometri dalla loro destinazione finale, ma dovrebbero esser in grado di ripartire entro poco tempo.

Altri due convogli di aiuti diretti a Zepa e Sarajevo, hanno detto fonti dell'Unhcr all'Ansa, proseguono il viaggio con lentezza a causa dell'abbondante neve. E mentre le armi tacciono, il confronto tra le parti si sposta sul piano diplomatico: il governo della Serbia ha inviato ieri una dura nota di protesta all'Unhcr per il coinvolgimento di aerei tedeschi in operazioni di paracadutaggio dei viveri sulla Bosnia orientale. Secondo la nota, l'intervento tedesco è una «provocazione» e un «uso distorto dell'azione umanitaria a fini politici».

Il presidente della nuova federazione jugoslava (Serbia e Montenegro) Dobrica Cosic è intanto partito per Bruxelles per esporre alla commissione Esteri del Parlamento europeo le proposte di Belgrado per una soluzione del conflitto nell'ex Jugoslavia.

Se le armi tacciono in Bosnia, in Croazia è da registrare un nuovo attacco contro la città di Zara, fortunatamente senza vittime. La situazione rimane tesa particolarmente nella provincia a maggioranza serba della Krajina, l'autoproclamata «Repubblica dei serbi di Croazia».

Ieri una delegazione della «repubblica» ribelle, guidata dal «presidente» Goran Hadzic e dal «ministro degli esteri» Slobodan Jarcevic, è partita per New York per incontrare, sotto l'egida dei due copresidenti per la conferenza di pace sull'ex Jugoslavia Cyrus Vance e lord David Owen, i rappresentanti croati. Un negoziato, questo, che si presenta particolarmente difficile dopo le nuove accuse di massacri lanciate reciprocamente dalle due parti.

BALCANI

Un monito della Nato

BRUXELLES — La Nato lancia un monito ai serbi della Bosnia: riuniti a Bruxelles con i colleghi dei paesi dell'Europa orientale, i ministri della difesa dell'Alleanza atlantica hanno esortato i serbi bosniaci ad accettare il piano di pace messo a punto dalle Nazioni Unite.

La crisi in corso in Bosnia è stata definita dai rappresentanti dei 37 paesi che hanno preso parte alla riunione una «seria minaccia alla sicurezza e alla stabilità del continente». Il ministro della difesa italiano, Salvo Andò, ha annunciato per il prossimo sette aprile a Lussemburgo una riunione dell'Ueo dedicata all'inasprimento delle sanzioni contro la Serbia. Nel corso della riunione è stata affrontata la questione del coordinamento dei piani a medio termine per l'invio di truppe di pace nelle zone di crisi. Il viceministro della difesa americano, William Perry, ha assicurato l'impegno degli Stati Uniti nella partecipazione ad un contingente di pace in Bosnia nel caso questo venisse deciso. Perry si è inoltre dimostrato favorevole alla creazione di una «Comunità di difesa reale» tra Nato, Europa orientale e Csi, che implicherebbe anche manovre militari congiunte.

FRANCIA / IL NUOVO PREMIER ANNUNCIATO IN DIRETTA TELEVISIVA

E Mitterrand 'accetta' Balladur

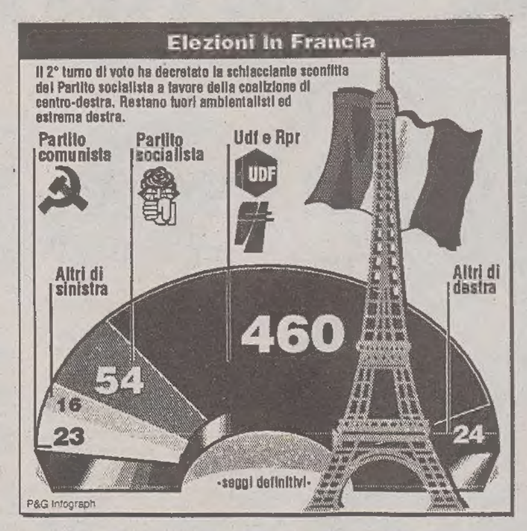
Il candidato neogollista ha già sperimentato la «coabitazione» con l'Eliseo socialista nell'86-'88

PARIGI — Il Presidente Francois Mitterrand ha designato primo ministro Edouard Balladur. Lo ha annunciato ieri sera, alle 20, durante l'intervento televisivo in diretta. Contemporaneamente, Mitterrand ha confermato l'intenzione di restare capo dello stato fino alla fine del suo mandato (1995) come garante delle istituzioni, della politica estera e della politica di difesa della Francia. Mitterrand ha definito Balladur «l'uomo più adatto» all' incarico di formare in tempi brevissimi una compagine governativa solida e coerente.

Il Presidente, inoltre, ha commentato il risultato elettorale che ha portato alla creazione di una nuova maggioranza conservatrice, affermando che con il suo voto il popolo francese ha manifestato la volontà di un' altra politica. E ha aggiunto che intende rispettare rigorosamente tale volontà. Tuttavia ha sottolineato alcune esigenze imprescindibili, tra le quali quella di mantenere una politica economica orientata in senso europeo, che garantisca la stabilità del rapporto tra franco e marco.

Edouard Balladur è stato ministro dell'economia e delle finanze del primo governo conservatore di coabitazione con il Presidente socialista Francois Mitterrand, tra il 1986 e il 1988. Nato nel 1929 a Smirne, in Turchia, figlio di un banchiere, Balladur ha vissuto per anni a Marsiglia e ha quattro figli. E' un uomo discreto e cortese, dai modi britannici, che non alza mai il tono di voce, ma che sa essere sprezzante coi suoi avversari, anche se pare aperto al compromesso e rispettoso della Costituzione.

Contrariamente ad altri dirigenti del partito neogollista Rpr, Balladur non ha mai contestato apertamente la legittimità di Mitterrand, come invece ha fatto il presidente del partito Jacques Chirac tra i due turni delle elezioni politiche. Prima di diventare ministro, Balladur è stato segretario generale dell'Eliseo, tra il 1973 e il 1974, sotto la presidenza di Georges Pompidou, poi consigliere di Stato e deputato neogollista di Parigi.



I vignettisti lo rappresentano spesso come un dignitario dell' 'ancien regimè (cioè come un nobile di prima della rivoluzione), con livrea e parrucchino. Il suo soprannome è 'Ballamou' (cioè «balla il molle») e il settimanale satirico 'Le Canard Enchaine' lo chiama 'le gran mamamouchi', cioè il gran vizir, un nome tratto da una commedia di Molière.

Le quotazioni di Balladur erano sembrate per un momento in ribasso, la settimana scorsa, dopo una serie di prese di posizioni di Chirac sull'Eliseo e sulla politica comunitaria. Voci provenienti dall'Eliseo avevano allora messo in guardia sulla possibilità che il Presidente rifiutasse di affidare il governo ad uomini espressione di una parte politica decisa a non rispettare la Costituzione e gli impegni internazionali della Francia.

Raccolto il messaggio, Chirac ha fatto una rapida retromarcia, mentre sul fatto che il primo ministro debba essere «targato» Rpr si è detto d' accordo fin dalle prime ore del dopo-voto il presidente dell'Udf, Valery Giscard d' Estaing; il quale, ieri, ha fatto anche di più, affermando esplicitamente il sostegno dell' Udf per Balladur. In cambio, ha chiesto solo che l'Rpr «non presenti candidature per la presidenza dell' Assemblea nazionale».

A questo posto, che è attualmente del socialista Henri Emmanuelli, si è candidato il sindaco di Tolosa, Dominique Baudis (presidente esecutivo del Cds), anche se la sua candidatura è ritenuta troppo precipitosa all' interno sia dell' Rpr che dell' Udf. Lo stesso Giscard d' Estaing ha precisato che in nessuna sede si è discusso ancora della questione.

Balladur, da parte sua, ha vissuto ieri una giornata densa di incontri con le principali personalità della nuova maggioranza, tra cui il presidente onorario del Pr (Partito repubblicano, componente dell'Udf), francois leotard, e tutto lo stato maggiore dell'Rpr. Quanto alle dichiarazioni post- elettorali, dal fronte conservatore continuano a venire inviti alla moderazione che escludono ogni tono trionfalistico. Una prudenza - commenta «Le Monde» - che «testimonia la consapevolezza che hanno i nuovi dirigenti delle difficoltà che dovranno affrontare».

FRANCIA / QUANTI MINISTRI SILURATI...

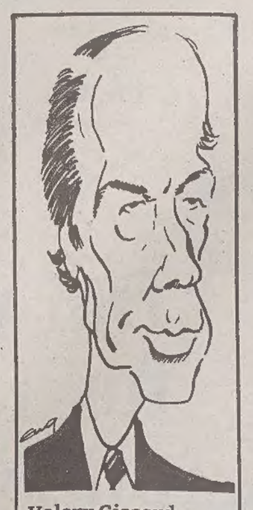
Vincitori e vinti il giorno dopo

Delors sale ma Rocard, Fabius e Dumas scendono

PARIGI — Ecco un quadro sintetico di emergenti e sconfitti dal secondo turno delle elezioni politiche francesi. Tra gli emergenti vi è Nicolas Sarkozy, 38 anni, deputato neogollista, sindaco di Neully, la periferia chic di Parigi, futuro ministro e forse portavoce del nuovo governo. I suoi nemici lo paragonano ad un primo della classe, discolo e saputello, e i caricaturisti lo chiamano «tête a claques» (faccia da schiaffi).

Segolene Royal, 40 anni, quattro figli, ministro uscente dell'Ambiente, deputata e capofila dei quarantenni del Ps che vogliono completamente rinnovare un partito oggi allo sfascio. La Royal è una donna attraente con lunghi capelli castani, figlia di un militare. Diplomata all'Ena, la più prestigiosa «grande scuola» francese, ha lavorato per anni all'Eliseo. La Royal ha chiesto le dimissioni di tutti i responsabili del Ps per ricostruire il partito.

Jacques Delors, presidente della Commissione Europea. Potrebbe riprendere la fiaccola della sinistra ora che il candidato «storico» del Ps per le presidenziali, l'ex premier Michel Rocard, non rieletto, è in brutta posizione per rilanciare il partito.


Valery Giscard d'Estaing

Martine Aubry, la figlia di Delors. Ministro uscente degli Affari sociali, non si è presentata alle elezioni, ma è considerata seria e competente, come il padre.

Altri emergenti sono Bernard Kouchner, ministro uscente della Sanità e degli aiuti umanitari, anche se non fa parte del Ps: fondatore di «Medici senza frontiere», è popolare e si è dato molto da fare per Jugoslavia e Somalia e Pierre Cardo, centrista, totalmente sconosciuto fino a pochi giorni fa. Ma diventato famoso per aver battuto domenica il leader socialista Michel Rocard nella sua circoscrizione.

Ecco alcuni degli sconfitti: Michel Rocard, ex primo ministro socialista, non è stato nemmeno rieletto e la sua volontà di diventare il leader della sinistra è compromessa anche dal fatto che la sinistra è a pezzi. Fino ad oggi candidato quasi ufficiale dei socialisti alle presidenziali del 1995.

Laurent Fabius, primo segretario del Ps. E' stato rieletto, ma ha portato il Ps allo sbaraglio.

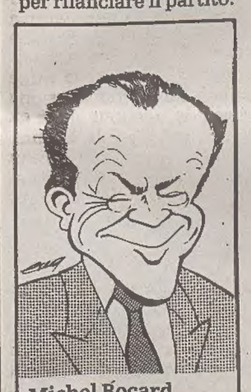
Roland Dumas, ministro degli Esteri uscente, non è stato rieletto. Amico personale del presidente Francois Mitterrand, è stato criticato per la sua relazione con la figlia di un generale siriano, la quale ha offerto — attraverso una fondazione — uno scanner all'ospedale del capoluogo della circoscrizione in cui si è presentato.

La lista degli sconfitti si conclude con Valery Giscard d'Estaing, ex Presidente della repubblica. «Le Monde» lo cita tra i battuti, nonostante sia stato rieletto, perchè non è riuscito a creare l'ampio polo centrista da lui auspicato da anni.

Bernard Stasi, capofila dei centristi ed ex ministro dei territori d'oltremare, nonchè ex vicepresidente dell'assemblea nazionale.

Dominique Voynet, portavoce dei Verdi: non è stata eletta nonostante il sostegno di tutte le personalità di sinistra.

Marie-France Stirbois, unica deputata uscente del fronte nazionale, non è stata rieletta nella cittadina di Dreux, una settantina di chilometri da Parigi, dove c'è un'altissima percentuale di immigrati.


Michel Rocard

Laurent Fabius

FRANCIA / CONFLITTI

Giscard fa buon viso a cattivo gioco

PARIGI — Dei due artefici della vittoria dell' alleanza conservatrice Upf nelle elezioni politiche francesi conclusesi domenica - il leader del partito neogollista Rpr Jacques Chirac e quello dei liberali dell'Udf Valery Giscard d' Estaing - il primo è senza dubbio quello che s' è avvicinato di più all' obiettivo che s' era prefisso in partenza.

Chirac ha condotto infatti la sua campagna elettorale - un vero e proprio 'tour de forcè in tutte le circoscrizioni - a sostegno non solo dei candidati del suo partito, ma di quelli di tutto il centro-destra, avendo in animo essenzialmente la preparazione di un' altra campagna, quella che egli dovrà sostenere in prima persona al più tardi nel 1995 per essere eletto presidente della Repubblica al posto dell'uscente Francois Mitterrand. Più limitato l' obiettivo di Giscard D'Estaing, che ha fatto campagna per l'Unione di centro-destra da lui presieduta, mirando essenzialmente a guadagnare a quest' ultima una posizione di preminenza nell' ambito della coalizione conservatrice.

I risultati elettorali hanno premiato il più ambizioso dei due progetti. Non solo l'rpr è riuscito ad infliggere un distacco di oltre 30 seggi all'Udf, ma Chirac ne ha tratto la forza per assumere subito un ruolo di interlocutore diretto del Capo dello Stato a nome di tutta la nuova forza di governo.

Questo si è visto soprattutto nel modo nuovo con il quale Chirac, archiviata la vittoria elettorale, ha affrontato il discorso a distanza con Mitterrand sulla scelta del nuovo primo ministro.

Invece di sollecitare, come aveva fatto fino a qualche giorno fa, la conclusione anticipata del mandato presidenziale di Mitterrand, invita le forze vincitrici alla tolleranza e promette il suo pieno appoggio al primo ministro che sarà scelto dal Capo di Stato, dando per scontato che si tratterà di un Rpr.

La posizione di forza nella quale Jacques Chirac è venuto a trovarsi nei confronti di Valery Giscard d'Estaing si misura dall' atteggiamento di quest' ultimo che, dopo l' annuncio dei risultati elettorali definitivi, s' è affrettato a dichiarare a sua volta l' appoggio alla candidatura dell'uomo di Chirac, Balladur, limitando le proprie pretese alla richiesta di un' equa distribuzione di incarichi nella compagine governativa che questi metterà in piedi.

Altro effetto della larga vittoria neogollista, negativo per Giscard che voleva fare dell'Udf un vero e proprio partito di governo, il fatto che il successo ha provocato una presa di coscienza da parte della componente centrista dell' unione giscardiana. Questa componente cercherà senza dubbio di costituire un proprio gruppo nella nuova Assemblea Nazionale, avendo ottenuto il numero di deputati necessari per farlo ed avendo il suo capo Pierre Mehaignerie dichiarato che la nuova «vasta maggioranza avrà bisogno al suo interno d'una forza ancorata al centro». La posizione di Giscard è ulteriormente indebolita dal perdurare dei suoi contrasti con Francois Leotard, presidente onorario del partito repubblicano, che tuttavia s' è già espresso in favore della formazione di un gruppo unico Udf.

In queste condizioni, si può prevedere che la coabitazione che inizia ieri tra Chirac e Giscard all' interno della nuova maggioranza conservatrice sarà più difficile di quella che si instaurerà domani tra il presidente socialista Francois Mitterrand ed un primo ministro di centro-destra.

FRANCIA / BONN

Pallide prospettive di cooperazione

BERLINO — Viste dalla Germania, pallide prospettive si offrono all'intesa franco-tedesca.

Ieri mattina il cancelliere Helmut Kohl ha avuto un colloquio telefonico con Mitterrand per informarsi di prima mano, come dicono fonti ufficiali tedesche, «delle conseguenze della sconfitta elettorale socialista e dell'imminente cambio della guardia» alla guida del governo francese.

Già rabbuiato ad Est dagli avvenimenti che fanno apparire un vuoto di potere a Mosca, l'orizzonte tedesco si è rannuvolato ora anche ad Ovest. Mitterrand, di cui è noto l'affiatamento con Kohl, potrà certo rimanere in carica fino alla fine del mandato fra due anni, ma dovrà dividere il potere con un governo sostenuto da forze fino a ieri all'opposizione. E i disegni di queste forze, si commenta in Germania, non sempre coincidono con i progetti accarezzati dal binomio Kohl-Mitterrand, in particolare per quanto riguarda temi europei.

DETTAGLI SULLA PROSSIMA RIDUZIONE DI TRUPPE USA

Centomila yankee per l'Europa

Ora sono in 187mila, ma per Clinton non va interpretato come un disimpegno

BRUXELLES — Bill Clinton intende ridurre il numero dei militari americani in Europa a 100.000 rispetto agli attuali 187.000.

Lo ha annunciato il vice ministro della difesa americana William J. Perry alla riunione congiunta della Nato e dei paesi dell'Est europeo a Bruxelles. Perry non ha indicato un calendario ma ha assicurato che i tagli di truppe non vanno interpretati come un disimpegno rispetto all'Europa, ma come un adeguamento della diminuita minaccia alla sicurezza collettiva a seguito della fine della Guerra fredda.

La riduzione delle truppe rientra nel piano di risparmi di Clinton, che prevede tagli per 12 miliardi di dollari l'anno prossimo e per altri 88 miliardi in seguito.

Il rappresentante di Washington ha annunciato anche che gli Stati Uniti sono disposti a inviare truppe di terra in Bosnia se necessario per tradurre in pratica il piano di pace Vance-Owen.

Perry ha anche riaffermato l'impegno di Washington a partecipare a una operazione di pace internazionale nella Bosnia Erzegovina. «La Nato dovrebbe svolgere un ruolo importante. Gli Stati Uniti sono pronti a dare un contributo sostanziale, ivi comprese, eventualmente, forze terrestri», ha detto l'inviato americano, che alla riunione dei ministri della difesa della Nato e dell'ex Patto di Varsavia ha sostituito il capo del Pentagono Les Aspin, convalescente dopo un'operazione al cuore.

DENUNCIA

Squilibrio con Tokio

TOKYO — Il vice presidente della commissione Cee Martin Bangemann ha espresso preoccupazione ieri a Tokyo per il deficit commerciale della Cee nei confronti del Giappone che sta assumendo proporzioni simili a quello fra Usa e Giappone. Si è quindi detto allarmato per la tendenza a risolvere i problemi commerciali con negoziati bilaterali anziché multilaterali.

Bangemann, a Tokyo da domenica per una visita di sei giorni durante i quali discuterà con esponenti del governo giapponese questioni commerciali bilaterali e multilaterali, ha manifestato la propria preoccupazione incontrando il ministro degli esteri Michio Watanabe. Questi ha negato che Giappone e Usa stiano cercando di comporre contenziosi d'interesse multilaterale attraverso negoziati bilaterali. Nel 1992 la Cee ha registrato un deficit commerciale nei confronti del Giappone pari a 31,1 miliardi di dollari.

Bangemann, stando a fonti del ministero degli esteri giapponese, ha inoltre proposto che Cee e Giappone discutano dell'assistenza necessaria per aiutare i paesi dell'Europa orientale a creare un solido sistema di libero mercato.

TREGUA NELLA GUERRA COMMERCIALE

Ostilità sospese fra Cee e Usa

Incontro Kantor-Brittan ammorbidisce le posizioni

BRUXELLES — La Cee è pronta a sospendere le norme sugli appalti pubblici che privilegiano le società europee. In cambio gli Stati Uniti non introdurranno per ora sanzioni contro le aziende comunitarie operanti nel mercato americano degli appalti pubblici e studieranno un «ammorbidimento» del Buy American Act (la norma che in alcuni casi previlegia le imprese statunitensi).

Da queste premesse, emerse ieri in occasione dell'incontro tra i rappresentanti di Usa e Cee, rispettivamente Mickey Kantor e Leon Brittan, ha preso avvio la ricerca di un compromesso sulla delicata questione degli appalti pubblici, uno dei molti capitoli della guerra commerciale in atto tra le due sponde dell'Atlantico. Un compromesso che dovrà essere raggiunto entro il 20 aprile, pena la ripresa delle ostilità.

Le proposte comunitarie sono state giudicate da Kantor «estremamente costruttive». «Ma è ancora presto — ha aggiunto — per dire se arriveremo a un accordo». «Si tratta di proposte equilibrate che rispecchiano le proccupazioni dei due partner», ha detto Brittan respingendo l'idea che si sia in presenza di una concessione unilaterale fatta dall'Europa. «L'abolizione delle norme contestate — ha precisato — avverrà solo se il 20 aprile a Washington troveremo un accordo di reciproca soddisfazione».

Nel corso dell'incontro svoltosi a Bruxelles, Kantor e Brittan hanno affrontato anche i temi del negoziato per la riforma del Gatt, il cosiddetto Uruguay Round, la guerra dell'acciaio e i sussidi all'industria aeronautica (il caso «Airbus»).

Sia Kantor sia Brittan hanno giudicato «positivo» l'esito dell'incontro, rilevando che è stata l'occasione per dare una spinta in avanti al complesso negoziato che dovrà condurre alla riforma del Gatt. «Di comune accordo abbiamo deciso — ha detto Kantor — di accelerare le discussioni sui problemi ancora aperti, primo fra tutti quello dell'accesso ai mercati di prodotti industriali. Il pacchetto esaminato ieri — ha aggiunto — è molto più ampio rispetto al passato sia per i settori interessati e sia per le riduzioni delle tariffe doganali».

Nelle prossime settimane i negoziatori delle due parti avranno una serie di riunioni e riferiranno sui risultati del loro lavoro in occasione dell'incontro di Washington. Il 20 aprile l'amministrazione Usa dovrebbe inoltre aver definito il futuro del «fast track», la procedura semplificata con la quale il Congresso americano approva gli accordi commerciali internazionali.

Uno degli aspetti più delicati delle relazioni Usa-Cee è comunque quello della politica agricola. L'accordo di Blair House sui sussidi destinati alle produzioni di semi oleosi raggiunto tra la Cee e l'amministrazione Bush è rimasto infatti finora congelato a causa del cambio della guardia avvenuto a Washington e della posizione della Francia. «L'accordo sarà completato quanto prima», ha affermato Kantor senza fornire però ulteriori dettagli.

Kantor e Brittan hanno colto l'occasione del loro incontro anche per rilanciare il dialogo sull'acciaio e i sussidi all'industria aeronautica. Sulla vicenda «Airbus» un incontro tra le delegazioni delle parti si terrà mercoledì prossimo, mentre non sembrano esserci particolari novità in vista per quanto riguarda i dazi imposti dagli americani sulle importazioni di prodotti siderurgici comunitari.

fig. 1

fig. 2

ROLEX SIGNIFICA SETTANT'ANNI DI INVENZIONI E INNOVAZIONI. UNA STORIA SEMPRE ATTUALE COME DIMOSTRANO QUESTI OROLOGI, PER I QUALI IL TEMPO SEMBRA NON PASSARE. MUNITI DI CASSA "OYSTER", VETRO ZAFFIRO E CORONA DI CARICA "TWINLOCK" A DOPPIA SICUREZZA, SONO GARANTITI IMPERMEABILI FINO A 100 METRI. IL SIGILLO ROSSO ATTESTA CHE L'OROLOGIO È MUNITO DEL CERTIFICATO RILASCIATO DALL'UFFICIO SVIZZERO DI CONTROLLO DEI CRONOMETRI. I MOVIMENTI AUTOMATICI "PERPETUAL" DI QUESTI MODELLI HANNO OTTENUTO LA QUALIFICA UFFICIALE DI "CRONOMETRO SVIZZERO".

INOSSIDABILI AL TEMPO

1. DATE

L'OYSTER PERPETUAL DATE È UN PERFETTO ESEMPIO DI SOLIDITÀ MA ANCHE DI ELEGANZA. ORMAI UN CLASSICO, È ADATTO A TUTTE LE OCCASIONI, SIA SPORTIVE CHE MONDANE. È DISPONIBILE IN ACCIAIO, IN ACCIAIO/ORO 18 CT. 750 E ORO 18 CT. 750.

2. DATEJUST

L'OYSTER PERPETUAL DATEJUST ESISTE ANCHE NELLA VERSIONE INTERMEDIA QUI ILLUSTRATA. È UN OROLOGIO INDICATO SIA PER L'UOMO CHE PER LA DONNA. È DISPONIBILE IN ACCIAIO, ACCIAIO/ORO 18 CT. 750 E ORO 18 CT. 750. ILLUSTRATI IL MODELLO DATE REF. 15200 CON BRACCIALE "OYSTER" E IL MODELLO DATEJUST REF. 68240 CON BRACCIALE "JUBILÉ".

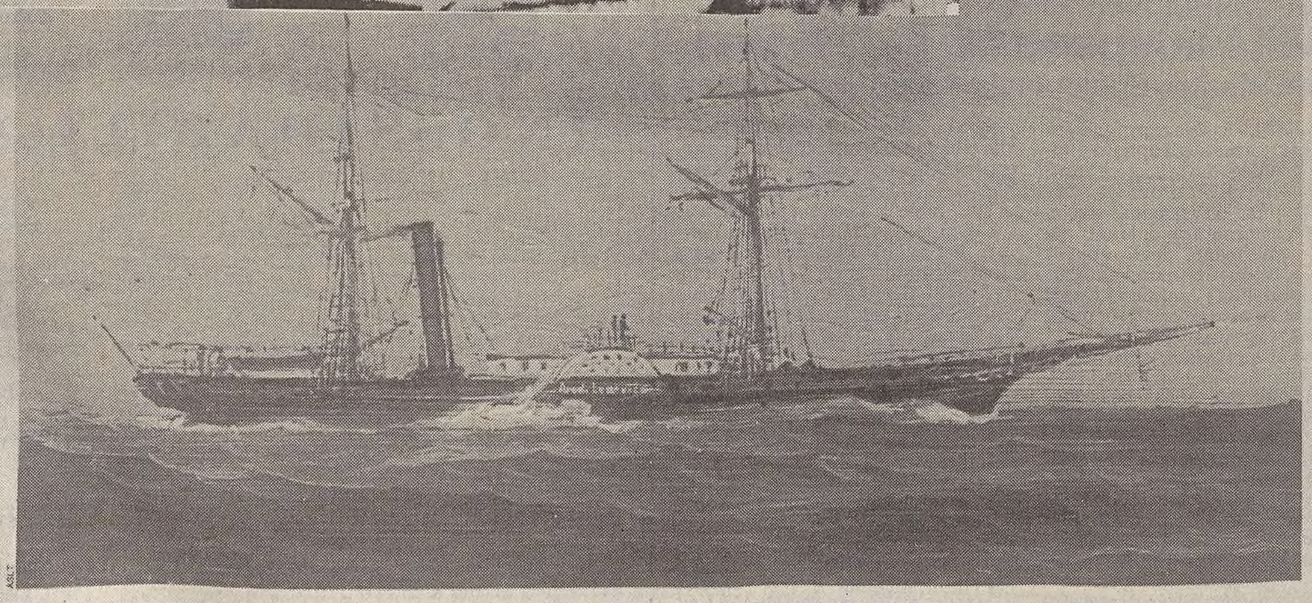
ROLEX
di Ginevra

LA VENDITA DEGLI OROLOGI ROLEX EFFETTUATA ESCLUSIVAMENTE DAI CONCESSIONARI UFFICIALI, CHE ESPONGONO LA TARGA "AGENZIA UFFICIALE", ATTESTA LA COMPLETA ORIGINALITÀ DEL PRODOTTO E LA VALIDITÀ DEL CERTIFICATO DI GARANZIA.

ABANO TERME: TURETTA - VIALE DELLE TERME 109 • BOLZANO: PORNBACHER - PORTICI 51 • CASTELFRANCO VENETO: BISSACCO GIOIELLI - CORSO XXIX APRILE 51 • CORTINA D'AMPEZZO: GIULIO VERONESI GALLERY - CORSO ITALIA 104 • GORIZIA: DE SAVORGNANI - CORSO VERDI 58 • JESOLO LIDO: G. PENDINI - VIA BAFILE 26 • MERANO: AURON - CORSO DELLA LIBERTÀ 43 • MONFALCONE: CERNIGOI - VIA DUCA D'AOSTA 80 • PADOVA: ROCCA 1872 - VIA CAVOUR 3 • MONTINI - VIA ROMA 58 • ROISSARD GIOIELLI - PIAZZA ERBE 46/47 • PORDENONE: FRANGIAMORE - CORSO V. EMANUELE 8 A • RIVA DEL GARDA: SAVERIO - VIA GAZZOLETTI 13 • ROVIGO: GIOIELLERIA SCOPA - PIAZZA V. EMANUELE 19 • TRENTO: PETERLONGO - VIA S. VIGILIO 19 • TREVISO: GIRALDO - PIAZZA DEI SIGNORI 3 • TRIESTE: DOBNER DI OPPENHEIM - VIA DANTE 7 • UDINE: FRANZ - VIA VITTORIO VENETO 34 • RONZONI - VIA MERCATOVECCHIO 10 • RONZONI BIS - VIA CAVOUR 7 A • VENEZIA-MESTRE: SALVADORI - SAN MARCO 5022 • VERONA: CANESTRARI - VIA MAZZINI 50 • VICENZA: SALVADORI - CORSO PALLADIO 117

Da lunedì a sabato in omaggio una splendida stampa a colori

Dai velieri lussiniani alle navi bianche



È un'iniziativa IL PICCOLO - CRTRIESTE BANCA SPA

IL BOSNIACO IMBOTTITO DI TRITOLO A FERNETTI

'Infermo di mente'

La perizia psichiatrica toglie Bajazid Ahmić dal carcere

CAPODISTRIA — Concluderà la sua odissea molto probabilmente in un centro di cura e non dietro le sbarre, come si era ipotizzato in un primo momento, Bajazid Ahmić, l'anziano minatore bosniaco che nei primi giorni di marzo aveva scelto un metodo alquanto singolare per gridare al mondo l'assurdità della guerra in Bosnia (si presentò al valico di Fernetti imbottito di tritolo). e che si trova ancora nel carcere di Capodistria. Nelle ultime tre settimane il musulmano, sul quale pendono le denunce di «attentato alla pubblica sicurezza» nonché di «fabbricazione e traffico illecito di armi e materiale esplosivo», è stato sottoposto a perizia psichiatrica, effettuata dal dottor Jože Lokar. Secondo lo specialista, Ahmić nelle quaranta ore durante le quali si era barricato in una stanza della dogana slovena, era incapace di intendere e di volere. Sulla base delle analisi, spetta ora ai giudici del tribunale capodistriano esprimersi sui provvedimenti definitivi.

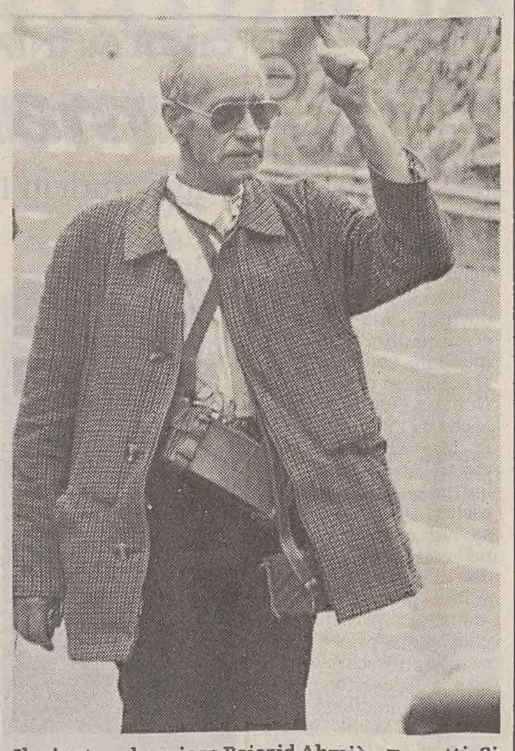
Possibile il rimpatrio, ma l'uomo ha già detto di no

Dopo quattro controlli effettuati dal 9 al 17 marzo, il medico ha espresso alcune valutazioni. Tra l'altro, Lokar afferma che «... è chiaro che le condizioni in cui si è venuto a trovare il "sospettato" negli ultimi mesi hanno avuto un influsso notevole sulla sua psiche... una tale personalità emotiva — aggiunge lo psichiatra — porta l'individuo a comportarsi in modo imprevedibile». «In condizioni normali — conclude Lokar — è improbabile che lo stesso avrebbe voluto fare del male a qualcuno».

Che Bajazid Ahmić fosse malato lo avevano rilevato già i medici che avevano tentato di instaurare un contatto durante l'episodio di Fernetti, ora però si può affermare con certezza che l'uomo è affetto da schizofrenia paranoica. E in questi casi la legge non prevede la pena di reclusione bensì (il più delle volte) il ricovero in centri di cura psichiatrica. Si è in attesa, a questo punto, della decisione che verrà presa in merito dalla pubblica accusa. Esiste anche l'ipotesi del rilascio, ma considerando le condizioni di salute dell'imputato questa è poco probabile.

Inoltre, se fosse adottata questa ipotesi, essa significherebbe il rimpatrio di Ahmić in Bosnia-Erzegovina. E il primo a esserne deluso sarebbe proprio lui, il disperato minatore. Sia prima, mentre con tutto il tritolo addosso teneva con il fiato sospeso la polizia di frontiera, i giornalisti e i fotoreporter, sia dopo l'arresto Bajazid Ahmić ha detto a chiare lettere: «Mettetemi dove vi pare ma, per favore, non fatemi tornare in quell'inferno».

Alberto Cernaz



Il minatore bosniaco Bajazid Ahmić a Fernetti. Si può notare alla cintola l'esplosivo con il quale l'uomo minacciava di farsi saltare in aria (foto Primožič).

GRAVISSIMA CRISI DEL TEATRO FIUMANO

Zajc in bolletta

E da domani rischia di restare senza luce

FIUME — Ormai con l'acqua alla gola, il teatro fiumano «Ivan Zajc» rischia non solo di bloccare la propria produzione, ma addirittura di chiudere i battenti. Non è la prima volta che l'importante istituzione culturale si trova a fronteggiare una difficile situazione finanziaria. Questa volta, però, la posizione del teatro — illustrata ieri nel corso di una straordinaria conferenza stampa — è al limite della drammaticità.

Che cosa sta succedendo al teatro? E' presto detto: in attesa delle dotazioni che non arrivano, il conto corrente si è ormai prosciugato e ora l'«Ivan Zajc», non solo non riesce a far fronte alle spese necessarie per portare avanti le sue molteplici attività, ma è da parecchio tempo ormai che non è in grado di pagare i conti della luce.

L'ammonizione pervenuta dalla «Elektroprimorije» prevede per domani, in caso di inadempienza, il disinserimento dello stabile dalla rete di distribuzione. La totale mancanza di mezzi ha quasi fatto saltare la

Accorato appello alle aziende cittadine

«tournée» del Dramma italiano (che fa parte dello Zajc), il quale dopo mesi di assenza dalle scene si è presentato al pubblico venerdì sera a Pola. A salvare la situazione è stata ancora una volta la collaborazione tra Unione italiana e Università popolare di Trieste. Le dotazioni sono sì aumentate, anche per quanto concerne la compagnia di prosa italiana, ma quanto a soldi per ora neanche l'ombra. L'«Ivan Zajc», che è assurto a teatro nazionale e che ha pertanto il privilegio di avvalersi delle sovvenzioni del bilancio dello Stato, non riesce a ottenere ciò che di diritto gli spetta.

Il programma artistico del teatro fiumano per la presente stagione teatrale è stato accolto, ma da Zagabria i soldi non arrivano e quelli stanziati dal Comune di Fiume bastano appena per le paghe dei dipendenti. Il teatro, com'è stato rilevato ieri in sede di conferenza stampa, è un meccanismo complesso e costoso e chi lo vuole deve sobbarcarsi anche le spese. Pur essendo un teatro del tipo nazionale, è stato detto, l'Ivan Zajc è pur sempre un'istituzione di questa città, ed è pertanto questa città che deve impedire che su questo teatro cali per sempre il sipario.

Per ora, a evitare che ciò accada potrebbero essere le imprese e aziende fiumane più prospere, quali per esempio l'Ente Porto, la «Riječka Banka» (l'istituto di credito fiumano), il cantiere «Viktor Lenac», la «Transadria». Ed è in questo senso, appunto, che è stato indirizzato l'appello lanciato ieri dal teatro fiumano, un teatro che ora, più che di «sponsor», ha bisogno di donazioni.

a. s.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 15,54 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 1,06 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30 = 902 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 900,00 = 955 Lire/litro

* dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

COSTITUITA UNA SOCIETA' DI COOPERAZIONE TRA AZIENDE ITALIANE E DELL'EX JUGOSLAVIA

Pesca, collaborazione tra coste adriatiche

Da Trieste una delegazione croata del settore comincia una visita ai consorzi ittici della penisola

Pescatori all'opera sulla riva di Rovigno. A Trieste sono state studiate le strategie per avviare una collaborazione tra aziende italiane e aziende croate e slovene del settore (foto Giovanni).

TRIESTE — Potenziare le relazioni commerciali tra le cooperative italiane e le aziende dell'ex Jugoslavia nel campo dell'economia ittica. Sviluppare le attività di maricoltura sia del pesce bianco che dei mitili. Dare vita a un sistema che commercializzi su larga scala il prodotto «doc» dell'Adriatico. Favorire le attività di ricerca nel settore. Sono gli obiettivi che si prefigge la Società servizi per l'Adriatico presentata ieri pomeriggio alla Stazione Marittima. L'istituzione della «Ssa», che raggruppa cooperative operanti sull'intero litorale Adriatico italiano, da Trieste a Foggia, è stata fortemente voluta dalla Lega Pesca, ed è anche frutto del protocollo di collaborazione con la Repubblica croata firmato a Spalato nel novembre scorso dal ministro Tesini.

Non a caso, all'incontro era presente ieri una delegazione croata di operatori, guidata dal viceministro ai trasporti e alla marina Tomislav Vodopija. «Siamo fermamente intenzionati a ottenere risultati concreti da quest'iniziativa — ha detto — e a portare la cooperazione con l'Italia a livello ancora più alto». Come prima mossa operativa, il gruppo croato comincerà oggi un tour di cinque giorni che lo porterà a visitare i principali mercati ittici della costa adriatica.

Nel suo discorso introduttivo, il presidente della «Ssa», Glauco Teodori, ha messo in evidenza soprattutto il grande potenziale economico legato alla produzione ittica. «Abbiamo scelto Trieste come sede della nostra società perchè nonostante la sua apparente marginalità può essere un punto nodale nel settore». Il discorso è legato soprattutto alla vicinanza della costa croata, «che per la purezza e la tranquillità delle sue acque si presta alla maricoltura molto meglio della nostra». In tal senso verrà ulteriormente sviluppata l'attività comune di ricerca. Nei prossimi mesi un'imbarcazione con equipaggio misto condurrà una serie di ricerche lungo i due versanti dell'Adriatico, operando una sorta di censimento ittico e traendo delle indicazioni che potrebbero anche cambiare i metodi di pesca finora seguiti.

L'iniziativa, come ha rilevato l'assessore regionale Dario Tersar, potrebbe fungere da apripista per ulteriori collamborazioni all'interno del comparto. «In effetti — ha osservato il direttore della Ssa, Roberto Sangermano — questa sinergia tra le due sponde potrebbe anche culminare in future joint-venture riguardanti gli impianti di acquacoltura e quelli, a terra, di trasformazione dei prodotti».

Della Ssa, che ha sede in corso Italia 21, fanno parte al momento otto cooperative (tre locali, la Ittiomar, la Cooperativa mercato ittico e la Cooperativa agricola) e una società (la Giuliana di San Dorligo della Valle). Il numero, però, come ha ricordato il presidente Teodori, è destinato a crescere fino a quindici entro il prossimo mese di aprile.

f.b.

IN BREVE

Si accende la polemica sul nuovo statuto dell'Unione Italiana

PIRANO — «La commissione per lo Statuto non si è mai riunita e di conseguenza mai ha potuto elaborare una proposta, che invece viene presentata dal prof. Piero Nutrizio per la Commissione stessa... Diffido gli organi dell'Ui dal proporre impropriamente eventuali bozze di steesura, facendole passare per proposte della Commissione per lo Statuto che non ha mai deliberato in merito». E' il passo più polemico della lettera di Sandro Kravanja, vicepresidente della comunità degli italiani di Pirano, inviata all'Ufficio di presidenza dell'Unione italiana. Kravanja, che a suo tempo era stato nominato membro della Commissione per lo Statuto, si lamenta in particolare del fatto che alcune sue considerazioni, fatte recapitare alla segreteria dell'Ui agli inizi di gennaio, non fossero state allegate ai materiali da discutere e fatti pervenire alle varie comunità. In questa maniera, precisa Kravanja, gli elettori non avranno la possibilità di valutare «il quadro esatto dei pareri presenti in merito alla stesura dei nuovi documenti fondamentali dell'Unione italiana».

Bomba contro pasticceria a Pola: manette a due giovani militari

FIUME — Al Tribunale militare di Fiume è stata avviata un'inchiesta nei confornti di Nebojša Perišic, 21 anni, e di Borislav Kordić, 32 anni, entrambi di Pola. I due sono sospettati di essere gli autori dell'attentato dinamitardo che il 19 marzo scorso, poco prima di mezzanotte, distrusse a Paola un chiosco-pasticceria, appartenente a Ramiz Irizi, di nazionalità albanese. All'origine dell'atto terroristico, sembra ci sia un regolamento di conti, una vendetta da parte del «racket» polese verso il pasticcere albanese che non avrebbe pagato la «quota». La deflagrazione avenne in via Primo Maggio, danneggiando anche numerosi edifici vicini ma nella circostanza non rimase ferito nessuno. Si sa che il Kordić, militare croato, innescò l'ordigno esplosivo, mentre il Perišić faceva da «palo». I danni materiali dell'esplosione ammontano a 6 milioni di dinari (6 milioni di lire).

'Guerra' delle aziende elettriche al consiglio comunale fiumano

FIUME — Questa mattina, nella sessione ordinaria del Consiglio esecutivo comunale di Fiume, potrebbe esserci una schiarita in merito alla vertenza tra l'impresa municipale «Acquedotto e canalizzzione» e «Elektroprimorje». La guerra che contrappone l'azienda municipalizzata, da una parte, e l'impresa statale, dall'altra, vede per il momento quest'ultima in vantaggio. Infatti, l'«Elektroprimorje» ha escluso l'azienda comunale dal sistema elettroenergetico, disinserendo non solo la sede centrale, ma nache 5 officine, cosicchè è in pericolo l'erogazione dell'acqua potabile alla cittadinanza. Le forniture idriche vengono per il momento assicurate grazie a generatori dicorrente, ma una simile situazione non potrà durare a lungo. Il contenzioso è nato causa il mancato pagamento delle bollette dellacorrente elettrica da parte di «Acquedotto e canalizzazione» all'«Elektroprimorje». Ciò era dovuto alla morosità di due imprese pubbliche, Fondo repubblicano della Sanità e Ferrovie dello Stato, nei riguardi delle aziende municipalizzate, in pratica verso il Comune di Fiume. Per dare vita a una compensazione multilaterale, il presidente della Giunta cittadina, Slavko Linić, aveva dato ordine ad «Aceudotto e canalizzazione» di non saldare i debiti all'«Elektroprimorje».

Stampa turistica italiana: il presidente ospite a Ragusa

RAGUSA — Dopo aver fatto tappa a Zagabria e Spalato il presidente della stampa turistica italiana, Massimo Marello ha soggiornato ieri a Ragusa. Il sindaco Pero Poljanić ha informato l'ospite italiano sulla sitauzione attuale nel comune e sulle possibilità di far affluire nella Dalmazia meridionale villeggianti stranieri. Marello ha avuto pure contatti con i rappresentanti della Comunità turistica ragusea ed ha visitato alcuni impianti alberghieri.

Foibe e rinegoziazione di Osimo: se ne parlerà domani su Canale 5

TRIESTE — Il tema delle foibe e la rinegoziazione del trattato di Osimo saranno affrontati nel corso della trasmissione «Ore 12» condotta da Jerry Scotti su «Canale 5» che andrà in onda domani, dalle 12 alle 13. Ne parlerà Marco Pirina, presidente del Centro studi e ricerche storiche «Silents Loquimur» e autore dei volumi «Adriatisches Kustenland 1943-1945» e «Adria Storia 1».

CELEBRATA LA GIORNATA DELL'ANDOS

Trieste e Lubiana «alleate» nella lotta al cancro al seno

LUBIANA — Nella capitale slovena si è svolta sabato la celebrazione della prima giornata «Nuova primavera di vita» ideata dall'Andos (associazione donne operate al seno) di Trieste nel 1986, e ora adottata anche dall'organizzazione delle donne operate della Slovenia, nonché di altri paesi europei.

La manifestazione, tenutasi allo «Cankarjev Dom» sotto il patrocinio del dipartimento di psico-oncologia dell'Istituto oncologico di Lubiana, ha avuto un eccezionale riscontro di affluenza, superiore a ogni attesa. Erano presenti anche esponenti dell'Istituto oncologico di Zagabria.

Il profondo significato dell'incontro — che affonda fra l'altro radici in una proficua collaborazione che viene attuata ormai da anni fra l'Andos di Trieste e le associazioni slovene e croate — è stato illustrato tra gli alti dalla dottoressa Vegelj Pirc, che ha colto l'occasione per sensibilizzare il mondo femminile sulla patologia del cancro mammario e sull'estrema valenza legata alla diagnosi precoce. Sui traguardi raggiuti dalla terapia si è soffermato invece il direttore dell'Istituto oncologico dott. Zvitar.

A nome dell'Andos è intervenuta la coordinatrice nazionale Luisa Nemez che nel suo indirizzo di saluto ha ribadito l'importanza del volontariato in questo delicato settore sottolineando poi l'essenzialità che la lotta contro il cancro sia condotta nell'ambito di una comunione di apporti scientifici e umani quanto più stretti, al di sopra di qualunque divisione di ordine politico o sociale.

Anche questa giornata, come quelle avvenute in Italia e in altri Paesi europei, è stata finalizzata al sostegno del progetto «Europa donna» per la sensibilizzazione ai problemi legati al cancro mammario.

La «Nuova primavera di vita» è stata allietata da un nutrito programma musicale che ha viso l'avvicendamento di giovanissimi artisti della scuola musicale di Kamnik ed è stata conclusa con l'esecuzione dell'inno dell'Andos, tradotto con eccezionale sensibilità dal poeta sloveno Boris A. Novak.

VIENE PROPOSTO L'ULTIMO FILM DI SALVATORES

Cinema italiano in Istria

'Puerto Escondido' nelle sale di Portorose, Parenzo e Fiume

PIRANO — A completamento delle «Giornate del cinema italiano» svoltosi a dicembre nei cinema di Pola e Fiume, il prossimo fine settimana verrà presentato, in Istria e Quarnero, «Puerto escondio», l'ultima fatica cinematografica del regista napoletano Gabriele Salvatores. Dopo «Mediterraneo», film che gli è valso l'Oscar come miglior film straniero, Salvatores ha scelto il Messico per ambientare quello che è il film italiano di maggior successo della corrente stagione. Con «Puerto escondido» Salvatores torna da un'altra angolazione al tema prediletto della fuga: Mario, un bancario milanese coinvolto suo malgrado in una storia di corruzione poliziesca, è costretto di punto in bianco a nascondersi in una zona sperduta del Paese centro-americano. Come rilevano i critici Noemi Calzolari e Lorenzo Codelli «...è una riscoperta di valori dimenticati, purezza e libertà inducibili, che il protagonista riesce a fare in un Messico caliente e magico...»

L'iniziativa volta a portare il meglio della produzione italiana nei cinema istro-quarnerini nasce dalla collaborazione tra il Consolato generale d'Italia a capodistria, l'Unione italana, l'Univerdità popolare di Trieste e il gruppo «Nordest». queste le date previste: venerdì alle 18 e alle 20.30, «Puerto escondido» verrà proietato all'Auditorio di Portorose; sabato e domenica, stesso orario, la presentazione avrà luogo rispettivamente al cinema comunale di Parenzo e al cinema «Croatia» di Fiume. L'ingresso è gratuito.

Gabriele Salvatores mentre stringe l'Oscar guadagnato con «Mediterraneo». La sua ultima fatica «Puerto Escondido» verrà proiettata da venerdì in Istria.

PROCESSO PER L'ASSASSINIO DEL PENSIONATO ABBAZIANO

Quattro giovani alla sbarra

FIUME — Si è iniziato ieri, a porte chiuse, il processo a carico di Dejan Šijan, 24 anni di Fiume, di Slobodan Trbović, 21 anni, e di due minorenni, tutti domiciliati nel capoluogo regionale, accusati di omicidio (il primo) e omissione di soccorso (i restanti tre imputati). Al Tribunale circondariale fiumano è stato dato dunque il via al dibattimento che dovrà far luce sull'uccisione di Janko Kućel, 70 anni, di Abbazia, delitto avvenuto l'autunno scorso. Un caso giudiziario che rimarrà certamente negli annali criminalistici di Fiume, per le sue sfaccettature aggrovigliate, i contorni oscuri e misteriosi. Janko Kućel, o meglio quello che restava di lui, venne ritrovato il 21 ottobre '92 nella sua casa, a Put Bregi, nei dintorni di Abbazia. Il cadavere, in avanzato stato di decomposizione, fu scoperto a circa due settimane dalla morte ma gli inquirenti si accorsero subito che si trattava di un decesso avvenuto non per cause naturali. Solo a due mesi da quando polizia e magistrati avviarono le indagini vennero fermati i quattro giovani imputati.

Nell'atto di accusa, firmato dalla Procura di Fiume, sta scritto che il quartetto era entrato nella casa del Kućel, un'abitazione distante da luoghi abitati, allo scopo di derubare la vittima. Kućel, infatti, era titolare della pensione italiana e nascondeva in casa i proventi in valuta straniera. Secondo l'accusa, Šijan ha colpito l'anziano con una sbarra metallica al capo, uccidendolo. Compiuto il misfatto, i quattro hanno perquisito la casa trafugando cose di valore. Šijan e gli altri tre non negano di essere entrati nella casa del Kućel ma allo stesso tempo dichiararono di non aver ucciso il vecchio. D'altra parte, a inchiodare Šijan sarebbero un paio di capelli che Janko Kućel aveva strappato al suo assassino e che gli erano rimasti rinchiusi nel palmo della mano. I risultati della perizia indicano che i capelli apparterrebbero al principale imputato.

A. M.

DIFFICOLTA' AL CANTIERE DI POLA

Mancano le forniture

POLA — Difficoltà per lo stabilimento navalmeccanico «Scoglio Olivi» di Pola, alle prese con scompensi riguardanti le forniture di materiale da riproduzione. Benché il cantiere polese abbia commesse assicurate per l'anno in corso e per il 1994, le crisi nelle forniture potrebbe persino bloccare il processo produttivo, con danni gravissimi per l'impresa polese — e di riflesso — per la città e per l'Isria. E la dirigenza ha dovuto mettere centinaia di dipendenti in lista d'attesa, con retribuzioni salariali decurate. «Scoglio Olivi» vede però nella Russia una delle poche, se non l'unica, ancora di salvezza. A Pola si attende col fiato sospeso l'esito delle trattative tra Croazia e Russia inerenti alla costruzione di una flotta di petroliere. I cantierini polesi sperano di potersi vedere affidata la costruzione di 5 piccoli tanker.

Non tutta l'attività è però paralizzata: nel reparto «macchinari e impianti elettrici» è stato costruito un generatore diesel di corrente, del valore di 150 mila dollari, in grado di soddisfare le esigenze di un quartiere di 3 mila appartamenti. La settimana prossima questo generatore-container verrà consegnato a un committente russo. Per quest'anno è inoltre pianificata la consegna di due generatori simili in Russia, mentre in precedenza un altro macchinario del genere è stato costruito per conto di una ditta dalmata. Gli esperti del cantiere ritengono che la crisi elettroenergetica in Dalmazia potrebbe venire in parte risolta proprio da tali generatori.

L'INDUSTRIALE SI E' COSTITUITO AL VALICO DI TARVISIO - ATTESA PER GLI INTERROGATORI

Cimolai si è consegnato

PORDENONE — Luigi Cimolai si è consegnato ieri mattina alle autorità italiane al valico di Tarvisio. Il 40.enne imprenditore pordenonese, raggiunto nei giorni scorsi da un ordine di custodia cautelare per corruzione, ha così posto fine al suo soggiorno all'estero, per altro motivato da esclusivi impegni di lavoro, consegnandosi spontaneamente ai finanzieri al valico italo-austriaco. La notizia è stata confermata ufficialmente solo in serata.

Il rientro in patria dell'industriale era nell'aria già da parecchio tempo e lo stesso Cimolai, tramite il legale Bruno Malattia, aveva fatto sapere alla magistratura che la sua disponibilità con gli inquirenti sarebbe stata incondizionata. Il nome dell'ex presidente dell' Associazione industriali, vice presidente e amministratore delegato del gruppo omonimo, è emerso nel corso dell'articolata indagine che la magistratura pordenonese conduce in materia di grande viabilità regionale, un settore nel quale la Ise (di proprietà del gruppo) è impegnata attivamente da qualche anno.

Nel mirino della Procura della Repubblica vi è la costruenda superstrada Pian di Pan-Sequals e il ponte della Delizia di Val Vasone. In entrambe le opere l'azienda pordenonese non avrebbe avuto un ruolo dominante ma gli inquirenti sono certi che l'imprenditore abbia versato delle consistenti mazzette affinchè le gare d'appalto andassero a buon fine. Può anche darsi però che nel corso degli interrogatori cui verrà sottoposto nei prossimi giorni rispettivamente da Tito e dal giudice per le indagini preliminari Monica Boni, Cimolai giustifichi determinate operazioni da un punto di vista differente, ribaltando così — ma questa è un'esclusiva prerogativa dei magistrati — il capo di imputazione in concussione.

Se ciò venisse confermato il sistema politco regionale potrebbe subire un contraccolpo di enormi proporzioni. Nell'abitazione di Cortina infatti la guardia di finanza ha sequestrato una serie di agende e documenti strettamente personali, nei quali Cimolai ha annotato minuziosamente per anni e anni i rapporti con esponenti politici regionali, L'interrogatorio dell'industriale dovrebbe svolgersi quanto prima, come hanno confermato ieri a Palazzo di Giustizia. Non si sa comunque quale che sia l'iter scelto dalla Magistratura per il rientro in città del sanquirinese: infatti non è escluso che Cimolai possa aver passato la notte nella caserma della guardia di finanza. I legali dell'ex presidente degli industriali presenteranno già nelle prime ore la richiesta di scarcerazione e la concessione degli arresti domiciliari. Che potranno anche essere concessi se gli interrogatori si riveleranno proficui.

Massimo Boni

Assegnata la scorta al giudice Raffaele Tito

Raffaele Tito

PORDENONE — Al sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, il magistrato che sta conducendo una serie di inchieste su tangenti in Friuli-Venezia Giulia, è stata predisposta una scorta di polizia. Lo ha deciso il prefetto Oreste Sciavicco, d'intesa con il questore di Pordenone, Sebastiano Interlandi.

La scorta prenderà servizio comunque soltanto da oggi, in quanto si è appreso che il giudice Tito fruisce di una breve licenza e che rientrerà in servizio solo nella mattinata. Come è già avvenuto in altre città, dunque, gli spostamenti del magistrato saranno sottoposti a stretta vigilanza da parte di polizia e carabinieri.

Non si sa comunque se il provvedimento sia stato adottato in seguito ad alcuni segnali, ovvero se il magistrato sia stato mai minacciato più o meno esplicitamente, o se l'iniziativa parta autonomamente dal prefetto di Pordenone, che in ogni caso si è prima consultato con il questore Interlandi.

CIMOLAI/ INIZI E ASCESA DEL GIOVANE IMPRENDITORE

Il manager rampante

Dagli studi in Inghilterra agli affari con Saddam Hussein

Luigi Cimolai

PORDENONE — Laureato in ingegneria civile, sposato e padre di due figlie, Luigi Cimolai, 40.enne, muove i primi passi nell'azienda del padre in qualità di projet manager che esercita in Inghilterra il coordinamento dell'attività di quattro cantieri. All'inizio degli anni '80 viene nominato direttore tecnico e commerciale del gruppo Cimolai — Edilizia specializzata — di cui, una decina di anni più tardi, divverrà vicepresidente e amministratore delegato.

Dal 1984 è membro del consiglio di amministrazione delle industrie Zanussi Spa mentre nel triennio 88-91 ha ricoperto la carica di presidente dell'Associazione degli industriali di Pordenone. Ad indirizzare numerose preferenze su di lui fu determinante il contenuto del corso di Porcia. Proprio nella relazione che sanciva la prestigiosa nomina locale dichiarava: «L'industria deve riprendere la strada dello sviluppo cancellando dal vocabolario la parola assistenzialismo».

La Cimolai Spa, notissima in Regione, balzò agli onori della cronaca nel corso del conflitto tra le forze alleate e l'Iraq. Tra l'84 e l'86 infatti l'azienda pordenonese consegnò all'esercito di Saddam Hussein circa 150 shelters, cappannoni progettati per il ricovero degli aerei caccia e bombardieri studiati per resistere alle incursioni aeree nemiche. Il lavoro venne realizzato in collaborazione con consorzio franco-belga la Sixco e fruttò una commessa di circa 20 milioni di dollari.

Gli hangar, distribuiti in otto basi militari sparse per l'Iraq erano costituiti da una lamina in lega d'acciaio spessa tre centimetri chiusi con un portone blindato di 80 centimetri. Dopo quelle rivelazioni l'azienda consegnò al Simsi, il servizio segreto militare italiano tutti i piani del progetto.

ma. bo.

E' LATITANTE L'INGEGNER GRAZIATO

Raffica di interrogatori sull'autoporto di Gorizia

GORIZIA - Non ci sono novità eclatanti dal versante goriziano dell'inchiesta «mani pulite». L'ingegnere Gelserino Graziato, colpito da un ordine di custodia cautelare per truffa aggravata, è sempre irreperibile, nascosto in una località ignota, probabilmente all'estero. Stando ad alcune voci, Graziato si sarebbe messo in contatto telefonico con un funzionario della Questura al quale avrebbe chiesto dei consigli per evitare l'arresto. Ma in serata il questore dottor Davini ha smentito che sia avvenuto un contatto definendo la notizia destituita da ogni fondamento.

In attesa che Graziato si costituisca, l'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore della repubblica Matteo Trotta prosegue nel riserbo più assoluto. Dopo l'interrogatorio del geometra Paolo Corsini, avvenuto sabato, ieri funzionari di polizia giudiziaria hanno sentito in qualità di testi alcuni impiegati del Settore III-Lavori pubblici. Si sono recati anche nell'ufficio dell'ingegnere capo del Comune Ignazio Spanò ed hanno prelevato altri documenti sempre inerenti alla costruzione dell'autoporto.

La magistratura sta cercando verifiche su alcuni lavori che sarebbero stati realizzati dal Comune con i finanziamenti per l'autoporto. Se così fosse, oltre a Graziato, dovrebbero essere chiamati in correità anche amministratori comunali e tecnici che hanno dato l'avallo all'operazione.

Esce invece dall'inchiesta Delio Lupieri. L'ex presidente della Camera di commercio, che venerdì aveva ricevuto un avviso di garanzia per corruzione, è deceduto ieri all'ospedale di Udine dopo una lunga malattia. Lupieri, già amministratore comunale negli anni Settanta e per lunghi al vertice dell'ente camerale, era amministratore delegato dell'Atig, la società che ha realizzato i due lotti dell'autoporto.

Intanto il Palazzo trema. Teme che l'arresto di Graziato possa provocare un terremoto politico. I maggiori disagi si avvertono in casa Dc, chiamata a fine settimana a svolgere il congresso provinciale. Quanto sta accadendo non può non avere dei riflessi: Graziato è un uomo che conta. Andreottiano, ha influito sulla politica goriziana fin dagli anni Cinquanta quando per un periodo era stato segretario provinciale

ENEL

Spunta il nome di Tonutti

MILANO — Spunta il nome dell'udinese Giuseppe Tonutti, segretario amministrativo nazionale dc prima di Citaristi, nell'inchiesta delle tangenti Enel. L'ex consigliere dc dell'Enel, Giancarlo Lizzeri, in un interrogatorio davanti al Pm Gherardo Colombo, oltre ai nomi di De Mita, Cirino Pomicino e Gava, avrebbe fatto quello di Tonutti. Sui lavori per la centrale di Montalto di Castro, ai quali la Cogefar concorreva, Lizzeri sosterrebbe di aver chiesto a Tonutti se fosse indispensabile appoggiare la candidatura della Cogefar: «In questo caso il partito ne trarrebbe vantaggio», avrebbe risposto Tonutti.

AD AMPIA MAGGIORANZA

Roberta Breda guida il Psi

UDINE — L'onorevole Roberta Breda, componente dell'esecutivo nazionale del partito, è il nuovo segretario regionale del Psi. E' stata eletta ieri a larga maggioranza dal direttivo regionale al termine di una riunione durata oltre cinque ore. La Breda, che si è riservata di decidere se accettare o meno l'incarico, ha avuto 19 voti. Nove sono andati a Romano Lepre, di Tolmezzo. Per la Breda hanno votato i riformisti, Saro, Renzulli, Perelli e Pittoni, mentre per Lepre il gruppo che fa capo a Enrico Bulfone, a Romeo Mattioli e Paolina Lamberti.

Con la nomina di Roberta Breda si è dunque voluto privilegiare una scelta istituzionale tendente a dare ampia rappresentatività al Garofano regionale nel suo complesso. Compito del nuovo segretario sarà quello di traghettare il Psi alla elezioni regionali e al congresso che si terrà nell'autunno prossimo.

Roberta Breda succede ad Alessandro Colautti, segretario regionale vicario, dimessosi nei giorni scorsi dopo aver ricevuto un avviso di garanzia dalla magistratura pordenonese per violazione della legge sul finanziamento dei partiti. Per la verità, Colautti aveva già annunciato le proprie dimissioni, ma si trattava di una scelta strategica, per consentire un rapido ricambio al vertice del partito. Invece la magistratura ha fatto accelerare i tempi dando al gesto di Colautti anche altri connotati.

BARBINA: «LESI I DIRITTI DEI MINORI»

Scuola negata ai profughi Un esposto alla Procura

TRIESTE — Augusta De Piero Barbina «denuncia» alla Procura della Repubblica le autorità competenti e i responsabili del campo profughi di Purgessimo in provincia di Cividale. In un documento inviato venerdì alla Pretura cricondariale di Udine la vicepresidente del consiglio regionale rende nota la grave situazione di abbandono in cui versano i minori, ospitati dal settembre 1992 nel centro friulano, allestito dalle autorità statali per gli sfollati della ex Jugoslavia e affidato alla gestione dell'Opera diocesana di assistenza di Udine, ipotizzando una «grave lesione dei diritti dei minori così come descritti nella Convenzione sui diritti del fanciullo ratificata dalla Repubblica italiana con la legge del 27 maggio 1991». Alla Barbina risulta infatti che nove bambini del campo, da circa un mese frequentano la scuola materna di Purgessimo, mentre altri undici saranno inseriti solo questa settimana nella scuola elementare di Cividale. Una decina, infine, appartenenti alla fascia scolare della media inferiore, a tutt'oggi, non sono stati inseriti e trascorrono il loro tempo al campo, senza che nessuno si interessi di loro.

«A questo punto — scrive la Barbina — chiedo a codesta Procura se non si ravvisi in questo comportamento omissivo una lesione dei diritti sui minori. Evidentemente la normativa che li tutela non contempla sanzioni, ma ciò non significa che possa essere pacificamente disattesa. Inoltre, a mio parere, nei fatti segnalati si possono configurare anche dei risvolti di carattere penale, ponendosi in aperta violazione dell'articolo 731 del Codice Penale sull'omessa istruzione da parte di un'autorità o incaricato alla vigilanza a un minore». Nell'esposto la Barbina non risparmia neppure la giunta regionale alla quale è diretta l'ultima affermazione del documento. «E' necessario aggiungere — sottolinea infatti la vicepresidente — che le formazioni sono state reperite a titolo personale perché la giunta, richiesta formalmente d'informazioni con un'interpellanza del .16 febbraio 1992, non ne ha fornita alcuna e non risulta ne stia acquisendo».

Erica Orsini

C2816

A.C.T.

AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI - TRIESTE

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987, n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi ai conti consuntivi degli anni 1990 e 1991 (in milioni di Lire).

CONTO ECONOMICO

COSTI	ANNO 1990	ANNO 1991
Esistenze iniziali di esercizio	3.559	4.035
Personale:		
Retribuzioni	36.387	40.095
Contributi sociali	18.893	20.832
Accantonamento al T.F.R.	3.658	3.883
TOTALE	58.938	64.810
Lavori, manutenzioni e riparazioni	665	403
Prestazione di servizi	3.675	4.674
TOTALE	4.340	5.077
Acquisto materie prime e materiali	16.810	9.556
Altri costi, oneri e spese	5.428	8.454
Ammortamenti	2.370	2.979
Interessi su capitali di dotazione	55	55
Interessi su mutui	106	107
Altri oneri finanziari	161	912
TOTALE	91.767	95.985

RICAVI	ANNO 1990	ANNO 1991
Fatturato per vendita beni e servizi	24.125	25.091
Altri proventi, rimborsi e ricavi diversi	11.593	11.402
Costi capitalizzati	8.664	816
Rimanenze finali di esercizio	4.035	3.772
Perdite di esercizio	43.350	54.904
TOTALE	91.767	95.985

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	ANNO 1990	ANNO 1991
Immobilizzazioni tecniche	44.355	45.017
Immobilizzazioni immateriali	346	394
Ratei e risconti attivi	-	-
Scorte di esercizio	4.035	3.772
Crediti commerciali	425	591
Crediti verso Enti proprietari	317	556
Altri crediti	27.960	30.932
Liquidità	-	-
Perdita d'esercizio (saldo)	8.916	19.435
TOTALE	86.354	100.697

PASSIVO	ANNO 1990	ANNO 1991
Capitale di dotazione	1.567	1.567
Fondo di ammortamento	20.008	22.898
Altri fondi	28.688	28.462
Fondo trattamento fine rapporto di lavoro	22.070	23.803
Mutui e prestiti obbligazionari	1.678	1.722
Debiti commerciali	3.531	2.186
Altri debiti	8.812	20.059
TOTALE	86.354	100.697

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE
FRANCESCO ROTONDARO

IN AUMENTO IN REGIONE I MINORI DENUNCIATI PER REATI VARI

Gioventù bruciata

TRIESTE — Nel giro di quattro anni, il numero dei minori di diciotto anni denunciati all'autorità giudiziaria per reati commessi nel Friuli-Venezia Giulia e per i quali tale autorità ha avviato le azioni penali previste dalle leggi vigenti, è andato progressivamente aumentando: da 523 nel 1988, è salito dapprima a 712 e quindi, nell'ultimo anno, a 868. Il che equivale a un aumento del 66 per cento.

In particolare, il numero dei ragazzi che in tale arco di tempo sono incappati nelle maglie della giustizia è aumentato del 51,2 per cento (essendo passato da 475 a 718), mentre quello delle ragazze è addirittura triplicato (da 48 è infatti salito a 150). Conseguentemente, l'incidenza della componente femminile sul totale dei minori denunciati all'autorità giudiziaria in tale periodo è salita dal 9,2 al 17,3 per cento.

Limitando l'analisi agli ultimi due anni del periodo considerato, si constata che in tale biennio i minori denunciati nella nostra regione sono stati 1.580 (precisamente, 1.345 ragazzi e 235 ragazze); vale a dire, quasi due — in media — al giorno.

Rapportati al numero dei giovani compresi tra i 14 e i 18 anni residenti nella regione, corrispondono a una media di 207 denunciati ogni diecimila giovani compresi in tale fascia di età: in altri termini, una denuncia ogni 48 minori fra i quattordici e i diciotto anni.

E' questa, una frequenza sensibilmente superiore (esattamente del 71,1 per cento) alla media nazionale, pari a 121 denunciati per diecimila minori, che colloca il Friuli-Venezia Giulia al primo posto della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane, basata sul rapporto intercorrente tra la consistenza numerica dei minori denunciati e quella della popolazione giovanile residente.

Soltanto la Liguria presenta — con 196 denunciati ogni diecimila minori — un tasso di poco inferiore a quello del Friuli-Venezia Giulia. Dopo queste due regioni, vengono la Sardegna (con 166 denunce ogni diecimila minori), la Toscana (165), la Puglia e il Lazio (151), gli Abruzzi (147) e l'Umbria (146).

Quanto alla fattispecie e alla gravità dei reati loro imputati, va osservato che spesso si tratta di episodi che caratterizzano la mentalità e il comportamento tipici di certi giovani: vandalismi, stupide bravate, furti «temporanei» di automotoveicoli (che, dopo essere stati usati per scorrazzare qua e là, vengono abbandonati con i serbatoi vuoti). Altre volte, invece, si tratta di reati ben più gravi.

E' comunque indubbio che — come rivelano le statistiche — la violenza sta penetrando sempre più profondamente nel mondo degli adolescenti (colpevoli e vittime a un tempo): ragazzi che — soli od organizzati in «bande» — compiono scippi, rapine, furti, appiccano incendi, uccidono o si uccidono, spacciano o si drogano. Sono la triste testimonianza di quel «disagio giovanile», fenomeno in gran parte sinora sommerso, che si va vieppiù diffondendo assumendo dimensioni sempre più preoccupanti.

Non va, infatti, dimenticato che i dati qui esposti riflettono soltanto i casi che, scoperti dalle forze dell'ordine, sono finiti sul tavolo del giudice. In effetti, particolarmente in talune parti del Paese, il numero dei minori denunciati costituisce soltanto la punta affiorante di un «iceberg», che rivela l'esistenza di un fenomeno avente ben più rilevanti e incalcolabili dimensioni, rappresentato dalla gran massa di coloro che, pur autori di reati, non vengono scoperti, per l'omertà che ne rende difficile l'individuazione e, conseguentemente, la denuncia all'autorità giudiziaria.

Giovanni Palladini

REGIONI	MINORI DENUNCIATI IN UN BIENNIO PER 10.000 GIOVANI DA 14 A 18 ANNI
FRIULI VENEZIA GIULIA	207
LIGURIA	196
SARDEGNA	166
TOSCANA	165
PUGLIA	151
LAZIO	151
ABRUZZI	147
UMBRIA	146
MARCHE	140
EMILIA ROMAGNA	137
MEDIA NAZIONALE	121
LOMBARDIA	110
PIEMONTE	108
CALABRIA	95
SICILIA	95
TRENTINO -ALTO ADIGE	95
BASILICATA	91
VENETO	88
CAMPANIA	85
MOLISE	67
VALLE D'AOSTA	55

MINORI / INIZIATIVE

Oltre sessanta miliardi per progetti anticrimine

TRIESTE — Scade oggi il periodo utile per la presentazione delle domande di finanziamento, da parte delle Province, Comuni, Comunità montane, Usl, organizzazioni di volontariato, associazioni e cooperative sociali, che abbiano in corso iniziative a favore di minori «a rischio».

A tale fine, in base all'apposita legge statale del 1991, per il 1993 sono stati stanziati oltre 60 miliardi di lire, destinati — come precisa una recente circolare, emanata congiuntamente dai ministeri dell'Interno e degli Affari sociali — all'attuazione di iniziative tendenti a favorire «la crescita, la maturazione individuale e la socializzazione dei minori che, per l'ambiente sociale in cui vivono, sono soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose».

Al riguardo, come ha reso noto il direttore dell'Ufficio per la giustizia minorile, Federico Palomba, la commissione antimafia ha recentemente indicato «nella scuola e negli Enti locali le istituzioni che debbono intervenire attivamente per il recupero dei giovani devianti», mentre «laddove la scuola ha fallito — è stato osservato — e la famiglia non è in grado di offrire modelli validi, è la società a doversi fare carico del problema, attraverso la creazione di servizi sociali».

Va altresì ricordata l'entrata in vigore, nel gennaio dello scorso anno, della legge che consente al giudice, dopo aver accertato la «tenuità del fatto» e l'«occasionalità del comportamento», di emettere — per i reati commessi dai minori al di sotto dei 18 anni — una sentenza di «non luogo a procedere» per l'irrilevanza del fatto. E ciò, allo scopo di evitare che l'eventuale procedimento penale abbia a «pregiudicare le esigenze educative del minore».

gio. p.

308060
COMUNITÀ EDUCANTE
SCUOLA MEDIA
LICEO LINGUISTICO BACHELET

308060
COMUNITÀ EDUCANTE
UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE

SCONCERTANTE QUESTIONARIO DISTRIBUITO IN UNA SCUOLA

Meglio zingari o friulani?

Alle elementari di via Vespucci avviato un 'sondaggio' fra tutti i genitori

PORTO

Capitano muore

Il capitano comandante di una nave porta container ormeggiata al Molo sesto è stato fulminato da un infarto. La disgrazia è avvenuta domenica sera.

Il corpo senza vita di Antatoli Gorbunov, 58 anni, di nazionalità ucraina, comandante della nave «Vela Buck» è stato trovato in cabina da un uomo dell'equipaggio.

La salma del marittimo è stata portata a terra e composta all'obitorio dell'ospedale Maggiore in attesa di essere rimpatriata.

Servizio di
Claudio Ernè

«Una ragazza italiana si sposerà meglio con un ebreo, un musulmano, un buddista o un ateo?» «Se dovete affittare un appartamento nel vostro caseggiato lo dareste in ordine di necessità a un malato di Aids, un drogato, un disoccupato, un extracomunitario, un omossessuale, un malato di mente?»

Queste sconcertanti domande compaiono su un questionario distribuito agli alunni delle scuole elementari del settimo circolo di via Vespucci 2. L'iniziativa è della direttrice Bruna Turinetti che attraverso gli scolari intende coinvolge i loro genitori in una analisi statistico- sociologica sui «problemi della convivenza e della tolleranza». Al centro della ricerca — come si legge nella lettera di presentazione — vi è il concetto di diversità. Le intenzioni della direttrice sono delle migliori, specie in un periodo in cui l'Europa è vittima dei risorgenti nazionalismi e razzismi. L'effetto delle domande è esattamente opposto. Ogni quesito sembra ricalcare gli schemi del più chiuso campanilismo e di un mal digerito regionalismo.

«Chi vuoi che tuo figlio abbia come compagno di classe per un migliore scambio culturale: un friulano, uno slavo, uno zingaro, un meridionale?» La stessa domanda ha pure una variante. «Tra i quattro, chi sceglieresti come vicino di casa e come compagno di divertimenti?»

In altri termini le domande costruiscono indirettamente una gerarchia della diversità. Gironi danteschi dove il più «diverso» rischia di dover stare più lontano e con meno diritti. Il friulano, lo slavo, lo zingaro

Altra domanda: una ragazza sarà più felice sposando un ebreo, un ateo, un buddista o un musulmano?» Le giustificazioni.

e il meridionale sono poi altrettanti stereotipi del nostro pensiero. Pregiudizi crudeli e stupidi. Il primo in una certa Trieste è visto come colui che fa man bassa delle risorse regionali; il secondo come chi vuole imporre il bilinguismo, il terzo come un probabile ladro, il quarto come una persona della parlantina facile, scansafatiche e alla perenne ricerca dell'assistenza dello Stato.

Ecco cosa inducono indirettamente in un lettore le domanda poste in questo modo. Senza citare il quesito sul matrimonio della ragazza italiana. In questo caso la domanda suggerisce che gli ebrei e gli atei non siano italiani. La direttrice di certo non voleva arrivare a questo risultato, peraltro già perseguito nel lontano 1938 dalle leggi razziali di Benito Mussolini.

«Bisogna avere il coraggio di guardare le cose direttamente in faccia. La scuola elementare è una realtà variegata anche a Trieste. Ci sono albanesi, croati, serbi e i nostri bambini si confrontano con loro ogni giorno» spiega la direttrice che ha varato l'iniziativa. «Il problema dell'intolleranza e del razzismo è sul tappeto e mette in ansia le persone. Questo sentimento si deve scaricare sul piano della razionalità, non bisogna fare come gli struzzi e nascondere il capo sotto la sabbia. Con le prediche sulla fratellanza non si risolve nulla. E' chiaro che tutti hanno diritto a una casa e a un aiuto sia che siano drogati, malati di Aids, omossessuali, extracomunitari. Ma oggi le risorse sono limitate e ognuno reagisce a suo modo. Il questionario vuol fotografare questa situazione, vuol cercare di capire come si sta modificando l'ambiente rionale e cittadino».

Nella lettra di presentazione la direttrice chiede ai genitori di rispondere in modo sincero. Ma nello stesso tempo garantisce che l'anonimato sarà rispettato. «Vi prego di restituire entro due o tre giorni il questionario, depositandolo nello scatolone che verrà sistemato all'interno del portone della scuola». Poi gli scolari studieranno le risposte con l'aiuto degli insegnanti. A fine anno dovrebbero essere presentati pubblicamente i risultati della ricerca sulla «diversità».

DETENUTO A BELLUNO

Le armi dall'Istria, parla un pentito

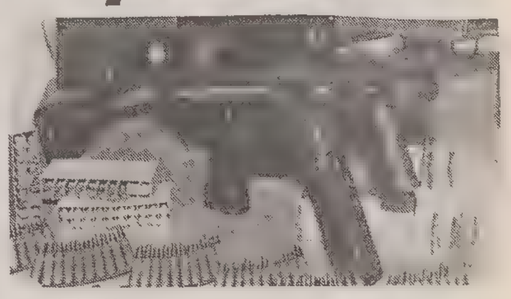
QUESTURA

Autoradio rubate

Cinque autoradio e due registratori provento di furti perpetrati nella nostra città prima del 15 dicembre dello scorso anno sono a disposizione dei legittimi proprietari che possono così rientrarne in possesso.

Gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico alla stanza numero 41 della questura.

Bisogna esibire al poliziotto copia della denuncia presentata in occasione del furto.



Servizio di
Michele Scozzai

Trema, la «cupola» istriana. La piovra dei Balcani, la mafia dei grandi traffici di armi e droga, scricchiola sotto il peso delle parole di un pentito. Per oltre quattro ore, venerdì sera, i giudici triestini Antonio De Nicolo e Filippo Gulotta hanno interrogato un uomo di mezza età, forse uno sloveno, attualmente rinchiuso nel carcere di massima sicurezza di Belluno.

Barricato in un ufficio della Procura, protetto da una squadra di carabinieri che nel primo pomeriggio lo avevano accompagnato a Trieste a bordo di un cellulare, il misterioso personaggio ha ricordato luoghi e date, ha raccontato episodi e ha ricostruito le tecniche e le attività dell'organizzazione criminale. Un interprete gli sedeva accanto. Tra i tanti nomi, anche stranieri, che i magistrati si sono sentiti ripetere in continuazione, due in particolare potrebbero dare una svolta decisiva alla delicata inchiesta: quelli di Rocco Bagnato e di Giovanni Battista Licata, boss dei boss dell'incursione mafiosa nella penisola istriana. Il primo, 43 anni, bracciante agricolo di Gioiosa Jonica, trafficante di droga, il 27 settembre scorso era stato arrestato dalla polizia croata che il giorno stesso l'aveva consegnato nelle mani degli investigatori italiani. Dopo un brevissimo periodo trascorso dietro le sbarre del Coroneo, Bagnato aveva lasciato Trieste per una città tenuta ancora oggi segreta, forse Venezia. Di lui, esponente di spicco del potente clan dei Fidanzati, si era sempre ipotizzato che potesse avere dei legami con i grandi traffici di armi dai territori dell'ex Jugoslavia alla criminalità organizzata del meridione. Quella di venerdì, per gli inquirenti, non è stata che un'importante conferma.

E'latitante invece Giovanni Battista Licata, ricercato dalla polizia locale e forse protetto dai servizi d'oltreconfine. Attualmente, Licata vive a Cittanova d'Istria, in una villa dove, passando le sue serate attorno ai tavoli da gioco, attende da oltre sei mesi di essere processato per una banale vicenda di detenzione d'armi e munizioni. E nel frattempo, in Italia, magistrati e investigatori chiedono in continuazione a Zagabria che ne venga concessa l'estradizione. Senza risultati.

Ma il pentito di Belluno, venerdì sera, ha sicuramente sciolto più di qualche dubbio. Le indagini dei giudici triestini ora sembrano in dirittura d'arrivo. Il racconto dell'uomo è stato preciso e dettagliato. Le trattative avvenivano nelle camere di un albergo, forse a Parenzo: le armi venivano abbandonate e nascoste negli angoli di una stanza da dove i corrieri al servizio dell'organizzazione mafiosa provvedevano a ritirarle. Il denaro che serviva al pagamento delle forniture belliche veniva versato in una cassetta di sicurezza. E nella storia sarebbe stato fatto anche il nome di una donna, un ruolo confuso tra tante vicende di macchiate di violenza e tradimenti all'ombra di un mercato di morte. Ma ora il pentito potrebbe aver fornito agli inquirenti le giuste coordinate per bloccare l'enorme traffico che da mesi coinvolge i nostri confini. «Solo Dio sa che cosa succederà nelle prossime settimane», ha detto il sostituto procuratore Filippo Gulotta.

Già a metà marzo, le rivelazioni di un uomo, Zdravko Mlakar, avevano permesso di sventare un attentato al giudice di Bari Michele Emiliano, una vita «blindata», lunghi anni di lotta alla Sacra corona unita, l'organizzazione malavitosa pugliese. Gli erano stati destinati ben trenta chili di tritolo provenienti dall'Istria. Nell'operazione della polizia erano stati arrestati tre baresi, mentre un quarto personaggio, un criminale jugoslavo, Boris Miovic, era riuscito a sfuggire alle reti degli inquirenti. Ora, la magistratura triestina, titolare delle indagini, ha emesso nei suoi confronti un mandato di cattura internazionale.

ANCORA BLOCCATA LA VARIANTE AL PROGETTO DELL'IMPIANTO DI VIA ERRERA

L'inceneritore camaleonte

TRIBUNALE

Cividin dai giudici

Il Tribunale del riesame ha respinto ieri il ricorso dell'ingegner Doriano Del Monaco. Il professionista che ha diretto i lavori del depuratore di Zaule, dello stadio e dell'inceneritore di via Errerachiedeva di riotennere la libertà per poter uscire dalla sua abitazione di Ferrara dove è rinchiuso agli arresti domiciliari dopo aver passato una decina di giorni al Coroneo.

Oggi lo stesso tribunale esaminerà il ricorso del costruttore Mario Cividin contro il primo ordine di carcerazione emesso dal Gip per le asserite «tangenti» collegate al depuratore. Anche se la decisione dovesse essere favorevole l'anziano imprenditore non potrà lasciare la sua villa di via Amendola. Un secondo ordine di arresto lo ha infatto colpito venerdì scorso. Di fatto è l'unico degli 'indagati' di questa inchiesta che è stato raggiunto da due ordini di custodia cautelare. Cividin finora ha sempre respinto con sdegno ogni accusa. «Non ho le mani sporche, non ho pagato mazzette». Uno dei suoi difensori, l'avvocato Paolo Fisher- Tamaro ha ribadito ieri che il suo assistito non ha mai preso i 50 milioni di cui ha parlato ai magistrati Giuseppe Zaccheria, il presidente di «Ecologia spa», la società lombarda appaltatrice con la «Cividin spa» del depuratore di Zaule.

Un progetto 'camaleonte'. Perfettamente definito quando il Comune bussava ai finanziamenti del Fondo investimenti occupazione. Con grosse lacune solo un anno più tardi quando è stato presentato il primo adeguamento di variante con il conseguente aumento di spesa di 9,7 miliardi. Non c'è pace per il nuovo inceneritore di via Errera. Ieri l'ennesima bordata è venuta dall'ingegner Alberto Russignan che rappresenta le associazioni ambientaliste nel comitato tecnico provinciale. Il Ctp, come viene indicato per brevità, nemmeno ieri ha sciolto le sue riserve sulla contestata «variante».

«Ci riuniremo nuovamente sabato e ogni componente della commissione dovrà dare il suo parere scritto» ha spiegato Russignan. «Stiamo lavorando bene ma spesso non ci è stata fornita in tempi ragionevoli la documentazione richiesta... »

Nella conferenza non sono mancati gli spunti polemici suffragati poerò per la prima volta da dati numerici. «La ciminiera è stata costruita senza le prescritte autorizzazioni così come la rampa di accesso. Il comitato tecnico non ha sciolto le riserve ma il camino è lì e tutti lo possono vedere. Del resto lo ha segnalato anche la commissione collaudo» hanno aggiunto due altri esponenti dell'arcipelago verde: il consigliere comunale Paolo Ghersina e il segretario del Wwf Dario Predonzan. Nel progetto approvato la ciminiera doveva avere un diametro di 6 metri e 30 centimetri. In quello realizzato dalla ditta «Riccesi» il diametro è salito a 6,50 come prevede la 'variante' non ancora approvata. L'allargamento è stato suggerito dalla necessistà di inserire nella struttura una scala elicoidale necessaria ai prelievi dei prodotti della combustione. La scala originariamente voluta dal progettista ingegner Doriano Del Monaco era esterna e del tutto verticale. Nessuno tecnico, vista l'altezza della ciminiera, vi sarebbe mai salito. Le due varianti sono costate alla comunità quasi 600 milioni: 75 l'allargamento del camino, 595 la scala.

[Il discorso potrebbe continuare per altri impianti: il ventilatore per migliorare la combustione delle immondizie secondo i verdi costa 300 milioni in più del previsto mentre la portata resta identica. Il prezzo dell'impianto di depurazione fumi è passato da 778 milioni a 1216 con una diminuzione della superficie attiva del 25 per cento. In altri termini è più piccolo e costa molto di più.

Nel mirino degli ambientalisti vi è anche il cosiddetto «multiciclone», un ulteriore elemento di filtraggio. Nel primo progetto non era stato «inserito tanto che il il Comitato tecnico ha sentito la necessità di richiedere la sua installazione fin dall'inizio». Ma non basta. Il depuratore a umido, non previsto originariamente dal progetto, deve essese installato subito perchè in caso contrario i fumi uscirebbero dai limiti di legge. Questo comporta un incremento di spesa di 1 miliardo e mezzo. «Di fatto l'installazione anticipata dello scrubber consente il rispetto dei limiti delle emissioni fissati dal bando di concorso, altrimenti non conseguibili. Appare inoltre incomprensibile come il suo posizionamento richieda interventi progettuali di ampliamento della palazzina depuratori fumi».

FORNIVA DROGA AI DETENUTI

Coroneo, guardia in manette

Servizio di
Corrado Barbacini

Droga al Coroneo: arrestata una guardia carceraria. Il clamoroso colpo di scena dell'inchiesta della procura della Repubblica si è avuto qualche giorno fa. Ma la notizia è trapelata solo ieri. I carabinieri di via Hermet hanno stretto le manette ai polsi di una guardia che fino a qualche mese fa aveva lavorato a Trieste. L'accusa è di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'operazione sarebbe scattata in una città del nord Italia dove la guardia era stata trasferita già a dicembre, proprio quando il caso della droga al Coroneo venne alla ribalta. Sull'identità dell'arrestato viene mantenuto il massimo riserbo anche perchè sono ancora in corso indagini che potrebbero portare ad altri arresti.

I carabinieri volevano essere certi, ma i sospetti si sono, giorno dopo giorno, concretizzati. I militi sono riusciti ad «incastrare» la guardia con pazienti pedinamenti in tutt'Italia. Sarebbero state installate anche alcune 'cimici' nell'auto della guardia, che non si sarebbe accorta di nulla.

Pare che l'uomo in questi mesi avesse comunque continuato l'attività di spaccio avvalorando così i sospetti che in dicembre avevano causato il suo trasferimento. Ieri il direttore del Coroneo era assente: Enrico Sbriglia era a Roma per partecipare ad una riunione con il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, Niccolò Amato. Dunque nessun commento ufficiale all'esito della vicenda.

Nello scorso mese di dicembre i militi di via Hermet vennero a conoscenza dell'esistenza del traffico. Alcuni detenuti tossicodipendenti si sarebbero serviti di un agente di custodia per fare entrare in carcere piccole quantità di hashish e di eroina. Si trattava di una sorta di minicorriere tra i mercatini della città e le celle del Coroneo. Prima della fine dell'anno gli investigatori prepararono una trappola. D'accordo con un carcerato i carabinieri seguirono una guardia che avrebbe dovuto portare con sè la droga. Ma qualcosa non funzionò: in quell'occasione addosso al corriere non venne trovato nulla. Ma comunque la guardia venne trasferita in un carcere del nord Italia. Pochi giorni fa ci è ricascato. Questa volta i carabinieri la droga l'hanno trovata, e l'uomo per la prima volta è entrato in carcere passando dall'ingresso riservato ai detenuti. Un episodio del genere accadde otto anni fa. Un agente di custodia venne bloccato dalla squadra mobile con mezzo etto di hashih nascosto nelle mutande. Appena l'anno scorso altre sei guardie finirono davanti al magistrato.

L'INIZIATIVA ANNUNCIATA ALL'ASSEMBLEA DELL'ORDINE REGIONALE

I giornalisti preparano un codice deontologico

La delicata questione morale che deve affrontare il giornalista costretto a camminare fra i vicoli di Tangentopoli, gli interventi della magistratura che vorrebbero limitare il diritto di cronaca, ma anche la riforma dell'accesso alla professione in presenza del proliferare di corsi di laurea in «giornalismo» che si vorrebbe sostituissero del tutto il praticantato redazionale: questi alcuni dei temi dibattuti nell'annuale assemblea dell'Ordine regionale dei giornalisti svoltasi ieri nella sede di corso Italia a Trieste.

I lavori sono stati aperti dalla relazione del presidente Silvano di Varmo, il quale ha dedicato attenzione anche al panorama dell'informazione nella regione. Di Varmo ha fra l'altro evidenziato come sia in atto una riforma tecnologica nelle principali testate della carta stampata, manifestando preoccupazione per le annunciate chiusure di edizioni locali che creano di fatto una spartizione delle aree di diffusione dei maggiori quotidiani locali, nonché — ha detto — possibili appiattimenti sinergici. C'è altresì incertezza sull'assetto proprietario di informazioni di recente costituzione in ambito triestino. Su questi problemi, il presidente dell'Ordine ha sollecitato la categoria, anche attraverso il sindacato, a una attenta vigilanza.

In apertura dei lavori sono stati ricordati i colleghi scomparsi nell'ultimo anno: Bruno Marsi, Francesco Mljac, Mario Sfilli, Giorgio Polacco, Giorgio Beari, Carlo Ulcigrai, Fernanda Calligaris, Fulvio Babudieri, Giorgio Elleri, Brunetto Piazza ed Ennio Emili.

L'attività del direttivo dell'ordine regionale è stata sintetizzata dal segretario Baldovino Ulcigrai: in dodici sedute sono state esaminate quasi 200 pratiche relative alle iscrizioni e cancellazioni dagli elenchi professionali, pubblicisti, praticanti e speciali. Il numero degli iscritti è globalmente cresciuto da 1721 (di cui 322 professionisti, 1130 pubblicisti e 47 praticanti) al 31.12.1991 a 1721 (di cui 347 professionisti, 1239 pubblicisti, 35 praticanti) a tutt'oggi. Fra gli attuali iscritti, predominante resta la presenza maschile: fra i professionisti, le donne sono 44, 224 fra i pubblicisti e 14 fra i praticanti. I fatti legati alla chiusura del Corriere di Pordenone e alla ristrutturazione del Primorski Dnevnik continuano a pesare con un numero di 14 colleghi nelle liste di disoccupazione.

Nel corso dei lavori il consigliere Clemente Borando ha annunciato l'iniziativa, avviata già a livello nazionale, della predisposizione di un Codice deontologico. Il consiglio regionale dell'Ordine sta valutando il testo, che sarà sottoposto all'attenzione dei colleghi per integrazioni e modifiche.

I bilanci consuntivo e preventivo '93-'94 sono stati infine presentati dal tesoriere Giovanni Fischer. IL consuntivo chiude in pareggio al 31.12.1992 su 215 milioni, con un avanzo di gestione di oltre 24 milioni. Dopo la relazione del collegio dei revisori dei conti, letta dal presidente Giovanni Comelli, i due documenti sono stati approvati all'unanimità. Nel dibattito sono intervenuti, fra gli altri, il presidente dell'Associazione regionale della stampa, Fulvio Gon, e il consigliere nazionale dell'Ordine, Dragomir Legisa.

BALCOR di S. Vicini
PREMIA LA FEDELTÀ
SI! BALCOR di Sergio Vicini, premia i suoi «affezionati» clienti con «PREMIO FEDELTÀ», che consiste in:
MACCHINA FOTOGRAFICA CON FLASH ELETTRONICO - FRIGGITRICE - RADIOSVEGLIA - OROLOGIO SWATCH MOD. «POP»
Uno di questi oggetti (a scelta) sarà vostro se entro il 31 marzo 1993 acquisterete prodotti per un valore minimo complessivo di Lire 500.000, a comode rate mensili.
Esempio: 1) LAVATRICE CESTO INOX - lire 399.000
2) FERRO DA STIRO a vapore con caldaia - lire 139.900
3) FORNO MICROONDE - lire 199.000
4) MOBILE STIRO in legno con portabiancheria - lire 250.000
1+2+3+4 a comode rate mensili da lire 40.000
Altre combinazioni su «misura» per tutte le vostre necessità, potremo formarle insieme... e il «PREMIO FEDELTÀ» sarà vostro.
UNA GUSTOSA OCCASIONE DA NON PERDERE!
BALCOR di S. VICINI - via Madonnina 4/d - Trieste - Tel. 734347

L'AFFASCINANTE DESIGN: FISSLER MAGIC LINE
Garanzia Fissler
La Nuova Generazione di Pentole per tutti i tipi di fornelli
Fissler
GIOVANNI CESCA
TRIESTE - V. MAZZINI 17 - TEL. 631838

Un tubo rotto alle quattro del mattino?
Pronto, Lillà.
Una vasta gamma di servizi a domicilio, 24 ore su 24, con Lillà. Per informazioni NUMEROVERDE 1678/46079
Lillà è un prodotto Televita
Lillà Service
CRTRIESTE BANCA SPA

L'INTERVENTO

Il Psi rinnovato attacca il sindaco e la politica LpT

Le posizioni espresse dal sindaco Staffieri sia in relazione all'ennesimo annuncio di dimissioni mutevolmente motivate, sia in relazione alla rinegoziazione di Osimo (nel senso anche di una revisione dei confini con la Slovenia), sono state valutate nel loro legame con la grave situazione economica della città.

Il sindaco aveva precedentemente legato, nel recente accordo di maggioranza, le dimissioni a una sconfitta di Trieste sulla questione del Lloyd Triestino, come segnale di estrema protesta della città. Evidentemente Staffieri riconosce fin d'ora, con la conferma delle sue dimissioni, questa sconfitta e riconosce che nulla è servita la presenza del segretario della Lista per Trieste, Camber, nel governo. La nomina di Camber a sottosegretario nel ministero dei trasporti e della marina mercantile non ha portato alcun risultato utile alla città.

Oltre alla negativa vicenda del Lloyd Triestino:

— L'Ente porto è stato commissariato dall'anatomopatologo Fusaroli (commissario di se stesso) senza che potesse emergere la necessaria gestione manageriale: siamo al punto tragicomico che nemmeno le navi militari americane useranno più questo porto per una questione di liquami.

— La sbandierata «alta velocità» delle Ff.Ss. si fermerà a Venezia.

— Nessuna azione concreta è stata realizzata per affrontare l'emergenza economico-occupazionale.

Le posizioni espresse da Staffieri e dalla Lista sulla rinegoziazione di Osimo sono l'esatto contrario di quello che ha bisogno l'economia della città. Per riprendersi economicamente, Trieste ha bisogno di sviluppare le relazioni commerciali con il suo naturale entroterra: non di spostare confini ma di renderli sempre più permeabili agli scambi economici. In questo senso la proposta del Psi di una «zona di libero scambio», nel quadro di una maggiore cooperazione e integrazione europea, può rappresentare una via d'uscita a una politica locale che rischia di trasformare Trieste in un borgo medioeval-balcanico arroccato e isolato.

Il nuovo Psi che si va formando si fa carico dei gravi errori e delle responsabilità passate del partito, intende però fornire il proprio contributo al superamento dell'attuale grave situazione.

Paolo Deganutti
responsabile commissione economia Psi

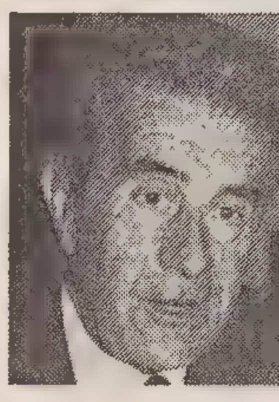
DOPO L'USCITA DI SEGNI DALLA DC, SARDOS PARLA DELLE COMUNALI

Verso i «Popolari per Osimo»

L'ex democristiano che si richiama al leader referendario potrebbe candidarsi

«La vicenda di Segni e quella mia dimostrano un'incompatibilità con questa Dc». Lo dice l'avvocato Paolo Sardos Albertini, appena appresa la notizia dello strappo che ha portato ieri il leader referendario fuori dalla Democrazia cristiana. E adesso cosa succederà nella periferia? «Durante i referendum collaborerò con il Corel e se le comunali si svolgeranno in autunno — aggiunge Sardos — il nostro compito sarà quello di creare aggregazione su uomini nuovi, ma non escluderemo l'apporto di partiti o parte di essi». Sardos ammette che potrebbe essere un possibile candidato alle comunali. E tornando allo schieramento, chiarisce già i contorni di una nuova alleanza all'ombra di San Giusto. «Su Osimo si stanno coagulando partiti e gruppi che la pensano allo stesso modo — osserva — dal Movimento sociale alla Lista, ai liberali, a parte della Dc e del Psi: potrebbe essere l'embrione di una nuova aggregazione». L'onorevole Willer Bordon, coordinatore nazionale di Alleanza democratica, quando apprende tutto questo, capisce che un rapporto con i Popolari a Trieste è chiuso in partenza.

«L'avevo detto da tempo che Segni sarebbe andato avanti per la sua strada — osserva il deputato — e sarebbe un errore non considerare



Tombesi (sin) resta con Palazzo Diana e replica duro ad Albertini (destra) che afferma: «Con lui non avrei mai potuto stare»

Segni parte di uno schieramento progressista». «Vedremo a Palazzo Diana chi lo seguirà — conclude — altrimenti capiremo chi nella Dc stava con Segni solo a fini interni e per spettacolarizzazione e chi invece dalla parte di Segni era sul serio».

Il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, vicino alle posizioni di Segni con il Circolo De Gasperi, aveva già affermato che non avrebbe seguito il leader referendario fuori dalla Dc. E lo conferma. «Quella di Segni è stata una decisione intempestiva — rileva Tombesi — e la disapprovo perchè l'esperienza di Martinazzoli va supportata, io sono con le idee di Segni ma non sono Segni- dipendente, come non sono mai stato nè Biasutti, nè Fanfani- dipendente: non ho bisogno di legittimazione da parte di alcuno».

«Anche se Tombesi fosse uscito dalla Dc — sottolinea tuttavia Sardos Albertini — fra me e lui non ci sarebbe stato dialogo visto che aveva firmato, come garante provinciale, l'autocritica staliniana che mi era stata chiesta dopo l'adesione con riserva allo scudocrociato in cui mi si domandava, al fine di ammettermi, una previa sconfessione delle mie posizioni». Sardos dichiara comunque di non avere la minima intenzione di ricorrere ai garanti nazionali. Con la Dc ha proprio chiuso. Ma all'autocritica staliniana Tombesi proprio non ci sta. «E' Sardos ad avere una mentalità stalinista — ribatte — quando considera l'organismo dei garanti provinciali come un organismo di parte, io sono una persona corretta come gli altri garanti che fra l'altro gli avevano lasciato piena libertà di aderire senza porre riserve».

Luisa Nemez infine, ex assessore comunale dc, è soddisfatta dell'iniziativa assunta da Segni. «Martinazzoli poteva essere un buon segretario — dichiara la Nemez — ma consapevolmente, o inconsapevolmente, non ha saputo prendere le misure giuste, in questa Dc le brave persone ci sono, ma sono imbrigliate e non possono fare niente, Segni ha fatto bene a uscire». «Segni si ispira a Don Sturzo e anch'io — conclude la Nemez — ma noi lo facciamo con coerenza».

f. c.

I GUAI DELLA RIFORMA SANITARIA

Edilizia, prevenzione a rischio

La Filca-Cisl teme la chiusura dell'antinfortunistica

La riforma sanitaria rischia di mettere in ginocchio i servizi di prevenzione antinfortunistica che operano sul territorio e di disperdere l'esperienza in materia elaborata soprattutto a Trieste, un'area con indici di rischio più alti della media nazinale. L'allarme viene dalla Filca-Cisl, che sull'argomento ha convocato i propri quadri. «Il settore dell'edilizia — ha sottolineato il segretario della categoria Roberto Comuzzi — è quello che nella realtà triestina ha indici di infortunio rilevanti e viene richiesta una costante vigilanza sull'impiantistica e sulle norme antinfortunistiche. E' la prevenzione — sostiene la Filca — lo strumento più efficace per evitare il ripetersi di situazioni, anche letali, per i lavoratori. E bisogna tener conto che il settore delle costruzioni coinvolge nel comprensorio di Trieste circa 2mila 800 addetti».

Preoccupazione viene espressa per il servizio attuato, con un organico di 17 persone, «che ha mostrato indubbia capacità professionale». La Filca conclude sottolineando come «non manchino i problemi, e ciò soprattutto perchè sono ancora insufficienti le risorse che la Regione destina a questi servizi. Gli operati inoltre sono gravati da compiti di controllo e vigilanza nelle aziende e di consulenza».

REFERENDUM

Legge sulla droga, il Comitato del «sì» vuole l'abrogazione

Stringe i tempi il Comitato promotore del referendum per l'abrogazione della legge Jervolino-Vassalli in materia di droga: tra i capisaldi sui quali ruotano le ragioni del «sì», la possibilità per il tossicodipendente di proeguire la terapia con il proprio medico senza essere segnalati ai servizi sanitari, l'eliminazione della sanzione penale a carico del consumatore, l'eliminazione del concetto di «dose giornaliera» a vantaggio della discrezionalità del giudice, lo snellimento delle procedure giudiziarie. A rafforzare un «sì» che potrebbe significare la svolta verso una nuova regolamentazione giuridica del pianeta droga, si affianca in questi giorni che precedono il 18 aprile una petizione popolare, un vero e proprio appello perché quella legge venga abrogata; l'iniziativa è stata illustrata ieri alla presenza di alcuni aderenti al Comitato.

Paolo Radivo ha messo in guardia l'elettorato sui tentativi di depistaggio e di disinformazione messi in atto dalla Dc; il magistrato Dainotti ha detto che la vittoria de «sì» può determinare un nuovo approccio al problema, non più puramente ideologico, ma laico. Lo stesso concetto di «dose media», secondo Dainotti, pur garantendo la certezza del diritto, di fatto non aveva alcuna consistenza scientifica, perché al piccolo consumatore sono necessari ben più dei cento milligrammi di eroina consentiti. Per Riccardo Cattarini, avvocato, va sottolineato il fatto che l'eventuale affermazione referendaria dei «sì» lascia inalterato l'intero sistema sanzionatorio penale a carico di chi cede droga.

Maria Grazia Gogliati, medico, responsabie del settore tossicodipendenze dell'Usl triestina, ha ricordato che nel '92 ben 600 tossicodipendenti sono stati trattati dal servizio, il doppio rispetto a quelli dell'anno precedente; una sessantina i detenuti per reati legati al mondo della droga, 80 i tossicodipendenti arrestati, 200 le visite in carcere da parte degli operatori.

«Questo sistema repressivo — ha detto Maria Grazia Gogliati — non fa che alimentare il senso dell'eroe nel tossicodipendente, perseguitato dalla legge, ma mai recuperato alla società». Giuseppe Dell'Acqua, psicologo, ha rilevato l'urgenza di modificare l'attuale «cultura della colpa», e quindi della punizione «perché — ha detto — i mostri nascono lì dove si erigono dei muri». Anche la scienziata Margherita Hack ha portato il suo contributo alla causa dei «sì», contro la punibilità, a favore del recupero.

Willer Bordon, parlamentare del Pds, ha sgombrato il campo del rischio che l'abrogazione della legge porti alla liberalizzazione della droga: «Rimangono in vigore — ha detto — le sanzioni penali per gli spacciatori e quelle amministrative (segnalazione al prefetto) per i consumatori». Paol Ghersina dei «Verdi» ha ribadito il concetto che il «sì» può determinare una nuova politica globale sul territorio a favore dei tossicodipendenti. A favore del «sì» si sono schierati anche Rifondazione comunista e «Rete».

Una supergiunta con 127 delibere

Consiglio comunale di sabato per non intralciare lo sciopero

Sabato mattina, con ogni probabilità, ci sarà una nuova seduta del consiglio comunale. Il perché di una collocazione oraria così insolita, in luogo del classico venerdì sera? Venerdì prossimo ci sarà lo sciopero generale in tutta Italia, con «aggiunte» triestine nel commercio e in altri settori, esiste perciò il pericolo di non poter svolgere i lavori per l'assenza dal posto di lavoro dei dipendenti comunali. Unica soluzione possibile, resa necessaria da alcune scadenze fissate per lunedì, entro le quali il consiglio deve assumere alcune importenti delibere, quella del sabato mattina con probabile orario d'inizio alle 8.30.

Una spesa di 465 milioni per la fornitura di generi alimentari agli istituti assistenziali comunali è stata deliberata ieri nel corso della seduta della giunta comunale, riunitasi per affrontare un lavoro di notevole dimensione quantitativa (erano 127 le delibere all'ordine del giorno).

Gli istituti destinatari della somma sono Casa Serena, don Marzari e Capon, e la spesa riguarda le forniture di 8 lotti relativi ai diversi generi alimentari per l'anno '93-'94: «I contratti attualmente in essere sono in scadenza — ha precisato l'assessore competente Pierpaolo Della Valle — e per il futuro, a partire da questa delibera, useremo il sistema della gara con licitazione privata, adeguandoci alle precisazioni normative della Cee».

Sempre in ordine agli istituti assistenziali comunali, è stato approvato il rendiconto relativo al 1992, che beneficerà di un contributo della Regione anche per coprire il disavanzo di circa 2 miliardi.

Di particolare importanza è stata anche la delibera con la quale è stata ratificata la riapertura del Centro civico di Servola-Chiarbola, con la quale si è ripristinato il vecchio assetto dei centri civici triestini: «Essi rappresentano il biglietto da visita di una città — ha precisato l'assessore competente per il decentramento Giovanni Fusco — per questo ci siamo impegnati nella loro riorganizzazione. Per ottenere questo risultato abbiamo ridotto i ranghi del Servizio decentramento nella sede centrale».

Sempre in relazione ai servizi di decentramento, dal 5 aprile i matrimoni civili verranno celebrati, ogni sabato mattina, nel salotto di Villa Revoltella. Per coloro che saranno impossibilitati al sabato, la sala sarà disponibile il primo lunedì di ogni mese. Due contributi sono stati stanziati a favore rispettivamente dell'Associazione per la gestione della Scuola superiore di servizio sociale e per il mantenimento dell'Istituto statale d'arte.

Una spesa di 240 milioni è invece stata destinata per l'acquisto di 300 copie di un software dBase III plus italiano, per usi amministrativi, mentre l'assessore Alessandro Perelli ha sottoposto all'attenzione dei colleghi il piano di spesa per i vari musei della città».

Infine due curiosità: i cipressi del cimitero di S. Anna sono esattamente 462, per la loro manutenzione è stata decisa una spesa di 27 milioni e mezzo. Una «Suzuki Maruti», premio non riscosso al concorso indetto da «Universaltecnica», è stato immatricolato dal Comune.

u. s.

Coca Cola - Coca Cola light PET lt 1,5 **1490** Gingerino Recoaro bottiglia cc 100x6 **2390** Pinot Chardonnay Cinzano cl 75 **5980** Carciofotto Berni gr 330 **5480** ananas Del Monte gr 350 sgocciolato **2180** olio d'oliva extravergine Dante lt 1 **5890** pasta all'uovo Barilla spianarelle gr 250 nn. 173-174-175-176 **1780** cappelletti prosciutto crudo - tortelloni ricotta/spinaci - tortelloni verdi - ravioli 4 formaggi - tortellini carne freschi Buitoni gr 250 **3350** caffè Lavazza Busta Rossa gr 250x2 **5580** patate fritte Surgela gr 450 **1620** salame felino puro suino all'etto **2600** prosciutto San Daniele Testa/Molinaro all'etto **3490** mortadella puro suino Benson all'etto **1100** margarina Maya gr 250 **1520** parmigiano reggiano al kg **17500** pannolini Lines unisex arancio pezzi 36 - rosso pezzi 40 - verde pezzi 44 **12850** Lenor giallo lt 1,5 **3790** Svelto liquido famiglia ml 1500 **3270** pan carrè Barilla 20 fette gr 330 **950** yogurt lo Snella Fage alla frutta gr 150x2 **1870** piselli dolci Arena busta gr 1000 **3980** uova Cocoricò extra pezzi 6 **1450** spinaci in foglia Findus gr 450 **1950** pasta sfoglia 2 rotoli Findus gr 500 **2950** patate novelle al kg **1590** mamme romane al pezzo **1540** ananas fresco Costa d'Avorio al kg **1980** maialino da latte intero o a metà al kg **19950** coscia di vitello a tranci al kg **19450** lonza di suino a tranci al kg **11950** faraona al kg **5250** offerta valida dal 31 marzo al 10 aprile

pasqua

supermercati DESPAR

L'USL RISPONDE ALLA CGIL SULLA QUESTIONE DELLA LAVANDERIA

Un servizio 'pulito'

Nella foto Sterle, lo stabilimento ex Dilfi in zona industriale trasformato in lavanderia dell'Usl triestina.

«Nella vicenda della lavanderia centralizzata non ci sono ritardi ne inadempienze di alcun genere da parte dell'Usl. Lo stabilimento non è affatto inattivo da oltre un anno. Vi stanno invece lavorando dal dicembre scorso gli operai del gruppo d'imprese capitanato dall'Agip Servizi per apportare all'impianto delle migliorie tecniche che ne potenzino la produttività. La struttura verrà attivata, come previsto, a metà giugno». Nella querelle sulla mega-lavanderia Usl al centro di un'indagine dei carabinieri, scende ora in campo l'amministrazione dell'Usl. Franco Zigrino, coordinatore amministrativo, precisa i contenuti dell'appalto affidato all'Agip Servizi.

«Lo stabilimento ricavato dalla conversione della Dilfi — afferma Zigrino — è stato completato e collaudato nel dicembre del 1992. Gli impianti avrebbero potuto essere attivati immediatamente. Si è ritenuto opportuno potenziare la produttività con delle migliorie tecnico-organizzative. Questo intervento — prosegue — è previsto dal contratto d'appalto stipulato con l'Agip Servizi. La ditta aggiudicataria si fa carico di tutta una serie di lavori all'interno della lavanderia, oltre che dell'acquisto di carrellame specifico per il trasporto della biancheria, per un investimento complessivo di un milardo e mezzo»

«Al termine del periodo contrattuale — continua Zigrino —, la struttura e le attrezzature, diverranno infatti proprietà dell'Unità sanitaria locale. L'Usl potrà così disporre di una struttura tecnologicamente moderna».

Quanto ai costi dell'appalto, denunciati dalla Cgil in un esposto, Franco Zigrino difende con decisione la vantaggiosità del contratto concluso con l'Agip Servizi: «Con la gestione diretta — sostiene — un chilogrammo di lavato verrebbe a costare 2.154 lire, di cui 1.520 per prodotti utenze e personale; 252 per ammortamenti dei macchinari e degli impianti; 187 per ammortamento capannone; 84 per i trasporti; 62 per ammortamento investimenti e accessori; 49 per smaltimento rifiuti e fanghi. La voce ammortamento è dunque compresa, come deve essere, nei costi di gestione diretta, come nel costo di gestione appaltata sono compresi i costi di ammortamento dell'investimento dell'Agip Servizi, le manutenzioni ordinaria e straordinaria degli impianti e quant'altro sarebbe stato a carico dell'Usl. Enucleare cifre a caso come fa la Cgil — conclude — non ha senso. In ogni caso l'Usl ha già dato mandato a un legale di verificare se nell'esposto presentato dal sindacato vi siano espressioni lesive dell'immagine dell'ente».

d. g.

IN VIALE XX SETTEMBRE SI TELEFONERA' SOLO DALLE CABINE

Sip, chiuso il posto pubblico

Nella sede rimane aperto l'ufficio commerciale per contratti e guasti

Volete compare gettoni, o prenotare una telefonata internazionale, o ritirare un elenco degli abbonati? Andate alla sede dell'Azienda di Stato per i telefoni di via Pascoli o, per quanto riguarda gettoni e tessere, nelle rivendite autorizzate (tabaccai e giornalai), perché il posto telefonico pubblico di viale XX Settembre è stato chiuso. Ufficialmente per lavori di ristrutturazione, ma di fatto per non riaprire più. La Direzione della Sip di Trieste ha infatti preso questa decisione (un avviso apposto sulle porte a vetro spiega la cosa ai triestini) che sostanzialmente modifica abitudini molto diffuse. Il posto telefonico pubblico (così si chiama ufficialmente) del Viale era infatti molto frequentato, sia per la sua collocazione centrale, che per la sua comodità. Ora, in quella sede, è rimasto l'ufficio commerciale, che ha compiti diversi come la stipula di nuovi contratti, la sostituzione di apparecchi guasti, l'accensione di nuove linee, preso d'assalto ieri mattina da tutti quelli che hanno trovato chiuso il posto telefonico pubblico.

«Siamo nel pieno di una ristrutturazione generale — ha spiegato il responsabile dell'Ufficio commerciale, Furio Sponza — che prevede nel futuro anche la soppressione degli uffici cassa di piazza Oberdan. Per l'intanto la Direzione ha deciso di sospendere il servizio del posto telefonico pubblico, sostituito peraltro dalle numerose cabine presenti in zona, ma a breve la Sip stipulerà una convenzione con una o più banche, alla stregua di quanto ha già fatto l'Acega, per permettere agli utenti di pagare le bollette del telefono senza aggravi, in modo da eliminare le casse di piazza Oberdan».

Non siamo, almeno così sembra, in presenza di un «indebolimento» della presenza a Trieste della Sip, ma all'interno di una rivisitazione nazionale della rete di vendita della società dei telefoni, che prevede tagli, soppressioni, unificazioni, modifiche di vario genere, evidenziate nella nostra città dal dimezzamento degli uffici di viale XX Settembre. «Sono le conseguenze di una trasformazione della Sip che risale a qualche tempo fa — conclude Sponza — quando si cominciò con la creazione delle Divisioni, separate l'una dall'altra per compiti e funzioni».

U. S.

CGIL, CISL E UIL PREPARANO LA MANIFESTAZIONE DI VENERDI'

Scioperano anche gli studenti

La Cisnal ipotizza di occupare il Lloyd per difendere la marineria

REGIONE

Mutui casa

Il consigliere regionale della LpT Gianfranco Gambassini ha inviato una lettera al presidente della commissione edilizia Angelo Compagnon, ai presidenti del consiglio e della giunta e all'assessore Braida, chiedendo meccanismi di mutuo agevolato per la casa che possano alleviare le difficoltà in cui si trovano 300 famiglie e ben 17 cooperative edilizie. Gambassini chiede la modifica della legge regionale 75, a favore dei soci delle cooperative.

Assemblee e incontri promossi da Cgil, Cisl e Uil si susseguono in questi giorni di vigilia dello sciopero generale di quattro ore in programma venerdì mattina. I sindacati vogliono caratterizzare la manifestazione anche sulla crisi locale e sulla difesa del futuro della città accanto ai temi dell'occupazione 'europea'. Oggi pomeriggio alle 16.30 nell'aula magna del liceo scientifico Galilei le motivazioni dell'agitazione saranno spiegate agli studenti delle scuole superiori accompagnate dall'invito ad aderire al corteo a fianco dei lavoratori. «Crediamo — si legge in una nota di Cgil, Cisl e Uil — che assieme ai lavoratori e ai pensionati, i giovani siano gli attori necessari a un progetto di rilancio complessivo della città e della nazione».

Assemblea, alle 11.40, anche per gli iscritti dell'Acega ai sindacati confederali. La direzione fa presente agli utenti che potrebbero verificarsi dei rallentamenti agli sportelli e potrebbe essere anche necessario il rinvio di alcuni lavori già fissati con appuntamento. Sportelli chiusi in anticipo, domani, per una assemblea di tutto il personale. Gli uffici chiuderanno alle 10.15 e anche in questo caso potrebbero saltare degli appuntamenti.

Riunione pure alla Ferriera di Servola. Il consiglio di fabbrica ha invitato tutti i lavoratori in sala mensa per giovedì dalle 13.30 alle 14.30. L'intento è quello di proporre alla città la gravità della questione della Ferriera, «la cui crisi — si legge in una nota — va affrontata con urgenza per garantire la necessaria continuità produttiva».

Sul fronte opposto la Cisnal attacca Cgil, Cisl e Uil e sottolinea come l'assemblea dei lavoratori del Lloyd Triestino abbia respinto l'ipotesi dello sciopero del 2 aprile optando per un inasprimento dell'agitazione a difesa della sede triestina della società e ipotizzando «lo sciopero a oltranza ed addirittura l'occupazione permanente» dell'ala del Palazzo della marineria.

ACT. Un'altra giornata di sciopero nel settore dei trasporti è stata proclamata da Cgil, Cisl e Uil di categoria per lunedì 5 aprile. Il calendario prevede la fermata di tutti i mezzi e la sola garanzia del «servizio essenziale», in pratica l'articolazione dei giorni festivi. La protesta è stata organizzata a fronte dei tagli ai finanziamenti alle aziende di trasporto deciso dalla Regione e alla conseguente riduzione del servizio.

METALMECCANICI. Congresso dei metalmeccanici della Fim-Cisl, giovedì e venerdì, alla sala congressi dell'Area di ricerca a Padriciano. Giovedì i lavori saranno aperti dalla relazione della segreteria territoriale, mentre il dibattito vero e proprio è in programma per il giorno successivo.

IN BREVE

Buoni benzina, scatta il termine per le variazioni

La Camera di commercio informa che la presentazione dei moduli relativi alle assegnazioni del contingente 1993 (seconda tranche) e 1994 di benzina agevolata, avrà luogo sia per i privati che per le ditte dal 30 marzo al 14 gennaio, alla sede dell'Aci di via Cumano 2, con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13. I moduli devono essere presentati solo da coloro che intendono ottenere l'assegnazione di benzina agevolata per la prima volta (contingente 1994); devono segnalare un veicolo diverso da quello segnalato per le precedenti assegnazioni; hanno trasferito la propria residenza da un Comune all'altro; devono segnalare il cambio di assegnatario nell'ambito dello stesso nucleo familiare; intendono usufruire della seconda assegnazione (contingente 1994) nell'ambito dello stesso nucleo familiare, con veicolo intestato a paersona diversa rispetto al primo assegnatario. Per quanti hanno già beneficiato della prima tranche di buoni benzina 1993 ed essendo necessario comunicare una di tali modifiche, la Cciaa raccomanda di provvedere prima della distribuzione della seconda tranche.

Da mille a diecimila lire il rinnovo della carta d'identità

Il settore 4.o, Servizi demografici del Comune, informa che la legge 68 del 1993 (art. 12 ter) stabilisce che il diritto fisso da esigere dai Comuni quale rimborso spesa all'atto del rilascio o del rinnovo della carta d'identità, già stabilito in mille lire, è elevato a 10 mila. Pertanto per il rilascio o rinnovo del documento si dovranno versare 1000 lire per i diritti di segreteria e 10 mila quale diritto fisso. In caso di smarrimento il diritto fisso per il rilascio della nuova carta d'identità è raddoppiato.

Manifestazioni degli animalisti in memoria degli animali uccisi

Per il 3 e 4 aprile sono in programma due manifestazioni in ricordo degli animali uccisi dall'uomo. Il primo appuntamento, di sabato 3, è fissato alle 15, al casello autostradale del Lisert, con destinazione autoporto di Prosecco. I manifestanti spiegheranno con megafono l'iniziativa, volantineranno e sistemeranno croci davanti alle macellerie del centro. Domenica 4, invece, il ritrovo è alle 10, alla Stazione marittima. Il megafonaggio si svolgerà davanti alla chiesa di San Giusto. Le due manifestazioni sono organizzate dal Coordinamento animalisti del Friuli-Venezia Giulia (per informazioni: tel. 040/577985; 040/576000; 040/830405; 0432/919528.

Comizio del senatore Cossutta per il «no» al referendum

La federazione triestina di Rifondazione comunista annuncia che, nell'ambito della campagna per il «no» ai referendum elettorali, venerdì, alle 18, il senatore Armando Cossutta, presidente nazionale del partito, terrà un comizio in piazza Goldoni.

Un corso di formazione sull'efficienza in negozio

La Confesercenti promuove un corso di formazione di 16 ore complessive (4 lezioni di 4 ore, una al mese) su come gestire un negozio efficiente e redditizio. Destinatari sono i titolari e loro collaboratori coinvolti nell'attività di vendita. Per informazioni gli interessati possono telefonare al n. 765082.

Gobessi interroga il sindaco sui servizi igienici a Barcola

Il consigliere della LpT, Massimo Gobessi, ha presentato un interrogazione urgente al sindaco Staffieri in merito all'allestimento di idonei servizi igienici nella pineta di Barcola. Gobessi rileva l'indispensabilità di tali servizi visto che la pineta è un polmone verde importante per molte famiglie e la mancanza di bagni provoca disagi non indifferenti.

PRETURA

60 milioni di contributi non pagati: condanna a quattro mesi

Un'altra tegola si è abbattuta su Vincenzo Di Grandi, 45 anni, legale rappresentante della Nuova A.f.a. di via Caboto, il cui cantiere fu sequestrato d'autorità nel luglio del '92 per motivi igienico-ambientali. Era in attività da meno di due anni. Per violazione delle norme anti-infortunistiche, Di Grandi fu condannato a un milione e mezzo di ammenda. L'attuale grana fu scoperta dall'ispettore del lavoro Moran e dai funzionari dell'Inps, i quali avrebbero accertato che tra novembre e dicembre del '90 e gennaio del '91 egli avrebbe omesso di versare o versato parzialmente contributi providenziali e assistenziali per un ammontare di 60 milioni. Difeso dall'avv. Giorgio Gefter-Wondrich è stato processato dal pretore Manila Salvà, p.m. Alberto Santacatterina ed è condannato a 4 mesi di reclusione con i benefici.

Svegliato in auto mentre dormiva, investì gli agenti a male parole

Mai svegliare chi dorme: strappato dal sonno nella sua auto in sosta la sera del 4 aprile del '91 in piazzale De Gasperi, Elvio Vendelli, 46 anni, via Brigata Sassari 5, investì con male parole l'agente Dell'Argine e due colleghi della volante accorsi sul posto perché diverse persone avevano segnalato la presenza di un uomo esanime in una macchina. Assistito dall'avv. Sergio Pacor, il pretore ha inflitto a Vendelli per oltraggio quattro mesi di reclusione, sostituiti da otto mesi di semilibertà.

Furto di musicassette dai veicoli fermi nella depositeria comunale

Incontrato casualmente il conoscente Massimo Guidone, 20 anni, via Molin a Vento 33, Walter Cerviatti, 23 anni, via Parenzan, si sentì invitare da costui ad accompagnarlo alla depositeria comunale per riprendere l'auto che gli era stata rimossa. Senza sospetti Cerviatti lo seguì e non fece caso che Guidone si era momentaneamente allontanato e poi aveva infilato un pacco sotto un sedile. Se ne accorse invece, la guardia Perini, e segnalò il gesto al collega Salomon che gli ingiunse di non sollevare la sbarra per far uscire il mezzo. Aveva tutte le ragioni: Guidone difatti era riuscito a rubare un contenitore con diverse musicassette dalla vettura di Marco Moro, via Marconi 4. Guidone aveva inoltre pendente una causa per un furto nell'ufficio di Giorgio Aghemo, dove il 20 settembre del '91 era entrato forzando la porta (il titolare era andato momentaneamente in bar) e si era impadronito di un assegno di 500 mila lire già compilato, buoni di benzina e due tessere del bancomat. Il titolo lo aveva già cambiato in banca dove erano state prese le sue generalità. Per furto e truffa Guidone è stato condannato a un anno 6 mesi e 200 mila lire di multa con i benefici e Cerviatti è stato assolto con la formula più ampia. Il primo era difeso dall'avvocato Mario Conestabo, Cerviatti dall'avv. Sergio Pacor.

UN VOLUME SU UN APPROCCIO DIVERSO ALLA MATERNITA'

Il parto con serenità

Rimane un evento circonfuso da un alone di mistero. Ancor oggi la maggioranza delle donne vive la nascita di un figlio da oggetto più che da soggetto, rinunciando a costruire un proprio sapere sul parto, in nome della sicurezza rappresentata dai medici e dall'ospedale. Affidandosi in maniera acritica a modelli sanitari preconfezionati. E finendo spesso per pagare a caro prezzo, se non altro sotto il profilo psicologico, questa passività. Erano stati questi i temi al centro del convegno sul parto organizzato tre anni fa al «Miela» dalle associazioni femminili locali. E sulla base degli spunti emersi allora dal dibattito, vede ora la luce «Come sapere il parto: storia, scenari, linguaggi» (Rosenberg, 237 pgg., 29 mila lire) presentato ieri pomeriggio al Circolo della stampa da Liliana Lanzardo, dell'ateneo triestino, e da Paola Rodari, del laboratorio dell'Immaginario scientifico. Curato da Marina Sbisà, filosofa del linguaggio e docente di semiologia al dipartimento di filosofia locale, il libro raccoglie gli interventi di Mariuccia Giacomini, sociologa, Nadia Filippini, storica, Anita Regalia, ginecologa, Emanuela Terzian, epidemiologa, Verena Schmid, ostetrica, Patrizia Romito, psicologa, e Grazia Colombo, sociologa.

«IP»Un approccio multidisciplinare, dunque, per una questione nodale nella vita di ogni donna. «E' di fondamentale importanza — spiega Marina Sbisà — che le donne riescano finalmente a dar vita a un proprio sapere sul parto e sulla maternità, costruendo nello stesso tempo delel nuove relazioni di assistenza. Al giorno d'oggi — prosegue — chi dà alla luce un figlio si adegua in nome della sicurezza della nascita a modelli medici e tecnologici prefissati. Ma la validità e la razionalità di questi modelli, che vengono applicati in maniera generalizzata, non è stata sempre pienamente dimostrata. E il risultato di questa passività femminile e dell'imposizione di schemi fissi, è che al momento attuale la realtà del parto risulta pessima per la maggior parte delle donne»

d. g.

Le 'misure' dell'Everest

Quanto è alto l'Everest? Sembra una domanda apparentemente semplice, che riporta ai tempi della scuola e ricorda le storiche spedizioni su quella che, fino al 1987, era considerata la montagna più alta del mondo. La risposta, invece, è assai complessa e attende il risultato di una serie di dati registrati da topografi italiani e cinesi, durante una spedizione scientifico-alpinistica svoltosi nel settembre dello scorso anno. Dati e misure che sono da ieri al vaglio di una delegazione cinese — guidata da Juyong Chen, direttore dell'Istituto topografico cinese (Nbsm) — giunta a Trieste per confrontarsi con i responsabili italiani nel progetto, diretti da Giorgio Poretti del Dipartimento di scienze matematiche dell'Università di Trieste, coadiuvato da Claudio Marchesini e Alberto Beniat dell'ateneo udinese (nel-

la foto Sterle, un momento dell'incontro).

«La misura dell'altezza dell'Everest fa parte di un progetto di ricerca più ampio, relativo ai movimenti della crosta terrestre in Himalaya e, in generale, dell'India (che lentamente si sta insinuando sotto il continente euroadriatico) ed è il frutto di una perfetta collaborazione fra una quarantina di operatori, tra scienziati, tecnici e alpinisti di nazionalità italiana, francese, cinese e nepalese».

Le complesse operazioni di rilevamento si sono svolte simultaneamente in due opposti versanti della montagna, dal Nepal e dal Tibet, grazie all'utilizzo di strumenti topografici «classici» e alla tecnologia di posizionamento satellitare (Gps), che permette di seguire gli eventuali spostamenti della crosta terrestere. «Con questa tecnica» — spiega il professor Poretti — «già nel 1991 è stata stabilita una rete di 40 punti compresi tra la pianura del Gange e l'altopiano tibetano e, nel corso della spedizione del 1992, è stato installato in vetta un ricevitore satellitare Gps, che ha permesso, per la prima volta, di calcolare misure di distanza (oltre alle usuali misure di angoli verticali). La misura delle quote dell'Everest con i due metodi» — conclude Giorgio Poretti — «ha permesso di eliminare precedenti errori di calcolo e ci permetterà di ridefinire l'altezza della montagna con la precisione di qualche decimetro».

Federica Zar

MOBIL MARKET
TELEFONO 33415

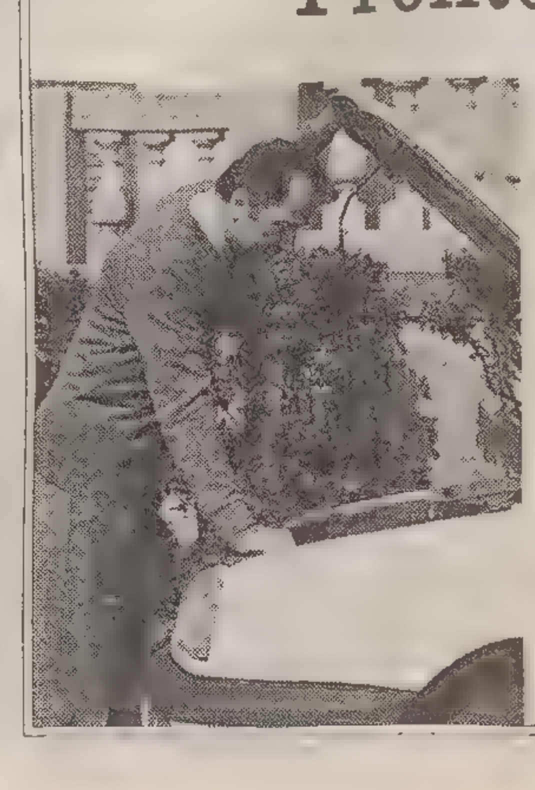
MOBILI IN
VENDITA PROMOZIONALE
DAL 7 FEBBRAIO 1993

PAGAMENTI FINO A 60 MESI ANCHE SENZA ACCONTO

COM EFF

L'auto abbandonata in panne...
come trasportarla senza alcuna spesa?

Pronto, Lillà.



Una vasta gamma di servizi a domicilio, 24 ore su 24, con Lillà. Per ulteriori informazioni chiama il numero verde

NUMERO VERDE 1678/46079

Lillà Service

Lillà è un prodotto Televita

CRTRIESTE BANCA SPA

Agevolazioni per i correntisti

CONCLUSA ALLA MARITTIMA LA FIERA DELL'EDITORIA DI ALPE ADRIA

Librografica saluta

Un arriverderci un po' laconico quello della Librografica 1993 che ha chiuso i battenti ieri pomeriggio nelle sale della Stazione Marittima. Laconico perchè questa terza edizione della fiera del libro e della grafica non ha avuto il successo degli anni passati. I «perchè» sono tanti. Cinque settimane non sono sufficienti per mettere in piedi un'iniziativa come questa, costruita con una formula nuova quanto articolata. «Ma, se i finanziamenti ci sono stati assicurati solo poche settimane fa, che cosa potevamo fare noi?» — replicano gli organizzatori che, viste le premesse, si dichiarano, nonostante tutto, soddisfatti.

In secondo luogo, non ha portato forse molti benefici la dislocazione della mostra in due sale separate che hanno impedito una visione d'insieme della manifestazione. Più che una grande fiera, sembrava quasi ce ne fossere due, in miniatura. «Ma le proposte per avvicinare la gente al libro c'erano tutte: — spiegano ancora gli organizzatori — quarantuno stand, cinque mostre, un cartellone fitto di appuntamenti, presentazioni, incontri». E allora, come mai la Martittima è stata quasi disertata dalla gente, come mai le mostre sono passate un po' inosservate nonostante la firma di Franco Pace, nonostante le belle illustrazioni per l'infanzia, nonostante le mappe e i libri antichi della Biblioteca civica? Difficile rispondere. Ma chi ha assistito al successo della grande festa berlusconiana del libro, celebrata domenica 7 marzo, non può non fare i confronti. Quella domenica le librerie sembravano supermercati. «La gente ha risposto ai nostri inviti soprattutto nel fine settimana — commenta il direttore della Biblioteca Civica, Anna Rosa Rugliano — Inutile attendersi di più. D'altra parte l'avevamo detto che questa edizione, la prima organizzata dal neocostituito comitato promotore, sarebbe stata un esperimento. Per fare un bilancio insomma, forse è meglio attendere la prossima Librografica». «Devo dire però — conclude il direttore della Biblioteca civica — che avrei voluto un'adesione più massiccia da parte delle associazioni di categoria che hanno partecipato invece con non più di uno o due rappresentanti».

Nella cronaca dell'ultima giornata della Librografica non ci sono comunque solo i primi bilanci. Protagonista del giorno è stato infatti il convegno internazionale su «Editoria, dialogo tra culture» promosso dalla Biblioteca civica. L'incontro, al quale hanno preso parte traduttori, autori e piccoli editori dell'area mitteleuropea — tra questi l'ungherese Imre Barna delle edizioni «Europa», Snjezana Hefti delle edizioni omonime, i traduttori Tonko Maroevic e Liliana Avirovic — voleva essere un momento di verifica di un'idea che sembra rivelarsi vincente: quella di concepire il prodotto libro come motivo di dialogo non solo tra culture diverse, ma anche tra imprese di differente carattere (editoriale, grafico, librario) e di varia nazionalità. «I Paesi dell'Est e del Centro Europa, naturale entroterra di Trieste - ha detto il presidente del comitato promotore di Librografica, Roberto Fonda - guardano alla città come ideale punto di riferimento in questo sforzo di costruire un'industria culturale al di sopra dei confini. Qui interesse e strutture ci sono». Come prima iniziativa si conta di far nascere un'agenzia per la intermediazione editoriale nei Paesi della nuova Europa che stanno mostrando un'accresciuta attenzione alle rispettive opere letterarie. E' questo il primo passo sulla strada del matrimonio tra cultura e impresa che — è stato detto, ridetto e ripetuto — il capoluogo giuliano deve compiere senza perdere altro tempo prezioso. Pena l'emarginazione nella nuova mappa della nuova Europa.

SECONDA GIORNATA DEL CONVEGNO DI GRAFOLOGIA

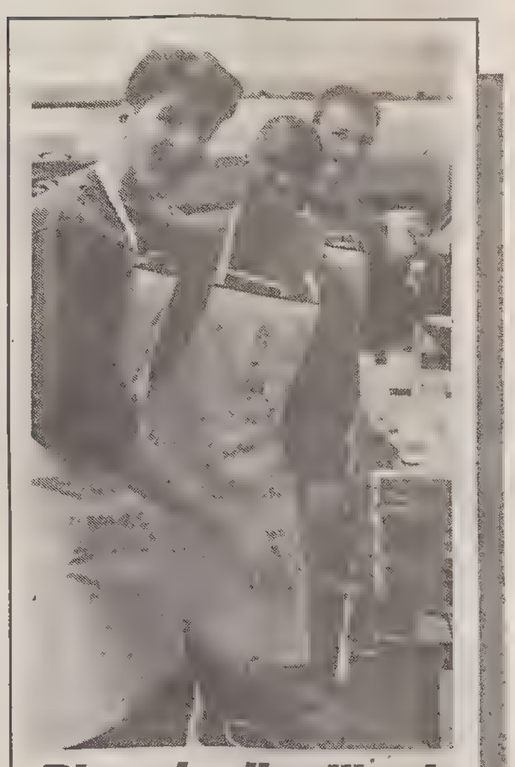
Dietro la scrittura l'anima

Una coppia di sposi è male assortita? Ebbene, la scrittura può confermarlo. «Con la grafologia si mettono in evidenza le caratteristiche delle diverse personalità...», ha spiegato Oscar Venturini, presidente dell'Istituto italiano di grafologia di Trieste, nel corso del convegno nazionale intitolato «La famiglia nella società - Prospettive della psicologia e della grafologia», una due giorni di dibattiti, di cui la seconda giornata si svolgerà quest'oggi, alle 16.30, nell'aula magna del liceo «Dante». «Comparando le scritture dei diversi componenti di una famiglia — ha detto l'analista grafologa Nevia Dilissano, che ha imperniato la sua relazione sulle pulsioni e destino del nucleo familiare, — si possono percepire le dinamiche interne, cioè gli equilibri e squilibri, che vivacizzano e destabilizzano i rapporti familiari». Ma non basta, tramite la scrittura si può arrivare ai motivi inconsci che portano a certe unioni del tutto sbagliate eppure «solidissime».

Giuliana Camber, sessuologa, ha illustrato uno studio su una coppia. A sua volta, il professor Venturini ne ha verificate le scritture. Le analisi di entrambi gli studiosi, seppure rivolte a degli aspetti del tutto diversi, sono risultate piuttosto simili. Insomma, come dire, dimmi come scrivi e ti dirò chi sei. Lo studio della grafologia ha radici molto antiche. Iniziò già nel 1660. Ma fu perfezionato, raggiungendo gli attuali livelli, nel secolo scorso. Tre le scuole principali: quella italiana legata al metodo «Moretti», quella francese e quella tedesca. «La grafologia è una scienza esatta», ha spiegato Nevia Dilissano, «e si sviluppa con gli stessi presupposti con cui un'analista studia i disegni dei suoi pazienti».

Non per niente, ha chiarito Oscar Venturini, «diventa sempre più frequente l'uso di abbinare grafologia e psicologia». Oggi la psicoterapeuta Carla Bacelle interverrà sulle figure genitoriali e la comunicazione inconscia. Mentre la psicopedagoga Gabriella Paoletti e la grafologa Nevia Dilissano parleranno sul disagio scolastico. Ed ancora, Laura Mullich e Rosalba Trevisani, che è tra l'altro perito calligrafo presso il Tribunale di Trieste, porranno l'accento sul fatto che il disagio di alcune coppie non è altro che un'eredità di quello provato già nella famiglia d'origine.

da. ca.



Pioggia di milioni

Sono ben 23 i milioni che la Stefanel ha raccolto per i bambini dei campi profughi dell'ex Jugoslavia nella manifestazione svoltasi sabato pomeriggio al Mc Donald's. Una cifra ottenuta grazie alla prova di solidarietà dei campioni della Stefanel che si sono cimentati dietro ai fornelli e grazie ai numerosissimi tifosi accorsi al centro commerciale di via Giulia.

TEATRO VERDI: APPROVATO IL CONTO CONSUNTIVO 1992 NONOSTANTE LA 'RISERVA' DEI SINDACI

Sul bilancio i dubbi dei revisori

Il conto consuntivo 1992 è passato ma i malumori restano. Il consiglio di amministrazione del teatro Verdi ha approvato ieri mattina il documento contabile riguardante il 1992, pur sulla base di una relazione «non favorevole» sulla gestione dell'esercizio da parte del collegio dei revisori dei conti, che sottolinea il peggioramento di una situazione già pesante rilevata nel 1991. Il disavanzo dell'ente lirico è di 7 miliardi 400 milioni. Nonostante un contenimento del deficit, risultato inferiore a quello dell'anno precedente (le entrate hanno avuto un incremento dell'8,8% e le uscite del 5,42%), non è stato possibile il riequilibrio del bilancio.

I rilievi dei revisori non sono passati indenni sul consiglio di amministrazione. Per primo il sindaco Staffieri ha esortato a un accoglimento e a una meditazione delle critiche avanzate sul bilancio. Da parte loro, però, i consiglieri non intendono accettare passivamente la relazione e chiedono un confronto più puntale con gli stessi revisori.

Al confronto circa i rapporti tra i diversi organi del teatro è seguita la discussione su un altro tasto amaro, ovvero i provvedimenti per il contenimento delle uscite. Al sovrintendente Giorgio Vidusso non è piaciuta la proposta di alcuni consiglieri di tagliare decisamente per centri di spesa, un'ipotesi che — secondo il sovrintendente — «provincializzerebbe» il Verdi e ne sancirebbe il declassamento. Sui tagli eventuali non è parso insensibile nemmeno il sindaco Staffieri, che ha però sottolineato la necessità di ridurre le spese senza amputare la struttura produttiva dell'ente lirico. Una proposta praticabile, almeno in un primo momento, potrebbe essere quella di costituire la commissione per il contenimento delle spese, che individui possibili riduzioni non traumatiche e tenga sotto controllo la situazione.

Nonostante la buona volontà delle proposte (nella seduta non sono mancati tuttavia momenti di attrito e qualcuno ha anche temuto che Vidusso intendesse ripresentare le sue dimissioni) il problema rimane aperto e sarà compito del consiglio di amministrazione, in una delle prossime sedute, studiare tutte le possibili forme di risparmio, senza però toccare la qualità e la quantità delle produzioni. Un bel rebus.

OPERETTA: CANCELLATE DUE PRODUZIONI

Tagliati Burgess e Leoncavallo

La decisione è del consiglio di amministrazione

Due produzioni, il musical di Anthony Burgess «Ulyssea» (4-10 giugno) e l'operetta «La Reginetta delle Rose» di Leoncavallo, in programmazione al prossimo Festival dell'operetta '93, sono state cancellate. Lo ha deciso il Consiglio di amministrazione dell'ente lirico comunale «Giuseppe Verdi» che ieri ha esaminato il bilancio dell'ente.

La sovrintendenza e la direzione del «Verdi» hanno espresso, con un comunicato, rammarico per questa drastica ma inappellabile decisione che deriva, in particolare, da una lettera ministeriale in cui si comunica l'ammontare definitivo del contributo statale per il 1993 ed invita, di conseguenza, ad adeguare ad esso le spese.

Il «Verdi» non ha potuto che aderire subito alle indicazioni del ministero del turismo e spettacolo ed operare questa prima rinuncia al programma, visto che non sono ipotizzabili contributi locali che consentano di comprimere il deficit.

Lo spettacolo di Burgess, che rientra nrella stagione lirica '92-'93, sarà sostituito nelle stesse date e rappresentazioni, dal melodramma giocoso «Il matrimonio segreto» di Domenico Cimarosa. In questi giorni intanto, mente al teatro Verdi proseguono i lavori di restauro nella sala Tripcovich, per la stagione lirica si rappresenta l'opera di Gaetano Donizetti «Lucia di Lammermoor».

SCUOLA

E i presidi diventano 'manager'

Un passo in avanti verso un più agile rapporto con l'amministrazione pubblica, una risposta positiva a un problema che da anni era molto sentito da parte dei capi d'istituto. E' questa la portata dell'accordo — siglato fra il Comune e le scuole di proprietà del Comune stesso — che il provveditore Renato Andreassi ha illustrato ieri, accanto al preside del 'Volta' Ettore Henke, a quello della 'Svevo' Marcello Buda e a Giovanni Forni del 'Galilei'. Con una delibera approvata il mese scorso la Giunta comunale ha stanziato 300 milioni che, ugualmente suddivisi fra i tre ordini di scuole (elementari, medie e superiori) la cui competenza spetta al Comune, serviranno ai capi d'istituto per provvedere in autonomia alle spese di piccola manutenzione dei locali. Si eliminano così i lunghi tempi d'attesa dettati dalla burocrazia: finora per sostituire un vetro rotto, una maniglia fuori uso o un rubinetto gocciolante la procedura imponeva una richiesta scritta all'amministrazione pubblica alla quale seguiva un iter che portava a parrechi giorni di attesa anche per piccoli interventi.

Dopo «un contenzioso protrattosi per anni», come ha detto il preside Forni, i capi d'istituto hanno costituito un comitato formato da Henke, Buda e dal direttore didattico del 2.o circolo Gianfranco Angeli: grazie alla «disponibilità e sensibilità» dell'assessore all'istruzione Silvano Magnelli si è giunti all'accordo, simile a quello già stipulato per le scuole di competenza della Provincia. La cifra disponibile verrà ripartita fra gli istituti proporzionalmente alla vastità dei locali, mentre ciascun capo d'istituto avrà la totale discrezionalità in merito agli artigiani da contattare. L'accordo, nel quale sono specificate le tipologie d'intervento che vi rientrano, è valido fino al 31 agosto prossimo, ma il provveditore si è detto fiducioso in una prossima riconferma, nell'ottica di una attenzione dell'amministrazione pubblica nei confronti della scuola.

PRESENTATO L'ATLANTE DELLE PIANTE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Flora sempre più a rischio

Lo stato di conservazione della flora regionale non è affatto incoraggiante: sono 375 le specie vegetali che mancano all'appello rispetto a precedenti censimenti. Una perdita complessiva del 20% del patrimonio floristico concentrata nel territorio carsico, in quello adibito a coltivazioni — specialmente cerealicole — e sul litorale. La zona montana risulta essere quella meno intaccata dall'uomo, e quindi per ora «potrebbe anche attendere»: mentre nei territori a rischio va considerata con grande attenzione la realizzazione di parchi naturali attraverso i quali operare per la salvaguardia delle specie.

E' questo, come l'ha descritto l'autore, il quadro complessivo che emerge dai dati raccolti nell' «Atlante corologico delle piante vascolari», un inventario floristico della regione curato da Livio Poldini, ordinario di ecologia vegetale all'Università di Trieste, accanto ai suoi collaboratori. Stampato a cura della direzione regionale delle foreste e dei parchi guidata da Giuseppe Kravina ed edito a Udine nel '91, il volume è stato presentato ieri nella sede della Stazione Marittima alla presenza di Poldini e di Kravina. E' intervenuto anche l'assessore regionale alle foreste e ai parchi Adino Cisilino, che ha sottolineato il sostegno finanziario rivolto dall'amministrazione verso l'iniziativa nella sua valenza di una rinnovata volontà politica per l'impegno di ricerca in campo ambientale. L'Atlante costituisce infatti la prima opera del suo genere realizzata in Italia e la seconda nell'ambito dell'Alpe Adria, dopo quella analoga edita per la Baviera. Suddiviso in quattro parti, il ponderoso volume di 900 pagine propone — oltre a un profilo storico dell'esplorazione floristica regionale — la chiave di lettura della base cartografica utilizzata, dei gruppi corologici (le famiglie delle piante) e fitogeografici della regione. La terza sezione è fotografica e descrittiva non solo delle specie ma anche dei siti. La distribuzione dell'opera, che si rivolge soprattutto agli studiosi del settore ma anche a tutti gli appassionati, inizierà fra pochi giorni.

Nell'illustrare i contenuti dell'Atlante, nato da un progetto pluridecennale per censire le specie presenti nella regione e classificarne la distribuzione, Poldini ne ha commentato la funzione di completamento della «fase storica di studio e censimento della flora», ora quindi ampiamente conosciuta, auspicando l'avvio di un «piano di gestione dei giacimenti naturalistici» che secondo il docente universitario è tempo di considerare come «beni culturali», in quanto oggetto di studio e quindi fonte di cultura, nonché elemento primario di identificazione del territorio. In questo senso, lo stesso Poldini ha preannunciato la messa a punto di una cartografia relativa ai territori carsici di Trieste e Gorizia in scala più dettagliata, costituiva quindi di una base su cui poter operare concretamente per la salvaguardia del patrimonio ambientale.

CONVEGNO

Le nuove regole stradali nei paesi d'oltreconfine

«Quali regole sulle strade in Slovenia, Croazia e Ungheria?» E' questo il titolo del convegno promosso dalla Comitato regionale dell'artigianato e delle piccole imprese nella giornata di sabato, con inizio alle 10, al Motel Agip di Duino. Il convegno è interamente dedicato all'illustrazione del nuovo codice della strada e delle normative statali attualmente in vigore in Slovenia, Croazia e Ungheria. Una materia quasi del tutto sconosciuta anche a chi è solito varcare i confini con la propria automobile.

All'appuntamento, rivolto alle imprese artigiane degli autotrasportatori e ai consorzi, interveranno tra gli altri Giosualdo Quaini, presidente regionale della Fita, Ennio De Dionigi, vice segretario nazionale Fita, Alessandro Giadrossi e Rado Race, procuratori legali, Roberto Cosolini, segretario regionale del Cna e Fulvio Vallon, segretario provinciale del Cna.

PRESENTATA LA MANIFESTAZIONE CHE VEDRA' IN CAMPO POLIZIA E DIVISE MILITARI

Un torneo di calcio per ricordare Eddie

Commosse l'intera città la fine tragica del poliziotto Eddie Walter Cosina, una delle vittime della strage di Palermo in cui perse la vita il giudice Borsellino. Ma si sa, la gente dimentica presto. E la memoria dello Stato non va oltre al giorno dei funerali. Ma proprio per non scordare «Eddie» ieri, in una conferenza stampa è stata prsentata una bella iniziativa intitolata (Memorial Eddie Walter Cosina — Torneo interforze di calcio), voluto da un gruppo di poliziotti in servizio a Trieste, e realizzata con la collaborazione del sindacato di polizia, del Comune, della Ginnastica triestina, e dei gruppi sportivi dei Carabinieri, Vigili del fuoco, Vigili urbani, Guardia forestale, Polizia penitenziaria, Capitaneria di porto, Guardia di finanza.

Lo scopo della manifestazione sportiva, che prevede l'entrata in campo di numerose squadre per un totale di dodici partite e tre «scontri» per le finali e finalissime, è quello di raccogliere fondi da dare in beneficienza all'Istituto di Fermo per gli orfani dei poliziotti morti nell'adempimento del loro dovere e per fornire solidarietà alla famiglia di Eddie Cosina. Dunque, l'apertura dei giochi è prevista per lunedì 5 aprile alle 17 allo stadio Grezar. Ma la partita vera e propria (Polizia di stato-Guardia di finanza) avrà inizio appena alle 20. Altri fondi verranno raccolti al sindacato di polizia (Siulp) della questura. Ma vediamo il resto del calendario dell' «Memorial Eddie Cosina», in cui ricordiamo lo spettacolo calcistico è del tutto gratuito.

Il secondo appuntamento è martedì 6 aprile, alle 20, allo stadio Grezar. Si batteranno per la vittoria Polizia penitenziaria e Capitaneria di porto. Il giorno dopo, mercoledì 7 aprile, alle 21, nello stadio di Muggia si incontreranno, invece, la squadra dell'Arma contro quella della Guardia forestale. Venerdì 9, alle 20.30 in villa Carsia il pubblico avrà l'occasione di tifare per Vigili urbani e Polizia penitenziaria. Martedì 13, alle 21, si replica allo stadio di Muggia. I Vigili del fuoco incontreranno i Vigili urbani triestini. Mercoledì 14, alle 20.30 alla Palasportiva di Opicina forestale calcerà contro quella di Stato. E ancora, sempre nel campo di Opicina, il 16 alle 21.30 i Vigili urbani tenteranno di far mangiare la polvere alla Capitaneria di porto. Lunedì 19, si incontreranno, invece, alle ore 20.30, nel campo di via Flavia i Vigili del fuoco con la Polizia penitenziaria. Sempre nello stesso giorno, alle 20.30, campo di San Luigi la Guardia di finanza sarà contro quella Forestale. Mercoledì 21, alle 20.30 presso la Palasportiva di Opicina, Carabinieri contro Guardia di finanza. Venerdì 23, alle 20.30, in villa Carsia Vigili del fuoco contro Capitaneria di porto.

Infine, allo stadio Grezar, alle ore 20.30 di lunedì 26, giovedì 29 e venerdì 30, si effettueranno finali e semifinali.

da. cam.

REG. ESEC. 24/93 C0947

PROCURA DELLA REPUBBLICA
Presso la Pretura circondariale di Trieste

Il Pretore di Trieste in data 9-12-1992 ha emesso sentenza penale a carico di VERDELLI ELVIO nato a Trieste il 26-7-1946 imputato del reato p.p. dagli artt. 1 e 5, 1.o e 2.o co legge 15-12-1990 n. 386

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi tre di reclusione, oltre il pagamento delle spese processuali.
Dispone il divieto di emissione di assegni per la durata di un anno e la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste.
Estratto conforme per la pubblicazione.
Trieste, 4 marzo 1993

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zollia)

REG. ESEC. 19/93 C0946

PROCURA DELLA REPUBBLICA
Presso la Pretura circondariale di Trieste

Il Pretore di Trieste in data 4-12-1992 ha emesso sentenza penale a carico di GIOGHI GIORGIO nato a Trieste il 2-4-1950 imputato del reato p.p. dagli art. 116 Legge assegni e art. 81 cpv C.P.

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi tre di reclusione, oltre il pagamento delle spese processuali.
Dispone il divieto di emissione di assegni per la durata di un anno e la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste.
Estratto conforme per la pubblicazione.
Trieste, 4 marzo 1993

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zollia)

REG. ESEC. 13/93 C0945

PROCURA DELLA REPUBBLICA
Presso la Pretura circondariale di Trieste

Il Pretore di Trieste in data 20-3-1992 ha emesso sentenza penale a carico di:

Dalvise Antonio	nato a Trieste	il 29-01-1928
Frijo Salvatore	nato a Trieste	il 20-11-1944
Barut Umberto	nato a Muggia (Ts)	il 15-09-1941
Svara Giorgio	nato a Trieste	il 06-08-1931
Cavalli Walter	nato a Trieste	il 10-08-1943

imputati del reato p.p. dall'art. 720 C.P.

OMISSIS

P.Q.M. condanna ciascuno a L. 900.000 di ammenda oltre il pagamento in solido delle spese processuali.
Dispone la pubblicazione della sentenza su il quotidiano «Il Piccolo» per estratto e per una volta sola.
Estratto conforme per la pubblicazione.
Trieste, 4 marzo 1993.

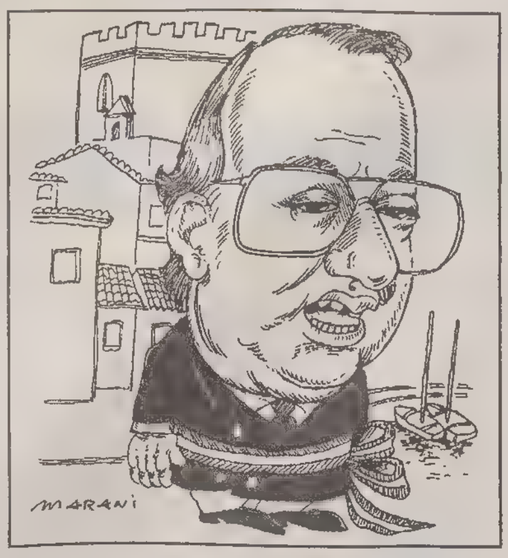
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zollia)

MUGGIA / NEL CONSIGLIO COMUNALE DI IERI SERA

Una giunta «assediata»

Diportisti, tennisti, sindacalisti: tutti sembrano aspettarla al varco

I sindacati tornano in Consiglio. In modo forse meno plateale dell'ultima volta, ma, se possibile, ancora più arrabbiati e determianti, i rappresentanti dei Comitati d'ente Cgil, Cisl, Uil e Cisal hanno ricordato al primo cittadino, assessori e consiglieri, che le ostilità non sono venute meno. A fronte dell'«inaccettabile e irresponsabile silenzio dell'amministrazone in merito alle richieste di riassetto della macchina comunale (sono trascorsi undici giorni dallo sciopero del 18 marzo) la conflittualità tra lavoratori ed ente permane ed aumenta — recita un comunicato — approfondendo sempre di più il divario tra istituzioni e cittadini». All'appuntamento non mancavano neppure i diportisti (preoccupati per un possibile aumento delle tariffe portuali fissate dal Comune) ed i tennisti muggesani. Dopo un inizio dei lavori consiliari abbastanza tranquillo (votato a maggioranza un ordine del giorno proposta dalla Lista Frausin sull'utilizzo del Fondo Trieste per interventi sul territorio è un documento di giunta sulla sicurezza del porto petroli) il dibatitto si è sviluppato con toni accesi proprio sull'affidamento in gestione al Tennis club Borgo Lauro degli impianti sportivi comunali di località Piasiò. A una breve sospensione della seduta, è seguita a questo riguardo la proposta dell'assessore Galliano Donadel di rinviare la delibera di circa 40 giorni (proposta approvata dopo un'interminabile discussione). «Una prova in più dell'incapacità di questa maggioranza ad affrontare anche i problemi più semplici», ha subito commentato il cattolico per la riforma Franco Altin, lasciandosi sfuggire velate accuse di «interessi interni» ed attirandosi la minaccia di denuncia da parte del socialista Giuseppe Di Candia. Sempre a nome del garofano Jacopo Rossini ha ribadito l'esigenza di «superare in aula, una volta per tutte, un problema ormai avvelenato da motivazioni personali, visto il conflitto esistente tra consiglieri soci ed ex soci della Borgo Lauro». Chiamato in causa «quale fonte di ricatto all'interno della Lista Frausin», Geremia Liguori non ha esitato a far valere i suo punto di vista: «Nel portare avanti questa richiesta sono solo, non baratto o vendo niente a nessuno; voglio solo che venga applicata la legge e che tutti i muggesani possano nello stesso modo usufruire dell'impianto pubblico, senza obbligatoriamente affiliarsi ad un'associazione». Il primo cittadino, Fernando Ulcigrai, ha infine parlato dell'eventualità di «rivedere l'attuale maggioranza, non appena la legge sull'elezione diretta del sindaco verrà pubblicata sulla Gazzetta ufficiale».



MUGGIA

Cardiologi: incontro

In che direzione va la cardiologia; che cosa si può fare per prevenire le malattie cardiovascolari; dove ci si può rivolgere per saperne di più. Sono alcuni fra gli importanti punti che verranno toccati nella tavola rotonda sul tema, appunto, «Cardiologia anni 90», organizzata dall'associazione «Cuore amico» di Muggia, con il patrocinio del Comune, e che si terrà venerdì alle 18 nella sala convegni del centro culturale «Gastone Millo» in piazza della Repubblica.

All'incontro, che avrà come moderatore il professor Fulvio Camerini (divisione e cattedra di Cardiologia di Trieste), interverranno diversi medici specialisti della provincia. Sabino Scardi, primario del centro cardiovascolare all'ospedale Maggiore, si soffermerà su «Una patologia in evoluzione nelle malattie di cuore». «Il dolore toracico improvviso o di recente insorgenza: cosa fare?», è il tema che verrà affrontato invece da Pierpaolo Gori, responsabile della riabilitazione del cardiopatico.

Fulvio Pivotti relazionerà su «La prevenzione dell'angina e dell'infarto: un dovere di tutti, medici e pazienti», mentre Claudio Pandullo spiegherà cosa si può fare in caso di ipertensione arteriosa, condizione patologica che — si ricorda — colpisce il 20-25 per cento della popolazione adulta.

l.l.

MUGGIA

Proposta viaria

Il comitato di residenti di Monte d'Oro continua la sua battaglia per la difesa «ecologica e abitativa» della località, coinvolgendo istituzioni ed enti locali. Dopo l'incontro con il sindaco di San Dorligo è stata la volta del primo cittadino muggesano, Fernando Ulcigrai. All'ordine del giorno il tema scottante della viabilità ad Aquilinia, giunta «al collasso — sostiene la presidente dell'organismo, Antonella Cum — a seguito del nuovo piano di circolazione».

Consegnata una proposta viaria alternativa, i rappresentanti del comitato hanno portato il discorso sulla pericolosità degli impianti in disuso del'ex Aquila, «la cui assenza di controlli non fornisce garanzie da eventuali perdite».

Non poteva mancare, infine, un riferimento alla comunità agricola di don Vatta, a cui il Comune di San Dorligo ha momentaneamente rifiutato la licenza edilizia, in attesa di un aggiornamento della documentazione presentata. «Il sindaco di Muggia ha ribadito che Monte d'Oro non è il luogo più adatto per una simile iniziativa — ricorda la Cum — vista la forte ostilità della popolazione locale». Sullo stesso argomento il comitato ha avuto un recente incontro con l'Ezit, da cui è emerso che «già nel '90 esisteva un progetto alternativo a quello di don Vatta (poi accantonato, sembra, per il rifiuto del Comune di San Dorligo), destinato a fare dell'area un parco attrezzato di 60 ettari», continua la presidente. Alla luce dei recenti cambiamenti ai vertici Ezit, i cittadini di Monte d'Oro sono quindi intenzionati a premere sull'ente per una revisione radicale della questione.

b. m.

DUINO A. / TAGLIO DEI FONDI

Zona sequestrata e strada bloccata

La Corte dei conti di Trieste blocca i fondi per la realizzazione della strada di accesso alla futura zona artigianale di Duino-Aurisina.

«Da notizia giornalistica apprendiamo che la zona è sotto sequestro...», inizia così il rilievo effettuato dalla sezione locale della Corte sulla delibera di stanziamento da parte del Fondo Trieste a favore del Comune di Duino-Aurisina. La strada avrebbe infatti dovuto essere realizzata dall'amministrazione con il contributo di un miliardo suddiviso a bilancio in tre capitoli distinti. I lavori erano già stati avviati un mese fa, ma sono stati sospesi dallo stesso Comune alla notizia del primo sequestro della zona per oepra della magistratura triestina.

«Pensavamo di riprenderli — spiega l'assessore ai Lavori pubblici Rita Contento — quando le cose fossero state chiarite. Dopo — il dissequestro dei capannoni artigianali, ci eravamo premurati d'inviare alla Corte tutte le documentazioni in nostro possesso. Una piccola memoria cronologica di autorizzazioni e dinieghi cn tutti i «sì» e i «no» della Regione e della magistratura. Pensavamo che anche il Fondo Trieste avesse fatto lo stesso. Purtroppo la ragioneria di Stato si è mossa soltanto ora, grazie all'interessamento del nostro segretario comunale e adesso speriamo di avere una risposta positiva dalla Corte entro pochi giorni».

A sentire il parere del sindaco di Duino-Aurisina Caldi, il rilievo della Corte entrava più nel merito che nella legittimità della questione. «Secondo gli uffici competenti — spiega Caldi — il sequestro della zona rendeva poco opportuna la realizzazione di una strada di accesso a quest'ultima. Noi, però, abbiamo sempre precisato che il percorso sarebbe stato utilizzato non solo dai rappresentanti del Consorzio artigiano, ma anche dai cittadini residenti nelle vicinanze. Non si tratta quindi di un'opera pubblica inutile».

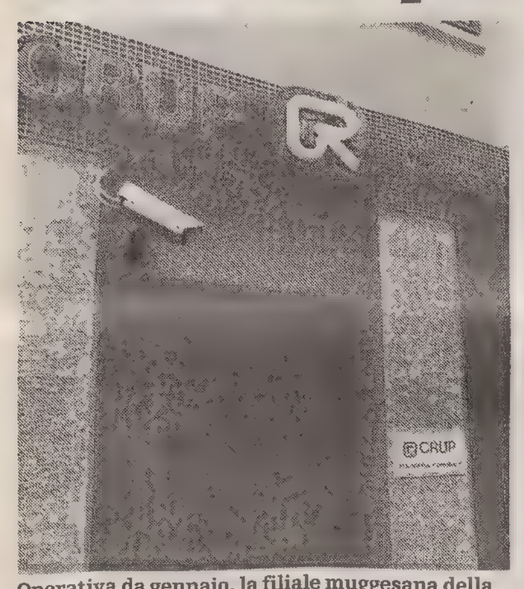
E' vero però che i lavori sono stati interrotti parecchio tempo fa in relazione ai problemi che sul progetto del polo artigiano. «La Corte dei conti — sottolinea la Contento — ha tutto il tempo che vuole per decidere sul da farsi e con la crisi che c'è in giro vorremmo essere sicuri che potremo disporre dell'intero finanziamento. Fortunatamente non abbiamo avuto problemi con la ditta che aveva vinto l'appalto. I titolari hanno compreso la situazione e in attesa di continuare lavorano in altri cantieri».

Ad ogni modo, anche se la vicenda della strada d'accesso si sbloccasse, non potrebbe ancora paralre di un lieto fine per la «telenovela» della zona artigianale. Permane infatti a tutt'oggi il sequestro sulla strada che dovrebbe circondare i capannoni artigianali, progettata «ad anello» anziché a «spina di pesce» come richiesto ultimamente dagli uffici regionali.

Erica Orsini

MUGGIA / NUOVA FILIALE E TESORERIA COMUNALE

La Crup 'sbanca'



Operativa da gennaio, la filiale muggesana della Crup è stata inaugurata ieri. (foto Balbi)

Operativo dal 4 gennaio, il servizio bancario e di tesoreria comunale svolto dalla nuova filiale muggesana della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone è stato finalmente ufficializzato da una cerimonia in piena regola, con tanto di benedizione del parroco e taglio del nastro. Nella sala consiliare di piazza Marconi, alla presenza di un numeroso pubblico (tra gli altri, il direttore generale della Crup Giuseppe Zuccato ed il direttore della Banca d'Italia di Trieste Corrado Leonbruno), il sindaco Fernando Ulcigrai ha sottolineato come la tesoreria dell'ente municipale avesse trovato piena rispondenza nei servizi offerti dalla banca e si fossero in tal modo poste le premesse per un rapporto fiduciario ricco di prospettive per Muggia.

Antonio Comelli ha ribadito da parte sua il ruolo degli istituti bancari nella vita locale, «non solo come attività di credito, ma anche come supporto e incentivazione delle varie iniziative sociali e culturali (ad esempio la recente conferenza economica). «Insomma, siamo in presenza di un «nuovo modo di dialogare con i cittadini», secondo l'espressione dell'onorevole pidiessino Willer Bordon, legato da lunga amicizia a Comelli, fin dai tempi della sua presidenza della giunta regionale. Un dialogo che il direttore della filiale muggesana, Massimo Tommasini, è pronto a portare avanti «con tutta la sua professionalità ed entusiasmo».

b. m.

DUINO A. / RIFORMA ELETTORALE

Ora il Pds rompe gli indugi e chiede di andare al voto

Cambia la legge e il Pds ripensa alle elezioni. Sarà d'obbligo una riflessione in casa del gruppo comunista Pds, dopo le novità introdotte dal Parlamento in campo elettorale. Il nuovo sistema maggioritario potrebbe indurre la sinistra a scombinare nuovamente le carte nel precario equilibrio del consiglio comunale di Duino-Aurisina.

«Alla luce della vecchia legge elettorale — spiega infatti il capogruppo Giorgio Depangher — ritenevamo assurdo andare a elezioni anticipate e quindi abbiamo creduto opportuno proseguire il confronto con le altre forze politiche all'interno delle commissioni consiliari per il rinnovo della giunta. Ora, però, le cose cambiano radicalmente e dobbiamo interrogarci se, a questo punto, non sia meglio andare subito ad elezioni».

Il gruppo consiliare si riunirà nei prossimi giorni per decidere il da farsi. Se il Pds dovesse cambiare idea, quale sarebbe la soluzione proposta?

«Sicuramente non una crisi di sessanta giorni provocata dalle dimissioni della giunta — precisa Depangher —, se decidessimo che è giunto il momento di chiedere le elezioni, proporremo un autoscioglimento del consiglio comunale che non evita il comissariamento del Comune, ma annulla la fase di stasi dei due mesi precedenti. Ad ogni modo cercheremo di giungere a una soluzione concorde per non creare ulteriori disagi».

E' naturale che una presa di posizione simile annullerebbe il metodo attuale scelto per il rinnovo giuntale e cioè la discussione aperta nelle commissioni consiliari.

«E' vero — conclude Depangher — noi ritireremmo la nostra mozione programmatica, ma potrebbe accadere comunque anche se decidessimo di proseguire. Questi incontri servono a evidenziare i problemi concreti da risolvere nel Comune, ma anche a verificare eventuali punti di incontro e disponibilità che alla fine potrebbero non esserci. Non è detto che dal confronto debba per forza scaturire un documento unanime, potremmo invece accorgerci che su alcuni aspetti non esiste una volontà univoca. Questo rischio esiste sempre».

e. o.

MONRUPINO

Un altro rinvio

Tempi lunghi per la definizione della causa all'ex sindaco di Monrupino, Paolo Colja, 53 anni, imputato di avere consentito la realizzazione di una piattaforma di calcestruzzo per la posa di un bombolone di Gpl su un terreno di Rupingrande di proprietà dei coniugi Luciano ed Ester Pauluzzi e per avere altresì alterato le bellezze dei luoghi. Assistito dall'avvocato Pietro Sanzin, Colja è comparso l'11 gennaio scorso davanti al pretore Manila Salvà, ma la causa è stata rinviata a ieri in attesa della pronuncia della Corte costituzionale sulla vexata quaestio dell'istallazione dei bomboloni. Dalla Consulta non è pervenuta la notizia e il pretore ha emesso un'altra ordinanza con la quale ha rilevato le discrepanze tra la legge regionale e quella nazionale e gli atti sono stati rimessi alla Corte. Stralciata la parte inerente il bombolone, è stata trattata, invece, quella dell'alterazione delle bellezze dei luoghi, accusa dalla quale Colja è stato assolto perché il fatto non sussiste. Il geometra Bonetti ha precisato che esisteva il parere farevole della Regione e l'attuale sindaco Krizman ha dichiarato che la commissione edilizia integrata aveva dato il proprio imprimatur per l'assenza di danno ambientale.

mir

S. DORLIGO

Condanna al sindaco

Condannato Marino Pecenik, 55 anni, sindaco di San Dorligo della Valle, per avere consentito lo scarico nella Rosandra di acque e di liquami provenienti dalla rete fognaria. Il sindaco e il capo dell'ufficio tecnico comunale Mario Cosma, 45 anni, che erano difesi dall'avv. Luciano Sampietro, sono stati processati dal pretore Arturo Picciotto, p.m. Alessandro Giadrossi, e Pecenik è stato condannato a due mesi di arresto con i benefici, mentre Cosma è stato assolto per non avere commesso il fatto. Il sindaco ha spiegato che i compiti della giunta sono divisi ed egli coordina il lavoro dei singoli assessori. Ancora nell'81 fu deliberata la costruzione di una fognatura per la quale venne chiesta l'autorizzazione regionale e dopo circa una decina d'anni l'Usl espresse parere definitivo per mettere in atto la rete fognaria. L'impianto doveva servire anche Sant'Antonio in Bosco, Moccò, Bagnoli, Crogole e ovviamente San Dorligo, ma dal 23 maggio del '91 al 16 maggio del '92, i funzionari dell'Usl effettuarono alcuni prelievi nel torrente Rosandra. Emerse che acque e liquami superavano i limiti di accettabilità stabiliti dalla legge.

mir

MUGGIA / ESPOSTO PER LA PROVINCIALE DI FARNEI

'La strada è a rischio'

Della viabilità muggesana vengono interessate ora anche le forze dell'ordine. Rifondazione comunista ha presentato un esposto al commissariato locale di polizia per segnalare «la situazione pericolosa sulla strada provinciale di Farnei». «Vista la presenza di grossi alberi che sporgono a lato della carreggiata, invadendo la stessa — fa notare Fulvio Zuppin, consigliere comunale di Rifondazione — c'è il pericolo di collisione, in fase d'incrocio, fra grossi automezzi e autobus, o l'inevitabile urto con gli alberi stessi».

«La mia preoccupazione — afferma Zuppin — è che, se venisse a crearsi un incidente tra due mezzi pesanti in quella zona, verrebbe precluso ogni accesso o uscita, a e da Muggia. Anche ai mezzi di soccorso». Proseguono intanto le polemiche a livello politico cittadino. Zuppin risponde all'assessore Piga e al presidente circoscrizionale di Zaule-Stramare-Rabuiese, Grizon, che avevano definito «futili e strumentali» le sue precedenti dichiarazioni. Zuppin replica: «Invece di mantenere la parola data (Grizon si era impegnato assieme a Piga a informare preventivamente la popolazione della zona per eventuali variazioni del traffico), è stato sviluppato solo parzialmente quanto da me proposto, creando tutta una serie di disagi. Senza polemiche, ma responsabilmente, e dopo aver sentito i cittadini interessati».

«Per contro, la risposta che ho ottenuto, sia dall'assessore che da Grizon, è stata arrogante e presuntuosa». «I due hanno imposto alla gente disagi inutili, asserendo che questi dureranno solo per 60 giorni, mentre proseguiranno per molto di più. Inoltre non hanno riferito ai cittadini che i lavori continueranno lungo la provinciale di Aquilinia, dovendosi quindi chiudere mezza carreggiata. Perciò la viabilità sarà ancora per molti mesi difficoltosa e i disagi si faranno sentire ancor di più in estate con il flusso turistico».

l. l.

AMBIENTE

Carso pulito

Sabato e domenica si terrà la campagna «Carso pulito», indetta dall'assessorato all'ambiente del Comune di Trieste con la collaborazione dle gruppo speleologico San Giusto.

Il ritrovo è fissato alle ore 8.30, al casello dell'ex daziodirezione di Fernetti, immediatamente fuori dal centro abitato di Opicina.

CONVEGNO

Castelli storici

Venerdì alle 16, all'auditorium del civico museo Revoltella (via Diaz 27), si terrà un convegno su «I castelli di Trieste e del Carso: esigenze di conoscenza e di recupero», organizzato dal Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia. L'introduzione sarà svolta da Marzio Strassoldo, presidente del consorzio.

S.DORLIGO

«Ricatto bilingue»

L'ufficio postale di San Dorligo non può essere aperto perchè il sindaco Pecenik deve rilasciare il certificato di abitabilità; lo stesso ha fatto sapere - la denuncia viene dal consigliere regionale Gambassini (Lpt), con un'interrogazione - che dovranno essere prima apposte scritte bilingui all'interno e all'esterno dell'ufficio. Dalle poste si è avuta conferma che «la richiesta non può essere accolta in quanto la legislazione italiana non lo consente». Gambassini, che si è rivolto al presidente della Regione per chiedere al prefetto Cannarozzo di ristabilire la legalità amministrativa, invierà un esposto alla magistratura.

CANI

Vaccino gratuito

In base a disposizioni ministeriali che rendono obbligatoria nella nostra regione la vaccinazione antirabbica di cani, ovini, bovini, caprini ed equini esposti a rischio di contagio dell'infezione rabida, il Comune di Trieste ha disposto tale vaccinazione per i cani, da eseguire gratuitamente dai veterinari dell'Usl n.1 Triestina.

Precisamente: dal primo aprile al 31 luglio, al settore veterinario dell'Usl n.1 Triestina (dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12.30); dal primo giugno al 31 luglio nei locali dell'ex macello a Prosecco (davanti al mobilificio Elio, tutti i venerdì dalle 10 alle 12).

RIONI

Consigli convocati

Si riunisce questa sera nella sede di via dei Mille 16 il consiglio di circoscrizione di Chiadino-Rozzol; tra gli altri punti all'ordine del giorno, la manifestazione concerto di primavera in compartecipazione con il centro culturale Santa Caterina e lo studio di una serie di iniziative per pubblicizzare la riapertura del centro civico.

Alle 19 di oggi è convocata anche la commissione urbanistica della stessa circoscrizione.

Domani sarà invece la volta del consiglio di San Giacomo (19.30, via Caprin 18/1), che esaminerà tra le altre cose l'esonero del pagamento del contributo per la refezione scolastica nelle scuole materne comunali e statali, oltre che nelle elementari e medie a tempo pieno.

ARTE

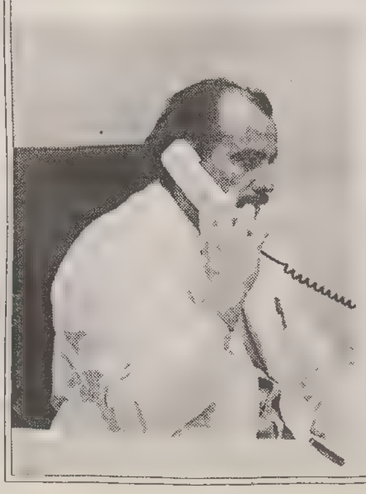
Seminario di figura

Nel suo quinto anno di attività didattica, trentesimo della fondazione, l'Accademia internazionale di belle arti promuove a Gorizia un seminario di figura e anatomia per artisti, che si terrà all'istituto statale d'arte della città isontina con il patronato di Luigi Spacal, gli auspici dell'assessorato alla cultura del Comune di Gorizia e la collaborazione della Cassa di risparmio di Gorizia.

La presidenza dell'Accademia — Luigi Danelutti e Donatella Surian — ha riconfermato la fiducia a Paolo Cervi Kervischer, affidandogli la direzione del seminario. L'inaugurazione si è svolta ieri con la partecipazione del critico Fulvio Monai. Le lezioni si terranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.30 e dureranno sino al 30 aprile.

Cerco un medico disponibile e comprensivo, magari da consultare gratis, al telefono, 24 ore su 24...

Pronto, Lillà.



Una vasta gamma di servizi a domicilio, 24 ore su 24, con Lillà. Per ulteriori informazioni chiama il numero verde

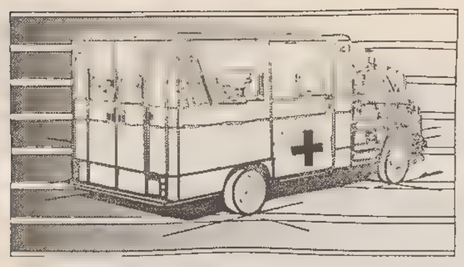
NUMEROVERDE 167/46079

Lillà Service

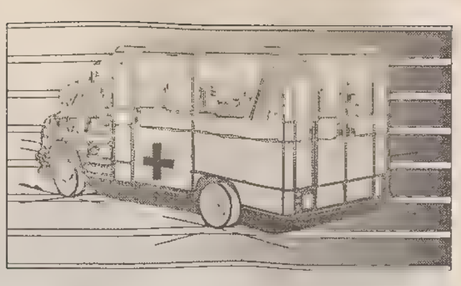
Lillà è un prodotto Televita

CRTRIESTE BANCA SPA

Agevolazioni per i correntisti



sanità



TEMPI ANCORA LUNGHI PER L'AUTORIZZAZIONE A TRIESTE O UDINE - SOLO IERI COINVOLTO IL NITP

Trapianti, «sì» congelato

Si annunciano ancora tempi lunghi per la scelta della sede dove dovrà sorgere l'unico centro del Friuli-Venezia Giulia per i trapianti di rene. Il ballottaggio tra Udine e Trieste è destinato probabilmente a protrarsi ancora per molti mesi e, in ogni caso, il nodo difficilmente potrà essere sciolto prima della chiusura di questa legislatura regionale. Benché, infatti, ne avesse annunciato l'intenzione già lo scorso novembre, solo ieri l'assessore regionale alla Sanità, Mario Brancati, ha chiesto ufficialmente al direttore del Nord Italia transplant, Girolamo Sirchia, di coordinare un gruppo di esperti che fornisca una consulenza tecnica alla giunta in funzione, appunto, della decisione da prendere sulla localizzazione del centro trapianti. Lo ha fatto in occasione del convegno organizzato dalla Regione a Villa Manin di Passariano per discutere, proprio partendo da una relazione di Sirchia, delle novità e delle prospettive aperte dall'ultimo decreto del governo in materia di sanità.

L'obiettivo dichiarato era quello di aprire un confronto con i «tecnici» del settore per acquisire tutti i suggerimenti necessari all'amministrazione regionale per individuare priorità e criteri di scelta nell'ambito del settore sanitario. Suggerimenti che però, a questo punto, assieme alla «patata bollente» del centro trapianti, finiranno quasi certamente sul tavolo del successore di Brancati, vista l'intenzione dell'assessore di non ricandidarsi.

«Il decreto legge numero 502 del 30 dicembre — ha affermato Sirchia, che è primario del Centro trasfusionale e di immunologia dei trapianti dell'ospedale Maggiore di Milano — può piacere o non piacere, ma ha recepito alcune necessarie istanze di correzione del sistema sanitario. In questo contesto le Regioni possono trovare degli spazi di autonomia per intervenire, se lo vogliono effettivamente».

Tre, a suo giudizio, sono i nodi fondamentali da affrontare: «Innanzitutto — ha spiegato — bisogna chiarire che cosa si intende per "azienda ospedaliera", quali sono le sue caratteristiche, i suoi compiti. La mia proposta è che quest'azienda sia veramente tale e cioè che il suo destino sia legato al prodotto e ai costi. Se gli ospedali non dovranno fare i conti con i bilanci e non verranno finanziati a prestazione, non saranno spinti a competere e a migliorare la loro qualità. Si tratta, dunque di fissare le risorse disponibili, definire le prestazioni e i loro costi».

Perché l'azienda funzioni, inoltre, secondo Sirchia, è indispensabile dare maggiore autonomia e responsabilità ai primari (o, quando verranno creati, ai capi dipartimento) affidando loro il compito di definire e gestire budget o obiettivi, così come è necessario risolvere il problema della mobilità del personale, senza la quale parlare di gestione aziendale «è impossibile». Altrettanto importante è la ridefinizione dell'attività del medico di base. «Personalmente — ha suggerito Sirchia — ripropongo il tetto di spesa secondo il modello inglese, con una quota di fondi a disposizione del medico per ogni paziente. Un sistema che responsabilizza gli operatori sanitari e che eliminerebbe stupidaggini come quella dei bollini».

Decisivo, infine, è il ruolo che intende giocare la stessa Regione. «Le aziende ospedaliere — ha concluso il primario — devono far capo a una struttura di controllo e gestione che non credo possa coincidere con quella politico-amministrativa regionale, che, invece, deve delegare questo compito a delle holding o a degli appositi comitati di sua emanazione. Nel controllo della qualità e dell'efficienza delle strutture, vanno, inoltre, coinvolti anche organismi indipendenti composti da medici di grande autorità scientifica e che siano un punto di riferimento per le segnalazioni su eventuali carenze del sistema».

Luca Pantaleoni

LA LETTERA

Umanità e igiene, ecco le vere carenze del Burlo

Vorrei sottoporre all'attenzione di quanti si interessano alla varietà delle vicende umane la mia esperienza appena trascorsa.

Dopo una lunga attesa, per me e mio marito era arrivata la desiderata gravidanza. Una gravidanza, però, particolare: aspettavamo tre gemelli. Il mio medico si diceva fiducioso che tutto si sarebbe concluso positivamente e mai ci aveva prospettato o preparato a un esito negativo della stessa e noi, ingenuamente, avevamo fatto progetti e acquisti in vista dell'arrivo dei tre bambini. Invece, verso la fine del quinto mese di gestazione, le cose sono improvvisamente precipitate.

Quello che mi sento il dovere di segnalare sono le circostanze del mio ricovero in ospedale di fronte a un avvenimento assolutamente imprevisto, priva di qualsiasi informazione su quanto stava accadendo, su come si svolgevano le cose, nelle più completa insensibilità nei confronti miei e di mio marito. I fatti: per due giorni sono rimasta in una delle sale parto della Divione ostetrica dell'ospedale Burlo Garofolo di Trieste, dove per tutto il tempo mi è stata somministrata una flebo nel tentativo di evitare il parto.

Durante questa mia permanenza nella sala parto non è mai stata effettuata una qualsivoglia pulizia, eppure obbligavano i miei familiari a indossare, per pretesi motivi igienici, degli inutili camici e delle sovrascarpe, quando nessun medico aveva la possibilità di essere «pulito» vista la polvere creata dagli operai fuori della mia porta; come non doveva essere «pulito» l'elettricista entrato nella mia stanza con pinze e cacciaviti, e senza le fatidiche sovrascarpe! Verso la fine del primo giorno non mi ero ancora resa conto della gravità della situazione, fino a quando, alla richiesta di spiegazioni, il medico di turno mi informò che l'unica cosa che stavano aspettando era il mio aborto. Lascio immaginare lo sgomento.

La mattina dopo, le mie condizioni non erano migliorate e il fatto che io non avessi partorito durante la notte fu considerato un miracolo. La sera del secondo giorno la situazione si rivelò chiaramente irreversibile, il parto era imminente, bisognava praticare l'anestesia generale che mi fu chiesto di ritardare, per presunte ragioni di sicurezza, fino all'espulsione del secondo bambino (uso questo termine sebbene un medico dell'ospedale ci abbia redarguito dicendoci che a 20 settimane di gestazione non si possono chiamare bambini). Solo di fronte al mio rifiuto di assistere al parto e alla mie insistenze mi fu risparmiata questa ulteriore sofferenza.

Conclusosi il parto sono stata trasferita in una nuova stanza nella quale l'indomani furono ricoverate in day-hospital quattro ragazze che si sottoponevano all'interruzione volontaria di gravidanza. Non voglio assolutamente entrare in merito alle motivazioni di questa loro decisione, certo è che sentire frasi come: «Oh, che liberazione» oppure «Non vedevo l'ora che arrivasse questo momento», mi hanno gettata in un profondo stato di depressione. Mi sembra che la vicenda non abbia bisogno di ulteriori commenti, lascio a voi trarre le conclusioni.

Desidero comunque ringraziare le tre persone che hanno risposto alle mie domande e si sono dimostrate premurose anche nei confronti di mio marito, e cioè il dottor Strolego, la dottoressa Ive e un'ostetrica di cui conosco solo il nome, Germana.

Maria Francesca Greco

MANIAGO

Colletta pro ospedale

«L'ospedale di Maniago versa in una pericolosa precarietà strutturale e di personale». Con questo appello il gruppo consiliare indipendente «Comitato maniaghese di salvaguardia» ha indetto una campagna di autofinanziamento per poter acquistare alcune apparecchiature di cui necessita l'ospedale. Quest'ultimo, infatti, di fronte ai tagli imposti dalla Regione non può sopportare numerose spese. Da qui l'idea del comitato. Con una lettera inviata a tutta la cittadinanza si chiedono infatti piccole e grandi offerte per acquistare il materiale per i reparti di chirurgia, medicina, fisioterapia, radiologia e pronto soccorso.

NUOVA CAMPAGNA D'INFORMAZIONE

Occhiali «fai da te» Gli ottici si ribellano

Pare che oggi gli occhiali si possano acquistare ovunque: sui cataloghi di vendita per corrispondenza, nei bazaar, nei negozi di articoli sportivi, in farmacia. Ma quale sicurezza si può avere che l'occhiale scelto, le lenti in particolare, rispondano effettivamente al problema visivo e alle esigenze d'uso per le quali è stato acquistato? Federottica, la Federazione nazionale degli ottici-optometristi italiani, decisamente contraria a queste iniziative, ha deciso di avviare anche nella nostra regione una campagna di informazione al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza e il valore di una corretta scelta dei sistemi di correzione visiva, sottolineando le garanzie e l'assistenza che possono essere offerte solo da un professionista specializzato quale è l'ottico-optometrista.

Alla base della scelta di un occhiale da sole, ad esempio, ci possono essere esigenze molto diverse: per guidare, per sciare, perché gli occhi sono particolarmente sensibili. A maggior ragione se si tratta di occhiali da vista, per i quali non è sufficiente conoscere solo il proprio deficit visivo ma è necessario valutare l'uso del sistema correttivo in funzione del lavoro svolto e delle attività praticate. Ad esempio un presbite che lavora anche al computer ha l'esigenza di utilizzare lenti diverse da un presbite che usa gli occhiali da lettura solo per leggere il giornale.

La specializzazione di ottico-optometrista, che si consegue con un corso triennale post-diploma, consente di effettuare analisi visive, esaminare gli occhi nella loro funzionalità per determinare la presenza di problemi visivi e altre anomalie. L'ottico-optometrista è quindi l'unico professionista, assieme all'oculista, in grado di approntare mezzi correttivi personalizzati per migliorare l'efficienza visiva.

L'unico modo sicuro, quindi, per vederci meglio e proteggere la propria vista è scegliere un occhiale personalizzato e mai standard, studiato su misura per i propri occhi e il proprio viso da un ottico-optometrista.

BOLLINI / OGGI UN INCONTRO CON GLI ASSESSORI REGIONALI - I TEMI ANTICIPATI DA BRANCATI

Presto la riforma della riforma

BOLLINI / L'INTERVENTO DEL TRIBUNALE DEL MALATO

Questa soluzione è un bluff

«No, il sistema dei bollini non va. Che i tagliandi siano 16, 21 o 50 non fa alcuna differenza. La salute non è una questione di numeri. La gente deve potersi curare secondo le prescrizioni del medico. La terapia non si può basare sulla quantità di bollini rimasti nel carnet». Al Tribunale per i diritti del malato la mini-riforma annunciata dal ministro Costa che aumenterebbe i tagliandi sanitari da 16 a 21, non trova alcun consenso.

«Attribuire agli esenti dal ticket qualche bollino aggiuntivo non risolve la situazione — sostiene Bruna Braida, presidente del Tdm di Trieste — Chi già ora ha terminato i propri tagliandi non ce la farà comunque ad arrivare alla fine dell'anno con cinque bollini in più». La soluzione, afferma, stà invece in una radicale inversione di rotta rispetto al dettato normativo della riforma De Lorenzo.

«Il meccanismo previsto dalla legge-delega è profondamente ingiusto e penalizza larghe fasce di popolazione, in particolare gli anziani — dice — . Negare le possibilità di cura a un numero predeterminato di medicinali non garantisce infatti in alcun modo la tutela della salute pubblica, Anzi, si potrebbe configurare una vera e propria violazione del diritto alla cura e all'assistenza sancito dalla Costituzione». «Un controllo sulla spesa farmaceutica e sul consumo di medicinali — conclude — deve certo essere attuato. Ma non per queste vie».

A proporre una soluzione alternativa a quella attuale era stata nei giorni scorsi Teresa Petrangolini. Il segretario nazionale del Tdm aveva avanzato l'ipotesi di affidar al medico di base il compito di decidere le ulteriori esenzioni per i pazienti che ne avessero effettivamente bisogno.

In questo modo, aveva detto la Petrangolini, verrebbe assicurato ai cittadini il diritto all'assistenza evitando nuove lungaggini burocratiche. «Il metodo — commenta Bruna Braida — potrebbe in effetti garantire un puntuale riscontro alle necessità del paziente. C'è però il rischio che i medici di base vangano sommersi da ulteriori mansioni burocratiche a tutto scapito dei malati».

d. g.

BOLLINI / QUASI DIMEZZATE LE VENDITE

In farmacia tira aria di crisi

Tempi grami, per le farmacie. Nel giro dell'ultimo mese i consumi sono calati della metà e i bilanci si avvicinano ai livelli di guardia. Tanto che fra un po' inizieranno a fioccare a raffica i licenziamenti. Per i farmacisti le legge De Lorenzo ha avuto effetti devastanti. Le nuove regole del gioco sanitario hanno infatti indotto i cittadini all'austerity più rigorosa. Disorientati e impauriti dai tortuosi meccanismi dei bollini, delle franchigie e delle autocertificazoni, gli utenti hanno drasticamente ridotto il consumo di farmaci. Comprano solo le stretto indispensabile e spesso, sostengono i farmacisti, neanche quello. «Nel primo mese di applicazione della nuove legge sulla sanità abbiamo registrato una flessione degli acquisti calcolabile attorno al 50 per cento — spiega Giorgio Furigo, vicepresidente nazionale della Federfarma e presidente dell'Associazione titolari di farmacie della provincia di Trieste — La gente è intimorita dall'aumento della spesa per i medicinali. Nessuno ha capito se dopo i primi sedici bollini ne verranno distribuiti altri. L'obiettivo di ridurre la spesa farmaceutica sembra dunque centrato. Ma i risultati, afferma la Federfarma, non inducono certo a cantar vittoria. «Il rischio — dice Giorgio Furigo — è che a breve termine si assista a un declino generalizzato della salute pubblica». Anche perché, sostengono i farmacisti, contrazione dei consumi non significa solo che la gente non compra più tante medicine. Molti pazienti, soprattutto quelli anziani, tirano al risparmio sulla posologia. Invece delle quattro pillole al giorno prescritte dal medico ne prendono due o solo una. Con quali effetti sotto il profilo trapeutico, è facilmente intuibile. Accanto alle ripercussioni sulla salute dei cittadini, sostiene infine al Federfarma, questa brusca flessione nei consumi dei medicinali avrà un'immediata ripercussione sull'occupazione. Nel settore sono infatti probabili entro l'anno numerosi licenziamenti.

d. g.

«I correttivi sono indispensabili. Il sistema sanitario disegnato dalla legge-delega è troppo macchinoso e penalizza ampie fasce di popolazione. Va dunque rivisto in maniera radicale: dalle procedure di autocertificazione, ai bollini, all'assistenza agli indigenti. Il mio timore è che però lo Stato finisca per scaricare sulle Regioni i costi della riforma della riforma. E su questo punto non sono assolutamente d'accordo. I bilanci regionali non sono assolutamente in grado di sobbarcarsi quest'onere aggiuntivo». Alla vigilia della partenza per Roma, dove oggi incontrerà il ministro Costa, Mario Brancati è ben deciso a tener stretti i cordoni della borsa e a difendere all'ultimo sangue le casse del Friuli-Venezia Giulia. Nella capitale Brama, assieme agli assessori regionali alla sanità di tutta Italia, avanzerà una serie di proposte per correggere almeno lo storture e le ingiustizie più vistose del nuovo assetto sanitario. Il rimaneggiamento radicale della sanità firmata De Lorenzo è già stato annunciato dal ministro Costa.

Ma ben prima partirà una mini-riforma che dovrà tamponare i disagi più evidenti provocati dalla legge-delega. E proprio di questa mini-riforma si parlerà oggi a Roma. Il ministro Costa ne ha indicato i criteri di massima. In base a queste indicazioni il bonus dei bollini dovrebbe essere aumentato per i cittadini che ne hanno veramente bisogno.

Il tetto potrebbe così salire a 21 (cinque più di quelli ora a disposizione degli esenti dal ticket) con la possibilità di arrivare fino al 26 per gli ultrasettantenni. Dovrebbe poi cambiare il sistema di pagamento dei farmaci per i cittadini che dispongono dell'attestato di autocertificazione. Adesso chi appartiene a basse fasce di reddito paga più dei «benestanti» (soggetti alle franchigie) i medicinali che costano fra le 70 e le 200 mila lire. Dal '94 dovrebbe dunque essere applicato anche a loro il limite più vantaggioso. Infine, verrebbe introdotto un nuovo sistema di assistenza per gli indigenti, i disoccupati e i cittadini che hanno redditi minimi. Sulla necessità del provvedimento tampone sono tutti d'accordo. Ma chi pagherà i «rattoppi» alla riforma De Lorenzo? Se lo chiedono ormai da qualche giorno gli assessori alla sanità di tutta Italia. La grande paura delle Regioni è quella di dover mettere mano al portafoglio per far fronte alla mini-riforma.

Anche perchè è stato calcolato che soltanto la concessione di cinque bollini in più ai 10 milioni di connazionali esenti dal ticket verebbe a costare la non modica crifra di 1400 miliardi in più all'anno. «Un onere di questa portata appesantirebbe in maniera insoppportabile il nostro bilancio che è già stato penalizzato dai tagli della Finanziaria — sostiene Mario Brancati — La copertura finanziaria di questa riforma deve dunque venire dallo Stato». «Quanto ai contenuti della revisione del sistema dei bollini — prosegue — la Regione Friuli-Venezia Giulia chiederà che venga mantenuta la formula del tetto fisso di tagliandi. Il loro numero va però adeguato in modo da far fronte alle esigenze dei cittadini. D'altronde il meccanismo prevede fin d'ora una certa discrezionalità per le amministrazioni. Si potrebbe quindi ipotizzare l'ingresso di alcune categorie di utenti nelle fasce di patologie considerate esenti».

«In ogni caso — conclude Brancati — va instaurato un sistema di esenzione dal ticket omogeneo per tutto il territorio nazionale. Non è pensabile che il regime dei bollini rimanga affidato alla discrezionalità delle Regioni».

Daniela Gross

NUMERI UTILI

TRIESTE - 040

• Tribunale diritti del malato	v. Donota 36	362427
• Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Foschiatti 1	370690
• Amici del cuore	v. Crispi 31	767900
• Anffas (Famiglie fanciulli subnormali)	v. Cantù 45	51274
• Anmic (Mutilati invalidi civili)	v. Valdirivo 42	630618
• Banfield	v. Caprin 7	362766
• Donatori di sangue	v. Cavalli 2/a	764920
• Droga che fare	*aiuto telefonico*	369594
• Minorati udito	v. Istria 59	772238
• Filo d'Argento	L. Barriera V. 15	722322
• Ricerca sul cancro (Comitato regionale)	v. Zonta 2	633730
• Assistenza spastici	v.le Gessi 8	311222
• Sclerosi multipla	v. Machiavelli 3	364563
• Volontari ospedalieri	v. Battisti 13	370940
• Anmil (Mutilati invalidi del lavoro)	v. Crispi 23	365225
• Andos (Associazione nazionale donne operate al seno)	v. Udine 6	364710
• Telesoccorso-Televita	P. S. Giovanni 6	1678/46079

GORIZIA - 0481

• Tribunale diritti del malato	c/o Ospedale Civ.	5921
• Acat (Alcolisti in trattamento)	v. V. Veneto 171	533339
• Ado (Donatori di organi)	v. V. Veneto 174	33438
• Ass. donatori di sangue	v. V. Veneto 153	30117
• Invalidi civili	v. Diaz 13	534328
• Invalidi lavoro	v. V. Veneto 14	531953
• Telesoccorso-Televita	Entr. Autoporto	1678/46079

MONFALCONE - 0481

• Ass. Isontina diabetici	v. Galvani 1	790060
• Ass. It. ass. spastici	v. Manzoni 14	44000
• Invalidi lavoro	v. Leopardi 19	411325
• Invalidi civili	v. Ceriani 25	411550
• Pro Senectute	v. Alfieri 41	40805

UDINE - 0432

• Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25284
• Ado donatori organi	v. Diaz 60	504490
• Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
• Contro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
• Airc (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
• Malati reumatici	P. XX Settembre 3	501182
• Invalidi civili	v. Alfieri	509878
• Invalidi di lavoro	v. D'Aronco 5	505506
• Lotta contro i tumori	S. Caterina	690397
• Paraplegici	v. Diaz 60	505240
• Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
• Tribunale dir. malato	c/o Osp. Civile	5521
• Donatori di sangue	P. Misericordia	481818
• Telesoccorso-Televita	v.le Ungheria 56	1678/46079

LA 'GRANA'

Rifiuti scaricati impunemente sulle aree verdi

Care Segnalazioni,
desidero ringraziare la gentile persona che da circa una settimana, nottetempo, scarica lungo la stradina che porta al numero civico 9 di via Pindemonte, all'interno del Boschetto, le sue immondizie e in particolare calcinacci, sacchi di corda pieni di materiale da discarica. Sappia quella persona che compie un reato, di natura penale, e che se io o qualche altro abitante della zona dovessimo avere la fortuna di coglierlo sul fatto saremo ben felici di segnalare alle autorità il suo «bel gesto». E questo vale per tutti quelli che impunemente scaricano quotidianamente i rifiuti della loro vita dappertutto, trasformando le aree verdi in veri e propri immondezzai, salvo poi a lamentarsi che nessuno pulisce e che il degrado avanza.
Un po' più di senso civico ai nostri concittadini non starebbe male!

Rossana Poletti

La cresima delle quattro sorelle

Festa grande in casa il 26 giugno del 1937 in occasione della cresima delle mie quattro sorelle. Eccole fotografate con il vestito bianco della cerimonia e il velo nel fatidico giorno, insieme alle rispettive santole.

Fulvio Sumberaz

PRIMA CASA / MUTUI REGIONALI

Ridurre il numero degli aventi diritto

Sono ormai molti mesi che «Il Piccolo» dedica particolare attenzione al problema dei contributi regionali per l'acquisto della prima casa, e ciò nonostante la gente comunque non sembra abbia le idee molto chiare. Dico questo da professionista del settore (mi occupo di contributi regionali ormai da circa 10 anni). Primo punto da sfatare: la Regione ha bloccato la concessione di contributi. Non è assolutamente vero. I soldi ci sono, solo che sono molto pochi. Ma una cosa è ritardare e procrastinare la liquidazione dei contributi, un'altra non concederli affatto. Gli uffici regionali competenti (oasi quasi unica della pubblica amministrazione per competenza e cortesia) non hanno mai respinto o bloccato la presentazione di nuove domande. Richieste di contributo presentate a marzo del 1992 vengono esaminate in questo momento per essere erogate nel 1994, con uno scarto quindi di meno di 2 anni che, sebbene non auspicabile, viene considerato accettabile da tutti gli operatori del settore.

Peraltro bisogna ammettere che dopo l'inchiesta svolta dal «Piccolo» nello scorso luglio '92, sono apparsi presso gli uffici regionali cartelli «minacciosi» sul fatto che la giunta regionale non garantisce la corresponsione di ulteriori fondi. Non solo, ma si è giunti all'assurdo che da quell'epoca sulle domande presentate non viene rilasciata più alcuna ricevuta (come se il fatto di poter dimostrare la presentazione della domanda potesse dar maggior diritto al richiedente, o come se all'opposto l'amministrazione regionale potesse un domani negare la presentazione della domanda stessa!)

Ma il mio intervento non vuole essere semplicemente descrittivo di una situazione esistente. Vorrei anche esporre i motivi e le correzioni da apportare per migliorare la situazione esistente. Per quale motivo vi è una scarsità dei fondi disponibili? La mia risposta è molto semplice: l'amministrazione regionale ha dilatato esageratamente i cordoni della borsa ammettendo, con leggine che si sono succedute nel tempo, troppa gente ad usufruire dei contributi. Nel 1982, all'approvazione della legge n. 75, esistevano alcuni «cancelli» di accesso: limiti di superficie per case nuove o recenti, redditi medio-bassi, assenza di qualsiasi proprietà immobiliare, eccetera. Gran parte di questi cancelli è stata abbattuta. Siamo arrivati all'assurdo che una famiglia composta da due genitori e due figli, proprietaria di un appartamento a Trieste e di una seconda casa al mare, oltre che di negozi, terreni e altri immobili, con un reddito imponibile per il 1990 di 70.000.000, rientra comodamente nei limiti per ottenere il contributo.

Il primo logico effetto del perdurare di questo atteggiamento è stato di abbassare da 90.000 a 67.000 il contributo annuo per milione mutuato. Da febbraio di quest'anno, invece di erigere nuovamente sbarramenti per garantire contributi consistenti a chi ne ha veramente bisogno, si è scelta la strada opposta. Contributi più o meno irrisori, ma a tutti. Il risultato, quindi, non è quello di contenere il numero delle domande per dare i soldi a chi ne ha veramente bisogno, ma piuttosto quello di dare un contentino a tutti.

Non parliamo poi di altre storture che si sono verificatre nell'applicazione della legge 75/82, quali la possibilità di intestare appartamenti faraonici a figli studenti senza reddito, di considerare diversamente il reddito imponibile di lavoratori autonomi e dipendenti (ma è costituzionale?) applicando un gap del 40% a carico dei lavoratori autonomi, eccetera. Infine, quale ciliegina sulla torta, leggiamo che un esponente politico (leggasi Ugo Poli) propone addirittura di non considerare decadute le domande di chi ha volutamente rilasciato all'amministrazione regionale dichiarazioni false, inventandosi contratti mai stipulati o presentando false date di registrazione degli atti (Poli le chiama «dichiarazioni non veritiere».

Mi sembra che si vada sempre nella direzione opposta a quella giusta. Bisogna ridurre, non incrementare il numero degli aventi diritto. Solo così potremo dare aiuti economici significativi e rapidi a quelle persone che ne hanno veramente bisogno. Basterebbero pochi aggiustamenti «mirati» per far funzionare nuovamente le leggi senza incidere con centinaia di miliardi sul bilancio regionale.

Claudio Peraino

Un segnale di solidarietà

Voglio ringraziare anche a nome degli altri dipendenti della Ferriera di Servola il signor Dario Suklan che ha saputo, nella sua lettera a Segnalazioni del 16 marzo, sintetizzare con grande chiarezza l'importanza e la valenza dell'insediamento industriale servolano. Abbiamo avuto un segnale di solidarietà e di attenzione che ci fa sentire meno soli di fronte alle durissime battaglie di ogni giorno. Tutti ci auguriamo anche che non rimanga un segnale isolato, e che sia il primo passo che permetta a questa realtà economica triestina di rompere l'assedio di indifferenza che ogni giorno di più la fa simile alla fortezza abbandonata nel deserto di Dino Buzzati.

Sergio Covi

Un sorriso non costa nulla

Rientrando in macchina a Trieste, nei pressi del bivio di Miramare, ho visto una ragazza piangente e disperata camminare sul ciglio della strada. Molta gente sul lungomare era ferma a guardare, a guardare e basta. Con molta difficoltà, (il traffico era intenso) sono tornata indietro, e ho ritrovato la ragazza che camminava in mezzo alla strada sempre piangente, disperata e sola. E la gente? Lì a guardare! Avrei voluto gridar loro: fate qualcosa! Ma in quel momento era più importante lei, la ragazza.

Mi sono avvicinato, le ho parlato con affetto e con la mia solidarietà lei ha smesso di piangere: sono riuscita a rubarle un sorriso, l'ho lasciata soltanto quando l'ho vista salire sull'ambulanza della Croce rossa tra le amorevoli cure dei volontari. Un sorriso e una parola gentile non costano nulla, ma possono dare moltissimo, non è un'utopia, possono salvare una vita umana.

Concetta Pertot Facchettin

Sentirsi minoranza

Si è tenuto il 9 marzo un dibattito dal titolo «Essere o sentirsi minoranze», al quale ero presente. Gli organizzatori della riunione si sono soprattutto preoccupati di evitare una ripetizione di «Milano, Italia», e hanno trovato la formula. Protrarre per ben due ore gli interventi di coloro che erano dietro il tavolo e impedire quelli degli ascoltatori in sala. Alla fine, vista l'ora tarda, tutti a casa, zitti e buoni. Sono peraltro riuscito, prima di andarmene, a denunciare questa furberia, richiamando l'attenzione su una minoranza cittadina (quella friulana, forse più numerosa di quella slovena), che non era stata neppure presa in considerazione, benché avesse tutti i numeri per esserlo. Ho avuto la solidarietà dei due soli rappresentanti delle minoranze, slovena e italiana, di cui condivido l'«ossessione» e il disagio. Dagli altri solo sorrisi di compatimento e di scherno. Ma, vivendo a Trieste, ci sono abituato.

Gian Giacomo Zucchi

ANIMALI / EPIDEMIE

Afta, non è solo questione di prezzo

'Molta attenzione sull'aumento della fettina ma non si parla dei possibili rischi per l'uomo'

Sembra che le vittime dell'afta epizootica non siano i quasi 4.000 animali abbattuti, ma i loro consumatori. Dopo il blocco di tutte le esportazioni di carne da parte della Cee, non si parla d'altro che del rincaro delle nostre bistecche e dei danni che stanno subendo allevatori italiani (che peraltro saranno rimborsati al 100%). Non c'è nessuno invece che abbia sprecato una sola parola per gli animali e per le loro sofferenze. Quando i capi vengono abbattuti, sono affetti dall'infezione già da giorni. Dal momento della comparsa dell'afta, che si localizza principalmente sulla lingua e sulla mucosa della bocca, per gli animali diventa estremamente doloroso mangiare e abbeverarsi, cosicché in molti casi essi muoiono ancor prima di fame e di sete.

Ma invece di riservare un pensiero ai loro stenti e alle loro sofferenze, ci si preoccupa di rassicurare che la situazione è sotto controllo, e che l'uomo non può essere contagiato. La cosa mi è parsa un po' strana, visto che in un articolo apparso su «Il Piccolo» del 13 marzo, a pag. 8, si leggeva chiaramente che: «la malattia colpisce i bovini ma è molto pericolosa anche per l'uomo». Evidentemente si preferisce tacere delle verità scomode, anche a scapito della salute umana (vedi a esempio i 6 farmaci appena ritirati dal mercato o il pesticida Benomyl).

Ho preferito accertarmi e sono andata a consultare l'enciclopedia «Universo» (Istituto Geografico De Agostini di Novara) dove, nel volume I, pag. 124, sotto «afta epizootica» si legge che «è una malattia infettiva, molto contagiosa... che a volte può trasmettersi anche all'uomo. Nelle forme gravi è letale anche per il 25-30% dei soggetti colpiti».

Invece di protestare per l'aumento delle fettine del 30% a Trieste contro il 10% del resto della regione, penso che potremmo cercare piuttosto di salvaguardare la nostra salute rinunciando, almeno per una volta, a carni probabilmente infette a favore di un'alimentazione più sana e naturale, che non implichi morte, sangue, dolore e sofferenza».

Roberta Fogar

Farmaci sospesi

E' notizia di questi giorni, riportata su quotidiani locali e nazionali, la sospensione della vendita di sei farmaci neurologici a base di gangliosidi, di cui tre prodotti da una casa farmaceutica che fino a pochi anni fa era una fabbrichetta chimica, ora vertiginosamente salita nell'Olimpo chimico-farmaceutico con grossi laboratori di vivisezione sparsi in tutta Italia, Friuli compreso grazie proprio al Cronassial, uno dei farmaci inquisiti.

Già nell'ottobre del 1989 apparve sulla stampa italiana la notizia che il Cronassial sarebbe stato responsabile di casi di sindrome di Guillain-Barré, una reazione immunologica che porta o alla paresi o alla morte, e per questo sospeso dal mercato in Germania dove la rivista «Stern» informava anche che la società era stata denunciata. Ma in Italia, pur comparendo la notizia nel «Bollettino d'informazione sui farmaci» a cura del ministero della Sanità, si è soltanto portata una modifica del foglietto illustrativo del prodotto, e consigliato l'uso del farmaco alle neuropatie diabetiche e alle lesioni meccaniche tronculari e radicolari acute del nervo periferico, ma si ha ragione di credere che pochissimi responsabili della nostra salute abbiano preso in considerazione o abbiano letto il notiziario d'informazione, pur essendo un organo specifico per la classe medica, se siamo arrivati all'anno 1993 per poter vedere la sospensione e il «ritiro cautelativo» dal commercio.

Norina Cijan
Delegazione Oipa di Trieste

Ricordando Pupetta

L'ecatombe di animali da macello che si sta verificando in seguito all'epidemia di afta epizootica è seguita dalla stampa locale, nazionale e fin anche estera. Se si considera il sacrificio di tali animali, necessario alla dieta umana in quanto serve a prevenire il diffondersi dell'epidemia (anche se l'insorgere di essa può essere solo parzialmente addebitato alla fatalità e al caso fortuito), vi è pur sempre nella modalità di esecuzione di questi abbattimenti nei macelli la volontà di evitare a essi le sofferenze e i patimenti, per cui la coscienza civile non ne è turbata.

Infatti in ciò non è configurabile il reato di maltrattamento di animali, aggravato dall'ultimo d.l. 27.11.92 n. 116 che ha dato attuazione alla direttiva Cee.

Non altrettanto si può dire per l'ignoto o per gli ignoti che hanno ucciso «Pupetta», la dolce gattina che scondinzolava nel cortile, e che è stata stecchita dal veleno. Faceva parte di una piccola comunità di gatti (così ridotta per l'analoga eliminazione in breve tempo di altri 4 mici), e che ora qualche sadico ha fatto morire. In questo caso, sì che il responsabile deve essere perseguito.

Riccardo Ghezzi

«Vittime senza diritti»

Ci riferiamo alla lettera del signor Maurizio Vidoli, apparsa nella rubrica «Segnalazioni», martedì 16 marzo, e intitolata «Animalisti sì, ma meglio in un altro posto».

Siamo i fautori della manifestazione di protesta davanti alla pellicceria in piazza della Borsa. Perché protestiamo contro l'uso di pelli e pellicce, e proprio perché davanti a una pellicceria? Perché gli animali uccisi non hanno voce per protestare, e perché gli uomini, e soprattutto le donne, che indossano questi indumenti riconoscano che il rispetto per la vita e il rifiuto della violenza, di cui noi animalisti facciamo principio, sono dovuti anche agli animali. Perché la nostra azione sia incisiva e di sprone per una nuova consapevolezza e responsabilità nei confronti dei diritti degli animali, dobbiamo lanciare messaggi che abbiano presa immediata, e quindi essere presenti nei luoghi dove la violenza avviene, come gli allevamenti, e nei luoghi dove del frutto della violenza viene fatto commercio, come le pelliccerie. Dell'efficacia e opportunità di questo modo di agire abbiamo numerosi riscontri.

Mentre la legislazione in materia di tutela dei diritti degli animali si evolve gradualmente, grazie anche ai nostri interventi propulsivi, la problematica dello sfruttamento degli animali e del misconoscimento dei loro diritti è ancora vasta e ci impegna su molti fronti. Siamo immersi in una cultura nella quale gli animali non sono portatori di diritto, e il massacro quotidiano nei macelli, gli allevamenti lager, il tormento della sperimentazione e lo strazio della vivisezione sono ancora leciti perché ancora non se ne avverte tutta la portata di orrore e di ingiustizia.

Relativamente alla problematica, sollevata dal signor Vidoli, delle colonie di animali stanziate nelle aree urbane, è un problema di convivenza prima che di igiene e decoro. Attualmente il controllo igienico-sanitario e demografico delle specie insediate nella città deve essere perseguito insieme alla tutela delle colonie: le retate e le crudeli soppressioni del passato sono vietate dalla vigente legislazione. La legge n. 281 del '91 e la legge regionale n. 39 del '90 investono la pubblica amministrazione dell'onere di sviluppare un corretto rapporto uomo-animale e allo stesso tempo di tutelare la salute pubblica e l'ambiente. Pertanto, quando il signor Vidoli nella sua lettera auspica la presenza di volontari animalisti per verificare la situazione igienica e per stabilire piani di intervento per la colonia di gatti insediatasi dove abita, egli trascura che l'interlocutore deputato è la pubblica amministrazione, che dispone di tutti i mezzi tecnici e finanziari per affrontare problemi delicati e difficili quali a esempio il controllo delle nascite tramite sterilizzazione, nell'assoluto rispetto del singolo animale, le cure veterinarie e l'eventuale risanamento dell'habitat.

Mara Zussino
Coordinamento animalisti del Friuli-Venezia Giulia

Il bracciale ritrovato

Ho partecipato qualche tempo fa, assieme a mia figlia, nella sede dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2, ad un veglione per bambini. La mattina dopo, costernata, mi sono resa conto che non avevo più il bracciale d'oro che portavo al polso durante la festicciola. Evidentemente si era sganciato, cadendo a terra. Ma una telefonata alla segreteria dell'Unione degli istriani mi tranquillizzava: il bracciale era stato ritrovato e consegnato alla segretaria. Desidero far conoscere pubblicamente questo atto di profonda onestà, e ringraziare sentitamente chi ha rinvenuto l'oggetto prezioso, provvedendo a consegnarlo immediatamente.

Redenta Grio Scrigner

Dieci figli e sei nipoti nel giardino

I miei nonni materni con i loro dieci figli e i sei nipoti fotografati a Trieste nel 1950.

Franco Fabris

LillàCard: la straordinaria formula di servizi nata per reperire la persona giusta al momento giusto, 24 ore su 24; il tutto a domicilio mediante una semplice telefonata.
Per ulteriori informazioni chiama il numero verde

Lillà è un prodotto Televita
Piazza S. Giovanni, 6 - Trieste
tel. 040 - 661000
Agevolazioni per i correntisti
CRTRIESTE BANCA SPA

ORE DELLA CITTA'

Movimento donne Trieste

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento Donne Trieste per i problemi sociali, oggi, alle 17.30, nella sala di palazzo Scrinzi Sordina, C.so Saba 6, Manlio Cecovini presenterà il libro di Fulvio Muiesan: «Giorni ed avventure di un'infanzia a Trieste».

Il dopo maturità

Oggi, alle 17.30, nell'aula magna del liceo Petrarca, per gli incontri informativi sul dopo maturità, si parla della facoltà di medicina e chirurgia.

Università Terza Età

Oggi, aula A: 10-11 sig.ra A. Flamigni - Lingua inglese: conversazione, 16-17 dott. G. Fontolan - Scienza della Terra: la geologia marina dello Stretto di Magellano, 17.15-18.15 prof.ssa M. L. Princivalli - La geometria frattale: la curva di Von Koch; 16-17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso, 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso.

Gestire un negozio

La Confesercenti promuove un corso di formazione di 16 ore complessive (4 lezioni di 4 ore ciascuna, 1 volta al mese) dal titolo: «Come gestire un negozio efficiente e redditizio». Gli obiettivi sono quelli di aumentare le conoscenze e le capacità imprenditoriali sui temi di marketing, fornire strumenti di gestione e di controllo globali per ottenere migliori redditività, imparare a gestire la vendita e il rapporto con il consumatore. Per informazioni tel. al 765082.

La Valletta delle Primule

All'associazione «la Valletta delle primule» via San Francesco 23 (2.o p.) continuano le iscrizioni al corso di astrologia e simbologia junghiana. Telefonare al 634774, orario 12-15.

Circolo «Jadera»

Si informano i soci del sodalizio che il pranzo sociale, già programmato per giovedì è stato rinviato, a causa di forza maggiore, a giovedì 22 aprile. Riconfermare le adesioni alla segreteria.

Rifondazione comunista

Oggi alle 18, nella sede di via S. Lorenzo in Selva 4, il Circolo di Rifondazione comunista di Servola organizza un'assemblea aperta sui temi «Difesa dell'occupazione — difesa dello Stato sociale — democrazia nei luoghi di lavoro e nella società». Introdurrà la discussione Marino Calcinari, della Commissione economia e lavoro della Federazione.

Pro natura carsica

Per iniziativa di «Pro natura carsica» e del museo civico di Storia Naturale, oggi, alle 19, nella sala conferenze del museo in via Ciamician 2, la dott. Livia Dell'Agnolo presenterà un lavoro didattico con videocassetta. L'ingresso è libero.

Opera Basiliadis

Oggi, alle 18, all'Opera Basiliadis in via Palestrina 6, terzo incontro con il critico teatrale dott. Paolo Quazzolo sulla «Tragedia e commedia nell'antica Grecia».

Lega Nazionale

Il Circolo della Lega Nazionale, ospiterà, giovedì alle 18.30, nella sede sociale di corso Italia 12, una serata con Mimmo Lo Vecchio.

Alle grotte di S. Canziano

La sottosezione di Muggia del Cai organizza per domenica una visita guidata dall'esperto Fabio Forti al corso superiore del Timavo ed alle grotte di S. Canziano. La gita verrà effettuata con mezzi propri. Informazioni ed iscrizioni alla sede sociale di via Battisti 17, a Muggia, (tel. 271000) lunedì e giovedì, dalle 18.30 alle 20.

In difesa dei ricreatori

Per gli incontri promossi dal Comitato dei genitori in difesa dei ricreatori, oggi, alle 18, appuntamento al ricreatorio Toti.

Circolo del commercio

Oggi, alle 20.30, nella sala maggiore del Circolo del commercio e del turismo, via San Nicolò 7 (II piano) con la collaborazione di «Medicina Integrata» incontro dal titolo: «Cellulite: nuove metodiche di trattamento». Condurrà l'incontro il dott. Samir Habchi.

Personale di Auber

Oggi alle 19.30, si inaugura la mostra personale di Daniele Auber (23 anni) alla libreria Servi di Piazza in via Felice Venezian 7 che proseguirà fino al 17 aprile, con gli stessi orari della libreria.

Unione micologica

Per il ciclo di conferenze «Saperne di più 1993», organizzato dal Circolo micologico naturalistico triestino, sezione Umi domani, alle 18, nella sede di via Carducci 28, I piano, Fulvio Affatati, botanico, parlerà su: «Ambienti vegetali del Carso triestino».

Corso al Cepacs

Il Cepacs (Centro educazione permanente attività civile e sociale) organizza a partire dal 2 aprile un «Seminario sull'acquisizione delle tecniche di scrittura». Gli incontri (martedì e venerdì dalle 18 alle 19.30) prevedono la partecipazione limitata ad un ristretto numero di iscritti. Per informazioni rivolgersi alla segreteria tutti i martedì e venerdì dalle 17 alle 18, in via della Fornace 7 (tel. 308706).

Circolo Ghisleri

Oggi, alle 18.30, nella sala espositiva della Biblioteca statale del popolo (v. Teatro Romano 7), ci sarà l'inaugurazione della mostra Fotosub. Seguirà una proiezione di un audiovisivo nella sezione Fips di (molo Bersaglieri Mag. 42), intitolato «Mediterraneo» di Missori.

Rotary club Trieste Nord

Questa sera la riunione conviviale si svolgerà al caminetto, alle 19.30, nella sede del club, via C. Beccaria 6.

Concerto benefico

Oggi con inizio alle 20, nel teatrino della Scuola di musica 55 (via Carli, 10/a), Federico «Mc» Pistrin e Fulvio Mullich presenteranno «Concerto per un amico», uno spettacolo realizzato in duo con canzoni proprie, prevalentemente acustiche e, più semplicemente, così come sono nate: con una chitarra, la voce e qualche velo di tastiere. L'ingresso è libero, e il ricavato sarà devoluto all'Associazione fibrosi cistica.

Circolo ufficiali

Questo pomeriggio, alle 18, nel salone di Villa Italia, via dell'Università 8, avrà luogo il concerto lirico del soprano Lorella Turina.

Associazione diabetici

L'Associazione diabetici Tergeste informa i suoi associati, che alla palestra Kinesport, via Castaldi 3, sono aperti i corsi personalizzati per tutte le età di ginnastica dolce-alternativa-antistress e cardiopatici. Per informazioni telefonare al 774454.

Storia della Palestina

Oggi, alle 20 nella Sala dei circoli, (8.o piano) della Casa dello studente, l'Associazione ragazzi dell'olivo in collaborazione con l'Arccs - Arci «Casa dello studente», organizza una serata di solidarietà con l'infanzia palestinese in occasione della ricorrenza della «Giornata della terra». Il prof. Pavel Stranj presenterà — con l'ausilio di diapositive — Storia della Palestina (Una pace giusta attesa invano da tre generazioni).

Alpina delle Giulie

Domenica 4 aprile il Cai Società alpina delle Giulie effettuerà una gita nelle valli del Cornappo con salita da Taipana del monte Namlen (1065 m) e della dorsale delle Zuffine, con discesa per Nongruella a Cargneu. Partenza alle 7.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Donne pensionate

Il Coordinamento regionale donne pensionate Spi-Cgil e l'Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà (Auser) organizzano a seguito della celebrazione dell'«Ottomarzo» e in concomitanza dell'anno europeo dell'anziano, dal 16 al 25 aprile nella sede del Circolo Europa, via Torbandena 1, una mostra di lavori artistici e artigianali delle donne. Informazioni nelle sedi e recapiti Spi/Cgil e Auser, in via Vidali 1 (tel. 732018) o in largo Barriera 15 (tel. 722322) numero verde 1678-68116.

Gruppo sport portuale

Il gruppo sportivo Portuale indice una leva per ragazzini nati negli anni 1982-1987. Gli interessati possono rivolgersi direttamente sul campo d'allenamento, in Strada di Guardiella 7 (1.o maggio) al mercoledì e venerdì, dalle 16 alle 18.

Enars Acli

L'Enars Acli comunica l'apertura delle iscrizioni al corso di ballo mambo. Per informazioni, via S. Francesco 4/1 Scala/a (telefono 370525).

Lega Nazionale

Il Circolo della Lega Nazionale, ospiterà giovedì 1 aprile alle 18.30, nella sede sociale di corso Italia 12, una serata con Mimmo Lo Vecchio.

PICCOLO ALBO

Giovedì 25 marzo è stato smarrito un borsello contenente la patente, libretto di circolazione, foglio complementare e polizza assicurativa nei paraggi di via Tiepolo. Chi l'avesse ritrovato è pregato di telefonare al 310016.

Si prega la signora che è stata vista raccogliere un portamonete rosso sull'autobus 30, lunedì 22 marzo, alle 10.40, di telefonare al 303827, per la consegna su compenso.

MOSTRE

Galleria Cartesius
ANNA DE DOLCETTI

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Raglio d'asino non arrivò mai in cielo.

Dati meteo

Temperatura minima: 4,0 gradi; massima: 10,4; umidità 30%; pressione millibar 1017 in aumento; cielo nuvoloso; vento da S-O Libeccio a 10 km/h; mare mosso con temperatura di 7,9 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 1.18 con cm 24, alle 17.51 con cm 10 e alle 21.45 con cm 6 sopra il livello medio del mare; bassa alle 8.22 con cm 27 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 3.02 con cm 14 e prima bassa alle 11.24 con cm 27.
(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

STATO CIVILE

NATI: Bon Paolo, Bertoja Hari, Orlini Elena, Borghetti Gabriele, Colesanti Alessio, Vitale Mattia, Cerkvenic Pietro, Annicchiarico Francesca, Orrano Giacomo, Potenza Gianluca.

Central - Gold
COMPERA ORO
Corso Italia 28

MORTI: Cechet Amelia, di anni 73; Carobella Salvatore, 81; Debeljak Albina, 67; Vascotto Anna, 84; Bisacco Emilia, 93; Privileggi Maria, 93; Subani Alessandro, 85; Cipriani Maria, 46; Tedeschini Giorgio, 69; Bandelli Bruna, 61; Marchesan Francesco, 78; Gruden Nada, 81; Moret Erika, 11; Vardabasso Giulio, 58; Basso Stellio, 72.

MOSTRA
Amedeo di Savoia

Sarà inaugurata sabato alle 11, nella Sala Costanzi di piazza Piccola 2, la mostra storico-fotografica dedicata alla Medaglia d'oro al Valore militare Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, cittadino onorario di Trieste. «E' trascorso un anno da quando con la solenne cerimonia, tenutasi a San Giusto, Trieste iniziava a ricordare Amedeo di Savoia Duca d'Aosta»: ha dichiarato Giulio Staffieri, presidente del Comitato per il cinquantesimo anniversario della morte del triestino onorario, il quale ha confermato che «tale mostra coincide con l'atto conclusivo delle varie tappe poste in essere in memoria e a omaggio dell'eroe d'Africa».

La rassegna fotografica e oggettistica offre uno spaccato e un'interessante e completa panoramica della vita civile e militare dello scomparso. La mostra sarà aperta al pubblico a partire da domenica e sino al giorno 18. L'orario nei giorni feriali è dalle 17 alle 20; sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20, domeniche e festivi dalle 10 alle 13.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 29 marzo al 4 aprile 1993.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117, (Barcola), tel. 410928. Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, viale Miramare 117 (Barcola), via Oriani 2. Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 764441.
Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

PAMPHLET SULLE NOSTRE NOSTALGIE

Mitteleuropa ironica a tempo di «rap»

Le ossessioni e i fantasmi di un passato 'invadente'

«Seduto al solito tavolino del solito caffè intingevo la penna nel cappuccino e tentavo di riempire il foglio davanti a me con la punta di un croissant»... così viene dipinto, nel libro di Francesca Longo Crismani intitolato «Mitteleurap» (Editoriale Danubio, pagg. 90, L. 14.000), l'intellettuale che — proprio in funzione del concetto di Mitteleuropa — scrive dal centro di un mondo, da una città in cui s'incontrano molteplici culture ed etnie. E sul tema, ancora l'autrice (che si nasconde sotto l'ironico pseudonimo di C. Magrìt): «... un vecchio dall'aria serba con un cesto pieno di mazzolini di fiori interruppe il filo dei miei pensieri. Lo cacciai, ma non riuscii a riprendere in mano la penna, che subito un bimbo romeno batté al mio taccuino. Seguirono due vu' cumprà, una madre bulgara con tre creature, una vecchia bosniaca con bottiglioni di menta...».

Ma la musica del divertente pamphlet non è sempre questa. La Crismani, una laurea in lettere, casalinga «un tantino frustrata» e collaboratrice del foglio umoristico «Ossetia», affonda più volte, per mezzo della satira, il coltello nella piaga (nelle nostre piaghe di nostalgici abitanti del «primo e più importante porto inutilizzato della Mitteleuropa», come recita una nota del libro). Dagli esiti fumanti delle rovine di due guerre si sono salvati i miti. E in particolare, secondo l'autrice, i fantasmi di Kafka, di Thomas Mann, di Francesco Giuseppe, la cui cultura è ripresa, amata, vagliata dagli intellettuali di questa civilissima (ma noiosa, a parer suo) città dei caffè.

Il senso e la trovata del volumetto, che rappresenta con la sua ironia e la sua cultura di fondo, un divertissement dagli spunti a volte esilaranti, sono sintetizzati nei versi iniziali, che l'autrice immagina sciorinati al ritmo ossessivo di una musica «rap». Ossessivo come la città: «...il passato dappertutto, Kaiser Franz, quanto sei brutto, tanta pseudo educazione, paradiso di finzione, è Mitteleu rap Mitteleu rap Mitteleu rap... i caffè coi tavolini, dentro i cani, via i bambini, i giornali ben piegati, con i morti suicidati... è Mitteleu rap Mitteleu rap Mitteleu rap. Soluzioni? La follia, il suicidio, l'ironia?».

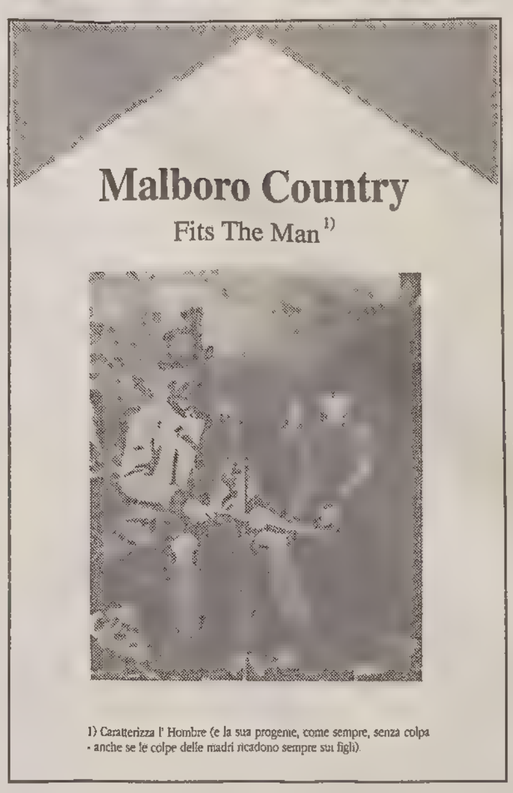
Certamente il disagio a Trieste si avverte e questa lucida, aggressiva analisi del «milieu» e del «bon ton» locali appare ancor più chiara a un'autrice di origini in parte toscane, che lancia continui strali contro il pangermanesimo e, di riflesso, intesse una parodia intorno al celebre germanista Claudio Magris.

Ma la Crismani/-Magrìt offre anche una soluzione da non tralasciare: quella di rivolgersi, come la sua eroina Nadia Z., 86 anni ben portati, a «un mondo colorato, pieno di emozioni, di poesia, di fantasia e d'imprevisto».

Marianna Accerboni

SEMINARIO
Salute mentale

Susan Roistacher, responsabile del servizio di emergenza psichiatrica territoriale della contea di Rochville-Maryland (Usa), sarà in questi giorni a Trieste nell'ambito di un rapporto di scambio fra i servizi di salute mentale triestini e quelli del Maryland diretti da Loren Mosher. Nell'ambito di questa esperienza di studio l'esperta americana terrà domani un seminario di formazione sul tema «Emergenza psichiatrica territoriale» che si svolgerà al Centro studi e ricerche regionale sulla salute mentale, nel comprensorio di San Giovanni. I lavori inizieranno alle 9.45, e proseguiranno nel pomeriggio, alle 15, con i gruppi di lavoro e il dibattito.



Un'illustrazione ironica tratta dal libro «Mitteleurap»

MOSTRE

Le armonie cromatiche del folklore goriziano

La «Art Gallery» di via San Servolo propone degli acrilici su tavola di Bruno Canella. L'artista goriziano si esprime in questa occasione in una serie di immagini che interessano il territorio veneto-giuliano e l'Istria con particolare riguardo per l'aspetto architettonico e urbanistico.

Il rigore geometrico è sostenuto da un cromatismo pastoso dai decisi contrasti. La tecnica consente a Canella di definire gli spazi rapresentati staccandoli rispetto al fondo e di ricostruire con ciò, per certi versi, la stessa tridimensionalità che costantemente rifugge.

La tendenza ad adottare i criteri che strutturano le proiezioni ortogonali è inoltre funzionale per la creazione di ambientazioni fantastiche nel rispetto, tuttavia, della realtà e delle regole costruttive.

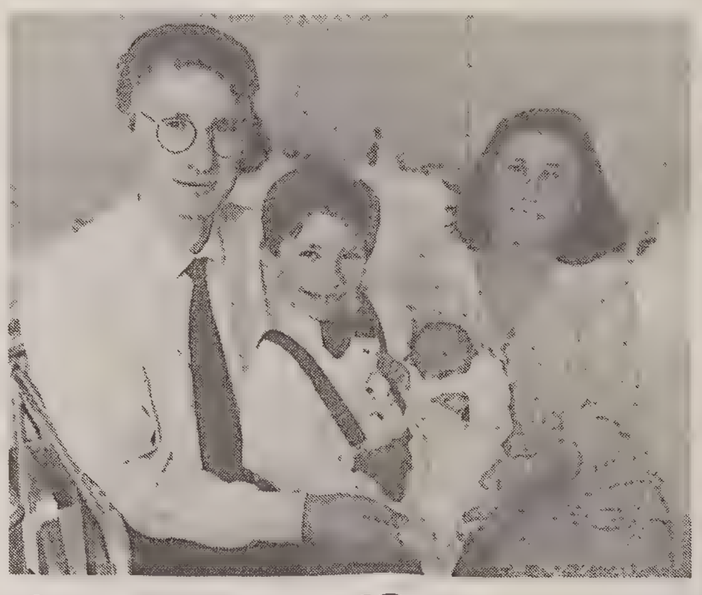
Da rilevare, fra i vari lavori, quelli facenti capo al folklore goriziano e alle nozze carsiche, che catturano per la fresca armonia cromatica e di forme che connota le figurine che vi agiscono.

Per finire, una rielaborazione storica basata su presupposti analoghi a quelli testé enunciati: ci si può allietare osservando una scenetta ambientata al caffè Teatro dei primi '900, ove al grigio vengono sapientemente combinati i vari toni del blu, che anche in questo ennesimo caso risultano rigorosamente privi di sfumature.

Elisabetta Luca

ASSEMBLEA
Trenta Ottobre

Oggi, alle 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione, avrà luogo, nella sala dell'Unione istriani, via Silvio Pellico 2, l'assemblea generale ordinaria dei soci della XXX Ottobre, sezione del Club Alpino Italiano. Durante la riunione saranno eletti i nuovi dirigenti per l'anno 1993 e illustrate le iniziative in programma per il 75.o anniversario di fondazione. Verranno inoltre consegnati riconoscimenti ai soci.



Gli auguri del 'Sono nato'

Auguri a Serena Filippi e Lino Altin. Da qualche giorno in casa è arrivata anche Erica, una bella bimba di 3,200 chilogrammi. Auguri anche a Paolo, 8 anni, che nella foto sorride tiene fra le braccia la sorellina. Se volete farvi anche voi un regalo telefonate al giornale, al 3733226.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giacomo Faleschini da Ines Roncatti 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Alice (25/3) da Daria e Marisa 20.000 pro Astad.
— In memoria di Floriana Crevatin dagli amici di Pino 580.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Mengotti per il compleanno (27/3) dalla moglie 50.000 pro Astad.
— In memoria di Vincenzo Puce nel I anniv. e successivo onomastico dalla moglie Adriana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferruccio Mosetti per il compleanno (28/3) dalla mamma, sorella e cognato 150.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Pilade Magris (30/3) da Nerina e Mirella 30.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Depangher nel III anniv. (29/3) dai familiari 30.000 pro Uildm, 30.000 pro Ass. G. de Banfield, 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti midollo osseo), 10.000 pro Enpa.
— In memoria di Emma Brezovec nel XXXV anniv. (30/3) dalla figlia Vida 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Claudio Glavina nel III anniv. da Elvira e Clelia 40.000 pro Uildm.
— In memoria di Erna Kragl Fritsch nel XVIII anniv. (30/3) dalla figlia Gilda 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di S.M. il Re Umberto di Savoia nel X anniv. da Elsa e Galliano Dolci 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Autieri d'Italia, 200.000 pro Circolo Mafalda di Savoia.
— In memoria di Umberto Rossi nel III anniv. (30/3) da Silvana, Italo e Graziano con Silvia 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Mario Tintori per il compleanno (30/3) dalla figlia Cesarina 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Silvana Neri in Bisiani nel VI anniv. (30/3) dal marito Nino e dalla figlia Eliana con i familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Per la nascita di Michele Truglio dai colleghi del papà Uffici Merci e Passeggeri F.S. 260.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti midollo osseo).
— In memoria di Tullio Redivo da fam. Abrami-Pintalelli 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Ribarich dalla cugina Valeria Skulin 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Rocchini da Ettore Rochlitzer 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Walter Wurzinger da Helli e Vojko Zagar 20.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Maria e Pellegrino Zacchigna dalla figlia Maria 15.000 pro Ass. de Banfield, 15.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Guia Zangrando da Bianca Maria Favetta 30.000 pro Ass. triestina Amici dei musei.
— In memoria di Sergio Zogolini da Dimonte, Tiberi, Cepak, Luciani, Buratti, Petagna, Slager 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stalio Linardi Savoia dai condomini di via F. Severo 73 135.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Stossi dalla moglie 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Guglielmina Testi ved. Marin dagli amici di casa e da tutti i conoscenti 120.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vidonis dai colleghi Area approvvigionamenti Acega 164.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Almiranda Visintin dalla cugina Ninetta 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Olga Guaranta ved. Boccheri da Ester Morpurgo Arlia 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Kravos Bellofatto dalle fam. Cervani 100.000 pro Ist. Rittmeyer; da Bruna Nicoli 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); dalla fam. Missori 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi); da Enzo e Mariagrazia Reiner 50.000 pro Lega Nazionale; da Mira Bole 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Anita e Stelio Irmi 20.000 pro Chiesa Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Gianni Laboranti da Gioconda e Sergia Cecada 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti del midollo osseo).
— In memoria di Albina Mattich dal reparto ortofrutta 07 137.000 pro Uildm.
— In memoria di Nada Razzini Abram da N. N. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Miccoli dalla fam. Antonio Vram 200.000 pro Centro aiuto alla vita; da Carlo e Maria Favremi 200.000, da Giancarlo Balsamo 100.000 pro Soc. S.Vincenzo de' Paoli (Chiesa S.Giusto); dalla fam. Luigi Pittani 100.000 pro Tempio di Cargnacco.
— In memoria di Pia Minca in Saccheri da Dina e Giordano Meton 20.000 pro Fondazione Marco Valle.
— In memoria di Miranda Musizza Visintin dai colleghi del figlio Paolo - Uff. quadri aziendali 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica pediatrica oncologica).
— In memoria di Pina Orsini da Marisa e Silvano Grossi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Tullio Redivo dalla fam. Giovanni Rizzo 50.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Padovani da Resy e Rino Zuzig 50.000 pro Andos; da Bruna e Silvio Cosulich 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Libero Pavanello dai vicini di casa 150.000 pro Airc; dalle fam. Del Ben e Franceschini 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Ermenegilda Pilot da Lucia Leonardi 70.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Alfredo Prisco da Ercole, Ferruccio, Lucio Prisco 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Wanda Poscheno ved. Bozzer dalle fam. Benedetti Diviacco 50.000 pro Duomo di Muggia.
— In memoria di Guya Zangrando da Dory de Petris 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giuseppina Ribaric ved. Vicellio dalle fam. Massarotto e Dambrosi 100.000 pro Reparto cardiologia (prof. Camerini).
— In memoria di Paolo Rizzi dalle ex colleghe della moglie Giuditta, Graziella e Lavinia 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Paolo Rizzi da Francesco e Annamaria Rizzi 100.000 pro Agmen; da Gioconda e Sergia Cecada 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti midollo osseo).
— In memoria di Dario Robba dalle fam. Gelleni e Petruzzi 100.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria della contessa Maria Serini Chierego nell'anniversario dal marito Arrigo 30.000 pro Ospedale di Cattinara.

ANIMALI

L'angelo custode del papero Gildo

Ha quasi l'atmosfera di una favola la storia di una bambina triestina, Irene Valle, 11 anni, allieva della V elementare Giotti. Nella primvera dello scorso anno, sul prato prospiciente la sua casa, a Rozzol in Valle, trovò un papero, lo rifocillò, lo chiamò Gildo e diventarono amici. Ma la bestiola si sentiva costretta sulla piccola radura, e un giorno scoprì che a fianco scorrevano i fili d'acqua di quello che un tempo fu il torrente Settefontane. Aveva trovato il suo elemento, si sistemò su un isolotto senza trscurare Irene e i suoi, la pappa e le coccole delle quali lo gratificavano, di sera però si ritirava su quel fazzolettino di terra che era diventato la sua seconda casa.

Il destino ebbe per Gildo il volto aggrondato di un violento temporale estivo che investì al tramonto la città; l'acquazzone gonfiò il rigagnolo che finì col defluire nella discarica di liquami di via Cumano e nella scia dell'acqua sparì anche Gildo: anche se non si nutrivano eccessive illusioni sulla sopravvivenza del papero, tutti lo cercarono ovunque, sperando che un giorno o l'altro si sarebbe riudito il suo festoso quà-quà.

L'attesa di Irene e della famiglia andò delusa sino ai primi di marzo quando, dal giornale, appresero che un bar aveva adottato un papero. Irene spera che sia il suo Gildo ma lo è senz'altro perché anche i paperi hanno il loro angelo custode, e nel locale la bestiola ha ritrovato le attenzioni e l'amore che lei gli aveva sempre riservato.

* * * *

Il cagnetto bianco/-marrone che cercava un padrone è stato adottato da una coppia di sposi che lo hanno accolto festosamente nella loro casa. Felice esito anche per la gatta bianco/nera notata nei pressi della stazione dei carabinieri di Barcola: la micia, che si chiama Attila, era sfuggia alla sua padrona, che l'ha felicemente ricuperata. Una giovane gatta certosina, mite, pulita e sana è stata abbandonata e cerca una casa. Chi la volesse chiami lo 040/571623. Nessuna adozione al canile dove sono in attesa di qualche buono due pastori tedeschi, altrettante femmine e un cucciolone, un meticcio, tre setter, un volpino e due cani di piccola taglia. Chi volesse offrir loro una casa chiami dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

* * * *

Giovedì prossimo, 1.o aprile al settore di vigilanza veterinaria in via Svevo 1, vaccinazione antirabbica gratuita dei cani, dalle 10 alle 12.30, dal lunedì al venerdì di ogni settimana.

* * * *

Per impartire una lezione di rispetto e di amore per gli animali, il prof. Mauro de Luca, presidente della società amici degli schaeferhunde di San Giusto, ha organizzato per sabato 24 aprile, una manifestazione durante la quale gli stupendi pastori tedeschi si esibiranno in lavori di gruppo e singoli. Una conferenza, che illustrerà le finalità dell'incontro nell'ambito del progetto giovani '92, precederà le esibizioni dei cani, che si svolgeranno sul campo di calcio dell'istituto professionale Galvani, in via delle Campanelle.

* * * *

La segnalazione della signora triestina stabilitasi a Treviso che ha «visto» a San Giusto gatti morenti, macilenti e ischeletriti ha suscitato l'indignazione delle persone che da anni si prendono quotidiana cura di quei mici. Tra i buoni ci sono Bruno Ugo (è stato anche premiato dalla sezione regionale della Federazione felina per il suo generoso impegno verso i randagi), la signora Mariuccia e altri. Questi samaritani portano la pappa alla colonia del castello, attendono che i felini consumino il pasto, e poi rimuovono i contenitori che riportano a casa per lavarli. La signora certo ha visto male: sul colle non ci sono gatti sul punto di morire di inedia, tutti sono curati e, quindi, sani.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDI' 30 MARZO — S. ZOSIMO

Il sole sorge alle 6.49 e tramonta alle 19.30 — La luna sorge alle 10.56 e cala alle 1.52

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	4,0	10,0	MONFALCONE	2,7	11,5
GORIZIA	5,0	11,0	UDINE	1,6	12,8
Bolzano	-3	10	Venezia	1	12
Milano	3	12	Torino	-3	11
Cuneo	3	np	Genova	5	14
Bologna	-2	11	Firenze	-4	11
Perugia	0	11	Pescara	-3	11
L'Aquila	-6	10	Roma	3	15
Campobasso	-1	7	Bari	0	13
Napoli	4	13	Potenza	-3	7
Reggio C.	9	18	Palermo	12	16
Catania	4	21	Cagliari	4	17

Tempo previsto per oggi: sulle regioni ioniche e su quelle meridionali adriatiche nuvolosità irregolare con qualche precipitazione, tendenza al miglioramento. Su tutto il resto dell'Italia cielo generalmente sereno o poco nuvoloso con addensamenti termporanei sui rilievi.

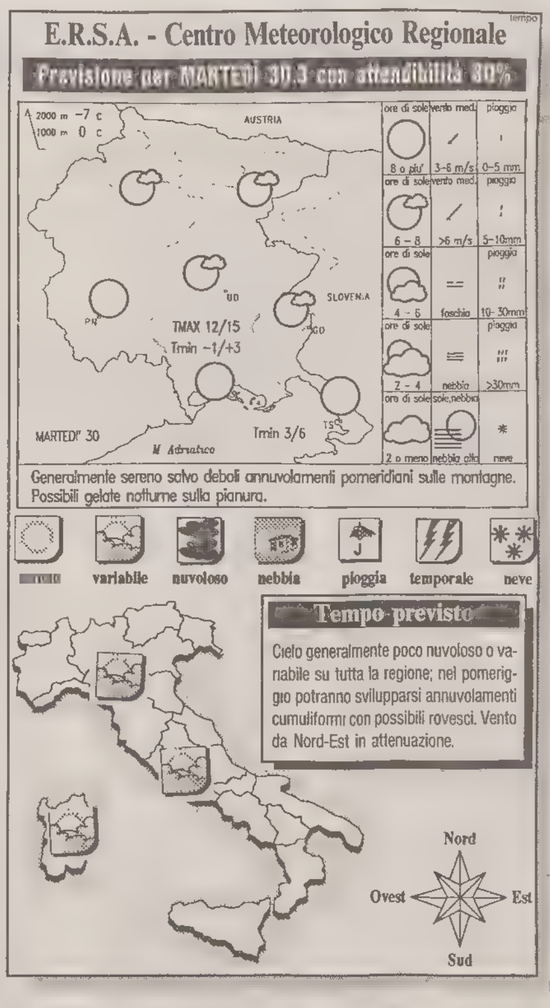
Temperatura: in aumento le massime. Le minime tenderanno a salire sul versante occidentale e iniziare dalla Sardegna.

Mari: poco mossi. Mosso lo Jonio con moto ondoso in diminuzione.

Previsioni a media scadenza.
DOMANI 31: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sulla Puglia e sulla Calabria ionica. Limitatamente alle ore pomeridiane moderato sviluppo di nubi cumuliformi in prossimità dei rilievi. Nottetempo formazione di foschie sulle pianure del Nord.

Temperatura: in aumento, specie nei valori massimi.

Venti: in prevalenza deboli di direzione variabile, salvo temporanei rinforzi da Nord-Est sulle zone ioniche.



Generalmente sereno salvo deboli annuvolamenti pomeridiani sulle montagne. Possibili gelate notturne sulla pianura.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	-2	9
Atene	variabile	9	16
Bangkok	sereno	26	37
Barbados	sereno	24	30
Barcellona	sereno	1	16
Belgrado	nuvoloso	-1	2
Berlino	nuvoloso	0	5
Bermuda	pioggia	21	24
Bruxelles	sereno	0	10
Buenos Aires	sereno	22	32
Il Cairo	sereno	10	22
Caracas	sereno	20	32
Chicago	nuvoloso	0	11
Copenaghen	sereno	-1	4
Gerusalemme	sereno	8	18
Helsinki	sereno	-4	1
Hong Kong	nuvoloso	17	18
Honolulu	sereno	22	29
Istanbul	pioggia	7	13
Johannesburg	pioggia	13	21
Kiev	nuvoloso	7	7
Londra	nuvoloso	6	10
Los Angeles	sereno	10	17
Madrid	sereno	6	21
Manila	sereno	25	34
La Mecca	nuvoloso	22	37
Montevideo	nuvoloso	17	27
Montreal	nuvoloso	0	14
Mosca	nuvoloso	0	4
New York	nuvoloso	9	12
Nicosia	nuvoloso	7	26
Oslo	sereno	-6	6
Parigi	sereno	0	11
Pechino	nuvoloso	6	17
Perth	nuvoloso	15	28
San Francisco	sereno	10	17
San Juan	nuvoloso	23	33
Santiago	sereno	12	30
Seul	nuvoloso	2	13
Singapore	pioggia	24	30
Stoccolma	nuvoloso	-4	2
Sydney	pioggia	16	23
Tel Aviv	sereno	11	23
Tokyo	sereno	7	13
Toronto	pioggia	0	13
Vancouver	nuvoloso	0	13
Varsavia	nuvoloso	0	2
Vienna	neve	-1	5

NUMISMATICA

Un medagliere triestino

L'«Archeografo» continua la sua opera di catalogazione

Nel volume XXVII-XXVIII dell'«Archeografo Triestino» edito dalla Società di Minerva nel 1967, Antonio Ciana presentava il «Primo tentativo di un catalogo generale cronologico delle medaglie triestine coniate». Il catalogo — scrive l'autore — non può avere alcuna pretesa di essere completo perché è difficile venire a conoscenza dell'emissione di qualche medaglia e comprende pezzi triestini in quanto emanazione locale o che alla nostra città fanno riferimento. Il lavoro, così concepito, presentava medaglie coniate dal 1769 (apertura del lazzaretto nuovo) al 1900. La parte seconda, uscita nel volume XXIX-XXX dell'Archeografo comprendeva il primo trentennio di questo secolo, che segna l'inizio della serie delle madaglie «pronte», con il dritto privo di qualsiasi leggenda ma opportunaente figurato con rappresentazioni, mentre il rovescio può accogliere una qualsiasi leggenda a piacere della committenza. A partire dal 1919 ritorna molto spesso quale dritto delle medaglie triestine il sigillo trecentesco della città riprodotto integralmente o schematizzato e la cattedrale di San Giusto: due dritti pronti, inconfondibilmente locali.

Nei volumi XXXI-XXXII e XXXIII dell'Archeografo continua la meritoria opera di catalogazione del medagliere triestino, che registra un sensibile aumento di medaglie locali, dovuto alle celebrazioni di ricorrenze storiche e di personaggi illustri, ma uno scadimento del valore artistico del prodotto (esclusi alcuni pezzi di M. Mascherini ed E. Greco) rispetto ai contributi precedenti di artisti quali A. Widemann, G. Mayer, R. Rovan, A. Canciani, C. Marin, C. Wostry, A. Orell.

A Claudia Bernardi spetta il merito di aver continuato l'opera di catalogazione delle medaglie triestine, aggiornata al 1990 con una nutrita aggiunta di medaglie non incluse nei precedenti cataloghi. Il diligente lavoro, atteso da tutti i cultori di medaglistica locale, compare nel LII Volume dell'Archeografo (1992) e si attiene ai criteri di cernita seguiti da Antonio Ciana. Fra le medaglie proposte è qui riprodotto il pezzo voluto dalla Lega Nazionale per ricordare i martiri italiani delle foibe negli anni 1943-45 (bronzo, diam. mm 45). Al dritto una mano implorante esce da una foiba. Sullo sfondo un abbozzo di case. In basso a sinistra Chendi. Al rovescio le meditate parole di Antonio Santin, perché «non cadano sul fondo della memoria» queste pagine di storia per cui si chiede ancora giustizia.

Daria M. Dossi

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 - 20/4
Le stelle per voi hanno un solo consiglio: quello di dare molto più spazio ai sentimenti e alla vita di coppia. Venere assicura che nel partner troverete solidarietà, comprensione e tenerezza.

Toro 21/4 - 20/5
Prendete ciò che il vostro partner si ostina a sostenere a viva voce, ribadisce e afferma solo con il beneficio di inventario, perché forse non vi sta affatto dicendo tutta la verità.

Gemelli 21/5 - 20/6
Seguite i dettami di ciò che la vostra sensibilità a fior di pelle vi consiglia e non date spazio a programmi e progetti non in linea con la vostra adamantina etica. Marte vi fa un tantino troppo precipitosi.

Cancro 21/6 - 21/7
Confronti benefici con la persona del cuore, dalla quale vi divideva forse un pizzico di rivalità e di gelosia. Il rapporto cresce, si evolve e matura positivamente dando ad entrambi molta soddisfazione.

Leone 22/7 - 23/8
Le stelle quest'oggi vi agevoleranno in tutto e per tutto e vi daranno quell'atteggiamento fiero e vincente che caratterizza da sempre le baldanzose valenze del vostro segno.

Vergine 24/8 - 22/9
La Luna in Gemelli oggi vi indurrà a farvi i conti in tasca e vi renderete conto che siete stati meno parsimoniosi e oculati di quanto vi eravate prefissi. Ma il buon aspetto del benefico Giove alle finanze e alle entrate finanziarie fa ben sperare nel prossimo futuro.

Bilancia 23/9 - 22/10
Ottima la fantasia, l'inventiva e la feconda creatività che i pianeti vi regaleranno con grande dovizia. Non altrettanto gratificante la situazione affettiva, che potrebbe esser causa di qualche sospiro. Salute da difendere.

Scorpione 23/10 - 22/11
Ci saranno dei guai in vista per colui che, in queste giornate frenetiche e divertenti, avesse l'intenzione di non collaborare pienamente a certi vostri progetti. Guai anche per chi ha deciso di mettervi i bastoni fra le ruote...

Sagittario 23/11 - 21/12
La parte migliore dell'attuale giornata è la sera, con numerose situazioni a voi favorevoli. Quando avrete modo di incontrare a tu per tu quella tal persona che vi fa battere il cuore all'impazzata.

Capricorno 22/12 - 20/1
Avrete il fiuto giusto per unire l'utile e il dilettevole e saprete vivere pienamente sia le gioie di un amore nascente, sia quelle di un legame dolce di lunga data. E forse, in barba, a chi vi crede seriosissimi.

Aquario 21/1 - 19/2
Ridiventano scorrevoli gli spinosi rapporti con i giovanissimi che, in parecchi casi, sono stati fronte di preoccupazioni nell'immediato passato. Ora, con l'esempio e con la severità saturnina, avrete ragione anche dei più ribelli.

Pesci 20/2 - 20/3
C'è chi osserva con malcelata invidia, con autentica rabbia e negativa malevolenza la vostra attuale fortissima costruttività. Le stelle consigliano di stare alla larga da chi ambirebbe nuocervi e darvi del filo da torcere.

... il sole sorgerà domani!
gatto
PRODUZIONE PIUMINI D'OCA
Oggi un posto all'ombra con le tende da sole «Valla»
Temperatura fresca. Riparo dalla pioggia!
40 modelli diversi, 500 fantasie a scelta
Aperture programmate sole-vento
TRIESTE - VIA TARABOCHIA, 10 - TEL. 775344

RITI ANTICHI

Scorpione temuto e venerato Simbolo di morte e di rinascita

Fra gli animali sacri degli Egiziani erano compresi perfino insetti: ricordiamo lo scarabeo sacro, immagine di Khepery, il Sole nascente che spinge nel cielo l'astro, così come lo scarabeo fa rotolare la pallina di sterco. Inoltre, già da un periodo molto antico, lo scorpione era considerato degno di venerazione, anche se fonte di terrore, anzi forse proprio per questo. Esso era incarnazione della dea Serket, o Selkis (forse di origine sudanese o nubiana), che era raffigurata come una donna con l'immagine dello scorpione sulla testa.

Il suo carattere è piuttosto inquietante: essa era infatti associata a Seth e alle malefiche stelle del Polo Nord, però d'altra parte è associata anche a Isis. Quest'ultima dea, oltre tutto, durante il suo peregrinare alla ricerca del corpo di Osiris, era sotto la protezione di vari personaggi divini, fra cui sette scorpioni (Tefen, Befen, Mestet, Mestetef, Petet, Tjetet e Matet). Essi, probabilmente, rappresentano le sette stelle del Cane Maggiore, in cui si trova anche la stella Sotis (Sirio), associata a Isis.

Questi scorpioni mostrano a Isis la via verso le paludi del Delta, nelle quali la dea si nascose finché suo figlio Horus era ancora piccolo, perché Seth non lo trovasse. Un giorno in cui Isis era assente, Horus fu punto da uno scorpione, che era probabilmente proprio l'incarnazione di Seth, e cadde a terra morto. Al ritorno di Isis, i lamenti disperati della dea fecero giungere Selkis, che le spiegò il modo per far uscire dal corpo di Horus il veleno dello scorpione: doveva lanciare il suo grido fino al cielo, perché giungesse alla barca di Ra. Isis così fece, e dalla barca solare scese Thot, con le sue «parole di magia», che immediatamente risanarono il bambino.

Il greco Eliano, poi, ci dice che a Coptos (nel Sud) gli scorpioni erano terribili e il loro morso provocava sempre la morte, ma essi rispettavano tanto Isis che non pungevano mai le donne che andavano al tempio della dea a pregare, nemmeno se esse camminavano a piedi nudi o si prostravano a terra.

E' evidente che la riflessione astrologica di epoca greca si è servita di queste immagini mitologiche per definire i caratteri del segno dello Scorpione: esso è un segno inquietante, forse più di ogni altro, collegato alle profondità dell'inconscio, alla morte e alla rinascita. Esso è collegato anche alla forza sessuale e all'eros, ma non nel modo luminoso e naturale tipico, ad esempio, del toro: è il sesso come violenza distruttiva, disordine, ma anche come padronanza delle profondità della psiche, come attingimento di una superiore dimensione e di una più vasta conoscenza del mondo.

Anche il dio Seth assume spesso forma di scorpione o rettile, e il suo seme è assimilato al veleno di questi due animali: ed è solo dopo aver subito l'effetto di questo veleno, essere morto ed essere rinato per mezzo di un'altra divinità scorpione, che Horus è pronto ad assumersi il compito della lotta per la sua eredità paterna.

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Consapevoli delle proprie azioni - 10 Srotolare all'inizio - 12 Risoluti, determinati - 14 Pezzi d'artiglieria - 15 Nome di missili di fabbricazione statunitense - 16 Nome frequente tra gli arabi - 17 Un giovane... baribal - 19 Originari del luogo, indigeni - 21 Così, talvolta, vengono detti i catanesi - 22 La repubblica che ha per capitale Tallinn - 24 Levata, sottratta - 25 Un Alain della Formula 1 - 29 Pittore specializzato in dipinti di piccole dimensioni - 31 Un grosso volatile - 32 I brillanti più grossi - 33 Il Garcia drammaturgo - 35 Gradite al turista - 36 Il capo dei demoni - 38 La casa delle Prinz - 40 Assalito dalla collera - 41 La mettono su gli sposini.

VERTICALI: 1 Si eleva presso l'Abetone - 2 Si festeggia a data fissa - 3 Ostacolarsi... nel calcio - 4 Ortaggi piccanti - 5 Suffisso diminutivo femminile - 6 Il Greggio dello spettacolo - 7 Risposta... da incerti - 8 Si mangia abbrustolito - 9 Commosse, impietosite - 10 Hanno capi e capitali - 11 Nutre molti asiatici - 13 Sviluppate verticalmente - 18 Riconosciuta colpevole - 20 Otturata, ostruita - 23 Incontro di vocali - 25 Una marcia dell'autista - 26 L'«Evviva»! al Redentore - 27 Il logorio della vita moderna - 28 C'è quella di Cadore - 29 Se si libera... scatta - 30 Antico cavaliere armato di lancia - 34 Centro Addestramento Reclute - 37 Sigla di Asti - 39 Le vocali di nulla.

ANAGRAMMA (2,5 = 2,5)
L'IMBONITORE DI PAESE
In fatti di costume questo è noto
che la vergogna appena sa coprire.
Agisce con notevole prudenza
e che sa far la piazza si può dire.
Ciampolino

INDOVINELLO
FILODRAMMATICI FALLITI
Sono fioriti un tempo e c'è perfino
chi li ha voluti in alto collocare....
Oggi son ricordati per le papere
e perché fanno solo addormentare.
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI:
Sciarada alterna:
lari, cere = l'arciere.
Vezzeggiativo:
gazza, gazzella

Cruciverba

SC	AS	SO	■	SA	IG	ON					
OR	CO	■	PA	JL	■	DE					
SO	LI	TA	RI	■	PO	■					
■	PI	■	CE	CA	PO	DI					
AS	CE	TA	■	SA	LA	MI					
SI	NO	NI	MO	■	TA	SS					
CU	■	CA	DE	RE	■	IO					
RA	PE	■	NA	IA	LI	NA					
IO	RI	NO	■	TA	CE	RE					
RI	CO	VE	RO	■	NZ	■					
■	LO	■	MI	GL	IO	NE					
CA	■	EN	NA	■	SI	TO					
ST	AN	ZA	■	AL	IA	RE					

Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L.1.000
52 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

per la pubblicità
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

«LE NOSTRE NAVI»

Le «gemelle» Saturnia e Vulcania

Oggi in omaggio con il «Piccolo» la ventiseiesima delle trenta stampe dell'iniziativa «Le nostre navi - Vele e vapori», realizzata in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Trieste Banca spa. Chi desiderasse entrare in possesso di copie precedenti può rivolgersi all'ufficio diffusione del «Piccolo» in via Guido Reni 1.

Nella sagoma ardita le gemelle «Saturnia» e «Vulcania», che con 24.000 tonnellate di stazza tengono un posto preminente fra quante motonavi solchino gli oceani, rivelano potenza, velocità, eleganza e a un tempo la novità dei mezzi adottatati per realizzarle. La poppa allungata e la prua dal taglio sfuggente, l'ordine a gradini delle soprastrutture sormontate fra gli alberi dal poderoso tronco di cono che sostituisce l'inutile fumaiolo (poiché i motori non producono fumo), danno un'impressione di forza raccolta e d'equilibrio.

Lo scafo, enorme costruito nella parte superiore, con innovazione applicata per la prima volta a una nave mercantile, in acciaio speciale di elevata resistenza ed elasticità, misura 192,45 metri di lunghezza per 24,23 di larghezza e quasi 28 d'altezza al ponte di comando.

Il doppio fondo cellulare che si estende per tutta la lunghezza dello scafo e 10 paratie stagne trasversali lo rendono praticamente insommergibile.

Nel fianco immane delle navi pulsano due potenti motori Diesel tipo Burmeister & Wain, forniti di congegni speciali che aboliscono ogni rumore e ogni vibrazione. Sono i più potenti motori Diesel marini costruiti finora al mondo capaci di imprimere alla nave una velocità di 21 miglia orarie, che consentirà alla «Saturnia» di compiere in 11 giorni il viaggio fino a Rio de Janeiro, in 14 fino a Buenos Aires e alla «Vulcania» di raggiungere in 8 giorni New York. Nove ponti sovrapposti contengono gli alloggiamenti distribuiti in quattro classi e capaci di ospitare, in ciascuna delle due navi, circa 3000 persone. Sui ponti principali una sfilata di sale da ritrovo, d'appartamenti e cabine accoglie i passeggeri. L'arte, la ricchezza, la ricerca di ogni comodità più raffinata si sono fuse per offrire a essi, durante la traversata, un soggiorno di delizie unico nella sua perfezione.

Domani in omaggio ai lettori del «Piccolo» la stampa della bianca «Victoria».

A cura di W. Fontanot e F. Romanutti

SCI

MAURO BRUNI / INTERVISTA

Fabbrica di successi

Tale è la grinta che vuole arrivare sempre tra i primi

L'atleta dello Sci Cai Trieste parteciperà questa settimana al Trofeo Pinocchio. Spera di accedere agli «internazionali»

Mauro Bruni, atleta dello Sci Cai Trieste, dopo la fantastica vittoria nel parallelo dei campionati italiani allievi in Valzoldana della scorsa settimana, ritrova sulla sua strada, al Trofeo Fila Sprint, la «malasorte» che già tante volte quest'anno aveva messo «lo zampino» nelle sue gare. Mauro al Fila Sprint, gara internazionale a Bressanone, è stato penalizzato dal numero di partenza altissimo. I partenti della categoria allievi erano più di 240 e Mauro ha avuto la sfortuna, visto che i pettorali sono stati sorteggiati, di ricevere il numero 927, più alto di circa 150 numeri rispetto ai primi tre piazzati delle sue cateogorie, cioè Zampese (778), Salvadori (777) e De Toffol (773). La pista inoltre era già stata rovinata dal passaggio delle 70 atlete del gruppo allieve (la prima delle quali ha fatto segnare il miglior tempo assoluto di categoria).

Niente da fare, quindi, per Mauro, che si è dovuto accontentare di un 13.o posto che non lo soddisfa. Ma ritorniamo al sorprendente primo posto di Bruni ai campionati nazionali allievi.

«Il parallelo era cominciato in maniera piuttosto difficile per me» — ci racconta Mauro — «visto che il mio primo avversario era Veith, che vantava il secondo miglior totale nella somma dei punti delle tre precedenti gare dei campionati. Ho perso la prima manche per soli otto centesimi e nella seconda, sciando sul tracciato interno, il più breve, mi sono rifatto e ho guadagnato il diritto di scontrarmi con Ferrari e Ravano, entrambi caduti e penalizzati di un secondo. Ho superato questi due avversari e sono arrivato alla finale, da disputare con il trentino De Toffol.

«L'ho superato per 42 centesimi nella prima manche e poi nella seconda siamo finiti entrambi a terra: io sono caduto e ho invaso il suo tracciato e De Toffol è a sua volta caduto perdendo uno sci. Sono poi stato minacciato di squalifica, perché cadendo avevo invaso il tracciato del mio avversario, ma anche De Toffol meritava la squalifica, perché era stato aiutato a rimettersi gli sci, quindi non hanno preso provvedimenti contro nessuno».

Ti aspettavi di piazzarti così bene ai campionati italiani; primo nel parallelo e dodicesimo in slalom?

«Prima di partire pensavo di poter fare delle buone gare, ma poi arrivato in Valzoldana mi sono reso conto delle capacità dei miei avversari e ho perso un po' di fiducia. Gli avversari erano molto forti e sono molto contento sia del parallelo sia dello speciale, dove ho portato a termine un'ottima seconda manche, conclusa con il quarto tempo».

Nel fine settimana sarai di nuovo in pista, all'Abetone, per il Trofeo Pinocchio a livello nazionale. Quali sono i tuoi obiettivi?

«Vorrei piazzarmi almeno tra i primi sette nella gara nazionale per poter così accedere alla fase internazionale dove cercherò di fare del mio meglio, soprattutto in slalom. Dopo parteciperò a un paio di gare promozionali a Cortina e poi concluderò la mia carriera da «allievo». Il prossimo anno entrerò nella categoria giovani e allora sarà veramente difficile. Quindi ancora queste gare e poi finisce la pacchia».

Anna Pugliese

Mauro Bruni, atleta di punta dello Sci Cai Trieste.

CAMPIONCINI IN GARA

Coppa Europa per club il «Fila» a Bressanone

Campioncinni in gara al Trofeo Fila Sprint-Campionato europeo per sci club a Bressanone. Gli atleti altoatesini si sono aggiudicati sette vittorie di categoria su 10 disponibili. Buone le prestazioni dei due portacolori più accreditati di Trieste, Mauro Bruni e Michela Novacco, entrambi dello Sci Cai. Mauro, in gara tra gli allievi, ha concluso al tredicesimo posto a 2''30 dalla vittoria. Michela, categoria ragazze, ha terminato al dodicesimo posto, a 2''86 dall'«acchiappatutto» Sara Fill. Lo Sci Cai Trieste ha meritato la 39.a piazza nella classifica per club.

A Cima Sappada: campionati triestini di snowboard

Grande successo, con la partecipazione di 80 concorrenti, dei campionati triestini di snowboard disputati a Cima Sappada e organizzati dal Surf Team di viale Miramare. La gara, uno slalom gigante classificato Fisne (cioè federale), quindi aperto anche ad atleti non triestini, si è disputato in due manches: la prima aperta a tutti gli iscritti, la seconda riservata ai 12 migliori triestini e alle tre migliori triestine.

Nella prima manche il migliore dei triestini è stato Druso Nordio del Surf Team. Tra le donne, terza la Sardi del Surf Team.

La seconda manche era valida l'assegnazione del titolo di campione provinciale. Hanno primeggiato Valentina Sardi del Surf Team, e Oscar De Waldestein dello Shark Team Bizzarini di Cortina.

Gran Premio Giovanissimi sulla pista Gilberti

Ancora gare per i piccoli sciatori triestini, impegnati domenica con la fase regionale del Gran Premio Giovanissimi-Amsi. La gara, uno slalom gigante disputato sulla «pianeggiante discesa» Gilberti di Sella Nevea, ha impegnato atleti dagli 11 agli 8 anni, tutti in gara non per lo sci club di appartenenza ma per una delle scuole di sci regionali. Si sono qualificati per la fase finale, che si disputerà domenica prossima in Val Gardena, ben 13 triestini, tutti piazzatisi tra i primi 15 di categoria. Partiranno per Selva Alessio Andreutti secondo tra i nati nel 1982, e il suo coetaneo Andrea Fabiani 13.o, Lorenza Romanese e Giulia Spanio rispettivamente terza e sesta tra le nate nel 1983 e Andrea Zanei e Alessandro Stocca, quinto e settimo tra i maschi classe 1983. Tra i nati nel 1984 qualificazione per Valentina Boschian nona, Silvia Nider 14.a, Marco Scabar sesto, e Federico Bressan 14.o. Ancora tra i nati nel 1984 vittoria per Christian Degrassi. Tra i più piccoli (classe '85), infine, vittoria tra i maschi per Jonathan Mistretta e terzo posto per Giulia Caproni.

«Quattro giorni» a Sappada internazionali di alto livello

Sci d'alto livello a Sappada per la «Quattro giorni internazionale»; sono stati disputati due slalom e due giganti. Tre le vittorie straniere in campo maschile. Nel primo slalom prima piazza per il francese Liprandi, seconda posizione per il friulano Pachner terza per l'altoatesino Stimpfl. 41.o il triestino Manzani. Nel secondo slalom primo il tedesco Heinfling, secondo il bolzanino Plunger e terzo Pachner. 35.o Davide Bean dello Sci Club 70. Nel primo degli slalom giganti podio per lo sloveno Vrhovnik, per il tedesco Heinfling, e per Pachner. Nell'ultimo gigante, infine, tripletta azzurra con Marchisio, Pivato, e Plunger. In campo femminile vittorie negli slalom per la Carlotti e la Prandelli e nei giganti per la Favero e la francese Schmidt.

NUOTO / REGIONALI ASSOLUTI

E Braida trascina la Triestina Nuoto

Dopo le verifiche nazionali non poteva mancare quella regionale. I campionati regionali assoluti hanno delineato con maggiore precisione, ammesso che sia possibile il panorama del nuoto nel Friuli-Venezia Giulia. Allo strapotere della Triestina Nuoto, si oppone, ormai, solo la pordenonese Salvalaio. L'atleta del Gymnasium di Pordenone, infatti, ha realizzato quelle che sono probabilmente le maggiori prestazioni tecniche dei campionati regionali (2.05.20 nei 200 stile libero di passaggio per gli 800 conclusi in 9.01.1), ma è l'unico fiore biancoceleste in un parco quasi tutto rossoalabardato.

Nella piscina di Monfalcone (25 metri e 8 corsie) si sono, infatti, rivisti i protagonisti del recente campionati italiani assoluti e di categoria. Innanzitutto Marco Braida, che ha dato un contributo importante alla sua squadra e non si è tirato indietro per gare apparentemente «minori» andando a stabilire il suo miglior tempo personale nei 100 stile libero (52.1.). Braida, naturalmente, ha vinto anche i 100 delfino (55.9) e i 200 delfino (2.03.1), ma nella sua scia ha trascinato su ottimi tempi anche Riccardo Ledi, secondo nei 100 delfino in 57.3, record regionale cadetti eguagliato, e ancora secondo nei 200 delfino con un buon 2.08.1.

Maurizio Tersar, con la sua prima frazione a dorso in 57.5, ha lanciato la staffetta della Triestina Nuoto oltre il record regionale assoluto con il tempo di 3.54.0.

Ma la dimensione del divario attuale tra le squadre in regione (a livello giovanile, però, le cose sono più equilibrate) è sintetizzata dal punteggio finale. La Triestina Nuoto (che raccoglie anche atleti dell'Edera, squadra che si allena ad Altura) ha vinto la classifica a squadre con 668 punti, al secondo posto a distanza abissale c'è il Cordenons (281), mentre solo terzo, nonostante il contributo qualitativo della Salvalaio, c'è Gymnasium di Pordenone con 149 punti.

I prestigiosi risultati a livello nazionale e regionale, prima di essere raccolti hanno bisogno di una lunga opera di «semina» a livello promozionale. Per questo la Triestina Nuoto ha realizzato una manifestazione — unica nel suo genere — rivolta agli eroi sconosciuti e infaticabili che fanno «girare» la macchina del volontariato sportivo: i genitori di atleti piccoli e grandi. Nel nuoto, che si rivolge alle fasce più giovani, sono insostituibili, sia dal punto di vista economico (pagano le quote d'iscrizione e parte delle trasferte dei figli) sia da quello organizzativo (portano fisicamente in giro i loro figli a fare le gare qua e là). Per una volta, quindi, non sono rimasti ai margini della piscina, ma sono diventati protagonisti in prima persona. «Abbiamo pensato — ha detto Bibi Gelsomini — responsabile della scuola nuoto rossalabardata — di rendere i genitori partecipi dell'emozione dei loro figli facendoli gareggiare in combinata». La manifestazione, svoltasi alla piscina Bruno Bianchi e intitolata «Trofeo nuoto in famiglia» ha visto madri e padri gareggiare in «squadra-famiglia» sommando i propri tempi con quelli dei propri figli. Al primo posto si è classificata la coppia Colautti Ilaria-Marina rispettivamente figlia e madre (della Triestina Nuoto) e al seondo posto Bozic Ivan-Daniela, figlio e madre (del centro Fin) 42 punti.

Franco Del Campo

ATLETICA / PODISMO: OTTAVO TROFEO HILL SPORT

Si ripete lo sloveno Piskur

Secondo il suo connazionale Urh - Gamba è terzo - La Tauceri pensa alla pista

Ai ventunesimi campionati mondiali di cross, disputatisi sabato ad Amorebieta in Spagna, l'Italia ha colto il peggior risultato di sempre. Mai era andata così male e lo si capisce scorrendo le classifiche: la migliore è stata la Munerotto, però appena 29.a, mentre a squadre c'è un 10.o posto degli juniores. Per il resto buio assoluto sia tra i maschi sia tra le femmine. Una giornata da dimenticare per gli azzurri, quindi, quella che ha esaltato il Kenia che, per la prima volta nella storia, ha vinto tutte e quattro le classifiche a squadre.

Anche per la nostra Valentina Tauceri la gara è stata negativa: ha concesso 1'27'' alla vincitrice, giungendo al traguardo 73.a. Ma Valentina non era al meglio della forma. Una recente influenza ha condizionato tutta la sua preparazione e non solo, poiché propio per la malattia recentemente aveva dovuto rinunciare anche a vestire la maglia azzurra a Parigi e a disputare i campionati italiani.

Ora con il cross è finita. La stagione su pista è sempre più vicina ed è a questa che la Tauceri sta ormai pensando. Ci ha detto di volersi migliorare sui 3000 e di puntare tutto sui mondiali di Stoccarda e sulla finale di Coppa Europa a Roma e siamo sicuri che la Valentina che conosciamo si riproporrà a livello internazionale.

Dall'atletica mondiale a quella di casa nostra. Domenica a Basovizza si è disputata l'ottava edizione del Trofeo Hill Sport, gara podistica valida anche quale seconda prova del Trofeo Città di Trieste riservato ad amatori e veterani. La manifestazione, che si è snodata su un percorso di dodici chilometri, è stata organizzata dagli Amici del Tram di Opcina.

Come nella passata edizione, anche questa volta si è imposto lo sloveno Beno Piskur, davanti al connazionale Lado Urh e ai triestini Michele Gamba e Tullio Bellen e a Daniel Trampuz. La gara è stata molto combattuta anche se i due atleti della Slovenia in pratica non hanno avuto avversari e si sono giocati da soli il successo.

In campo femminile la vittoria è andata alla pordenonese Danila Morras che si è imposta sulle triestine Paola Sanson e Adriana Debernardi. Il trofeo Hill è stato assegnato al Cral Sip, secondo gruppo più numeroso, in quanto gli Amici del Tram di Opcina, insuperabili come numero di partecipanti, non si sono potuti iscrivere nell'albo d'oro poiché società organizzatrice.

Samantha Bernes

Classifiche assolute. Maschile: 1) Beno Piskur 38'55''; 2) Lado Urh 39'02''; 3) Michele Gamba 39'30''; 4) Bellen 39'56''; 5) Trampuz 40'06''; 6) Fonda 40'40''; 7) Vrhovnik 40'45''; 8) Jurak 40'47''; 9) Ivan Urh 40'53''; 10) Ballaben 41'17''. Femminile: 1) Danila Morras 48'18''; 2) Paola Sanson, 3) Adriana Debernardi; 4) Facchini; 5) Corelli; 6) Corte.

Classifiche Trofeo Città di Trieste. Vincitori di categoria. Maschile: M 20: 1) Tullio Bellen (Sporting club) 39'56''; M 30: 1) Cesare Ballaben (Inter. Go) 41'17''; M 35: 1) Gianni Crevatin (Tram) 41'25''; M 40: 1) Andrea Stefanel (Cus) 44'52''; M 45: 1) Franco Quargnal (Sci club) 45'51''; M 50: 1) Fabio Calligaris (Acega) 47'41''; M 55: 1) Bruno Verzegnassi (Act) 48'12''; M 60: 1) Roberto Agosta (Saat) 52'51''; M 65: 1) Armando Fucci (Act) 1h4'39''; M 70: 1) Aurelio Donaggio (San Giacomo) 1h4'40''. Femminile: W 20: 1) Valentina Bonanni (Acega) 55'12''; W 30: 1) Paola Sanson (Ente Porto) 50'50''; W 35: 1) Adriana Maffei (Tram) 57'15''; W 40: 1) Flavia Facchini (Sci club) 53'39''; W 45: 1) Iolanda Corelli (San Giacomo) 54'39''; W 50: 1) Lidia Venier (San Giacomo) 58'57''; W 55: 1) Cristina Fragiacomo (Sci club) 59'9''; W 60: 1) Mariuccia Macovelli (Atl. Ts) 1h0'4''.

TENNIS / LE SQUADRE TRIESTINE INFERIORI ALLE ASPETTATIVE

Serie C, la prima giornata

Nella prima giornata del campionato di serie C maschile le squadre triestine hanno fornito tutte prestazioni inferiori alle aspettative anche se bisogna considerare che la favorita della manifestazione, il Tc Triestino «A», riposava. L'unico successo triestino è arrivato dove non poteva essere diversamente... visto che si affrontavano il Tc Triestino «B» e la Ss Gaja. I biancoverdi si sono imposti di misura per 4-2 Fulvio Delli Compagni, intramontabile over 45, ha superato in tre set Dorjan Gomizelj, mentre gli altri singolari sono stati vinti da Matteo Montesano, Ales Plesnicar e Alberto Prelec.

A questo punto i doppi diventavano decisivi: nel primo l'affiatata coppia Di Pretoro-Montesano ha superato i fratelli Ales e Borut Plesnicar, mentre nel secondo Davide Del Degan, ottimamente affiancato dal fratello Tiziano, ha conquistato la vittoria parziale e così i due punti in classifica.

L'At Opicina è stata sconfitta in casa dal Tc Campoformido «B». Anche in questa partita i doppi sono risultati decisivi. Nei singolari, Diego Ziodato si è imposto agevolmente su Berzaghi, mentre Emili ha dovuto ricorrere alla «bella» per avere la meglio su Buoso. Nei match di doppio, entrambi tiratissimi, l'hanno spuntata i friulani.

Le altre tre formazioni triestine impegnate si sono beccate altrettanti «cappotti». Il Circolo Ferriera Servola dall'At Campagnuzza (Franzin, Vascotto, Poiani e Moselli sono stati rispettivamente sconfitti da Corolli, Papagna, Colaussi e Del Frate), il Cs Generali (con Tognon autore di una buona prova con il quotato Badolato) dalla St Città di Udine e la Polisportiva San Marco a Cordenons.

In campo femminile le cose sono andate un po' meglio con la vittoria dell'At Opicina a Monfalcone grazie alle vittorie di Koszler, Della Nora e di Della Nora-Milac e del Dlf che, all'esordio in questa manifestazione, ha sconfitto il Circolo Ferriera Servola. In questo match, dopo i successi della Grusovin e della Persi, il risultato finale è stato deciso dal doppio che Matievich e Persi hanno brillantemente fatto loro a spese di Grusovin-Lollis.

Sconfitte dalle forti St Monfalcone «A» e Tc Garden «A» la Ss Gaja e il Tc Obelisco, in quest'ultima formazione va segnalato l'esordio della giovanissima Pamela Predonzani.

MASCHILE

I girone: At Opicina-Tc Campoformido «B» 2-4 (Ziodato-Berzaghi 6-1 6-2, Emili-Buoso 6-7 6-4 7-5, Favalli-Dambrosi G. 6-7 6-3 6-2, Drigo-Zebochin 4-6 6-4 6-2, Berzaghi-Buoso b. Dambrosi G.-Ziodato 7-6 3-6 6-2, Drigo-Favalli b. Emili-Zebochin 7-5 7-5), Tc Garden-Tc Linus 6-0, rip. Tc Triestino «A».

II girone: Tc Pordenone-St Monfalcone 5-1, Tc Triestino «B»-Ss Gaja 4-2 (Delli Compagni-Gomizelj 3-6 6-3 6-2, Montesano 6-2 6-4, Preleo-Del Degan T. 6-2 7-5, Di Pretoro-Montesano b. Plesnicar A & B 6-3 6-2, Del Degan D & T. b Gomizelj-Prelec 6-4 7-5), rip. Tc Campoformido «A».

III girone: St Ronchi-Ct Latisana 2-4, Ca Generali-St Città di Udine 0-6 (Badolato-Tognon 6-2 1-6 6-2, Di Filippo-Schweiger 6-4 6-2, Iriti-Tononi A. 6-4 6-2, Pizzolito-Pieve 6-4 6-2, Badolato-Di Filippo b. Tognon-Pieve 6-4 6-1, Iriti-Pizzolito b. Schweiger-Tonon P. 6-4 6-1), rip. Tc Obelisco.

IV girone: Circ. Ferriera Servola-At Campagnuzza 0-6, Eurocordenone-Pol. San Marco 6-0 (Colussi-Forza 6-2 6-2, Caillou-Rovatti 6-0 6-0, Santarossa-Redivo 7-5 6-3, Varotto-Cortivo 6-2 6-2), rip. Tc Grado.

FEMMINILE

I girone: Ss Gaja-St Monfalcone «A» 0-3 (Vianello-Devetti 7-6 6-1, D'Acunto-Grgic 6-0 6-1, D'Acunto-Vianello b. Grgic-Rossmann 6-0 6-0), Dopolavoro Ferroviario Ts-Circ. Ferriera Servola 2-1 (Grusovin-Vatta 6-1 6-2, Persi-Lollis 7-5 6-2, Matievich-Persi b. Grusovin-Lollis 21-6 6-2 6-4), Tc Garden «B»-Tc Gemona 3-0, rip. Tc Caneva.

II girone: Tc Obelisco-Tc Garden «A» 0-3 (Gregori-Poli A. 6-2 6-1, Miculan-Zettin 6-2 6-1, Scandolo-Miculan b. Poli A.-Predonzani 6-3 6-1), Eurocordenons-St Città di Udine 0-3, St Monfalcone «B»-At Opicina 0-3, rip. Tc Triestino.

TENNIS / T.C. TRIESTINO

Mauro Elia direttore tecnico

«Giovani bravi, ma possono fare molto di più»

Quest'anno al Tennis Club Triestino c'è aria nuova nel settore agonistico con l'avvento, in qualità di direttore tecnico, di Mauro Elia da circa un anno uscito dalla scuola nazionale maestri. Elia è attualmente, e lo è stato anche negli ultimi anni, il più quotato giocatore triestino, unico ancora adesso nella categoria B.

Mauro, sei responsabile dell'agonisica del Tct ormai da ottobre. Come è stato l'impatto in questo nuovo ruolo?

L'ambiente lo conoscevo già bene visto che da numerosi anni gioco per questo circolo e attualmente ricopro la carica di dt che sarebbe toccata al maestro Boccabianca che mi ha ceduto l'incarico visto che seguo io gli agonisti. Il nuovo ruolo non mi ha creato problemi.

Come hai trovato i ragazzi del Tct in rapporto anche alla tua esperienza a livello nazionale e internazionale?

Quello che manca soprattutto nei nostri giovani è la voglia di arrivare e il traguardo massimo non può essere, come attualmente, quello di arrivare C1. Questa classifica dovrebbe rappresentare solo un punto di partenza. Di giovani che giocano bene a tennis c'è ne sono, anche se spesso in campo non danno il massimo, ma sono carenti sotto il profilo atletico.

Cosa manca ai nostri ragazzi per arrivare al livello di quelli «terribili» che s'incontrano fuori regione?

Spesso sono le persone stesse che si limitano non credendo nei loro mezzi. La differenza è nel ritmo e nel saper usare colpi specifici. Bisogna smentire che l'erba del vicino è sempre più verde: a parer mio manca solo la mentalità.

Com'è stato il rapporto con i ragazzi?

All'inizio si sono trovati in difficoltà perché io esigo che siano precisi e sempre in riga. Poi hanno avuto difficoltà a capire il lavoro che abbiamo fatto inizialmente, molto ripetitivo, per correggere dei colpi ormai consolidati da anni. Ma i risultati, colti grazie anche all'efficacia dal videoregistratore che ho fortemente voluto, mi hanno dato pienamente ragione e in certi casi sono stati davvero notevoli (Montesano n.d.r.) e la tecnica è stata automatizzata. Ogni gruppo fa un'ora e venti di tennis per tre volte alla settimana e tre ore di atletica.

Chi sono i tuoi collaboratori?

Il professor Pasquale Prestinenzi cura la preparazione atletica, assieme abbiamo deciso di seguire un programma collaudato al Centro tecnico di Riano con le dovute riduzioni per problemi di tempo, e io in alcune giornate sono affiancato da Fulvio Delli Compagni.

Quali sono le squadre del Tct con serie ambizioni di ben figurare?

Escludendo la formazione «A» di C, sicuramente forte ma che è gestita direttamente dal capitano Lena (comunque posso garantire che Lorenzo Dambrosi quest'anno potrebbe seriamente ambire al salto tra i B), tutte sono competitive, ma le due compagini giovanili più quotate sono l'under 18 maschile (Di Petroro, Montesano e Del Conte) e quella femminile (Alessandra Onofri, D'Amore, Palmieri e De Corti), ma non conosco bene gli altri giovani della regione.

p. t.

PRATO SERIE B / CADONO CUS E ITALA

Il Brescia si inginocchia in casa della Triestina

Triestina 2
Team '89 0

MARCATORI: nel s.t. al 2' Rondinella su rig., al 31' Zicari.

TRIESTINA: Esposito, Puppin, Urdini, Claucig, Dillich, Pipolo, Rondinella, Maurutto, Regattieri, Di Carlo, Scubogna, Vinoni, Vertuani, Zicari, Dobrigna, Caprioli.

TEAM '89 BRESCIA: Colpani M., Virgolini, Lanfredi L., Cò, Bertoglio, Colpani G., Mor, Poli, Salgado, Lanfredi S., Fratti, Campeus, Dotti.

ARBITRI: Visaggio e Puppin.

Una Triestina spigliata e convincente senza timori reverenziali ha avuto ragione di una capolista quantomai nervosa e fallosa, punita giustamente dagli arbitri con tre espulsioni. Sin dalle prime battute, infatti, gli ospiti non sono riusciti a imbrigliare una Triestina veramente tonica, capace con Pipolo di annullare l'argentino Virgolini, mentre in attacco il centravanti Scubogna ha lottato caparbiamente contro la sfasata difesa bresciana.

Dopo un primo tempo condotto all'attacco, gli alabardati riuscivano a passare in apertura di ripresa, quando Rondinella era abile a trasformare un rigore concesso per un precedente atterramento in piena area subito da Scubogna. Inesistente la reazione della squadra ospite che continuava a subire le iniziative dei padroni di casa. Era Urdini infatti a concludere ripetutamente a rete su ben congeniate azioni scaturite da corner corti. Quasi in chiusura, su un doppio svarione difensivo dei lombardi, Zicari raddoppiava con un'azione acrobatica suggellando in bellezza una convincente prestazione collettiva.

Mori Tn 2
Cus Trieste 0

H.C. MORI TRENTO: Gazzini, Bisoffi, Boni, Tirello, Zandonatti, Galvagni, Manzone, Tonelli, Sartori, Ballarin, Benedetti, Manfredi, Galassi.

CUS TRIESTE: Visintin, Gregori, Grube, Svaghel, Galante, Goitan, Verdoglia S., Verdoglia L., Calligaris, Riccardi, Princival.

Ancora una sconfitta per un Cus Trieste con gli uomini contati che nella ripresa deve soccombere a un Mori più determinato e convinto. Privo di Sergas, Dapretto, Stefanucci e Marolla, l'allenatore Svaghel ha dovuto ancora una volta varare la solita formazione d'emergenza.

Eppure nel primo tempo la condotta di gara dei triestini non aveva certo lasciato a desiderare, tanto che l'unica occasione da rete prodotta dalle squadre in campo era stata di Luca Verdoglia, autore di una bella conclusione deviata in angolo dal numero 1 del Mori.

Nella ripresa, invece, la musica cambiava. I padroni di casa passavano in vantaggio punendo una disattenzione difensiva del Cus Trieste. I triestini reagivano immediatamente ben controllati tuttavia dai padroni di casa. Sull'ennesimo disordinato attacco degli universitari, i locali andavano in gol a seguito di una veloce azione di rimessa chiudendo definitivamente le sorti dell'incontro.

Rovigo 1
Itala 0

MARCATORE: nel s.t. al 23' Gennaro.

ROVIGO: Gobbato, Taccon, Cucuccio, Melato, Zanon, Gennaro C., Boldrini, Sing B., Silvestrini, Zennaro, Sforza, Zanirato, Sartori, Fabbri, Dainese.

ITALA TRIESTE: Pitacco, Bradaschia, Apollonio, Pribaz, Irmi, Valenta, Braz, Persoglia, Weis, De Grassi, Muggia, Babini, Colarich.

ARBITRI: Curti e Cassoni.

Ancora una sconfitta in trasferta in questo sfortunato inizio di stagione per l'Italia Trieste. Nonostante l'azzeccata disposizione tattica e il buon impegno profuso durante l'intero arco della gara, i neroverdi hanno dovuto soccombere sul finire dell'incontro subendo la rete a seguito di una mischia paurosa protrattasi nell'area piccola difesa da Pitacco. Un vero peccato, vista la buona prova offerta dai triestini nella prima parte della gara, affatto in soggezione rispetto alla titolata avversaria.

Maurizio Lozei

BASKET

STEFANEL / BOSCIA TANJEVIC

Obiettivo e punto di passaggio

Il prodotto del lavoro e della programmazione - I momenti peggiori e i rapporti con i «ragazzi»

TRIESTE - Si volta pagina, ma non per iniziare un nuovo discorso. A fondo pagine di questa prima parte di campionato non c'è un punto, ma soltanto una virgola, o al massimo un punto e virgola. Il discorso continua, il suo tono, il suo contenuto, quelli espressi e assaporati domenica sera a Chiarbola, alla fine della «semplice» partita contro la Baker di Dado Lombardi, restano validi, assolutamente in corsa.

Il quarto posto conquistato alla fine della prima fase della stagione è stato definito storico e lo è certamente, ma all'interno di esso si celano molti più meriti di quanto l'apparenza mostri. Un momento importante della storia cestistica biancorossa, che l'ambiente intende ancor più valorizzare utilizandolo come ulteriore stimolo, come molla che dovrebbe, anzi dovrà fare scattare verso l'alto la squadra. Ed anche la credibilità societaria in generale: perchè indubbiamente i risultati ottenuti dalla squadra triestina finora non sono stati premiati con la giusta attenzione da parte dei mass media di più ampia diffusione.

Ma che l'oggi non possa essere staccato dal vicino futuro non significa che tutti i protagonistio non abbiano goduto appieno questo momento magico. E' Tanjevic stesso a riassumerne il significato: «Questo quarto posto rappresenta il giusto premio per un lavoro, per una programmazione impostata negli anni passati. Un premio per me, sopratutto per i ragazzi che si sono sempre applicati al massimo, molto più di tanti altri, per la stessa società che è orgogliosa di quanto sono stati capaci di fare».

Attraverso un cammino non sempre favorito dalla fortuna, anzi. «E questo premio diventa ancora più giusto - aggiunge Bopscia - ancora più appropriato perchè ottenuto nonostante tutti gli inconvenienti, i contraccolpi, gli infortuni che ci sono capitati. Motivi che da una parte sottolineano la validità di quei ragazi che spesso non sono i più nominati, i più appariscenti, come Pol Bodetto e come Alberti e come lo stesso De Pol , che ha fatto un fine campionato davvero positivo, dall'altra ispirano il rammarico di quanto non abbiamo potuto ottenere non avendo mai la squadra al completo».

Un rammarico con il quale il coach biancorosso è stato costretto a convivere per molti mesi: «Non ci sarà mai la controprova di quanto questa squadra al completo e al giusto grado di forma avrebbe potuto fare. Io lo so. E spero di poterlo presto dimostrare: ora si tratta di sperare nel completo recupero di Fucka, di English e di Cantarello, di lavorare perchè giungano ai prossimi impegni in un redditizio grado di forma e che possano continuare, sopratutto Gregor e Davi-

Il recupero dei «malati» in prospettiva play off

de, nel processo di crescita iniziato e poi forzatamente interrotto. .E su qûesta base ritrovata fare di questo quarto posto, posizione soddisfacente tutto sommato, il trampolino di lancio per fare un ulteriore passo in avanti, per superare i quarti, Clear o Glaxo permettendo, e puntare dritti alle semifinali».

Vita e sport in un'unica linea, premi e sofferenze, momenti di tristezza intervallati ad esaltazioni. Questi mesi passati sono stati per Tanjevic, e per tutti coloro che con lui hanno lavorato, un piccolo compendio di queste situazioni: «Vi sono stati tre momenti - confessa Boscia - nei quali veramente ho provato un senso di timore, di paura. Tre momenti di paura: il primo il susseguirsi degli incidenti a Cantarello, la sua mancata guarigione, e tuti sanno quanto importante sia la presenza di Davide, il secondo quando Fucka si è fatto male, il suo grido al momento dell'infortunio, che mi ha fatto immediatamente intuire quanto grave fosse la situazione, il ter-

zo, infine, è stato l'incidente a English, questa sua caviglia che continua a far capricci. Per fortuna sono momenti passati, sono negativiotà in via di soluzione, anche se non so ancora quando potrò rimettere in campo Gregor, e lo farò soltanto se sarà a posto, e se potrò riavere l'English efficiente dei mesi passati».

E questi giorni di intervallo giungono proprio a proposito: «Certamente un pochino di ritmo agonistico si perde, ma è nulla in confronto ai benefici che possono derivarne per i nostri cosidetti malati: sarebbe stato senz'altro peggio se per esempio Cantarello avesse dovuto giocare gia domani e poi ancora giovedì e domenica. Certamente sarebbero stati pericoli, che è meglio non correre».

Quindi ancor più merito, ancor più grazie a quelli rimasti a difendere la posizione. Tutti ragazzi, Meneghin compreso, ai quali Tanjevic riconosce tanti meriti. Conviene segnalarli uno per uno: «Da Bodiroga - confessa Boscia - mi aspettavo molto, già in partenza, ma da Dejan ho ricevuto ancora di più, un venti per cento di più, non tanto come scelte di gioco, nel suo ruolo di play, quanto in produttività totale, dai rimbalzi ai punti segnati; il De Pol di queste ultime partite non mi ha meravigiato, anzi da lui pretendo ancora di più, ancora un miglioramento tecnico maggiore, perchè diventi quello che generalmente si definisce un giocatore totale; Alberti e Pol Bodetto hanno dato un grande contributo, sono molto migliorati, dedicando molte ore all'allenamento, e devono ancora esprimere tutto il loro talento: manca loro forse ancora qualcosa sotto i tabelloni, l'abitudine a combattere contro personaggi carismatici del basket; lo stesso si può dire di Bianchi: Dacio finalmente in queste due o tre ultime partite è tornato a dare il suo contributo abituale, quello dello scorso anno e di due anni fa, dimostrando di aver superato un certo sbandamento iniziale; Pilutti ha fatto un lavoro immenso e qualche suo passaggio a vuoto è dipeso proprio dall'impegno totale che gli è stato richiesto; infine Meneghin, uno strepitoso Meneghin, che non solo si esalta quando si arriva alle strette finali, ma che ha capito di quanto aiuto avesse bisogno la squadra. Dino davvero strepitoso in queste ultime settimane: è riuscito anche a passare sopra a un piccolo infortunio del quale soffre da qualche giorno. Ieri me ne sono accorto soltanto quando a cominciato a zoppicare: gli avrei fatto giocare qualche minuto in meno perche Dino, in questi momenti vale tanto oro. Di lui abbiamo estremo bisogno per questi play off».

E lo stesso Boscia si sente partecipe diretto, immediato di questa atmosfera particolare: «Noi siamo come una famiglia. Spesso le mie esplosioni in campo, le mie urlate contro i giocatori sembrano eccessive, invece per noi sono la normalità e una nortmalità reciproca: uno scambio di gentilezze, per così dire, che vale e si chiude nello spazio della partita. E spesso io urlo proprio per ottenere il massimo dai giocatori, per stimolarli, perchè riescano a dare quanto loro stessi vogliono dare: un esercizio di equilibrio difficile, un compito molto delicato».

Tutto qui. Resta da dare uno sguardo a quanto il campionato a detto e a quanto i play off potranno dire: «Vertice corretto nella classifica finale - assicura Tanjevic - con le uniche sorprese di Caserta e Roma. Per dare una valutazione dei play off, dei favoriti conviene aspettare i risultati di questo primo turno. Quel che è certo - conclude Boscia - è che noi partiamo per questo nuovo viaggio con tutti i diritti intatti di sederci sul trono».

Alessandro Cappellini

CAMPIONATO / COMMENTO

Subito play off, senza appello

Le reazioni Philips e la sufficienza di Benetton

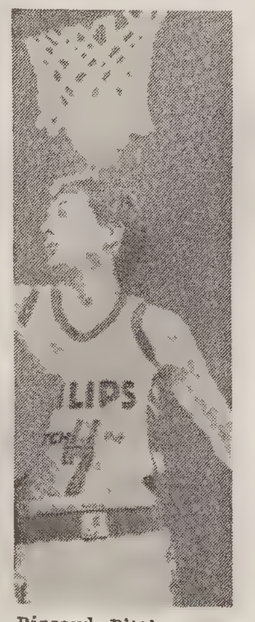
Commento di
Gianni Decleva

ROMA — Senza respiro, si parte già oggi, neppure il tempo di pensare a quello che è successo domenica, e non è poco, e siamo già alle sfide senza appello dei play off. Bologna, a fatica, ha difeso il primo posto, ora deve sfruttare la pausa per recuperare energie e morale, per non fallire l'ultimo obiettivo della stagione, mentre Treviso, che appare la più solida concorrente, ha deluso molto a Milano, facendosi battere da una Philips priva di Antonio Davis e quindi gravemente in difficoltà.

La Benetton deve anche pensare alle final four dell'Euroclub e deve cambiare mentalità, gioca con troppa sufficienza, snobba gli avversari e non ha in realtà nessun diritto di sentirsi tanto superiore, intanto rischia di giocare le semifinali con lo spareggio in casa di Milano. Anche se dobbiamo dire che difficilmente i miracoli si ripetono e la Philips ai quarti si troverà la Scavolini ed avrà i suoi bei problemi con Marcone Baldi tutto solo contro Costa e Magnifico.

Baldi ha giocato bene contro Rusconi, ma non sappiamo quanta continuità possa avere dopo un campionato da riserva. E Milano dovrebbe veramente rivoluzionare il basket italiano per vincere a lungo puntando tutto e solo sul tiro da fuori, anche se il Pittis di questi tempi vale più di un buon americano, quello che ha fatto contro Kukoc e compagni è straordinario.

Storico il quarto posto della Stefanel Trieste, che spera di presentarsi al primo impe-



Riccardo Pittis

gno dei play off con la squadra al completo, e allora Tanjevic può seriamente pensare di avere le armi necessarie per giocarsi molte ambizioni, anche perché, se Milano dovesse uscire contro la Scavolini, per Trieste si aprirebbero anche le porte del sogno dell'Euroclub, arrivando in semifinale.

Oggi dunque gli ottavi: tensione a Pistoia nel derby toscano fra Kleenex e Baker Livorno. Pistoia ha raggiunto il miglior risultato della sua storia ma non si accontenta, punta sui suoi lunghi Gay e Binion, una delle migliori coppie del campionato per superare Livorno, più debole sotto canestro ma convinta di poter rispondere con la classe di Richardson che sta giocando una stagione di grande livello.

E' la sfida più incerta, le altre potrebbero anche finire in due partite: a Pesaro va una Bialetti di Montecatini che ha appena tirato un sospiro di sollievo per aver raggiunto i play off all'ultima giornata, punta tutto su Mario Boni, capo cannoniere del campionato, il primo italiano dopo 26 anni (l'ultimo era stato nel '67 Gianfranco Lombardi, attuale allenatore di Livorno).

Ma Pesaro non può fallire la grande occasione che il calendario le propone, la sfida ai quarti contro la grande nemica Milano e con il vantaggio di una Philips sempre senza Davis. La Panasonic è in ripresa e non può farsi tradire dalla Sidis che conta di festeggiare la promozione con una buona partita in casa ma che punta troppo e solo sui suoi americani e su un gruppo di giovani in crescita ma da verificare a questo livelli. Stesso discorso anche per la Glaxo Verona, che è l'avversaria della Clear Cantù. Con la promozione Verona ha raggiunto più del previsto, difficile che abbia stimoli per rilanciare anche se Cantù di questi tempi appare un pó stanca.

Vanno ai play out Roma e Caserta, due grandi del basket italiano che rischiano ora la retrocessione in A2. Per Roma il risultato di una stagione infelice, riscattata in parte dalla finale di Korac ma affrontata dai giocatori nel peggiore dei modi, la squadra più cara e meno orgogliosa del campionato. La Phonola è risorta nel finale di stagione, con Roma ha giocato alla grande, corre meno pericoli ma i play-out sono una trappola, molte squadre di A2 puntano alla promozione e hanno anche l'organico per creare problemi.

AUTO / FORMULA 1

L'inattesa vittoria di Senna non varia i valori in campo

SAN PAOLO — Il lungo «assedio» all' autodromo di Interlagos è finito. L' invasione di pista da parte dei tifosi di Senna ha lasciato le sue tracce sotto forma di danni e sotto forma di polemiche sui giornali. Molte scuderie si sono lamentate per i danni prodotti dall' invasione e chiedono multe per gli organizzatori che non hanno saputo prevedere la vittoria di Senna nè hanno predisposto un adeguato servizio di sicurezza.

Finita la festa in onore dell' imprevisto Senna, adesso molti si chiedono quali sviluppi potrà avere il mondiale. Alain Prost, infatti, doveva esserne il sicuro vincitore, ma per ora è secondo, staccato di sei punti proprio da Senna. Pochi minuti di pioggia, come era stato previsto, hanno subito messo in difficoltà Prost e la scuderia Williams. Finita la pioggia, Senna ha facilmente avuto ragione dell' inesperto Damon Hill.

Ma i valori tecnici in campo restano quelli di prima. Prost è in grado di recuperare i sei punti di svantaggio sul brasiliano e di correre verso la conquista del suo quarto titolo. La superiorità di prestazioni della Williams e del V10 Renault è ancora netta. Più che la pioggia e la safety car, per riguadagnare interesse il mondiale deve le avversarie della Williams, prima fra tutte la McLaren. Ron Dennis e Senna hanno un problema di motore e chissà se mai avranno i Ford che già equipaggiano la Benetton.

Nell' attesa la scude-

Potenzialità Benetton e «disastro» Ferrari

ria inglese non può far altro che cercare di migliorare le prestazioni grazie ad ulteriori sviluppi dell' elettronica e della benzina. A migliorare sicuramente, sin dal prossimo GP d'Europa (in programma a Donington Park l'11 aprile), sarà la Benetton, che schiererà la nuova vettura. «Dalle prove che abbiamo fatto a Silverstone ha detto Flavio Briatore, team manager della scuderia angloitaliana - abbiamo riscontrato che, a parità di tutto il resto, la nuova macchina è più veloce di un secondo a giro. La macchina avrà certamente bisogno di una buona messa a punto ma penso che già a Donington Michael Schumacher potrà lottare con Prost e Senna».

E' proprio su Senna che continuano ad essere imbastite molte ipotesi. Il ritornello è sempre lo stesso: continuerà a correre? Il brasiliano domenica non ha voluto parlarne, ma tutto lascia credere che non solo correrà a Donington, ma prima di allora prenderà una decisione definitiva per il resto del campionato. I suoi amici di San Paolo sostengono, intanto, che la vittoria lo ha galvanizzato e praticamente costretto a continuare nonostante il gap tecnico, che gli lascia ben poche chance di conquistare il mondiale. Senna con un secondo posto potrebbe restare in testa alla classifica anche dopo l' eventuale vittoria di Prost in Inghilterra, dove la F.1 correrà per la prima volta.

Si tratta di un percorso abbastanza tortuoso, dove i sorpassi saranno difficili e dove, di conseguenza, sarà importante partire in pole position. Ma sarà, soprattutto, il teatro del possibile accordo economico tra Ron Dennis e Senna. Sotto l' aspetto tecnico la McLaren non si fa molte illusioni, l' evoluzione 7 del motore Ford è della Benetton e qualsiasi trattativa - secondo Briatore non potrà scattare prima del GP Di Montecarlo. Le risorse tecnologiche della McLaren sono però enormi, tanto che, secondo le voci che circolavano nei box, potrebbero essere ridotti i tempi per l' ingaggio del brasiliano.

Allarmante, e non è una novità, la situazione in casa Ferrari. La scuderia di Maranello torna a casa con una sola vettura ancora in buone condizioni. Gerhard Berger ha visto andare in pezzi la sua vettura «titolare» ed il muletto con cui in gara è stato violentemente investito da Mike Andretti. Con il telaio che c' è a Maranello, la Ferrari in questo momento ha due sole vetture in grado di correre. Il primo impegno è quello di preparare in due settimane almeno la terza vettura da gara.

RENAULT EXPRESS:
10 MILIONI A ZERO.

Renault sceglie lubrificanti elf. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle

RENAULT TRAFIC E EXPRESS. NO STRESS.

Oggi Renault Express vince per voi, con 10 milioni di finanziamento a zero interessi: un grande progetto FinRenault per rendere il vostro lavoro ancora più facile e comodo. Comodo come Express: un carico di 2,6 m³, una portata fino a 750 kg con un costo davvero minimo per kg trasportato. In più, tutto il confort di un'auto unito alle soluzioni più funzionali al lavoro, come il "giraffone" per carichi ingombranti o il portellone full space. E se le esigenze di trasporto sono ancora maggiori, c'è Trafic. Trafic vince sia nel finanziamento (15 milioni a zero interessi) che nell'offerta: furgone, promiscuo, microbus, a trazione anteriore o posteriore o 4x4. Renault Trafic e Express: forti come camion, confortevoli come auto.

FINO AL 15 APRILE
15 MILIONI
IN 18 MESI
SENZA INTERESSI•

TRAFIC T900 D
L. 20.390.000
IVA esclusa

Importo da finanziare
L. 15.000.000
Spese Dossier anticipate
L. 200.000

18 mesi senza interessi
con rate mensili*
da L. 833.000

• Salvo approvazione FinRenault
Offerta non cumulabile con altre in corso.
*Le rate sono calcolate sul prezzo chiavi in mano che è di L.24 264.100 IVA compresa. Esempio ai fini di legge 142/92. T.A.N. (tasso annuale nominale): 0%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 1,70%.

FINO AL 15 APRILE
10 MILIONI
IN 18 MESI
SENZA INTERESSI•

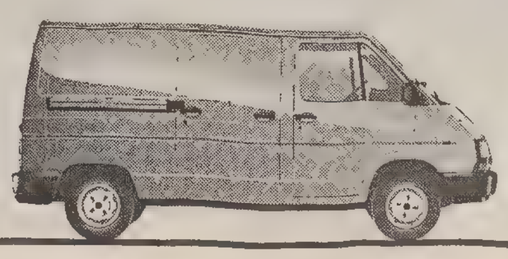
EXPRESS 1.2 BENZINA
L. 12.730.000
IVA esclusa

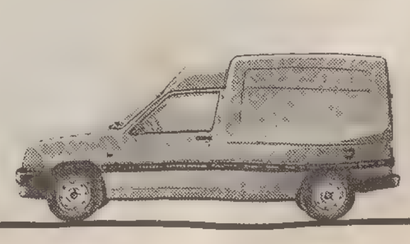
Importo da finanziare
L. 10.000.000
Spese Dossier anticipate
L. 200.000

•18 mesi senza interessi
con rate mensili*
da L. 555.500

• Salvo approvazione FinRenault.
Offerta non cumulabile con altre in corso.
*Le rate sono calcolate sul prezzo chiavi in mano che è di L.15.148.700 IVA compresa. Esempio ai fini di legge 142/92. T.A.N. (tasso annuale nominale): 0%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 2,58%.

Prezzi garantiti per tre mesi dall'ordine.





CALCIO

STASERA PER LA COPPA ITALIA IL MILAN DEVE RIMONTARE LA ROMA

E' un'impresa eccitante

DIRETTA TV
Canale 5
alle ore 20.30

MILAN	ROMA
Rossi 1	Cervone
Tassotti 2	Garzya
Maldini 3	Bonacina
Albertini 4	Aldair
Costacurta 5	Benedetti
Baresi 6	Comi
Lentini 7	Piacentini
Rijkaard 8	Haessler
Papin 9	Caniggia
Gullit 10	Giannini
Eranio 11	Rizzitelli
Cudicini 12	Zinetti
Nava 13	Tempestilli
Evani 14	Salsano
Massaro 15	Muzzi
Serena 16	Carnevale

ARBITRO
Pezzella
di Frattamaggiore

MILANO — Un calcio alle scommesse di inizio stagione, o la conferma che il Milan continua a essere capace di imprese negate ad altri. La partita di ritorno delle semifinali della Coppa Italia fra Milan e Roma che si gioca questa sera a San Siro, dove i rossoneri devono rimontare le due reti subite all'Olimpico, risponderà all'una o all'altra ipotesi. E' una novità infatti per la formazione di Berlusconi e Capello quella di non partire favorita nel raggiungimento di un obiettivo. Eppure contro la Roma sarà proprio così: per passare il turno, il Milan dovrà distanziare la squadra capitolina di almeno tre gol, il che non appare semplice contro una Roma in ottima forma, reduce dalla vittoria esterna sul campo del Brescia in campionato.

I giallorossi hanno voluto fare in tutto la parte dell'anti-Milan: si sono infatti allenati ad Appiano Gentile, sul campo di allenamento della rivale cittadina dei rossoneri, e su un terreno adiacente a quello dove Maddè stava facendo svolgere la preparazione ai giocatori dell'Inter. Squadra e tecnico romanisti hanno mantenuto però il silenzio stampa che da qualche tempo hanno assunto come linea di condotta. L'allenatore Boskov parlerà solo a fine gara. Qualche parola l'ha detta soltanto il direttore sportivo della società, Emiliano Mascetti.

Il Milan che potrebbe andare incontro alla prima vera sconfitta e al mancato raggiungimento di uno degli obiettivi (anche se il minore) della stagione, non sembra però scaldare più di tanto il pubblico milanista. Finora i biglietti venduti sono poco meno di 40 mila e appare difficile che lo stadio possa essere esaurito, come si aspetta l'allenatore dei rossoneri, Fabio Capello. «Il pubblico potrebbe essere il nostro 12.o uomo in campo — ha detto il tecnico —. Quella di rimontare due gol alla Roma è una esperienza nuova ed eccitante, bisogna buttare il cuore oltre l'ostacolo. Il Milan dovrà giocare con ritmo, determinazione e concentrazione: solo con la forza non si riuscirà ad ottenere niente. Abbiamo l'obbligo di provare a rimontare quei due gol che abbiamo subito».

Il grande timore di Capello è di subire una rete, il che potrebbe rendere ancora più improbabili le speranze rossonere di qualificazione. «Dovremo stare attenti in primo luogo al contropiede, se prendiamo gol sarà davvero difficilissimo riuscire a qualificarci per questo dobbiamo cercare di giocare una partita vera come abbiamo fatto nel secondo tempo contro il Torino».

Il Milan sarà molto diverso rispetto all'andata. In porta Capello ha recuperato Rossi e in difesa Tassotti, a centrocampo la coppia centrale sarà formata da Albertini e Rijkaard, con Papin e Massaro in attacco, Gullit e Lentini sulle fasce.

Per Rijkaard, appena rientrato dopo l'infortunio che lo ha tenuto lontano dal campo per un mese, c'è subito una gara fondamentale davanti. «Dobbiamo provarci, tutti insieme — ha detto l'olandese —. E' una stagione dove ogni giorno c'è una novità: ora c'è quella di dovere rimontare due gol. Sono contento del mio rientro: ero un pó affaticato, ma è normale dopo tanto che non si gioca».

Boskov dovrà ancora una volta fare a meno di Mihajlovic, squalificato in coppa. Fra i romani non si respira aria di qualificazione quasi certa, malgrado il vantaggio accumulato all'andata. «Sarà una gara molto difficile — ha spiegato il ds della Roma, Emiliano Mascetti —. Il Milan può segnare tre gol a chiunque, dunque le due reti dell'andata potrebbero non bastare. Possiamo farcela se ripeteremo la gara di 15 giorni fa».

Per la Roma, Coppa Italia significa anche la possibilità di un posto in Europa il prossimo anno. «Vista però la situazione di classifica, dove siamo a due punti dalla quarta, potremmo anche raggiungere la zona Uefa», ha detto Mascetti. Nemmeno la Coppa Italia, con la possibilità di raggiungere il clamoroso risultato dell'eliminazione del Milan ribaltando i pronostici, ha fatto rompere il silenzio stampa ai giallorossi. Boskov ha spiegato al direttore generale dell'Inter Piero Boschi i motivi che lo inducono a non parlare, indicando in particolare il cattivo rapporto coi giornalisti della capitale.

IL PRESIDENTE DELL'INTER PELLEGRINI

«Bergkamp? Tratto io»

MILANO — «Non credo di aver urtato qualche suscettibilità per aver condotto personalmente l'acquisto di Bergkamp. Beltrami non è andato via per questo motivo. Credo che in questo calcio moderno i presidenti che spendono tanti soldi abbiano il diritto di condurre in prima fila determinate trattative. Anche perchè, è risaputo, quando i presidenti non intervengono, chissà per quale motivo, i prezzi aumentano. E anche questo è un aspetto che va tenuto presente». Ha detto il presidente dell'Inter Ernesto Pellegrini, che ha commentato il suo divorzio dal ds Giancarlo Beltrami, uno degli ultimi capitoli in ordine di tempo della crisi nei rapporti tra presidenti e direttori sportivi, una crisi che recentemente ha portato alla rottura anche tra il neopresidente del Torino Roberto Goveani e l'ex direttore generale granata Luciano Moggi.

Dopo aver precisato che Mazzola, Facchetti e Suarez hanno lasciato l'Inter perchè «non hanno accettato certe responsabilità», il presidente nerazzurro ha aggiunto che «adesso Mariottini avrà una funzione tecnica: sovraintenderà il settore giovanile e coordinerà la rete di osservatori, che saranno sei o sette a partire dalla prossima stagione. Si occuperà anche della campagna acquisti e vendite, in accordo con me, con il tecnico e con l'ing. Boschi».

Pellegrini ha poi parlato della conferma Zenga, dell'acquisto di Bergkamp, del bilancio sportivo interista delle ultime stagioni, di Trapattoni e Bagnoli. «Zenga rimane tutt'ora il numero uno al mondo nel suo ruolo e quindi siamo felici che giochi nell'Inter, siamo anche convinti che continuerà a giocare con noi nei prossimi anni. Bergkamp aveva due squadre italiane che potevano andare bene: una era la Juve, l'altra era l'Inter - ha dichiarato dopo aver escluso che l'Ajax abbia mai chiesto garanzie a Berlusconi - mi risulta poi che ci fosse anche il Barcellona e qualche altra squadra europea. Bergkamp ha scelto l'Inter e noi siamo tutti felici. Non mi pare che il Milan sia stato preso in considerazione dal giocatore olandese.

«Per il futuro, Dell'Anno è uno di quei grandi giocatori che ci possono interessare, nel presente Manicone ha fatto quadrare il centrocampo, ma se vogliamo competere col Milan dobbiamo avere giocatori importanti come Jonk e Bergkamp. Le ultime campagne acquisti non sono state incoerenti. Se dimentichiamo la scorsa stagione l'Inter ha fatto molto bene. Nel triennio è stata addirittura superiore al Milan».

Su Trapattoni è senza nostalgie: «Nei suoi confronti nutro non solo simpatia e affetto, ma anche riconoscenza. Qui all'Inter ha lavorato molto bene, ma anche lui, come gli altri, ha preferito andar via dalla nostra società. Ne abbiamo preso atto e oggi siamo contenti di aver con noi Bagnoli. Osvaldo è un tecnico estremamente preparato, una persona corretta e onesta, con il quale ci auguriamo di lavorare ancora per molto tempo».

TRAPATTONI PARLA DI MERCATO

Tre ritocchi per la Juventus

Più che rimpianto per una classifica così povera

ROMA — «Due o tre acquisti e la Juventus tornerà ai massimi livelli». Lo ha garantito Giovanni Trapattoni in un intervento alla trasmissione della Tgs «Tempi supplementari» (curata da Luigi Coppola e condotta in studio da Bruno Gentili) di cui la Rai ha diffuso una sintesi. «Apprendo - ha spiegato Trapattoni - che avrei chiesto ad Agnelli e a Boniperti cinque rinforzi per restituire competitività alla Juventus: non è vero. Ho parlato con loro dei programmi futuri e ho fatto presente che due, tre correttivi potranno essere sufficienti per completare un organico che si è rivelato zoppo soprattutto sulla fascia sinistra». Trapattoni ha poi condiviso l'accostamento tra l'attaccante della Lazio Signori e Paolo Rossi («la stessa rapidità, lo stesso fiuto del gol») e ha parlato di Fernando Redondo, il centrocampista del Tenerife al quale sarebbe interessata la Juventus: «L'ho visto in Tv due volte, ha talento e visione di gioco, un po' lento, forse. Bravo ma non mi entusiama. Lo stesso ex ct dell'Argentina Menotti, che continua a consigliarlo al calcio italiano, ci ha detto che costa troppo: 22-23 miliardi di lire. Mi chiedo poi come mai un giocatore di tale portata, da alcuni anni in Spagna, non sia stato acquistato dai grandi club, come il Barcellona o il Real Madrid. Qualcosa non torna...».

Per il derby di Coppa Italia, Trapattoni ha assicurato la presenza di Baggio, meno quella dell'infortunato Carrera: «Il Torino non ha nulla da perdere, dopo l'1-1 dell'andata - ha detto l'allenatore della Juventus - Si butterà allo sbaraglio. Starà a noi cercare di segnare almeno un gol, anche se privi di Casiraghi, Moeller e Platt».

Infine, una considerazione sul campionato della Juve: «Il mio rammarico è quello di non essere riuscito a schierare una squadra che potesse esprimere il suo valore, di non essere stati protagonisti come dovevamo, di non avere avuto l'intensità necessaria. E' vero, però, e nessuno ne ha tenuto conto, che giochiamo costantemente senza quattro titolari fissi. Un aspetto penalizzante per chiunque».

LA SOLITA UDINESE DA TRASFERTA PRIMA DELLA VISITA DELLA JUVE

Quattro sberle e la sveglia

UDINE — Quattro sberle a un'ingenua e molliccia Udinese. Se fosse un film, l'incontro di domenica all'Olimpico, il suo titolo sarebbe sicuramente questo. Non una Caporetto, ma certamente una partita poco convinta dei bianconeri fin dall'inizio, con quattro bambole colossali dei difensori su altrettante repentine accelerazioni degli avanti capitolini (e se non c'era Di Sarno e il palo, i gol potevano diventare tranquillamente 7). Tuttavia l'Udinese ci ha provato con la solita formazione-tipo eccezion fatta per Czachowski al posto di Mattei, e tre o quattro volte si è presentata davanti al vecchio Orsi in buona condizione per sparare a rete. E invece niente.

Sopra le righe il solito Dell'Anno, praticamente l'unico a seminare autentico scompiglio nell'area dei padroni di casa giocando con lineare continuità e partendo in accelerazione ogni volta che aveva un minimo di spazio (su di lui è stato commesso il fallo sistematico per tutto l'incontro). E invece niente.

«Non cerco scuse — riferisce uno stento Branca commentando la partita —, anche perchè non riesco a trovarle: sicuramente il problema principale è di testa e proprio lì dobbiamo guardare per riuscire a cavarci da questo impiccio. La nostra salvezza ce la guadagneremo sicuramente con le partite casalinghe, ma se venisse fuori qualche punto esterno, non farebbe male».

Ha sofferto molto la difesa, alla disperata ricerca di arginare i furetti biancazzurri (ogni volta che Signori partiva cambiando il passo il difensore di turno, solitamente l'opaco Pellegrini, rimaneva annichilito), la quale è andata in ambasce ogni qual volta gli avversari cercavano gli inserimenti in verticale partendo da dietro. Per quanto riguarda la mediana le note non sono state migliori, anzi. Sensini su Doll ha fatto più o meno il suo dovere, Rossitto su Winter è andato sotto e Czachowski, dopo aver arginato diligentemente Favalli sulla fascia destra, una volta entrato Luca Mattei, non si è più visto. Davanti, un bravo solo a Lorenzo Marronaro, autore di alcuni spunti pregevoli, anche se «colpevole» senza colpe di aver definitivamente sbilanciato (assieme a Mattei) la squadra. Una sconfitta, che non fa una piega e che rievvidenzia un male cronico (che sia incurabile?) della banda di Bigon.

Ora arriva la Juventus, certamente non trascendentale, ma sicuramente bisognosa di punti per finire il campionato in una posizione più consona al suo blasone e alla sua storia. La vecchia signora mostra qualche ruga anche se il rientro di Julio Cesar ha fatto un po' quadrare il cerchio in difesa. Poi è pur sempre la più amata dagli italiani e la tifoseria del «Friuli» non sarà sicuramente tutta di parte friulana, se teniamo conto delle batoste morali che i suopporters bianconeri si prendono a ogni trasferta.

Già col Torino, brutta gatta da pelare, la legge dello stadio udinese ha vacillato, grazie al calo dei bianconeri nella seconda frazione. Si spera che non debba cascare sotto i colpi della Juve, altrimenti la cosa si potrebbe fare molto dura, tenuto conto che i friulani la domenica successiva devono andare a rendere visita a un Genoa certamente non in vena di regali sul suo cmapo, data la situazione in cui versa.

Aiuterà sicuramente il fatto che i bianconeri di Torino giocheranno il derby di Coppa Italia domani e avranno a disposizione solo due giorni per riprendersi, considerando che la partita del Friuli è stata anticipata al sabato. Il mercoledì successivo per gli uomini di Trapattoni c'è la finale Uefa con il Paris Saint Germain e non è escluso che il tecnico piemontse provi l'ebbrezza del turn-over che è tanto adatto alla causa milanista.

Non c'è più tempo per pensare, bisogna far punti. Ne mancano otto in nove partite.

Francesco Facchini

Dell'Anno, il migliore a Roma

DOPO LA SCONFITTA DELLA TRIESTINA A RAVENNA

Crisi di uomini e gioco

SOLO LA SPERANZA VEDE POSSIBILE LA PROMOZIONE

Le condizioni per risalire

TRIESTE — Quando si consideri che a metà del primo tempo per la Triestina alle assenze di Tangorra, Danelutti, Donatelli, Bressi, La Rosa e Panero (quest'ultima come arcinoto ormai purtroppo cronica) si è aggiunta quella di Conca, ennesima vittima di guai muscolari (tante coincidenze fanno un'ovvia verità) si dovrà essere d'accordo con noi nel dire che lo 0-1 racimolato alla fine — dopo che anche Terracciano era riuscito a trovare il modo di farsi da parte — è decisamente il massimo che si poteva sperare. Sentivamo nell'aria il triste lezzo di goleada già percepito lo scorso anno a Como, e l'averla evitata in condizioni che più disastrate di così non si potevano immaginare, in una gara che già in sede di bilancio preventivo del girone di ritorno avevamo dato per persa in partenza, fa tirare un sospiro di sollievo.

In una giornata in cui solo Alessandria e Pro Sesto hanno fatto punti sui terreni altrui, più che la sconfitta della Triestina, fa sensazione quella (seconda consecutiva) dell'Empoli. Gli effetti in classifica sono evidenti: il Ravenna, che tra l'altro domenica ad Arezzo potrà portare in piena parità la media inglese, è già promosso in serie B; il Vicenza, che pur contro la Triestina non ha palesato alcuna superiorità lasciandoci anzi 3 punti su 4, ha a sua volta verso la serie cadetta la strada spianata. I berici attendono al Menti lo scontro con l'Empoli, in cui potrà loro bastare anche un pari, e saranno a Ravenna affrontando i giallorossi ormai paghi. Tutto congiura a loro favore, basti pensare alle ultime tre vittorie, tutte per 1-0 in circostanze di straordinaria buona sorte.

Certo che il crollo verticale dell'Empoli in questa prima metà del girone di ritorno ha davvero un che di straordinario, se sol si pensi che in passato non è mai accaduto che la squadra campione di inverno con più di 23 punti abbia poi fallito la promozione: motivo per cui ci guarderemo bene dal ritenerlo già spacciato.

D'altra parte, va rilevato che nel ritorno tanto la Triestina quanto l'Empoli hanno fatto solamente 9 punti in altrettante gare, con ciò tenendo la medesima media delle formazioni in fuga dal terz'ultimo posto: al giro di boa, infatti, tale gradino era tenuto dalla Massese con 13 punti, e ora dopo nove partite del ritorno c'è un quartetto a quota 22. Ciò lascia intendere che l'andatura degli azzurri di Nicoletti e dei rossoalabardati dovrebbe davvero cambiare radicalmente per permettere ambizioni fondate.

Tra l'altro, l'Empoli è oggi fuori della zona B per la prima volta dopo 24 settimane (su 26) in cui ha sempre occupato la prima o la seconda poltrona, e indubbiamente ripartire non sarà facile.

Proprio la zona bassa della classifica, affollata di ben sette squadre in due soli punti, tese tutte a evitare i due posti che porteranno in C2 la campagnia del da tempo spacciato Arezzo, potrà pesantemente condizionare anche la lotta per la promozione. In aprile, terminato quello che (col senno di poi, possiamo ben dire «profeticamente») avevamo nomato l'inverno del nostro scontento, la Triestina se la vedrà in casa con Leffe e Massese, con in mezzo la trasferta del dopo Pasqua sul campo della Pro Sesto: tutte le squadre che ora come ora sono lontane dalla zona calda, con le quali è indispensabile l'en plein.

Se febbraio è stato il mese delle vittorie del Ravenna e marzo ha visto quattro successi consecutivi (e fortunatissimi) del Vicenza, dobbiamo sperare in un aprile alabardato.

Per poter credere, oltre che sperare, è necessario il realizzarsi di svariate condizioni il cui elenco rende chiaro come il voler percentualizzare a questo punto le chance dell'Unione sarebbe impietoso: cessazione dell'inqualificabile sequela di infortuni che hanno trasformato la squadra in un «hotel des invalides»; guarigione rapida e piena degli infortunati attuali; deciso stop ai filari di squalifiche; ritrovamento di concentrazione, determinazione, idee e conseguentemente gioco; e infine (last but not least) rifioritura del duo dei gemelli d'attaco che dall'inizio del ritorno non hanno ancora conosciuto il sapore del gol.

Per fare tutto questo occorre un non piccolo sforzo, e una non piccola dose di fortuna: se a quest'ultima non si può comandare, il primo si ha il diritto di pretenderlo, perché Dio solo sa quando si ripresenteranno tutte le favorevoi condizioni esistenti all'avvio di questo campionato; le enumeriamo: nessuna squadra arrivata dalla B, dopo che nell'anno scorso già nessuna assieme alla Triestina era arrivata in questo girone A; Perugia (che ora sta venendo fuori) dirottato nell'altro raggruppamento; pubblico ritrovato in ragione di oltre 12 mila abbonati, sia pure a prezzi stracciati; nuovo stadio. Si può sprecare a cuor leggero tutto questo ben di Dio?

Giancarlo Muciaccia

TRIESTE — E' giusto lamentarsi per il mancato pareggio a Ravenna quando in tutti i 90' di gioco si è fatto un solo tiro in porta? In effetti l'occasione capitata sulla testa di Milanese era davvero buona. Ma, si sa, che è già bravissimo il giocatore che sfrutta il 50 per cento delle occasioni. Sarebbe un marziano chi sfruttasse la totalità delle chances a disposizione. Quindi, solo un po' di rammarico di prammatica e basta. Perchè il Ravenna, altrimenti, dovrebbe protestare con la giustizia divina: dopo tutto il gioco e gli affondi fatti, i tiri in porta e quelli sbagliati, le uscite provvidenziali di Facciolo. Ha vinto, e con pieno merito, la squadra più forte del girone. E la Triestina ha badato quasi esclusivamente a difendersi.

Detto ciò per sgomberare il campo da controproducenti recriminazioni e da vittimismi del tutto privi di logica, la Triestina di Ravenna era una squadra piena di buona volontà ma con scarsa predisposizione a giocare e, soprattutto, incapace di contrastare sul piano della corsa gli avversari. Il colpo di sfortuna è arrivato quando Bruno Conca ha dovuto lasciare il campo dopo 20' di gioco. Un giocatore così prezioso per l'economia del gioco alabardato non lo ricordiamo. Conca è l'unico che garantisce protezione alla difesa e, nel contempo, sostanza al centrocampo. Non possiede piedi sapienti (sennò giocherebbe nel Milan) ma il suo contributo, altissimo, l'ha sempre regalato alla squadra. Uscito lui, Rossi, Scapolo e Sotgia hanno potuto manovrare con agio maggiore.

Un dato positivo emerso chiaramente anche a Ravenna è il grande mestiere degli alabardati. Una squadra ha dominato il campo per lunghi tratti e non è riuscita a produrre che un solo gol. Ciò sta a significare che la Triestina riesce sempre a raggiungere ciò che si prefigge — magari, non sempre e non proprio tutto — o, almeno, a non subire danni devastanti. L'esperienza è un elemento su cui si faceva affidamento per raggiungere la promozione. Ma, accanto all'esperienza, ci si deve mettere la salute e una condizione atletica più brillante di quella attuale. Se non si arriva primi sul pallone, poi è difficile fare gioco. Se non si fa gioco, i gol arrivano con la divina provvidenza.

A questo punto del campionato, col dovere di recuperare punti al drappello delle squadre fuggitive, ci si aspetta una Triestina più pimpante e, magari, anche un po' sciupone di energie. Invece notiamo sempre un passo compassato e pallonate lunghe per le punte, tanto per far arrivare più avanti possibile il pallone. Purtroppo le offensive devono avere anche un'organizzazione di geometrie e di spazi liberi che i lanci verticali non contemplano. A questo punto i primi a crederci devono essere i giocatori. E giocare di conseguenza per racimolare almeno 13 punti sui 16 disponibili.

Bruno Lubis

A partire da L. 1 810-L. 3 600/min + IVA in relazione alle fasce orarie. Chiamata in Canada. ONI: P.O. Box N 272. Nassau, Bahamas.

Triestina-Ravenna

Lo «scout» di Alessandro Ravalico

TRIESTINA

N.	Giocatori	Reti	Tiri in porta	Tiri fuori	Rigori real.	Fuori gioco	Falli fatti	Falli subiti	Cross	Corner	Ammonizioni	Espul.	Min. giocati
2	Bagnato						4	1	1				90
3	Milanese		1				1	4	2				90
4	Conca						1						22
5	Arrigoni			1			2	1					90
6	Cerone						3	5			67'		90
7	Terraciano						2	4	2			81'	81
8	Bianchi						1	5					57
9	Mezzini						4	5					90
10	Torracchi		1				5						90
11	Marino						5	2	2	1	45'		90
13	Cossaro						2	4			25'		68
14	Rizzioli												–
15	Mauro												–
16	Labardi						1		2				33
*													
		0	2	1	0	0	31	31	9	1	3	1	

N.	Portieri	Reti subite	Parate azioni	Parate puniz.	Rigori parati	Mano	Falli fatti	Falli subiti	4 sec.	Uscite	Ammonizioni	Espul.	Min. giocati
1	Facciolo	1	2					1		11			90
12	Brunner												–
	TOTALE	1	2					1		11			

RAVENNA

N.	Giocatori	Reti	Tiri in porta	Tiri fuori	Rigori real.	Fuori gioco	Falli fatti	Falli subiti	Cross	Corner	Ammonizioni	Espul.	Min. giocati
2	Mengucci			1			2						90
3	Marrocco						2	3	2				90
4	Conti						2	1					90
5	Baldini			1		1	3	3					90
6	Torrisi						2	2					90
7	Sotgia						1	4	5				90
8	Rossi		1	3			3	4	3	5			90
9	Pradella		1	2			9	6	1				90
10	Scapolo	1	1	1		1	2	2	9	5			90
11	Franciosо					2	5	3	3				88
13	Belardinelli												2
14	Zauli												–
15	Buonocore						1						1
16	Fiorio												–
*													
		1	3	8	0	4	32	28	23	10	0	0	

N.	Portieri	Reti subite	Parate azioni	Parate puniz.	Rigori parati	Mano	Falli fatti	Falli subiti	4 sec.	Uscite	Ammonizioni	Espul.	Min. giocati
1	Toldo	0	2					3		6			90
12	Bozzini												–
	TOTALE	0	2					3		6			

Tempo effettivo 1.o tempo: 24' 2.o tempo: 23' Totale: 47'

BORSA

1077 (+0,09) Seduta caratterizzata da un'astensione dei procuratori di Borsa a piazza Affari, che ha bloccato le contrattazioni di pre e dopo-Borsa riducendo notevolmente gli scambi.

DOLLARO

1610,85 (+0,92) I livelli di cambio del dollaro potranno essere influenzati dai dati economici previsti per questa settimana.

MARCO

989,77 (+1,42%) Sullo sfondo della situazione d'incertezza che spinge gli operatori ad abbandonare le posizioni in lire è appunto lo scenario politico.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%	Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	15650	15810	15730	15802	-0,45	Fondiaria	30150	29893	29985	29895	+0,30
All. R	12010	12299	12135	12376	-1,95	Gott Ruf	1200	1200	1200	1218	-1,48
B Napoli	2130	2121	2124	2132	-0,38	I Metanop	1505	1505	1505	1509	-0,27
B Napoli R	1495	1501	1496	1502	-0,40	Italcem	10851	11218	11086	10935	+1,38
B Toscana	2670	2665	2661	2686	-0,93	Italcem R	5630	5655	5638	5599	+0,70
Benetton	15150	15116	15116	15195	-0,52	Italgas	3000	3018	3004	3002	+0,07
Breda	Sosp.	00	00	00	00	Marzotto	6531	6603	6604	6720	-1,73
Ca Binda	408	400,2	402,7	406,7	-0,98	Parmalat	12800	13202	12995	12796	+1,56
Cir	1027	1039	1032	1025	+0,68	Pirelli Spa	1421	1417	1415	1410	+0,36
Cir Risp	990	1032	998,4	1028	-2,88	Pirelli R	894	879,2	884,8	879,2	+0,64
Cir Rnc	550	541,3	541	556,6	-2,80	Ras	22420	22756	22642	22800	-0 69
Comit	4430	4451	4438	4470	-0,71	Ras Rnc	12995	13022	12999	13008	-0,07
Comit Rnc	3190	3253	3222	3278	-1,71	Ratti	00	2460	2416	2416	00
Eur Me L	519	520,4	513,2	523,1	-1,89	Sip	1520	1534	1526	1528	-0,13
Ferfin	1130	1145	1137	1131	+0,53	Sip Rnc	1419	1446	1432	1432	00
Ferfin Rnc	699,5	690	696,1	696,7	-0,09	Sondel	1091	1095	1094	1096	-0,18
Fiat Pri	3070	3128	3085	3038	+1,55	Sorin	3685	3639	3603	3509	+2,68
Fiat Rnc	3056	3135	3094	3058	+1,18						

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	27200	0.00
Zignago	5000	-0.10
ASSICURATIVE		
Assitalia	9046	-1.14
Fata Ass	13660	2.71
Generali As	34100	-0.32
L'abeille	82000	1.23
La Fond Ass	10700	-2.55
Previdente	12560	-0.04
Latina Or	5000	0.00
Latina r nc	2475	-0.80
Lloyd Adria	11695	-0.04
Lloyd r nc	9090	-0.66
Milano O	11711	0.09
Milano r nc	5210	0.00
Sai	15490	-2.27
Sai r nc	6910	-1.29
Subalp Ass	8950	0.45
Toro Ass Or	23550	0.00
Toro Ass priv.	10900	0.00
Toro r nc	9850	-1.99
Unipol	12000	-0.58
Unipol priv.	6405	0.23
Vittoria As	6613	-2.03
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8150	0.62
Bca Legnano	5548	-0 31
Bca Di Roma	1909,5	2.28
B. Fideuram	1000	0 00
Bca Mercant	6020	-0.17
Bna priv.	1380	0.15
Bna r nc	811	-2.29
Bna	3938	-1.55
B Pop Berga	14950	-0.33
Bco Ambr Ve	4066	0.27
B Ambr Ve r nc	2421	0.04
B. Chiavari	3105	0.16
Lariano	4500	0.67
B Sardegn r nc	15000	0.00
Bnl r nc	11300	0.44
Credito Fon	4531	-0.20
Cred It	2725	0.00
Cred It r nc	1530	0.13
Credit Comm	2620	1.16
Cr Lombardo	2380	-2.06
Interban priv.	22400	0.00
Mediobanca	13550	-0.01
S Paolo To	10150	0 40
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	6075	2.10
Burgo priv.	6710	0.15
Burgo r nc	6650	0.45
Fabbri priv.	3140	1.78
Ed La Repub	4050	0.00
L'espresso	4610	-0.02
Mondadori E	10900	-0.82
Mond Ed Rnc	6500	-1.22
Poligrafici	5440	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2730	1.49
Cem Bar Rnc	3871	-1.75
Ce Barletta	5450	0.00
Merone r nc	2030	-0.98
Cem. Merone	3650	-0.54
Ce Sardegna	5000	-0.10
Cem Sicilia	5350	0.00
Cementir	1435	-1.17
Unicem	7685	0.59
Unicem r nc	4400	-1.12
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4210	-6.55
Alcate r nc	3700	4.23
Auschem	980	0.00
Auschem r nc	610	0 00
Boero	7560	0.40
Caffaro	1450	-2.03
Caffaro Rp	1900	0.00
Calp	3315	0.45
Enichem	989	-1.10
Enichem Aug	1380	8.66
Fab Mi Cond	1400	7.61
Fidenza Vet	1420	-0 42
Marangoni	3005	0.00
Montefibre	802	-1.72
Montefib r nc	663	-0.90
Perlier	510	0.79
Pierrel	1820	5.20
Pierrel r nc	1280	11.30
Recordati	9001	0.01
Record r nc	4410	0.23
Saffa	4335	0.00
Saffa r nc	3030	1.37
Saffa r nc	4440	0.23
Saiag	1115	-1.15
Saiag r nc	650	0.62
Snia Bpd	997	0.50
Snia r nc	725	0.69
Snia r nc	1050	0.00
Snia Fibre	470	-1.67
Snia Tecnop	2020	6.32
Tel Cavi Rn	6050	-2.34
Teleco Cavi	7950	-1.24
Vetreria It	2451	-1.37
COMMERCIO		
Rinascente	8200	-1.20
Rinascen priv.	3640	0.55
Rinasc r nc	3600	0.00
Standa	31050	-1.27
Standa r nc P	6950	-0.71
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	914	1.11
Alitalia priv.	646	-2.86
Alital r nc	660	-7.17
Ausiliare	10000	0.00
Autostr Pri	840	1.02
Auto To Mi	7810	1.43
Costa Croc.	3000	-1.96
Costa r nc	1649	-0.06
Italcable	5230	0.00
Italcab r nc	3950	1.02
Nai Nav Ita	385	-3.27
Sirti	8100	-0.63
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2805	2.00
Edison	4650	1.09
Edison r nc P	3315	0.76
Gewiss	9900	-0.10
Saes Getter	5700	4.59
FINANZIARIE		
Avir Finanz	4600	0.00
Bastogi Spa	83	-2.64
Bon Si Rpcv	5755	0.95
Bon Siele	15000	-0.73
Bon Siele r nc	3140	1.29
Brioschi	319	-1.54
Buton	5800	-0.03
C M I Spa	4045	0.37
Camfin	2360	0.00
Cofide r nc	500	-6.54
Cofide Spa	1040	4.00
Comau Finan	1183	0.68
Dalmine	406,5	-0.37
Editoriale	2195	-0.18
Ericsson	19849	-0.16
Euromobilia	1811	0.61
Euromob r nc	991	3.77
Fidis	3200	-0.31
Fimpar r nc	152	-4.40
Fimpar Spa	350	0.57
Fi Agr r nc	4480	1.82
Fin Agroind	5955	0.93
Fin Pozzi	630	-0.47
Fin Pozzi r nc	567	-0.35

Titoli	Chius.	Var %
Finart Aste	3695	0.68
Finarte priv.	851	0.00
Finarte Spa	1900	-0.52
Finarte r nc	600	12.15
Finmeccan	2030	-0.98
Finmec r nc	1910	3.19
Finrex	935	-2 09
Finrex r nc	752	0 00
Fiscamb H r nc	2080	0 00
Fiscamb Hol	2950	0.00
Fornara	289	-3.67
Fornara Pri	365	-3.69
Franco Tosi	19700	1 55
Gaic	1169	-0.09
Gaic r nc Cv	1135	0 00
Gemina	1101	-0 18
Gemina r nc	989	4 00
Gim	2815	-0.18
Gim r nc	1350	-9.40
Ifi priv.	11600	1.71
Ifil Fraz	5060	-0 49
Ifil r nc Fraz	2600	-2.26
Intermobil	1810	5.85
Isefi Spa	762	-1.04
Isvim	7940	-0.25
Italmobilia	40550	0.87
Italm r nc	20100	1.01
kernel r nc	400	0.00
kernel Ital	231	-0.65
Mittel	1030	1.48
Montedison	1175	0.17
Monted r nc	693	-1.00
Monted r nc Cv	1276	0.47
Part r nc	720	2.86
Partec Spa	1525	0.33
Pirelli E C	3815	0.00
Pirel E C r nc	1228	5.41
Premafin	5020	-0.59
Raggio Sole	937	-0 85
Rag Sole r nc	960	-1.03
Riva Fin	5300	0.00
Santavaler	985	-1 01
Santaval Rp	450	-6 25
Schiapparel	322,5	0 78
Serfi	4080	-1 69
Sisa	765	0 00
Sme	5930	0.17
Smi Metalli	516	0 98
Smi r nc	520	0 97
So Pa F	2730	3.02
So Pa F r nc	1675	1.52
Sogefi	2750	0.00
Stet	2139	0.90
Stet r nc	1858	-0.43
Terme Acqui	1740	0 00
Acqui r nc	560	-4.27
Trenno	2549	-0.04
Tripcovich	5049	-0 02
Tripcov r nc	1400	-0.36
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	13200	0 00
Aedes r nc	5100	-1.92
Attiv Immob	2590	0 94
Calcestruz	7825	0 26
Caltagirone	1830	-0 54
Caltag r nc	1555	0.00
Cogefar-imp	2415	-5 29
Cogef-imp r nc	1450	1.40
Del Favero	1573	-1 07
Fincasa44	2350	2.17
Gabetti Hol	1365	-0.73
Gifim Spa	1570	-1 88
Gifim r nc	1260	0.00
Grassetto	5600	-0.69
Risanam r nc	17000	0 00
Risanamento	47600	0 00
Sci	1280	0.79
Vianini Ind	741	-1 33
Vianini Lav	2330	0.43
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Danieli E C	8975	0 22
Danieli r nc	4700	1.73
Data Consys	1550	0.00
Faema Spa	2950	0.17
Fiar Spa	8200	0 00
Fiat	5850	2.63
Fisia	980	-1.11
Fochi Spa	10300	-0 48
Gilardini	2709	-0.55
Gilard r nc	1924	-1.08
Ind. Secco	1274	0.47
I Secco r nc	1210	0 58
Magneti r nc	660	-1.49
Magneti Mar	698	-0.14
Mandelli	3750	-1 83
Merloni	2730	0.92
Merloni r nc	950	-0 31
Necchi	1035	1 47
Necchi r nc	1430	0.00
N. Pignone	5150	2 59
Olivetti Or	1825	-0.54
Olivetti priv.	1650	-1.49
Olivet r nc	1395	0 00
Pininf r nc	7940	0.25
Pininfarina	8940	-0.45
Rejna	6750	-2.17
Rejna r nc	34800	0 00
Rodriquez	4980	0.00
Safilo Risp	12400	0.00
Safilo Spa	8000	0 00
Saipem	2598	0.89
Saipem r nc	1885	-0 79
Sasib	4850	-1 02
Sasib priv.	4230	0.00
Sasib r nc	3440	-1.99
Tecnost Spa	2500	-0 40
Teknecomp	532	0 19
Teknecom r nc	381	0.00
Valeo Spa	5100	0 20
Westinghous	7425	-1 00
Worthington	2510	0.80
MINERARIE METALLURGICHE		
Falck	3320	7.10
Falck r nc	4310	1.41
Maffei Spa	2105	-0.47
Magona	3400	0.00
TESSILI		
Bassetti	5020	0 40
Cantoni Itc	2620	-5.76
Cantoni Nc	1700	-5 03
Centenari	228	-0 44
Cucirini	879	-2.22
Eliolona	1650	0 00
Linif 500	419	0.24
Linif r nc	370	0 00
Rotondi	535	0.00
Marzotto Nc	3850	1.05
Marzotto r nc	6630	1.38
Olcese	795	32 50
Simint	2160	-4.00
Simint priv.	1360	0.00
Stefanel	3040	0 33
Zucchi	6693	-1 27
Zucchi r nc	5010	0 00
DIVERSE		
De Ferrari	6950	3 12
De Ferr r nc	1861	-1.53
Bayer	264200	0 08
Ciga	859	-3.48
Ciga r nc	439	-6.40
Commerzbank	289000	1.40
Con Acq Tor	9950	0 00
Jolly Hotel	6500	-0 15
Jolly H-r P	14010	0.00
Pacchetti	299	-0 66
Volkswagen	303900	1.54

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec	Var %	Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	96400	96400	0.00	Con Acq Rom	150	150	0.00
Briantea	9410	9410	0.00	Cr Agrar Bs	5180	5200	-0.38
Siracusa	15500	15490	0 06	Cr Bergamas	11520	11600	-0.69
Pop Com Ind	16100	16100	0 00	C Romagnolo	12252	12300	-0 39
Pop Crema	47000	47180	-0 38	Valtellin.	12340	12340	0.00
Pop Brescia	7160	7159	0 01	Creditwest	5450	5600	-2.68
Pop Emilia	94500	97300	-2 88	Ferrovie No	4000	4000	0.00
Pop Intra	9050	9050	0 00	Finance	9700	9390	3.30
Lecco Raggr	7000	6800	2 94	Finance Pr	7500	7400	1.35
Pop Lodi	12950	12900	0 39	Frette	6980	7070	-1.27
Luino Vares	16120	16120	0 00	Ifis Priv	720	670	7.46
Pop Milano	4460	4430	0.68	Inveurop	520	545	-4 59
Pop Novara	9790	9840	-0 51	Ital Incend	147400	147500	-0.07
Pop Sondrio	66200	65900	0 46	Napoletana	4150	4200	-1.19
Pop Cremona	6910	6950	-0.58	Ned Ed 1849	1020	1025	-0 49
Pr Lombarda	2720	2675	1 68	Ned Edif Ri	1378	1380	-0.14
Prov Napoli	4820	4870	-1 03	Nones	3235	3250	-0.46
Broggi Izar	1235	1298	-4 85	Sifir Priv	1499	1500	-0 07
B Izar Lg92	1260	1260	0.00	Bognanco	227	230	-1 30
Calz Varese	260	251	3 59	Zerowatt	5150	5150	0 00
Cibiemme Pl	68	68	0.00				

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier	Prec
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	12.398	12.391
Arca 27	13 240	13 227
Aureo Previdenza	14 289	14 238
Azimut glob. Crescita	11.999	12.004
Capitalgest Azione	12 729	12 719
Capitalras	11 617	11 592
Carifondo Delta	14 847	14 860
Centrale Capital	13 687	13 683
Cisalpino Azionario	10.679	10 655
Coopinvest	10 920	10 926
Euro Aldebaran	11.789	11 774
Euro Junior	13.528	13 510
Auromob. Risk Fund	14.392	14.385
Finanza Romagest	10.053	10 064
Fiorino	29.872	29 894
Fondersel Industria	7.392	7 395
Fondersel Servizi	9.704	9 718
Fondicri Selez. Italia	12 645	12 657
Fondinvest 3	11 806	11.798
Fondo Prof	43 086	43 026
Fondo Prof. Gestione	11.864	11 876
Fondo Trading	7.967	7 986
Galileo	10 541	10 537
Genercomit Capital	10.509	10.524
Gepocapital	12 616	12 610
Gestielle A	8.497	8.473
Imicapital	27.298	27 310
Imindustria	10 763	10 774
Imi Italy	12 665	12 666
Industria Romagest	8 944	8 926
Interbancaria Az.	18 298	18.310
Investire Azionario	11.591	11 582
Lagest Azionario	15 774	15.778
Lombardo	13.991	13 965
Phenixfund Top	9 555	9 563
Primecapital	33 677	33 661
Primeclub Azionario	11.223	11.221
Primeitaly	10 693	10.683
Quadrifoglio Azionario	11 790	11 793
Risparmio Italia Az.	0	11 861
Salvadanaio Az.	10 268	10 273
Sviluppo Azionario	11 708	11 725
Sviluppo Indice Italia	7 671	7 677
Sviluppo Iniziativa	11 538	11 566
VenetoBlue	9.959	9 964
VenetoVenture	10.148	10.161
Venture-Time	11.504	11.481
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	15.859	15 905
Adriatic Europe Fund	14 638	14.574
Adriatic Far East Fund	10 897	10 766
Adriatic Global Fund	15.206	15.191
America 2000	0	13.456
Azimut Borse Internaz.	10.334	10 316
Azimut Trend	9 932	9 888
BN Mondialfondo	12 533	12 543
Capitalgest Internaz.	11 965	11 948
Carifondo Ariete	12 081	12.068
Carifondo Atlante	12 140	12 091
Centrale America	11.926	11 920
Centr. America (dol)	7,471	7,447
Centrale Estremo Orient	10 165	10 076
Cen. Estr. Oriente (Yen	741	737
Centrale Europa	13.483	13 465
Centr. Europa (Ecu)	7,121	7,097
Eptainternational	14 376	14 356
Fideuram Azione	13 225	13 214
Fondicri Inter.	17.075	16 987
Europa 2000	0	14.170
Genercomit Europa	14 475	14 457
Genercomit Internazion.	15.907	15 876
Genercomit Nordam.	17.324	17.393
Geode	13 615	13 597
Gesticredit Azionario	14 410	14 381
Gesticredit Euroazioni	12.771	12 729
Gesticredit Pharmachem	11 904	11 894
Gestielle I	12 234	12 181
Gestielle Servizi Finan	11 692	11.687
Gestifondi Az. Internaz	12.792	12.634
Imi East	12 672	12.421
Imi Europe	12 795	12.760
Imi West	13.889	13 992
Investimese	13 778	13 696
Investire America	16 222	16 203
Investire Europa	12.448	12 439
Investire Internaz.	12 206	12 213
Investire Pacifico	13 299	13 167
Lagest Azionario Intern	13.018	12.943
Magellano	12.239	12 235
Oriente 2000	0	14 806
Performance Azionario	11.828	11 812
Personalfondo Az.	12.956	12 923
PrimeGlobal	13 833	13 812
PrimeMediterraneo	12 016	11 968
Prime Merrill America	15.201	15 269
Prime Merrill Europa	15 329	15 276
Prime Merrill Pacifico	15 445	15 306
Sanpaolo H. Ambiente	14 889	14 966
Sanpaolo H. Finance	18 446	18 441
Sanpaolo H. Industr.	13 590	13 586
Sanpaolo H. Int.	13 624	13 607
Sogesfit Blue Chips	13.048	13 026
Sviluppo Equity	14 375	14.375
Sviluppo Indice Globale	11.901	11.879
Triangolo A	13 784	13.762
Triangolo C	11 503	11 499
Triangolo S	14 281	14 261
Zetastock	13 169	13 171
Zetaswiss	13.603	13.524
BILANCIATI ITALIANI		
America	16 867	16.868
Arca BB	25 743	25 716
Aureo	21.805	21 669
Azimut bilanciato	14 795	14 790
Azzurro	20 820	20 808
BN Multifondo	11.043	11.043
BN Sicurvita	14 747	14 757
Capitalcredit	14.303	14.293
Capitalfit	16 420	16.415
Capitalgest	18 670	18 659
Carifondo Libra	22.379	22 377
Cisalpino Bilanciato	15 174	15.152
Cooprisparmio	10 500	10 510
Corona Ferrea	13 209	13 204
CT Bilanciato	12 489	12 473
Eptacapital	12 795	12.779
Euro Andromeda	20 978	20.965
Euromob. Capital Fund	14 619	14.604
Euromob. Strategic Fund	13.172	13 160
Fondattivo	10 622	10 663
Fondersel	33 622	33.612
Fondicri 2	11 799	11.773
Fondinvest 2	18 989	18 963
Fondo Centrale	17 681	17 677
Fondo Prof. Risparmio	11 326	11.366
Genercomit	23 170	23 204
Geporeinvest	12 849	12 852
Gestielle B	10 104	10 080
Giallo	10.173	10 194
Grifocapital	14.269	14 253
Intermobiliare Fondo	14 163	14 188
Investire Bilanciato	11.511	11 508
Mida Bilanciato	10.106	10 148
Multiras	20 655	20 627

Titoli	Odier.	Prec.
Nagracapital	16.995	16 964
Nordcapital	12.177	12.142
Phenixfund	12 950	12.955
Primerend	21 696	21 685
Quadrifoglio Bil	13.649	13.653
Redditosette	22.628	22.615
Risparmio Italia Bil.	0	18.631
Rolomix	11 439	11.443
Salvadanaio Bil.	13.790	13.795
Spiga d'Oro	13.673	13.731
Sviluppo Portfolio	16.325	16 302
Venetocapital	10 931	10 922
Visconteo	21.563	21.532
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca Te	15.343	15.329
Armonia	12.802	12 815
Centrale Global	16.351	16.322
Cristoforo Colombo	0	16.405
Epta 92	13.503	13 511
Fondo Prof. Inter.	14.897	14.860
Gepoworld	11.805	11.813
Gesfimi Internazionale	12.817	12.802
Gesticredit Finanza	14.934	14.942
Investire Globale	12.850	12.867
Nordmix	14.182	14 128
Rolointernational	13.365	13.381
Sviluppo Europa	13.782	13.712
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	16.645	16.613
Arca MM	13.562	13.555
Bai Gest Monetario	10.000	10.000
BN Cash Fondo	12.713	12.716
Capitalgest Moneta	10.454	10 451
Carifondo Carige	10.736	10 726
Carifondo Lire Più	14.447	14.427
Centrale Cash Conto Cor	10.413	10.407
Eptamoney	15.505	15.508
Euromob. Monetario	11 167	11.158
Euro Vega	11.394	11.389
Fideuram Moneta	15 608	15 594
Fondicri Monetario	14.702	14 696
Fondoforte	11 096	11 089
Genercomit Monetario	12 796	12 790
Gesticredit Monete	13.735	13.733
Gestielle Liquidità	12.974	12.969
Gestifondi Monetario	10.215	10.203
Imi 2000	18.294	18 281
Interbancaria Rendita	22.616	22.617
Italmoney	0	11.662
Monetario Romagest	13 111	13.104
Performance Monetario	10.570	10.565
Personalfondo Mon.	15 053	15.048
Primemonetario	16.556	16 533
Quadrifoglio Obbl.	14 214	14.210
Rendiras	16 073	16 069
Risparmio Italia Cor.	0	14.042
Sogesfit Conto Vivo	12.566	12.562
Venetocash	12.649	12.648
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10 714	10 705
Arca RR	12.837	12.818
Aureo Rendita	17.783	17.722
Azimut garanzia	13.494	13.490
Azimut glob. Reddito	14.038	14.030
BN Rendifondo	11.192	11.193
Capitalgest Rendita	12.951	12.939
Carifondo Ala	12.234	12.216
Centrale Reddito	18.227	18.222
Cisalpino Reddito	12.735	12.735
Cooprend	11.814	11 812
CT Rendita	11 682	11.673
Eptabond	19.812	19.824
Euro Antares	13.417	13.412
Euromob. Reddito	12.577	12.562
Fondersel Reddito	11.987	11.979
Fondicri I	11.108	11 095
Fondimpiego	17.621	17.622
Fondinvest 1	12.316	12.311
Fondo Prof. Reddito	12.650	12.628
Genercomit Rendita	11.273	11 276
Geporend	10.731	10.744
Gesfimi Previdenziale	11.963	11.963
Gestielle M	10.564	10.568
Gestiras	27.475	27.455
Giardino	11.442	11.436
Griforend	12.508	12.496
Imirend	14.316	14.301
Investire Obbligaz.	20 269	20.276
Lagest Obbligaz.	17 957	17.929
Mida Obbligaz.	15 893	15.874
Money-Time	12 580	12 615
Nagrarend	12.677	12.645
Nordfondo	15.537	15.536
Phenixfund 2	14.975	14.951
Pitagora	11.089	11.070
Primecash	12.077	12.064
Primeclub Obblig.	17.597	17.579
Rendicredit	11.215	11.212
Rendifit	12.405	12 406
Risparmio Italia Red.	0	20.741
Rologest	16.248	16.234
Rolomoney	11.083	11.077
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	17.267	17.266
Arca Bond	13.021	13.034
Arcobaleno	15 388	15.407
Azimut Rendita Internaz	10.129	10.143
Carifondo Bond	11.171	11.170
Centrale Money	15.719	15.733
Euromob. Bond Fund	12.992	12.999
Euromoney	0	11.675
Fondersel Internazional	14.201	14.222
Fondicri Primary Bond	11.820	11.834
Fondicri Pri. Bond (Ecu	6,243	6,238
Gesticredit Globalrend	12.520	12.536
Imibond	15.955	15.998
Intermoney	0	12.214
Lagest Obblig. Internaz	13.792	13 828
Oasi	12 281	12.306
Performance Obbligaz.	11.765	11.786
Primebond	17.430	17 448
Sviluppo Bond	18.221	18 202
Vasco De Gama	0	13 715
Zetabond	15 077	15.089
Fondo INA	3 184,82	3.181,93
Fondo INA-VE	1.337,99	1.337,23
Sai quota	17.483,85	17.478,86
ESTERI		
Titoli	Valuta	Lire
Capitalitalia dol.	34,20	54 592
Fonditalia dol.	73,07	116.623
Interfund dol.	37,97	60.602
Int.Securities ecu	27,02	51.159
Italfortune Cat A dol.	38,83	61.274
Italfortune Cat B dol.	11,17	17.626
Italfortune Cat C dol.	10,98	17 326
Italfortune ecu	10,47	19.680
Italunion dol.	21,34	33.717
Mediolanum ecu	20,29	38.438
Rasfund dol.	27,82	44.408
Rominvest It. Bonds ecu	97,44	184.511
Rom. Short Term ecu	156,05	295 464
Rom. Universal ecu	23,83	45 119
Tre R dol.	35,52	56.251

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.	Titoli	Cont.	Term.
Cantoni Itc-93 Co 7%	98,7	-	Mediob-cir Ris Co 7%	91,25	-
Centrob-bagm96 8,5%	99,5	102	Mediob-cir Ris Nc 7%	97,7	97,65
Centrob-saf 96 8,75%	89,15	90,5	Mediob-ftosi 97 Cv7%	87	86,9
Centrob-safr96 8,75%	89,5	90,6	Mediob-italcem Exw2%	93,95	94
Centrob-valt 94 10%	105,25	109	Mediob-italg 95 Cv6%	109	107,9
Ciga-88/95 Cv 9%	75	75	Mediob-pir 96 Cv6,5%	103	98,1
Eur Met-Imi94 Cv 10%	97,7	98,1	Mediob-sic95cv Exw5%	88,8	89
Euromobil-86 Cv 10%	99	99,2	Mediob-snia Fibre 6%	100	100,25
Finmecc-88/93 Cv 9%	103,1	103,25	Mediob-unicem Cv 7%	95	94,6
Imi-86/93 30 Pco Ind	100,35	-	Mediob-vetr95 Cv8,5%	92,3	93
Imi-n Pign 93 W Ind	120,5	123,8	Opere Bav-87/93 Cv6%	106,9	107,3
Iri-ans Tras 95 Cv8%	91	91,3	Pacchetti-90/95co10%	94,6	-
Italgas-90/96 Cv 10%	110	109	Pirelli Spa-cv 9,75%	98,25	99,25
kernel It-93 Co 7,5%	98	-	Rinascente-86 Co8,5%	96,6	-
Magn Mar-95 Co 6%	88,05	-	Saffa 87/97 Cv 6,5%	93,5	96
Medio B Roma-94exw7%	118	119	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	100,2	106,5
Mediob-barl 94 Cv 6%	95,45	96			

CAMBI - *Quotazioni indicative*

Dollaro	1.610,85	1 596,05			
Ecu	1.916,59	1.893,39	Escudo	10,65	10,527
Marco tedesco	989,77	975,88	Dollaro canad.	1.293,86	1.282,48
Franco franc.	290,87	286,93	Yen	13,76	13,700
Sterlina	2 402,90	2.374,92	Franco svizz.	1.068,91	1.054,19
Fiorino oland.	880,20	867,94	Scellino austria	140,67	138,68
Franco belga	47,99	47,33	Corona norveg.	232,43	229,56
Peseta	13,82	13,658	Corona sved.	208,27	206,76
Corona danese	257,32	254,05	Marco finland.	272,01	269,33
Lira irlandese	2.403,39	2.371,41	Dollaro austral.	1.139,68	1.132,40
Dracma	7,26	7,168			

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	98,95	0 00
Cct Ecu 8593 9%	99,15	0 00
Cct Ecu 8593 8,75%	98,3	-0 91
Cct Ecu 8593 9,75%	98,4	-0.10
Cct Ecu 8694 6,9%	99	1 02
Cct Ecu 8694 8,75%	100,3	0.00
Cct Ecu 8794 7,75%	101	1.51
Cct Ecu 8893 8,5%	99,3	2 37
Cct Ecu 8893 8,65%	97,5	-0.46
Cct Ecu 8893 8,75%	98	-0 91
Cct Ecu 8994 9,9%	99,8	0 30
Cct Ecu 8994 9,65%	100	0.05
Cct Ecu 8994 10,15%	103,2	2.99
Cct Ecu 8995 9,9%	107	2 88
Cct Ecu 9095 12%	110,1	0 00
Cct Ecu 9095 11,15%	106,1	-0 05
Cct Ecu 9095 11,55%	105,9	1 24
Cct Ecu 9196 11%	103,5	0 58
Cct Ecu 9196 10,6%	104	0.48
Cct Ecu 9297 10,2%	106,5	4.41
Cct Ecu 9297 10,5%	104,5	2.45
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	100,3	0 50
Cct Ecu 93 St 8,75%	98,65	0 56
Cct Ecu Nv94 10,7%	102,6	0 69
Cct Ecu-9095 11,9%	105,4	0 00
Cct-15mz94 Ind	100,6	0.15
Cct-17lg93 Cv Ind	100,2	0.15
Cct-18fb97 Ind	99,7	0 00
Cct-18gn93 Cv Ind	100,3	0 30
Cct-18nv93 Cv Ind	101,75	-0 25
Cct-18st93 Cv Ind	100,4	-0 10
Cct-19ag93 Cv Ind	100,25	0 15
Cct-19dc93 Cv Ind	102,8	-0 19
Cct-20ot93 Cv Ind	100.95	-0 25
Cct-ag93 Ind	100,7	-0.10
Cct-ag95 Ind	98,35	-0.05
Cct-ag96 Ind	96,9	0.00
Cct-ap93 Ind	99,9	0.00
Cct-ap94 Ind	101,4	1.05
Cct-ap95 Ind	98,75	0.15
Cct-ap96 Ind	98,05	0 15
Cct-ap97 Ind	96,5	0 00
Cct-dc95 Ind	100,45	-0.25
Cct-dc95 Em90 Ind	99,9	0.10
Cct-dc96 Ind	100,8	0 00
Cct-fb94 Ind	100,6	-0.15
Cct-fb95 Ind	101,8	0.15
Cct-fb96 Ind	100,15	-0 10
Cct-fb96 Em91 Ind	99,9	0 00
Cct-fb97 Ind	99,65	0 00
Cct-ge94 Ind	100,55	0 10
Cct-ge95 Ind	100,1	0 10
Cct-ge96 Ind	100,3	0 10
Cct-ge96 Cv Ind	100,7	-0 79
Cct-ge96 Em91 Ind	99,9	0 10
Cct-ge97 Ind	99,75	-0 10
Cct-gn93 Ind	100,1	-0 69
Cct-gn95 Ind	98.05	0 00
Cct-gn96 Ind	97,45	0 15
Cct-gn97 Ind	96,5	0.10
Cct-lg93 Ind	101	0 20
Cct-lg95 Ind	98,25	0 10
Cct-lg95 Em90 Ind	99,95	0.05
Cct-lg96 Ind	97,15	0.10
Cct-mg93 Ind	99,95	-0 15
Cct-mg95 Ind	98	0 00
Cct-mg95 Em90 Ind	99,5	0 00
Cct-mg96 Ind	97,35	0 05
Cct-mg97 Ind	95,7	-0 21
Cct-mz94 Ind	100,8	0 35
Cct-mz95 Ind	100,1	0 10
Cct-mz95 Em90 Ind	99,9	0 00
Cct-mz96 Ind	99,5	-0.45
Cct-mz97 Ind	98,65	-0 15
Cct-nv93 Ind	100,2	-0 30
Cct-nv94 Ind	99,9	0 00
Cct-nv95 Ind	99,75	0.10
Cct-nv95 Em90 Ind	99,45	-0.25
Cct-nv96 Ind	98,65	-0 35
Cct-ot93 Ind	101,2	0 90
Cct-ot94 Ind	100,35	-0 15
Cct-ot95 Ind	98,95	0 00
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	99,7	0 20
Cct-ot96 Ind	97,7	-0 05
Cct-st93 Ind	100,6	-0 10
Cct-st94 Ind	100,15	0 15
Cct-st95 Ind	98,7	0 00
Cct-st95 Em St90 Ind	99,75	-0 05
Cct-st96 Ind	97,35	0 10
Btp-17nv93 12,5%	100,15	-0.35
Btp-1ag93 12,5%	99.9	0 10
Btp-1dc93 12,5%	100	-0.05
Btp-1fb94 12,5%	99,95	0 00
Btp-1ge94 12,5%	100,1	-0 20
Btp-1ge94 Em90 12,5%	99,95	-0 05
Btp-1ge96 12,5%	99,8	0 00
Btp-1gn94 12,5%	99,85	-0 10
Btp-1lg93 12,5%	99,95	0 05
Btp-1lg94 12,5%	99,85	-0 15
Btp-1mg94 Em90 12,5%	99,75	-0.20
Btp-1mz94 12,5%	99,85	-0 30
Btp-1mz96 12,5%	99,5	-0 35
Btp-1nv93 12,5%	100	0.00
Btp-1nv93 Em89 12,5%	99,95	0 00
Btp-1nv94 12,5%	99,95	0 10
Btp-1ot93 12,5%	100	0 00
Btp-1st93 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1st94 12,5%	100,1	0 00
Cassa Dp-cp 97 10%	96,25	0.00
Cct-17lg93 8,75%	99	0 00
Cct-18gn93 8,75%	99,3	0 00
Cct-18st93 8,5%	103	0.00
Cct-19ag93 8,5%	99,8	0 00
Cct-8393 Tr 2,5%	102 1	0.10
Cct-ag97 Ind	96,5	-0 36
Cct-ag98 Ind	97	-0 36
Cct-ag99 Ind	96,45	-0 10
Cct-ap98 Ind	97,05	0 57
Cct-ap99 Ind	95,9	-0 10
Cct-dc98 Ind	96.7	-0 15
Cct-fb99 Ind	96,7	0 16
Cct-ge94 Bh 13,95%	101	0 00
Cct-ge94 Usl 13,95%	101	-0 05
Cct-ge99 Ind	96,6	-0.10
Cct-gn98 Ind	97,1	0.00
Cct-gn99 Ind	96,7	0 10
Cct-lg94 Au 70 9,5%	98,25	0 00
Cct-lg97 Ind	96,65	0.10
Cct-lg98 Ind	97,1	-0 31
Cct-mg98 Ind	96,5	-0 16
Cct-mg99 Ind	95,8	-0 21
Cct-mz98 Ind	97,7	0 05
Cct-mz99 Ind	96,45	-0.26
Cct-nv98 Ind	96,4	0 10
Cct-ot98 Ind	96,25	0 10
Cct-st97 Ind	98,3	-0 10
Cct-st98 Ind	96,9	-0 05
Cto-15gn96 12,5%	99,9	-0 05
Cto-16ag95 12,5%	99,8	-0.05
Cto-16mg96 12,5%	99,2	-0 75
Cto-17ap97 12,5%	100,5	-0 50
Cto-17ge96 12,5%	99,7	-0 55
Cto-18dc95 12,5%	100.45	-0.99
Cto-18ge97 12,5%	100,2	-0 35
Cto-18lg95 12,5%	99,75	-0 20
Cto-19fe96 12,5%	99.9	-0 84
Cto-19gn95 12,5%	99.75	-0 05
Cto-19gn97 12%	99,65	-0 10
Cto-19mg98 12%	99,6	-0.20
Cto-19ot95 12,5%	100,2	-0 20
Cto-19st96 12,5%	100,35	0 05
Cto-19st97 12%	99.8	0 00
Cto-20ge98 12%	99,5	-0.10
Cto-20nv95 12,5%	99 6	-0 20
Cto-20nv96 12,5%	100,55	0 15
Cto-20st95 12,5%	100,25	0 50
Cto-dc96 10,25%	98,1	0 00
Cto-gn95 12,5%	99,8	0 00
Cts-18mz94 Ind	93,5	0.32
Cts-21ap94 Ind	92,8	-0 16
Redimibile 1980 12%	103,45	-0.05
Rendita-35 5%	75,75	0 00
Btp-16gn97 12,5%	98,8	-0 45
Btp-17ge99 12%	96.75	0 05
Btp-18mg99 12%	96,45	-0.26
Btp-18st98 12%	97,15	-0 05
Btp-19mz98 12,5%	99,2	0 00
Btp-1ge02 12%	95,45	-0 42
Btp-1ge97 12%	97,55	-0 41
Btp-1gn01 12%	95,9	-0 52
Btp-1gn96 12%	98,55	-0.15
Btp-1gn97 12,5%	99,1	-0.20
Btp-1mg02 12%	95,55	-0 36
Btp-1mg97 12%	97,5	-0.26
Btp-1mz01 12,5%	98,75	-0.15
Btp-1nv96 12%	98,15	0 00
Btp-1nv97 12,5%	99	-0 30
Btp-1st01 12%	95,8	-0 21
Btp-1st02 12%	96,1	-0.10
Btp-1st96 12%	98,4	-0 15
Btp-1st97 12%	97,75	-0 05
Btp-20gn98 12%	97,2	-0 05

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	17250	17450
Argento (per kg)	195400	206000
Sterlina vc	123000	132000
Sterlina nc (a. 74)	124000	135000
Sterlina nc (p. 74)	123000	132000
Krugerrand	526000	555000
20 Dollari oro	550000	630000
50 Pesos messicani	635000	670000
Marengo svizzero	98000	110000
Marengo italiano	100000	115000
Marengo belga	98000	110000
Marengo francese	98000	110000
Marengo austriaco	98000	110000

BORSA DI TRIESTE

	26/3	29/3		26/3	29/3
Mercato ufficiale			Fidis	3210	3200
Generali	34550	34100	Gerolimich & C.	—	—
Warr. Generali 91/01	27310	27010	Gerolimich risp.	—	—
Lloyd Ad.	11700	11695	Sme ex div.	5920	5930
Lloyd Ad. risp.	9150	9090	Stet*	2130	2139
Ras	—	—	Stet risp.*	1866	1858
Ras risp.	—	—	Tripcovich	5050	5050
Sai	15850	15490	Tripcovich risp.	1405	1400
Sai risp.	7000	6910	Attività immobil.	2566	2590
Snia BPD*	992	997	Fiat*	5840	5850
Snia BPD risp.*	1050	1050	Fiat priv.*	—	—
Snia BPD risp. n.c.	720	725	Fiat risp.*	—	—
Rinascente	8300	8200	Gilardini	2724	2709
Rinascente priv.	3620	3640	Gilardini risp.	1945	1924
Rinascente r.n.c.	3608	3600	Dalmine	408	406
Gottardo Ruffoni	—	—	Lane Marzotto	—	—
G.L. Premuda	1675	1659	Lane Marzotto r.	6540	6630
G.L. Premuda risp.	1180	1180	Lane Marzotto rnc	3810	3950
SIP ex fraz.	—	—	*Chiusure unificate mercato nazionale		
SIP risp.* ex fraz.	—	—	**Terzo mercato**		
Warrant Sip '91/'94	96	96	Iccu	1000	1000
Bastogi Irbs	85	83	So.pro.zoo.	1400	1400
Comau	1175	1183	Carnica Ass.	5600	5600

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	106,40	(inv.)	Bruxelles	Bel.	1255,36	(+0,10)
Francoforte	Dax	1674,92	(+0,78)	Hong Kong	H. S.	6322,90	(-0,28)
Londra	Ft-Se 100	2846,5	(-0,22)	Parigi	Cac 40	2033,78	(+0,39)
Sydney	Gen.	1676,1	(+0,01)	Tokyo	Nik.	19048,38	(+1,37)
Zurigo	C. Su.	2176,3	(+0,75)	New York	D.J.Ind.	3462,13	(+0,64)

PIAZZA AFFARI

Gli scambi compressi da una protesta

MILANO — L'effetto Andreotti in Borsa non c'è stato. Molti si aspettavano una seduta intensa, decisamente orientata, confusa ma in ogni caso ricca di scambi e di iniziative. Invece piazza affari ha quasi dormito e la mattinata si è chiusa con l'indice a quota 1077 (+0,09%) e scambi molto ridotti. La responsabilità di questo comportamento è tutta interna alla Borsa: gli operatori hanno infatti bloccato le contrattazioni nel durante per protestare contro un provvedimento del Consiglio di Borsa che ha ridistribuito il lavoro del durante su due grida anziché su tre. Gli operatori hanno contestato in particolare il fatto di non essere stati avvisati in anticipo, ma solo questa mattina e il fatto che una delle grida prescelte, quella dove vengono negoziati i 25 principali titoli del listino, non è adatta dal punto di vista tecnico. In attesa di un incotro tra i rappresentanti dei procuratori e il Consiglio di Borsa, tra le grida si è lavorato veramente poco: i pochi ordini sono arrivati dalle banche e sono stati negoziati solo a listino. In queste condizioni il mercato non ha potuto reagire alla notizia dell'avviso di garanzia per Giulio Andreotti né alla debolezza della lira sui mercati valutari. Molti sostengono che in condizioni normali la Borsa avrebbe potuto segnare un deciso rialzo: Andreotti infatti è stato sempre considerato un nemico del mercato azionario. Altri sostengono invece che la debolezza del governo e delle istituzioni avrebbe influenzato negativamente la giornata soprattutto per quanto riguarda il comportamento degli investitori stranieri.

Anche il comportamento dei singoli titoli ha risentito della situazione particolare. Le Fiat hanno chiuso a 5850 lire con un rialzo del 2,63%, mentre le Generali hanno perso lo 0,32%. In progresso sono risultate le Stet (+0,90%), mentre le Mediobanca sono rimaste ferme (-0,01%) e le Montedison si sono apprezzate dello 0,17%. Nel comparto assicurativo molti titoli hanno chiuso al nominale. Tra le variazioni più significative si segnalano le Fata (+2,71%), le Assitalia (-1,14%), le Fondiaria Assicurazioni (-2,55%). Tra i bancari le Banca di Roma sono salite del 2,28%, mentre le Comit hanno ceduto lo 0,71% e le Credit sono rimaste ferme sulle posizioni di venerdì. Nel gruppo Agnelli in forte rialzo hanno chiuso le Snia Tecnopolimeri (+6,32%), mentre le Cogefar hanno ceduto il 5,29% e le Rinascente sono scese dell'1,20%. Nel gruppo De Benedetti le Olivetti sono arretrate dello 0,54%, mentre le Cofide si sono apprezzate del 4% e le Cir hanno guadagnato lo 0,68%. Diffusi recupero nel gruppo Ferruzzi: le Ferfin hanno guadagnato lo 0,53%, le Edison l'1,09%, le Finagro lo 0,93%. Tra i titoli pubblici in rialzo sono risultate le Alitalia (+1,11%), le Autostrade priv. (+1,02%), le Nuovo Pignone (+2,59%) e le Enichem Augusta (+8,66%). In calo invece le Enichem (-1,11%) e quasi ferme le Sip (-0,13%). Tra i titoli minori si segnala il forte recupero delle olcese che dopo il crollo della settimana scorso sono risalite del 32,50%. Ancora in calo invece le Ciga ord (-3,48%) e rnc (-6,40%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
29/3	14.00	Gr. KYDON	Igoumenitsa	29
29/3	sera	It. VALBRUNA	Priolo	Aquila
29/3	14.00	Al. BUTRINTI	Durazzo	38
29/3	sera	It. ESPRESSO VENEZIA	Venezia	22
29/3	14.00	Tu. K. BURHANETTIN	Derince	31
30/3	matt.	Ma. UNISTAR	Ancona	21
30/3	matt.	Pa. FRIO CANADA	P. Vitoria	Frigo
30/3	pom.	Gr. KIMOLOS	Bonny	R/Siot
30/3	pom.	Bs. OXFORD	Ravenna	VII
30/3	pom.	Sv. CITY OF CHIOS	Molfetta	Adr.Term.
30/3	pom.	It. SOCAR 101	Venezia	52
30/3	pom.	Pa. VLACHERNA BREEZE	Aviles	Terni

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
29/3	pom.	It. SOCAR 4	52	Monfalcone
29/3	sera	Gr. KYDON	29	
29/3	sera	Li. SILBA	Siot 4	ordini
29/3	sera	Li. IST	Siot 3	ordini
29/3	sera	Ue. A. KHACHATURYAN	49	Capod.
29/3	sera	Tu. K.BURHANETTIN	31	Derince
30/3	matt.	Rs. NEFTERUDOVOZ	Italc.	Halyps
30/3	14.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
30/3	sera	It. VALBRUNA	Aquila	Priolo
30/3	sera	It. BARBANERA	rada	Priolo

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

IN UN CLIMA ROVENTE PER LE OBIETTIVE DIFFICOLTA' DI AMATO

Governo a caccia di soldi

I ministri economici, nonostante le difficoltà del presidente del consiglio sono comunque al lavoro: devono tamponare un «buco» di 13 mila miliardi nei conti pubblici

ROMA — In un clima politico incandescente, per le obiettive difficoltà del governo di Giuliano Amato, i ministri economici vanno comunque a caccia di quattrini per tamponare il «buco» di 13 mila miliardi nei conti pubblici. Se l'esecutivo reggerà alla bufera per la manovra di primavera si comincerà dal fisco: qui verranno pescati 4 mila miliardi con «provvedimenti indolori», dice il governo. Il «grosso», 2.500 miliardi, arriverà dalla maggiorazione dell'anticipo Iva di fine anno; 800 miliardi dall'aumento dell'Iva (dal 4% al 9%) sull'acquisto di seconde case direttamente dal costruttore; 350 miliardi da una nuova normativa sul passaggio di proprietà per le auto usate. Il resto verrebbe incassato dal versamento dell'imposta sul gas metano che passerebbe da trimestrale a bimestrale.

Ma un'altra tappa importante, e ravvicinata, è la cosiddetta operazione Imi-Casse. Il Tesoro in settimana dovrebbe riuscire a piazzare il 50% dell'Istituto mobiliare italiano con la Cariplo (l'istituto che raggruppa le Casse di risparmio lombarde) dalla quale otterrebbe almeno 3 mila miliardi di lire.

E' anche dalle privatizzazioni, infatti, che l'esecutivo conta di reperire i soldi per la manovra di primavera. Stamattina l'incontro tra il direttore generale del Tesoro, Mario Draghi, e il direttore generale della Cariplo, Sandro Molinari, dovrebbe dare un colpo d'acceleratore alla trattativa sulla vendita. Il ministro del Tesoro, Piero Barucci, spinge da mesi per arrivare a una conclusione che dia un po' di respiro alle casse dello Stato. Ora, però, diventa necessaria così come tagliare le spese: l'Italia è una «sorvegliata speciale» della Comunità europea che, nelle prossime settimane, deve decidere sul prestito chiesto dal nostro paese.

Per il momento, comunque, pare che la Cee apprezzi lo sforzo del governo Amato. E' fiduciosa sull'azione intrapresa per riportare sotto controllo la dinamica della finanza pubblica. L'aumento del fabbisogno dello Stato per il '93 (167 mila miliardi, 17 mila in più) avrebbe potuto pregiudicare la richiesta del prestito da 14.400 miliardi. Ma l'immediata sterzata promessa con la manovra di primavera pare abbia tranquillizzato Bruxelles.

Inquieti, invece, restano gli imprenditori di casa nostra. La Confindustria denuncia ancora una volta la mancanza di volontà sul fronte delle privatizzazioni: non si fanno perché la classe politica non le vuole. E anche questo governo, insistono gli industriali, continua a perdere tempo: quando lo Stato ha bisogno di quattrini deve vendere e basta. Ma lo stiamo facendo, replica Giuliano Amato: «Siamo a metà marzo e sul mercato ci sono già le prime imprese di cui avevamo preannunciato la vendita». E poi elenca: «Per la Sme l'asta è stata già avviata; per il Nuovo Pignone l'Eni sta trattando con i suoi possibili compratori; il Credito italiano non è facile da vendere. E solo dopo la sua collocazione si potrà vendere la Banca Commerciale. Si sono fatti avanti alcuni potenziali compratori pubblici. Ma noi dobbiamo privatizzare».

Chiara Raiola

MENTRE LA LIRA TOCCA ALTRI RECORD NEGATIVI SU MARCO E DOLLARO

Borsa, niente effetto Andreotti

Il marco a 992,25, il dollaro a 1610,85

ROMA — La lira sempre cedente. Non è certo una novità e neppure una sorpresa. In fondo un ribasso della nostra valuta era nel preventivo fin da sabato, quando sono venute fuori le cifre ufficiali del «buco» aggiuntivo nei conti dello Stato. Poi si sono aggiunti l'avviso di garanzia a Giulio Andreotti (che anche all'estero era considerato un «intoccabile»), poi a Gava e infine anche a un giudice della Cassazione. E le voci sempre più insistenti che Amato è ormai al capolinea (scaricato dal suo stesso partito) proprio mentre si avvicina l'appuntamento «choc» dei referendum. Nè deve trarre in inganno il fatto che la Borsa non abbia reagito negativamente a tutti questi fatti: in primo luogo quella di ieri è stata una seduta «ingessata» per un'astensione tecnica dei procuratori in lite con il Consiglio di Borsa, in secondo luogo gli altri elementi negativi sono ormai diventati un'abitudine, in terzo luogo Andreotti non costituisce un pericolo per piazza Affari in quanto è sempre stato considerato un «nemico» della Borsa.

Il discorso sulla valuta è ben diverso per un motivo di fondo molto semplice; una crisi politica che si innescasse su quella economica avrebbe effetti devastanti. E i mercati esteri ne tengono conto. Come tengono conto del fatto che lo «sfondamento» nelle cifre della Finanziaria '93 non sono tanto preoccupanti in sè, quanto per le ammissioni dello stesso ministro del Tesoro Pietro Barucci (la situazione potrebbe anche peggiorare in relazione all'inflazione e ai tassi d'interesse) e alla sensazione che, nonostante la pressione fiscale e i tagli alle spese, è estremamente difficile mettere sotto controllo il deficit statale. Almeno fino a quando la recessione non lascerà il passo a una robusta ripresa. A tutti questi elementi va aggiunta anche una scadenza tecnica, per conto suo depressiva, e cioè la domanda di valuta di fine mese e fine trimestre. Il presidente del Forex, Ernesto Paolillo, ha fotografato la situazione con queste parole: «la situazione politica nel caos provoca effetti esagerati e indesiderati. In queste condizioni non si guardano i fondamentali che pure offrono qualche motivo di ottimismo come i benefici di cui gode l'export. C'è solo da aspettare il giorno in cui finalmente i fondamentali faranno premio».

Per intanto Bankitalia cerca di proteggere la lira, intervenendo però soltanto per correggere qualche eccesso, come quando il marco ha toccato le 992,25 lire (massimo storico) per «raffreddare» un poco i cambi. Ma in sostanza la nostra valuta fluttua liberamente e sconta la tensione, indebolendosi rispetto a tutte le valute, in particolare rispetto al marco e al franco svizzero. Il dollaro che rimane sull'altalena della crisi russa, ha guadagnato al fixing «soltanto» poco meno di 15 punti (a quota 1610,85) mentre più ampia è stata l'escursione percentuale del marco a 989,77 (quasi 14 punti). Nel pomeriggio la situazione è parsa stabilizzarsi ma a questo punto è difficile indovinare la tendenza nel breve termine. Un appuntamento importante è quello di domani quando la Bundesbak effettuerà l'asta «pronti contro termine» in grado di orientare le aspettative sui tassi ufficiali. Ma, anche a causa della conferma che l'inflazione in Germania è cresciuta al 4,3 per cento in marzo, c'è da attendersi che, sui tassi ufficiali in grado di condizionare anche i cambi, la Buba non agirà certo a tamburo battente.

Il ministro Barucci

TESORO

Mille lire in una moneta 400 mila in banconota

ROMA — Alla banconota da mille lire presto si affiancherà anche la moneta dello stesso valore. E' quanto prevede il disegno di legge del ministro del Tesoro, Piero Barucci, varato dal Consiglio dei ministri lo scorso febbraio e che stabilisce anche l'emissione di banconote da 500 mila lire. Il provvedimento inizierà mercoledì prossimo alla Camera il suo iter parlamentare presso la commissione bilancio che lo discuterà in sede legislativa. Relatore sarà Eugenio Tarabini (Dc). Il disegno di legge, che una volta ottenuto il via libera, dovrà passare al Senato, lascia comunque inalterata la facoltà della Banca d'Italia di continuare ad emettere banconote da mille lire. Inoltre, viene autorizzato il tesoro dello stato a coniare ed emettere monete celebrative o commemorative anche nei tagli da 5 mila, 10 mila, 50 e 100 mila lire. Il ddl, infine, stabilisce la prescrizione delle banconote e dei biglietti di Stato entro 10 anni dalla cessazione del loro corso legale.

Obiettivo del disegno di legge è quello di adeguare la scala dei valori delle banconote italiane, ferma al 1966 quando venne decisa l'emissione della mini-banconota da 500 lire oggi fuori circolazione. Nella relazione che illustra il provvedimento (che già tre ministri del Tesoro prima di lui — Giovanni Goria, Guido Carli e lo stesso Giuliano Amato — avevano presentato senza che il parlamento riuscisse ad approvarlo), Barucci ricorda che la media degli attuali tagli massimi di banconote in circolazione negli altri paesi ammonta a 613 mila lire contro le 100 mila lire italiane. Nuova sarà anche la moneta da mille lire che si affiancherà all'attuale banconota come avviene in molti altri paesi.

PERDITE A 60 MILIARDI

Snia: un anno difficile

MILANO — Anno particolarmente difficile per la Snia Bpd (gruppo Fiat) quello chiuso al dicembre scorso. Il consiglio di amministrazione della società ha infatti preso atto che l'esercizio 92 ha registrato un risultato netto di competenza negativo per 59,8 miliardi, contro l'utile netto di 48 miliardi dell'anno precedente, mentre a livello di capogruppo la perdita è risultata di 68 miliardi (era in utile per 22 miliardi nel 91). Il Consiglio ha quindi deciso di proprorre all'assemblea dei soci, convocata per il 29 aprile (17 maggio in seconda), di non distribuire dividendo e di coprire le perdite attingendo alle riserve.

I ricavi consolidati sono risultati pari a 2.038 miliardi (+3,5%) con un mutato peso dei vari settori: netto aumento della bioingegneria, che nel 1992 ha inciso sul fatturato per il 33,5% rispetto al 22,4% del 91: il risultato operativo consolidato è migliorato passando da 44,2 miliardi del 91 a 50 miliardi dell'anno scorso. Gli interventi di ristrutturazione attuati nel corso dell'esercizio, i conseguenti abbattimenti di valore dei cespiti industriali, le chiusure di attività produttive obsolete, hanno determinato oneri straordinari pari a 87,9 miliardi, solo parzialmente compensati da proventi straordinari per 38,8 miliardi. Complessivamente l'effetto netto degli oneri straordinari è stato negativo per 49,1 miliardi rispetto ai 63,6 miliardi di proventi straordinari del 91. In crescita anche gli oneri finanziari (81,9 miliardi contro i 50,1 del 91) in seguito all'incremento dell'indebitamento (767 miliardi contro i 524 miliardi del 91).

DIVIDENDO A 350

Benetton, utile +12,1 per cento

MILANO — Cresce da 176 a 184,7 miliardi di lire (+12,1%) l'utile netto consolidato del gruppo Benetton nel corso del '92. I dati, analizzati dal consiglio di amministrazione, mettono in luce anche un incremento del 9,1% del fatturato, che raggiunge i 2512 miliardi. Ancora migliore la performance dell'utile operativo che è salito a 356,6 miliardi, con un incremento del 14,4% ottenuto grazie ad una migliore razionalizzazione e trasparenza delle attività di produzione che hanno premesso al margine lordo industriale di crescere in percentuale sul fatturato dal 38,1 al 39,2%.

L'indebitamento del gruppo ha raggiunto i 325 miliardi, sostanzialmente invariato rispetto al '91, e che risente del consolidamento delle società manifatturiere acquisite (maglificio fontane, maglifici Re.Mo, texcontrol e manifatture stefani). In base ai risultati di bilancio, il consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea, convocata per il 29 aprile, la distribuzione di un dividendo unitario di 350 lire, contro le 300 dell'anno precedente.

Nel '92, informa una nota, è proseguita l'espansione nei mercati di tutto il mondo, attraverso l'esportazione dei prodotti e del know how tecnologico e produttivo. In parallelo all'ampliamento della rete di punti vendita in più di 110 paesi di tutti i continenti, è proseguita la costante crescita dell'attività in Europa (Germania, Spagna e Paesi scandinavi, in particolare) e l'ingresso in nuovi mercati, dove sono stati firmati accordi di collaborazione con importanti partner internazionali.

PRIMO ACCORDO

Mobili Snaidero in Lituania

UDINE — La friulana Snaidero (leader in Europa nella produzione di mobili da cucina) ha firmato un accordo di collaborazione con il centro di cultura cristiana di Marijampole, subentrata alla Miskas (Lituania), per la fornitura «chiavi in mano» di una unità produttiva destinata a produrre mobili componibili per le diverse aree abitative.

Il contratto — come informa la Snaidero — è di 19 milioni di marchi tedeschi. La nuova fabbrica darà lavoro a 300 persone e sorgerà, su un'area di 10 mila mq, a Marijampole, una cittadina di 50 mila abitanti in forte espansione, situata a circa 130 chimoletri da Vilnius.

L'accordo prevede la fornitura di impianti e macchinari, l'analisi e lo studio di design e di modellistica adatta alle esigenze di quel mercato, la fornitura di sistemi informatici avanzati, la consulenza nella gestione nell'organizzazione produttiva, la selezione e formazione del personale.

La produzione di Marijampole sarà commercializzata in Lituania ma anche in vari Paesi baltici ed altre Repubbliche dell'ex Unione Sovietica. Snaidero, per quanto riguarda i Paesi dell'Est Europa, di recente, ha consegnato una unità produttiva in Ungheria ed ha firmato un accordo per la ristrutturazione di una grande azienda mobiliera per cucina in Slovacchia. L'azienda di Maiano (Udine) ha circa 600 dipendenti, 5 stabilimenti di produzione e oltre 2 mila rivenditori.

LIBRO

Gestire imprese su base umana

La gestione d'impresa appare essere un argomento ostico e riservato agli specialisti del management, forse anche a causa della tecnicità del linguaggio utilizzato e della particolarità della materia. Ma può esserci fornito uno strumento per affrontare il tema sotto una diversa luce; l'occasione la offre la casa editrice Sperling & Kupfer che, pubblicando il libro «L'irresistibile spirito dell'imprenditore» di Kazuma Tateisci, fondatore della Tateisci Electric Manufacturing Co. e della Omron Tateisci Co., rende diffusa la filosofia pratica di un manager che ha rivoluzionato un mondo con le sue invenzioni e le sue innovazioni gestionali.

Tateisci, infatti, ha dato vita alla prima fabbrica al mondo che abbia utilizzato la cibernetica, unendo l'elettronica alla tecnologia, e aprendo delle prospettive eccezionali in pressoché tutti i campi; come ha fatto per anni la Omron, ponendo sul mercato il primo sistema Bancomat, la prima macchina per la verifica delle banconote false, integrando il computer ai vari sistemi di distribuzione, creando i sistemi di distribuzione automatici di cibi, creando insomma parte del mondo a tutti quotidianamente familiare.

Ma l'importanza di questo imprenditore, scomparso nel 1991 alla bella età di 91 anni, non si limita alle innovazioni tecniche che gli hanno valso, tra gli altri riconoscimenti, la laurea honoris causa in medicina, per aver prodotto arti artificiali per bambini sottoposti al talidomide, ma si estendono alla creazione di una nuova tecnica gestionale delle imprese che ha già prevalso in Giappone e sta affermandosi nel resto del mondo.

Ha creato una concezione della gestione dell'impresa, basata sull'idea del pubblico servizio, come espressione, seppure involontaria, delle necessità della società, delle tecniche utili a un livello migliore, più umano, più concretamente basato sulle esigenze dei cittadini.

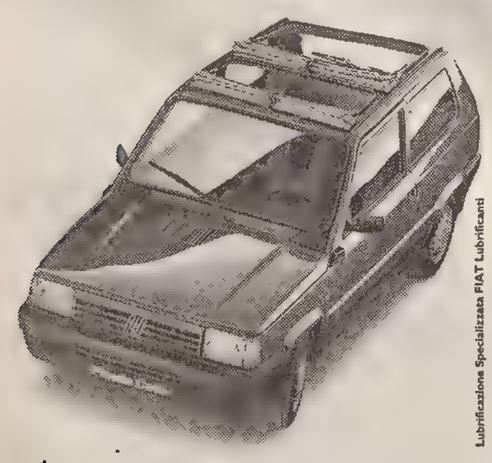
Tateisci arriva e parte dall'uomo, analizzando, apparentemente solo con spirito puramente tecnico, le necessità, le aspirazioni, i bisogni di relazione umana, che lo portarono ad aprire una fabbrica con lavoratori quasi esclusivamente handicappati.

Imprenditore nato e razionalizzatore per istinto, questo ingegnere elettrochimico, che ha visto la propria fabbrica distrutta dal secondo conflitto mondiale per poi ricostruirla e portarla ai vertici, ci conduce attraverso il racconto delle vicende esemplari della sua società, in un viaggio che appare un resoconto tecnico ma che, in realtà, è un affascinante affresco di un uomo assolutamente fuori del comune, che la storia ha posto a capo di un impero economico.

Kazuma Tateisci: «L'irresistibile spirito dell'imprenditore», Sperling & Kupfer, lire 34.500.

Riccardo Sommariva

PANDA CAFE'. LA PANDA CHE VI FA TOCCARE IL CIELO CON UN DITO.



Lubrificazione Specializzata FIAT Lubrificanti

Tetto apribile, motore sveglio (Fire 1000), consumi ristretti, colori metallizzati intensi e attuali, interni ricercati. Panda Cafè: la più bella scoperta dopo la Panda.

PANDA CAFE'. LA PANDA CON IL CIELO COMPRESO NEL PREZZO.

FIAT

ASSEMBLEA ANNUALE DEL CONGAFI: IMPRESE, SALDO ATTIVO

Il mondo artigiano resiste a tutte le difficoltà

TRIESTE — Garanzie in corso per 39 miliardi, 1306 imprese associate attive: è questa la radiografia del comparto artigianale triestino, offerta dalla relazione svolta all'assemblea annuale del Congafi artigiano dal presidente Fulvio Bronzi.

Ne scaturisce un quadro globamente positivo, in grado di generare un moderato ottimismo, che trascende le difficoltà attuali, rese più aspre a Trieste da una situazione locale particolare.

«L'economia triestina ha messo in luce la propria vulnerabilità e la situazione di crisi già presente all'inizio del 1992 — ha detto Bronzi nel corso della sua relazione — acuitasi nel corso dell'anno. Ciononostante, non si sono registrate finora ripercussioni dirette sull'attività della Congafi artigiani, né si sono subiti contraccolpi per quanto riguarda la consistenza del fondo rischi consortile, che rimane attestato su 5 miliardi». Il mondo artigiano sta resistendo dunque alle difficoltà di questa fase storica e i numeri lo confermano: il saldo fra nuovi iscritti e cancellati al Congafi rimane attivo (+4,2%), risultando in controtendenza rispetto all'emorragia di imprese verificatasi a cavallo dell'anno dal Registro ditte della Camera di commercio. Analizzando poi le richieste di accesso ai finanziamenti e ponendo l'accento sulla classifica fra le diverse categorie produttive, si "riscontra che gli incrementi maggiori sono quelli degli operatori dei settori interessati alle nuove normative come gli impiantisti, i visagisti, i parrucchieri e quelli impegnati in lavori di manutenzione e restauro nel campo edile. «Il valore medio per ogni operazione — ha precisato Bronzi — è stato di 28,4 milioni e l'ammontare medio per ogni impresa aderente di 22 milioni scarsi. Mentre più di 160 garanzie erogate hanno superato l'importo-base di 50 milioni. Molto scarse sono state le insolvenze — ha aggiunto il presidente del Congafi, che con questo dato ha ulteriormente rafforzato la tesi che vede il settore artigiano mantenere le posizioni e cercare uno sviluppo, seppur condizionato dalle problematiche contingenti — che hanno riguardato 17 imprese per un totale di 318 milioni (+33% rispetto al 1991). Si tratta di un dato che però va letto in rapporto al totale delle garanzie concesse, delle quali rappresenta l'1,1%, restando perciò all'interno di una fisiologia del fenomeno comune a tutti i settori produttivi. A fronte di tali perdite, sono stati recuperati 51 milioni, mentre un socio ha completamente coperto la propria insolvenza. Il saldo netto delle perdite per insolvenze nel 1992 si è attestato su 267 milioni, corrispondente allo 0,92% del volume dei fidi garantiti. Va ricordato infine — ha concluso Fulvio Bronzi — che la consistenza del fondo consortile, nel 1992, si è ulteriormente accresciuta con le erogazioni finanziarie della Regione (642 milioni), che, con il coefficiente moltiplicatore adottato dal Congafi (15) rappresenta un monte garanzie potenziali per gli associati pari a quasi 10 miliardi».

Un discorso a parte è stato fatto per le botteghe artigiane site nei centri storici della provincia che necessitano di lavori di ammodernamento e rinnovo: per esse è stato attivato un intervento tradottosi nella richiesta di ampliamento delle finalità previste per l'utilizzo del fondo-rischi di 500 milioni messo a disposizione dalla Camera di commercio.

Ugo Salvini

IL SOTTOSEGRETARIO CAMBER APRE TRANSADRIA CON UN INTERVENTO ESPLOSIVO

«Nuovi confini sull'acqua»

Il rappresentante del governo (nella foto) afferma che la negoziazione dell'Osimo bis dovrà prevedere «nuovi confini acquei e il riconoscimento (restituzione) delle proprietà immobiliari dei cittadini italiani forzosamente acquisite da un regime dittatoriale».

Servizio di
Franco Del Campo

TRIESTE — Si apre con due anime la nona edizione di Transadria, per la seconda volta ospite a Trieste con il tema: «I trasporti e il Mercato Unico Europeo - Un messaggio al mondo dei traffici del range portuale Alto Adriatico». La tranquilla e sorridente ufficialità di chi ha parlato di collaborazione tra i porti dell'Alto Adriatico (Venezia, Trieste, Capodistria e Fiume che hanno dato vita a Transadria nel 1980 con l'obbiettivo di innescare delle «sinergie» tra i vari porti) si è scontrata con le parole dell'onorevole Giulio Camber, intervenuto come sottosegretario alla Marina mercantile. «Parlo con enorme piacere — ha detto Camber nel suo breve ma esplosivo intervento — del futuro della portualità dell'Alto Adriatico, costituito in parte da città cedute dall'Italia qualche decennio fa che hanno rappresentato il ruolo di Venezia e dell'Italia per secoli». L'intervento di Camber non ha avuto repliche immediate da parte dei rappresentanti della Slovenia (Joze Mozek, sottosegretario al ministero dei Trasporti) e della Croazia (Lijerka Mintas Hodak, viceministro al ministero degli Affari marittimi-trasporti-telecomunicazioni).

Il sottosegretario Camber ha concluso scandendo con precisione i principi su cui, a suo avviso, bisogna costruire la nuova Europa nel settore della portualità; «Collaborazione per acquisire nuovi traffici, realizzazione di attrezzature competitive, e, soprattutto, attuazione dei principi validi per tutti». Proprio su questo punto Camber ha affondato il suo colpo, senza la minima concessione al linguaggio diplomatico. «In questo contesto — ha detto — la rinegoziazione di Osimo-bis finalizzata a nuovi confini acquei e al riconoscimento (restituzione) delle proprietà immobiliari dei cittadini italiani forzosamente acquisiti da un regime dittatoriale e contrario ai più elementari principi di democrazie e libertà». «I principi a cui bisogna ispirarsi — ha concluso Camber — sono quelli della giustizia da cui si deve partire per avviare una effettiva solidarietà e la necessaria collaborazione, ma senza infingimenti e a precise condizioni».

All'inizio del suo discorso Camber aveva invece reso omaggio al lavoro di Renzo Crosato, neopresidente dell'Ente Fiera, impegnato nel «titanico sforzo di rilanciare la Fiera di Trieste». Da parte sua, Crosato si è soffermato sul «contenuto politico e strategico della manifestazione, cui deve essere ascritto il grande merito di insistere da oltre dieci anni nella promozione di una rassegna che proietta sullo scacchiere dei traffici marittimo-portuali internazionali, un complesso di porti che dovrebbe tendere sempre più ad identificarsi con un sistema collaborativo, soprattutto sul piano sinergico e degli investimenti».

Il ministro Tesini

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il presidente della Camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi, che ha ricordato come la «specializzazione portuale non può essere elusa per le dimensioni che oggi hanno i traffici marittimi». «Quando pensiamo che il solo terminale containers di Hong Kong — ha detto ancora Tombesi — movimenta lo stesso numero di teus di tutta l'Europa mesa assieme, si vede come oggi sia una pazzia non fare tra noi un coordinamento operativo, che non vuol dire cartelli, ma vuol dire economie di scala a razionalizzazione anche delle infrastrutture che stanno a monte dei porti».

La prima giornata (il convegno si concluderà mercoledì 31 marzo) si è mossa su due temi fondamentali. Il primo, moderato da Paolo Fusaroli, Commissario Ente Autonomo Porto di Trieste (il suo mandato è scaduto alle 24 di ieri), e da Rudi Dujc, presidente Porto di Capodistria, su «Nuove tecnologie delle attrezzature portuali»; il secondo, moderato da Michele La Calamita, presidente del Lloyd Triestino, su «Modifiche strutturali del trasporto marittimo». Oggi e domani il convegno si strutturerà su altri argomenti fondamentali come «L'assicurazione del trasporto in mare e in terra» (oggi, inizio ore 9), la «Massima funzionalità del trasporto combinato» (oggi alle 15.30), «Le attività di servizio dell'Organizzazione dei trasporti» (domani, ore 9), e «Analisi dell'incidenza delle singole componenti della catena dei trasporti» (domani, ore 15.30).

DURE REAZIONI SLOVENE E CROATE

«Un discorso irritante»

Tesini e Longo smentiscono il sottosegretario sull'alt ai finanziamenti

TRIESTE — Un discorso irritante, non appropriato, anzi offensivo. Dopo un lungo momento di gelo, il tempo di farsi tradurre con accuratezza le parole dell'onorevole Camber, è scattata inesorabile la replica di sloveni e croati sul suo discorso. I due parigrado di Camber, rispettivamente il viceministro dei trasporti sloveno, Joze Mozek, e la signora Lyerka Mintas Hodak, sottosegretario al ministero croato degli Affari marittimi, trasporti e comunicazioni, hanno lasciato Trieste e la manifestazione di Transadria visibilmente irritati. «Le sue non appropriate dichiarazioni — si legge nel comunicato comune rilasciato prima di abbandonare la nostra città — sulle condizioni della futura collaborazione, hanno profondamente offeso le due delegazioni. Il suo discorso ha irritato tutti i presenti — continua la dichiarazione congiunta — ma specialmente i rappresentanti sloveni e croati». La nota di protesta continua con la convinzione che i pareri espressi dall'onorevole Giulio Camber siano strettamente personali e che non coinvolgano il governo italiano. In un convegno improntato per principio e per metodo alla logica della collaborazione, le parole di Camber, che si è richiamato alla rinegoziazione di Osimo e in particolare dei «confini acquei» («E' la tesi sostenuta recentemente a Venezia dal ministro degli Esteri, Colombo», ha ricordato Camber) e sui beni abbandonati degli esuli e requisiti dall'ex governo jugoslavo, hanno avuto l'effetto di una doccia gelida che non sarà facile rendere almeno tiepida nel corso delle giornate di lavoro del convegno. I due rappresentanti dei governi sloveno e croato, comunque, in chiusura hanno ricordato che «la plurienne le collaborazione economica tra gli stati membri di Transadria si svolge con successo senza particolari condizionamenti».

«Il governo italiano non ha preso nessuna decisione formale per bloccare i finanziamenti alla Slovenia per la costruzione delle strade di Osimo» è intanto la decisa e in sostanza attesa smentita fatta a Lubiana dal ministro dei trasporti e della marineria Giancarlo Tesini alle ultimissime dichiarazioni rilasciate dal suo sottosegretario Camber. Sabato il segretario della Lista per Trieste ha infatti affermato che il blocco dell'accredito è il risultato dei contatti intercorsi tra lo stesso Camber e il presidente della Commissione che sta elaborando gli accordi di «Osimo bis», l'ambasciatore Sergio Berlinguer. Secondo Camber il congelamento sarebbe stato previsto sino a quando la Slovenia non avesse adempiuto agli accordi relativi agli indennizzi e alla restituzione dei beni confiscati agli italini al termine del secondo conflitto mondiale. Nell'occasione di un incontro con la stampa nella sede dell'Unione degli istriani Camber aveva aggiunto: «Si tratta di un risultato clamoroso, al di là del dato economico, di per sé rilevante. E' infatti la prima volta in 40 anni che il governo recepisce la delicatezza storica del momento».

Tesini, ieri a Lubiana per la firma di accordi di collaborazione proprio nel settore dei trasporti, ha dovuto rispondere alle richieste di chiarimenti della controparte slovena, preoccupata non poco della possibile veridicità di un clamoroso stop imposto da Roma ai finanziamenti autostradali in Slovenia. E' così successo che i colloqui si sono protratti e la prevista firma è avvenuta con quasi due ore di ritardo. Dopo la firma Tesini e il suo omologo sloveno Igor Umek hanno affermato che l'accordo contribuisce alla cooperazione in uno spirito d'amicizia con la quale Italia e Slovenia cercano di superare le difficoltà sorte nelle relazioni bilaterali.

In merito alle dichiarazioni di Camber ci sono state ieri le precisazioni anche dell'assessore regionale alle finanze Bruno Longo. «La Conferenza dei servizi nella quale si esprimerà parere favorevole alla convenzione tra la regione Friuli-Venezia Giulia e la società Autovie Venete — si legge in una nota dell'assessore — per il conferimento alla stessa degli 86 miliardi necessari alla realizzazione del completamento delle bretelle autostradali da Gorizia e da Trieste fino a Prevallo in Slovenia, è slittata su richiesta del ministero degli esteri per motivi tecnici e non politici». Longo aggiunge che la realizzazione delle bretelle autostradali non è messa in discussione in quanto «frutto di una previsione e di una scelta da parte dell'Italia e del Friuli-Venezia Giulia, che ritengono queste strutture indispensabili per il collegamento tra l'Italia, la Slovenia e i paesi dell'Europa orientale».

f.d.c. e l. b.

TESINI E UMEK HANNO FIRMATO

Sui trasporti c'è accordo con Lubiana «Un vincolo di solidarietà europea»

LUBIANA — «L'accordo va al di là dei suoi stessi contenuti e dimostra l'esistenza di un comune vincolo di solidarietà europea che i due popoli vogliono incrementare»; è il commento a caldo espresso dal ministro dei Trasporti Giancarlo Tesini alla firma degli accordi bilaterali per il trasporto aereo e stradale tra Italia e Slovenia avvenuti ieri a Lubiana.

Gli accordi sono stati siglati per la parte slovena dal ministro dei Trasporti Igor Umek e prevedono, per la parte dedicata al trasporto aereo, la possibilità di un collegamento trisettimanale tra Lubiana e Roma.

Un primo collegamento è previsto a partire dal 4 maggio. L'accordo stradale permette alle merci in transito verso destinazioni terze di non essere soggette a regime di autorizzazione (cosa invece in vigore per quelle che hanno come scalo finale l'Italia o la Slovenia).

Comunque, in sostanza, il documento regolarizza una situazione già operante e concordata tra Roma e Lubiana a livello governativo dopo l'avvenuto riconoscimento internazionale dell'indipendenza della Slovenia. Gli accordi siglati ieri non rientrano nel pacchetto di trattative per il «dopo Osimo». Ad ogni modo la visita di Tesini è servita per affrontare anche alcuni temi legati alla ridiscussione dei contenuti economici del trattato di Osimo.

Il ministro dei Trasporti ha infatti incontrato pure il premier sloveno Lojze Peterle con il quale sono stati affrontati alcuni punti importanti, come ha precisato Tesini, «per una maggiore collaborazione in un contesto più ampio». Nel corso di una conferenza stampa è stata illustrata la piattaforma italo-slovena ossia i settori nei quali la collaborazione è di reciproca importanza. Essi riguardano le cosiddette «bretelle di Osimo» (ossia i raccordi tra le reti autostradali italiana e slovena nella zona di confine), la collaborazione tra le autorità portuali di Trieste e Capodistria, intese in campo ferroviario, l'apertura dello scalo di Linate ai voli sloveni e la creazione di un collegamento intermodale Italia-Slovenia-Ungheria.

Lo scopo è quello di arrivare a migliorare i collegamenti con l'Est europeo. Tesini ha ricordato alla controparte slovena che l'Italia ha «un grandissimo interesse» alla realizzazione della Trieste-Budapest-Kiev.

A Lubiana è stato precisato che l'infrastruttura viaria potrebbe essere realizzata con una gara internazionale o con trattativa privata.

Una delle ipotesi è quella di affidare la gestione ad una società mista.

Loris Braico

Investimenti in Austria

Redditività ed esenzione fiscale

in DM, US$, SFR, ATS ...

Per informazioni telefonate semplicemente a:

Vicenza	Tel. 0444/57 01 74
Klagenfurt	Tel. 0043-463/51 25 03
Graz	Tel. 0043-316/82 16 23
Innsbruck	Tel. 0043-512/57 66 21
Salzburg, Gaisbergstraße	Tel. 0043-662/64 31 63
Salzburg, Schwarzstraße	Tel. 0043-662/87 65 25
Salzburg, Innsbrucker Bundesstr.	Tel. 0043-662/43 49 61
Wien, Graben	Tel. 0043-1/531 00-1572
Wien, Kärntner Straße	Tel. 0043-1/512 14 12
Wien, Parkring	Tel. 0043-1/513 32 65

DIE ERSTE
österreichische Spar-Casse - Bank

SUL PORTO DI TRIESTE IL CERCHIO SI STRINGE

Paolo Fusaroli esce di scena

TRIESTE — Sul porto di Trieste il cerchio si stringe. E sembra che sulla gestione Fusaroli stia per calare definitivamente il sipario. Il commissario dell'Ente porto ha annunciato ieri, all'inaugurazione della nona edizione di Transadria, di avere rimesso il mandato con una lettera al ministro dei Trasporti, Tesini. Sembra un atto scontato, ampiamente annunciato. Il mandato di Fusaroli è scaduto ieri mentre sul porto l'inchiesta avviata dalla magistratura s'intreccia con i piani di privatizzazione sul Molo VII. A questo punto si aspettano segnali da Roma, dove ieri si trovava l'altro commissario Santoro, che dal suo ufficio non ha fatto dichiarazioni. Fusaroli sottolinea un passaggio della lettera a Tesini. Quello dove esprime «gratitudine per la rivelante solidarietà che Ella non mi ha mai fatto mancare in tutto questo periodo di difficile navigazione». Certo, il commissario si è trovato di fronte a una fase complessa e delicata e ora ne esce con passo felpato. Sulla vicenda giudiziaria si trincera dietro a un rapido commento: «La magistratura faccia il suo corso. C'è una commissione d'inchiesta al lavoro». Ma si aspetta una riconferma? «Decida il ministro. Credo di avere fatto il mio dovere fino ad oggi». E' una difesa d'ufficio? Qualcuno le ha mosso contestazioni sul suo operato? «Non c'è bisogno che rifaccia la storia degli ultimi eventi. D'altra parte le contestazioni sono iniziate ancora prima che fossi nominato». Ma se la sente di fare una lista di buoni e cattivi? «No, no. Piuttosto con Santoro faremo un documento nel quale riassumeremo tutto quello che è stato fatto fino ad oggi». Fusaroli esce di scena rilanciando i risultati ottenuti: l'approvazione del «progetto porto», il piano di privatizzazioni che va avanti: «Le Ferrovie dello Stato intendono investire a Trieste. Non mi sembra cosa da poco. Avremo una risposta definitiva entro aprile». Ma non solo, chi gestirà questa complessa fase? Il sottosegretario Camber non dice chi sostituirà Fusaroli, ma lascia capire che una riconferma sarebbe improbabile: «Non è una battaglia sulle persone. La proroga del regime di commissariamento ci sarà sicuramente, finché servirà». Tutto però dovrebbe risolversi in queste ore. Camber annuncia che «in tempi inusualmente brevissimi» sarà anche definito l'accordo per la gestione del Molo VII. L'investimento dovrebbe aggirarsi intorno ai 50 miliardi: «Le Ferrovie — dice il sottosegretario — stanno facendo del porto di Trieste uno scalo 'pilota'e credo che abbiano fatto bene i loro conti». Camber sottolinea due concetti: «Pulizia e privatizzazione». Sono le due armi per rilanciare il porto. Trieste, a suo avviso, è in concorrenza con Capodistria? «Certamente. Capisco che ciascuno debba sopravvivere a modo suo ma certamente siamo in una situazione di forte concorrenza. Trieste ha potenzialità che mancano ai porti dell'ex Jugoslavia». E il Lloyd Triestino? «Stiamo lavorando. Speriamo in Dio».

p.c.f.

TEMPI RAPIDI

Molo VII: le Fs chiedono interlocutori certi

TRIESTE — Entro il 20 aprile il progetto di privatizzazione del Molo VII dovrà essere definito. Entro il 30 giugno dovranno essere chiari gli assetti societari. Giuseppe Pinna, direttore della divisione merci dell'Ente Ferrovie, ieri a Trieste dove oggi interverrà al convegno di Transadria, spiega le ragioni che hanno spinto le Fs a puntare sullo scalo giuliano, ponendo però precise scadenze: «Nel giro di cinque anni puntiamo a raddoppiare le potenzialità del porto, almeno pari a quelle di Amburgo e Rotterdam. Ma abbiamo bisogno di interlocutori certi».

La divisione merci delle Fs si candida a fare da capofila a questo «progetto pilota» che, partendo dalla concessione della gestione dei servizi nell'area del Molo VII, punta allo sviluppo dell'intera attività terminalistica e intermodale del porto di Trieste. Le Ferrovie si stanno muovendo in sintonia con Sinport, società del gruppo Fiatimpresit, assieme alla quale partecipano ad un consorzio paritetico per realizzare una rete logistica applicata alle merci che faccia perno su porti e interporti: «Cominciamo da Trieste — afferma Pinna — per toccare in seguito anche Civitavecchia, Livorno e La Spezia. Per sostenere l'export occorre infatti accrescere il traffico container e quello intermodale».

Le premesse si fondano sui numeri. Il volume del traffico di merci del porto di Trieste movimentate per ferrovia è stato nel 1991 di 1 milione e 477 mila tonnellate, per una quota di traffico pari ad oltre il 40 per cento del totale, con una rete di oltre 70 chilometri di binari e numerosi terminals per trasporti specializzati (containers, legnami e così via): «Per la sua posizione geografica — continua Pinna — Trieste è il destinatario naturale dei flussi di traffico ferroviario provenienti dal Centro europa e dall'area danubiana».

Trieste, dunque, punto nodale fra lo scalo di Tarvisio, Villa Opicina e il Brennero attraverso una rete telematica e intermodale. Fs e Sinport puntano ad affiancarsi a Contship, società terminalista con sede a La Spezia. Ma ci sono ancora passaggi da definire in attesa che l'Ente porto commissariato, alle prese con un delicato passaggio delle consegne ai vertici, prenda una decisione definitiva. Andrea Costa, responsabile della Contship, sottolinea che «siamo ancora a livello di ipotesi, tutt'ora valida. Per Trieste c'è un progetto integrato generale, non solo per il Molo VII. Basta non fare confusione sui ruoli di ciascun partner».

«La Contship — dice Pinna — dovrebbe gestire la fase banchina-nave; noi garantiremmo quella logistico-portuale». Il Consorzio — spiega ancora Pinna — si propone di effettuare, nella fase iniziale, investimenti per una cinquantina di miliardi nelle infrastrutture portuali di banchina, nei terminal container, nella rete informatica e nei servizi: l'obiettivo è quello di passare dagli attuali 130 mila a 350 mila container.

«Trieste — afferma ancora Pinna — deve riscoprire il suo spirito mercantile. Fra tre mesi, sulla base degli aspetti tecnici del progetto elaborati nel frattempo, si potrà formare la società che gestirà il Molo VII (ma abbiamo appena visto che il progetto non dovrebbe fermarsi qui, ndr.) e sarà aperta anche ad operatori triestini. E qui si scopriranno le carte. Vedremo se ci saranno imprenditori disposti ad entrare nel gioco».

Piercarlo Fiumanò

PARTECIPERA' ANCHE IL SINDACO STAFFIERI

Petroliere, il confronto a Roma

TRIESTE — Ancora un vertice interministeriale, a Roma, sullo spostamento delle petroliere dal porto di Venezia a quelli di Trieste e Ravenna. Il progetto presentato dall'allora ministro all'ambiente Ripa di Meana è stato prima accettato dalle parti interessate e successivamente ritirato. Alla riunione odierna presieduta dal ministro Valdo Spini saranno presenti anche il sindaco Staffieri, l'assessore regionale alla pianificazione Tersar e alcuni funzionari della Regione per sottoporre al governo le ragioni triestine per ospitare lo scalo delle petroliere.

A Venezia, intanto, gli ambientalisti sono in agitazione per la marcia indietro della città lagunare che ha ritirato la disponiblità al trasferimento. Wwf e Greenpeace hanno inviato una lettera aperta al ministro dell'ambiente Spini. «In vista della riunione del comitato interministeriale per la salvaguardia di Venezia che si riunirà domani (*oggi, n.d.r.*) — scrivono le associazioni — sollecitiamo ancora una volta il suo impegno affinchè venga riproposta con forza la completa chiusura della laguna al traffico petrolifero».

«Un accantonamento del progetto — sottolinea il presidente di Greenpeace Gianni Squitieri — rappresentrebbe un gravissimo passo indietro non solo rispetto all'attuazione di una strategia per la salvaguardia di Venezia, ma anche rispetto all'elaborazione di una strategia complessiva per la riduzione e la razionalizzazione del traffico petrolifero nei porti italiani».

Per il presidente del Wwf Grazia Francescato questo «primo passo per il risanamento della laguna» non avrebbe «ripercussioni occupazionali tali da compromettere gli equilibri sociali dell' area».

Wwf e greenpeace chiedono quindi al ministro dell'ambiente di «compiere il massimo sforzo affinchè la riunione del 30 marzo non si traduca in un silenzioso affondamento del progetto».

PANDA CAFE'. LA PIU' BELLA SCOPERTA DOPO LA MINIGONNA.

Lubrificazione Specializzata FIAT Lubrificanti

Tetto apribile, motore sveglio (Fire 1000), consumi ristretti, colori metallizzati intensi e attuali, interni ricercati. Panda Cafè: l'idea più fresca in circolazione.

PANDA CAFE'. LA PANDA CON IL CIELO COMPRESO NEL PREZZO.

FIAT

per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

RAIUNO

6.00 SENZA RETE. Varietà.
6.50 UNOMATTINA.
7.00 TELEGIORNALE UNO.
7.35 TGR ECONOMIA.
8.00 TELEGIORNALE UNO.
9.00 TELEGIORNALE UNO.
10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 LITTLE RITA NEL FAR WEST. Film 1.o tempo.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 LITTLE RITA NEL FAR WEST. Film 2.o tempo.
12.00 BUONA FORTUNA. Telefilm.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 FATTI E MISFATTI.
14.30 TG UNO AUTO.
14.45 DSE: IL FAR DA SE'.
15.15 L'ALBERO AZZURRO.
15.45 UNO RAGAZZI - BIG!
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
18.10 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO.
18.45 IL MONDO DI QUARK.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.30 TRIBUNA DEL REFERENDUM.
20.40 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.45 COME FOGLIE AL VENTO. Film.
22.35 TELEGIORNALE UNO.
22.40 LINEA NOTTE. Dentro la notizia.
22.50 A CARTE SCOPERTE.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.15 IL GAUCHO. Film.
3.00 TELEGIORNALE UNO (replica).
3.10 LINEA NOTTE. Dentro la notizia (replica).
3.20 EURONOTE.
4.05 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.
4.40 TELEGIORNALE UNO (replica).

RAIDUE

6.00 UNIVERSITA'.
7.00 TOM E JERRY. Cartoni.
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE.
7.25 BABAR. Cartoni.
7.50 L'ALBERTO AZZURRO.
8.20 FURIA. Telefilm.
8.45 TG2 - MATTTINA.
9.05 VERDISSIMO.
9.30 GIULIETTA E ROMEO. Film.
11.00 LASSIE. Telefilm.
11.30 TG 2 TELEGIORNALE. Da Napoli.
11,45 SEGRETI PER VOI... CONSUMATORI.
12.00 I FATTI VOSTRI.
12.50 RIFLESSIONI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 ECONOMIA.
13.30 TRIBUNA DEL REFERENDUM.
13.40 TG 2 DIOGENE - METEO 2.
14.00 SUPERSOAP.
14.10 QUANDO SI AMA.
14.35 SANTA BARBARA.
15.30 DETTO TRA NOI.
17.15 DA MILANO TG2.
17.20 DAL PARLAMENTO.
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE.
18.10 TGS SPORTSERA.
18.25 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
- METEO 2.
19.15 BEAUTIFUL. Telefilm.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 LO SPORT.
20.20 VENTIEVENTI.
20.40 L'ISPETTORE ANTICRIMINE. Film in 6 parti.
22.15 MIXER.
23.15 TG 2 - PEGASO.
23.55 TG 2 NOTTE.
24.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.10 MUSICA... JAZZ.
0.55 DSE - REMO BODEL.
1.00 PALLACANESTRO: CAMPIONATO ITALIANO. - Da Milano: HOCKEY LION, MEDIOLANUM-HC BOLZANO.
2.00 SCHIAVO D'AMORE. Film.
3.35 TG 2 PEGASO.
4.15 TG 2 - NOTTE.
4.20 TG 2 DIOGENE.
4.35 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.

RAITRE

6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
6.45 LALTRARETE.
- TORTUGA.
6.50 TGR LAVORO.
7.05 DSE TORTUGA.
7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
7.45 DSE TORTUGA TERZA PAGINA.
8.00 DSE TORTUGA DOC.
9.00 DSE UNA CARAMELLA AL GIORNO.
9.30 DSE PARLATO SEMPLICE.
11.30 TGR BELL'ITALIA.
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI.
12.15 DSE - L'OCCHIO SULLA MUSICA.
13.45 TGR LEONARDO.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.20 TG 3 - POMERIGGIO.
14.50 TGR REGIONI D'EUROPA.
15.15 DSE LA CORSICA SCONOSCIUTA.
15.45 SPAZIO LIBERO.
16.05 TGS SOLO PER SPORT.
17.20 TGS DERBY.
17.30 RASSEGNA STAMPA E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.30 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO.
18.50 TGS - SPORT.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TRIBUNA DEL REFERENDUM.
19.55 BLOB.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO.
20.30 CHI L'HA VISTO. Presenta Donatella Raffai.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 MILANO ITALIA.
23.40 Q COME CULTURA OVVERO CATASTROPHES.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.00 FUORI ORARIO.
1.10 BLOB.
1.25 UNA CARTOLINA.
1.30 MILANO ITALIA.
2.20 Q COME CULTURA.
3.00 TG3 NUOVO GIORNO EDICOLA.
3.30 IL TENENTE URSULA. Film.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
7.40: Come la pensano loro; 8.30: Tribuna del Referendum; 8.40: Caro Direttore; 9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti secondari; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.36: Radiounoclip; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Il sonno della ragione; 17.27: Viaggio nella fantasia: il mondo de Kletzmer; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiobox, spazio multicodice; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Tgs presenta calcio, Coppa Italia; 22.30: Radiounoclip; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Il tempo libero del commissario Ferro; 9.07: A video spento; 9.46: Le figurine di Radiodue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Intercity; 15: Il nocciolo della questione; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Appassionata; 19.55: Le conversazioni quaresimali del Gr2; 20.03: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.38: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
9.08: Concerto del mattino; 10.30: Nell'antro di Orfeo; 11.10: Meridiana; 12.15: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: Fine secolo; 16: Alfabeti sonori; 17.15: La bottega della musica; 18; Terza pagina; 19.15: Carlo Goldoni (IV); 19.45: Scatola sonora; 21: Radiotre suite; 21: Settimane musicali di Berlino 1992; 22.40: Alza il volume; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Incontri: musicisti di Venezia; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I problemi della gente; 15: Giornale radio; 15.15: La specule; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dall'archivio di Trieste A; 8.50: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.30: Pagine musicali: Novità musicali; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 11.45: Pagine musicali: New Age; 12: La Terra, questa sconosciuta; 12.20: Pagine musicali: Made in Italy; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Jože Babič: «Rosa L., cronaca di una rivoluzionaria»; 18.30: Ballate rock; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.40: Album della settimana; 14: Rolling Stones, opera omnia; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 stereorai; 17: Gr1 cercalavoro giovani; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.20: Classico tre secoli di successi: da Bach agli U2; 10.25: La Tgs presenta calcio: Coppa Italia; 21.15: Gr1 Stereorai; 22.30: Planet Rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC TELE MONTECARLO

9.45 POTERE. Telenovela.
10.15 TERRE SCONFINATE. Telenovela.
11.00 QUALITA' ITALIA.
12.00 TAPPETO VOLANTE.
12.10 NATURA AMICA.
12.45 TELEMONTECARLO INFORMA-METEO.
13.35 LA SPESA DI WILMA.
13.45 TELEMONTECARLO INFORMA-METEO.
14.00 NEL GIORNO DI SAN VALENTINO. Film.
15.45 TELEMONTECARLO INFORMA-METEO.
16.00 SHE-RA. Cartone.
17.45 TELEMONTECARLO INFORMA-METEO.
18.00 SALE PEPE E FANTASIA.
18.45 TMC NEWS. Telegiornale.
19.00 PALS - DUE AMICI E UN TESORO. Film.
21.00 CORPO A CORPO.
21.30 MONSTERS. Telefilm.
22.00 TMC NEWS. Telegiornale.
22.15 SPORT NEWS.
22.30 TESTIMONE OCULARE. Film.
00.15 BASKET.
01.45 CORPO A CORPO.
02.15 CNN.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

5

8.35 UN DOTTORE PER TUTTI. Telefilm.
9.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.
11.30 ORE 12.
13.00 TG 5. NEWS.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
14.35 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi.
15.30 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO. Show.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. NEWS.
20.30 CALCIO: MILAN-ROMA. Semifinale di Coppa Italia.
22.30 LA NOTTE DEGLI OSCAR.
24.00 TG 5. NEWS.
0.15 LA NOTTE DEGLI OSCAR.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 A TUTTO VOLUME.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 FRONTIERE DELLO SPIRITO. Replica.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 REPORTAGE.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 ARCA DI NOE'.
6.00 TG 5 EDICOLA.

italia 1

9.45 SUPERVICKY. Telefilm.
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
10.45 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
11.45 A-TEAM. Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
13.45 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
14.15 NON E' LA RAI. Show.
16.00 UNOMANIA. Magazine.
16.05 BAYWATCH. Telefilm.
17.05 TWIN CLIPS. Rubrica.
17.30 MITICO. Rubrica.
18.00 UNOMANIA: STUDIO - CHIUSURA.
18.05 TARZAN. Telefilm.
18.30 MA MI FACCIA IL PIACERE. Show.
19.00 STUDIO SPORT.
19.10 UNOMETEO.
19.15 ROCK e ROLL.
20.00 KARAOKE.
20.30 NON DIRLE CHI SONO. Film 1.a tv.
22.30 L'APPELLO DEL MARTEDI'. Sport.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.00 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
1.10 BABYWATCH. Telefilm.
2.00 A-TEAM. Telefilm replica.
3.00 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.

canale 5

9.55 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
10.50 LA STORIA DI AMANDA. Telenovela.
11.50 CELESTE. Telenovela.
12.45 IL PRANZO E' SERVITO. Gioco.
13.30 TG 4. NEWS.
13.50 IL PRANZO E' SERVITO. Gioco.
14.00 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.05 SENTIERI. Teleromanzo.
15.05 GRECIA. Telenovela.
15.45 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela.
16.50 BUON POMERIGGIO. Fine.
17.00 LUI, LEI, L'ALTRO. Show.
17.30 TG 4.NEWS.
17.35 NATURALMENTE BELLA.
17.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.20 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-quiz.
19.00 TG4. NEWS.
19.20 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela.
20.30 AMLETO. Film.
23.00 IL BACIO DELLA PANTERA. Film.
23.30 TG4 NEWS.
1.20 LA MASCHERA DI CERA. Film.
2.55 OROSCOPO DI DOMANI.
3.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.

TELEQUATTRO

13.50 PRIMA PAGINA (2.a parte).
14.00 IL CAFFE' DELLO SPORT (replica).
15.37 Telecronaca basket: STEFANEL-BAKER LIVORNO.
17.17 Telecronaca calcio: RAVENNA-TRIESTINA.
19.07 Cartoni animati.
19.14 ANDIAMO AL CINEMA.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
20.03 Telefilm: BARNEY MILLER.
20.31 ZONA FRANCA. Conduce in studio Gianfranco Funari.
22.24 LA STORIA DEL ROCK: THE CULT.
22.58 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
23.03 FATTI E COMMENTI (2.a edizione, replica).
23.33 PRIMA PAGINA (replica).
0.10 ANDIAMO AL CINEMA.
0.18 Telefilm: L'ISPETTORE BLUEY.

TELEFRIULI

11.30 RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA A... Telefilm.
11.55 TG FLASH.
12.00 DESTINI. Telenovela.
12.30 CALIFORNIA. Telefilm.
13.00 STARLANDIA. Varietà.
13.55 TG FLASH.
14.00 REGIONE VERDE. Rubrica.
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 CALIFORNIA. Telefilm.
18.30 DESTINI. Telenovela.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 PENNE ALL'ARRABBIATA.
19.35 BIANCO & NERO.
20.30 AMANTI. Tv movie.
21.30 SPORT E SPORT. Rubrica.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
22.30 PENNE ALL'ARRABBIATA.
23.35 Basket B1: GOCCIA DI CARNIA UDINE-ILVA PIOMBINO. Telecronaca registrata.

TELEPADOVA

14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 WINSPECTOR. Cartoni.
18.15 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO. Curiosità.
18.20 LITTLE DRACULA. Cartoni.
18.35 USA TODAY GAMES.
18.45 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 SAMURAI. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 CARTOUCHE. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO STORY.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 DUFFY, IL RE DEL DOPPIO GIOCO. Film.
1.45 NEWS LINE.

TELEMARE

12.00 TELEMARE NEWS..
13.00 FILM.
14.30 INTERNESCIONAL VIDEO CLUB.
16.00 Film: MATRIMONIO ALLA FRANCESE.
17.45 CARTONI ANIMATI.
18.30 PROGRAMMA AUTOGESTITO.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.35 LO SPORT.
19.45 NOI SPOSI.
20.15 CARTONI ANIMATI.
20.30 MONFALCONE-AOSTA. CALCIO a 5 SERIE B NAZIONALE. (1.o tempo).
21.15 TELEMARE NEWS.
21.40 MONFALCONE-AOSTA. (2.o tempo).
22.30 TG-LO SPORT.
23.05 Film: SENZA VIA...

TELE + 2

19.00 SETTIMANA GOL.
19.30 SPORT TIME NEWS.
19.45 SPORT TIME MOTO.
20.00 SPORT TIME QUIZ.
20.30 CALCIO A CINQUE.
22.00 +2 NEWS.
22.05 OBIETTIVO SCI.
23.30 BASKET.
1.00 SNOWBOARD.

TELECAPODISTRIA

17.30 N.Y.P.D. Telefilm.
18.00 STUDIO 2 MAGAZINE.
18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 MANNIX. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 L'ULTIMA IMPERATRICE. Film drammatico.
22.20 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.30 N.E. MAGAZINE TV.
23.30 N.Y.P.D. Telefilm.

TELEANTENNA

19.15 RTA NEWS.
19.40 RTA SPORT.
19.45 OPINIONI A CONFRONTO. A cura di Gianni Marchio.
20.45 Film: ERANO TUTTI MIEI FIGLI.
22.30 RTA NEWS.
23.00 OPINIONI A CONFRONTO (r.).
23.45 Telefilm: SUSPENSE.
0.10 Telefilm: DUELLO SUL FONDO.

TELECOMANDO

MONTECARLO

Quanto inquieta il comico Lynch

Rubrica di **Giorgio Placereani**

Figure assurde, e molto rosso. Sembra «Twin Peaks». e infatti è scritto dalla coppia peaksiana David Lynch e Mark Frost, e diretto da David Lynch, il primo episodio del telefilm comico «On the Air», «Un catastrofico successo», serie ideata e prodotta da Lynch che Tele Montecarlo trasmette ogni venerdì alle 21.05. La somiglianza con l'indimenticabile saga di Laura Palmer va al di là di alcuni ritorni, come gli interpreti minori di «Twin Peaks» Ian Buchanan e Miguel ferrer, qui promossi protagonisti — e la musica di Angelo Balamenti.

Figure assurde? Non c'è da stupirsi: naturalmente ci si aspetta che una farsa demenziale piena di umorismo «slapstick» e di buffi travestimenti, qual è «Un catastrofico successo», sia popolata di personaggi folli e ridicoli (poi vedremo che le cose non stanno proprio così). Quanto al rosso, deborda, vuoi nel primo telefilm vuoi nel secondo, visto vnerdì scorso, al quale Lynch non ha messo mano direttamente (su sceneggiatura di Mark Frost, lo dirige Lesli Linka Glatter, regista di alcuni episodi di «Twin Peaks»: un altro «revenant»). Un divano damascato cremisi sullo sfondo di una parete arancione, i muri rossi del pazzesco studio televisivo, cappellini, bottoni, abiti femminili, gilè, cravatte, un nano in livrea scarlatta da fattorino d'albergo (guarda guarda....) che porta un telegramma: è un'orgia, un'alluvione di tonalità sanguigne che gridano dal teleschermo, richiamando direttamente l'universo pauroso — e segnatamente la dimensione ultraterrena della Loggia Nera, dove si riuniscono i morti — di «Twin Peaks».

Dicevamo, figure comiche e bizzarre — sì e no nei film della banda Abrahams-Zucker, come «L'aereo più pazzo del mondo» e «Top secret!», si può vedere una simile collezione di tipi strambi — e uso spudorato dello «slapstick», sfruttato con una determinazione da Stan e Ollio. Da notare anche gags di secondo grado, sorte da una riflessione citazionistica sulla gag stessa: come quando Miguel Ferrer si rivolge al macchinista appoggiato alla facciata di catrapesta rappresentante una casa, «E' per questo che ti pago? Per reggere il palazzo?» «Sissignore» - «Va subito a lavorare!», e naturalmente, come l'altro va via, la facciata gli casca addosso:" è la trasposizione di una vecchissima gag surreale relativa a un palazzo vero — usata anche dai fratelli Marx — nell'ambito del palcoscenico, ove da un lato recupera una sua logica effettiva, dall'altro appare ancor più aerea proprio per il corto circuito che questo «realismo» instaura con la citazione da cui trae origine (e nel contesto di una serie molto più vicina al surrealismo dei Marx che a qualsiasi determinismo logico).

L'ossessione circolare e autoreferenziale di Lynch, di cui «Twin Peaks» era l'enciclopedia, attraversa e nutre la serie. Questa è ambientata negli anni cinquanta, una delle tematiche fisse di Lynch: anni Cinquanta iperrealisti, gonfi e pervertiti come in un film di John Waters. Vi rispuntano tutte le sue ossessioni visive: il rosso, i nani, i mostri. Vi fa capolino il suo caratteristico sperimentalismo visuale (le incredibili soggettive di Blinky) , al pari della sua libertà narrativa (le improvvise entrate della voce in off). Ma c'è ancora di più, che ci richiama a «Twin Peaks» e tutta l'opera cinematografica lynchana sotto la pelle della farsa: l'inquietudine raggelante.

Si potrebbero citare molti momenti, ma guardate la magnifica scena del fallimento del tele-dramma nel primo episodio. Gli incidenti travalicano lo «slapstick», per trasformare la scena in teatro dell'assurdo pervaso dalle gelide ventate del «perturbante». Gli elementi incongrui e pazzeschi, che pure sono ovvia componente della dimensione comica, hanno nel contempo un che di spaventoso, per la loro glaciale e aggressiva assurdità che introduce una sorta di paurosa incrinatura ontologica. «Un catastrofico successo» è una «situation comedy» messa in scena nella Loggia Nera.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

«Amleto» firmato

Su Retequattro il film di Franco Zeffirelli

Commedie, film drammatici e trasposizioni cinematografiche di celebri drammi teatrali caratterizzeranno le proposte di film sulle reti private: **«Amleto»** (su Retequattro alle 20.30 in prima tv), di Franco Zeffirelli (1990), con Mel Gibson, Glenn Close, Helena Bonham Carter, Alan Bates. Un cast imponente per il dramma shakespeariano rivisitato dal regista del «Gesù». In un castello di Elsinore ricostruito dallo scenografo Dante Ferretti, lo spettro del re di Danimarca appare al figlio, il principe Amleto, spronandolo a vendicarne la morte. La corte si trasforma in un palazzo dei veleni in cui aleggiano vendetta e la morte.

«Non dirle chi sono» (su Italia 1 alle 20.30 in prima tv), di M. Mowbray (1990), con Steve Guttenberg, Shelley Long. La caduta dei capelli in un timido giovane è lo spunto per una classica commedia americana. Ad aiutare il ragazzo, che non osa più affrontare le ragazze, è la sorella, che lo trasforma in un tipo affascinante.

«Testimone oculare» (su Tmc alle 22.30), di Mike Robe (1990), con Jobert Williams, Tom Skerritt. L'unico testimone oculare del delitto è un bimbo, il figlio della vittima, che per lo spavento ha perso la parola.

«Il bacio della pantera» (su Retequattro alle 23), di Paul Schrader, con Nastassia Kinski, Malcom McDowell. L'inquientate vicenda di una donna cui è proibito innamorarsi. Altrimenti, si trasformerà in una pantera.

Reti Rai

«Come le foglie al vento»

«Come le foglie al vento», in onda su Raiuno, è l'unica proposta cinematografica delle reti Rai per la prima serata.

«Come le foglie al vento» (Raiuno, ore 20.45). Regia di Douglas Sirk, con Rock Hudson, Lauren Bacall, Robert Stack e Dorothy Malone (1956). Un complicato intreccio sentimentale, che ruota attorno all'amore di due uomini per la stessa donna, narrato con una tecnica di montaggio nuova, che segue i personaggi durante lo svolgersi della trama.

«Il gaucho» (Raiuno, ore 1.15). Regia di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Amedeo Nazzari, Nino Manfredi (1964). Le squallide storie dietro l'allegra facciata di una squadra di rappresentanti del cinema italiano che si reca in Argentina per partecipare a un festival.

«Schiavo d'amore» (Raidue, ore 2). Regia di Ken Hughes, con Kim Novak, Laurence Harvey, Robert Morley (1963). Ennesima versione cinematografica di un romanzo che ha avuto grande fortuna tra gli sceneggiatori di Hollywood. E' la storia di un uomo che, a causa di una menomazione fisica, non ha mai avuto una vita sentimentale normale e che scopre il vero amore soltanto dopo la morte di una donna che lo ha dominato per anni.

Raitre, ore 22.45

Napoli a «Milano, Italia»

Napoli e il disastro della sua economia è il tema della puntata di «Milano, Italia» che sarà trasmessa in diretta dall'Auditorium Rai di Napoli su Raitre. Nel programma di Gad Lerner, si discuterà in particolare dei rischi di un contrasto di interessi fra lavoratori del Sud e del Nord in questa fase recessiva. Parteciperanno: l'economista Mariano D'Antonio; dipendenti meridionali e settentrionali dell'Alenia, dell'Olivetti e della Piaggio.

Raidue, ore 15.30

«Detto tra noi»

A «detto tra noi», in onda su Raidue, Armando Traverso si collegherà in diretta dalla casa di Al Bano e Romina Power, a Cellino San Marco, in provincia di Brindisi. I familiari, gli amici d'infanzia di Al Bano e il parroco ripercorreranno le fasi più importanti della vita delle due star. Nel corso della diretta verranno proposti i filmati della celebrazione delle nozze, della nascita dei figli e alcuni divertenti spezzoni sulle loro vacanze.

Ospite in studio di Mita Medici che conduce la cronaca rosa, Simona Marchini. Per la cronaca nera Piero Vigorelli si collegherà in diretta con Ginosa, in provincia di Taranto, per parlare del processo appena conclusosi sull'uccisione del pastorello Domenico Valenzano Covella, 15 anni all'epoca del delitto.

Canale 5, ore 22.30

La «Notte degli Oscar»

Canale 5 trasmetterà una sintesi della «Notte degli Oscar» che la stessa emittente ha trasmesso in diretta e in esclusiva italiana da Hollywood con la telecronaca di Lello Bersani e Cristina Parodi. Nella sintesi saranno proposti i momenti più belli dell'annuale evento cinematografico.

Raidue, ore 17.25

«Il coraggio di vivere»

L'attività dei volontari nei Paesi dei Balcani, Albania ed ex Jugoslavia, sarà al centro della puntata di «Il coraggio di vivere» in onda dal lunedì al venerdì su Raidue.

Apriranno il programma due servizi, il primo girato in un paesino albanese dell'interno, poverissimo, dove i bambini non hanno neanche una scuola; il secondo a Sarajevo nella redazione di «Oslobogenie», il giornale rimasto aperto in una cantina. Malgrado la situazione che esiste in città, la morte di sei giornalisti e la scomparsa di altri quindici continua a uscire, pur nella mancanza di mezzi e di carta. In studio il vice direttore del giornale, Zlatko Dizdarevic, in collegamento da Palermo il vescovo di Piana degli Albanesi, Salvatore Ferrara.

Continua, inoltre, il filo diretto con Bari dove una troupe de «Il coraggio di vivere» sta seguendo lo svolgimento della prima «Settimana nazionale del volontariato». Per parlare dello spot voluto dalla Caritas «I poveri» che viene trasmesso alla fine della trasmissione, sono stati invitati monsignor Pasini e il pubblicitario Gavino Sanna che lo ha realizzato con Aldo Biasi.

Raiuno, ore 18.10

«Italia: istruzioni per l'uso»

Si parlerà ancora di assistenza sanitaria privata possibile alternativa a quella pubblica a «Italia: istruzioni per l'uso» in onda su Raiuno.

In studio con Emanuela Falcetti, Raffaele Dari, direttore generale degli ospedali al ministero della sanità, Vittorio Cavaceppi, presidente dell'Associazione nazionale istituzioni sanitarie private, Flavia Litardi, presidente dell'Associazione assistenza sanitaria di solidarietà, Francesco Bonanno, segretario generale dell'Associazione italiana ospedalità privata, Teresa Petrangolini, segretario nazionale del Tribunale per i diritti del malato, e in collegamento da Milano, Roberto Satolli, direttore del «Tempo Medico».

TV / LUTTO

Morta in casa Kate Reid la zia Lil di «Dallas»

STRATFORD — L'attrice Kate Reid, nota per la sua voce grave e autoritaria e i suoi ruoli appassionati in teatro, cinema e televisione come la zia Lil di «Dallas», è morta sabato, di cancro, nella sua casa di Stratford in Canada. Aveva 63 anni.

Nata in inghilterra nel 1930 da padre canadese e madre inglese, Kate Reid aveva cominciato a recitare giovanissima. Collega di Alec Guinness in «Dylan», e poi di Dustin Hoffman in «Morte di un commesso viaggiatore», aveva ricoperto il ruolo di «Big Mama» nella «Gatta sul tetto che scotta». In televisione, era stata la zia Lil in «Dallas», e la regina Vittoria nella «pièce» «Disraeli».

T.V / ASCOLTI

Per il Telegiornale Uno week-end di rivincita

ROMA — E' tornato in testa, durante il fine settimana, il Telegiornale Uno. In questa fase di inasprita concorrenza tra televisione pubblica e privata tocca alla Rai cantare vittoria. In una nota è scritto: «Quando si interrompe la consueta programmazione delle trasmissioni preserali i risultati confermano il primato d'ascolto del Tg1», alludendo ai programmi cosiddetti di traino che vanno in onda solo dal lunedì al venerdì.

«Sabato — è scritto nel comunicato — il Tg1 è stato seguito da 7 milioni 951 mila spettatori ('share' 34,48), mentre il Tg5 ha ottenuto 5 milioni 641 mila telespettatori ('share' 24,82). Domenica il Tg1 ne ha avuti 7 milioni 75 mila ('share' 31,26), e il Tg5 4 milioni 116 mila ('share' 19,37)».

CINEMA

Gli Oscar a rovescio «Premio» a Stallone

LOS ANGELES — Comunque sia andata, questa notte, la «battaglia degli Oscar», alcuni vincitori e alcuni sconfitti sono già impegnati, rispettivamente, a congratularsi con se stessi e a leccarsi le ferite. Tra i primi, certamente Federico Fellini, cui è stata assegnata la statuetta per la sua intera carriera di regista; tra i secondi, Sylvester Stallone, Melanie Griffith e altri attori e registi, ai quali ieri sono toccati gli ormai tradizionali «Golden Raspberry» (ovvero «Pernacchie d'oro») assegnati da una giuria internazionale e sorti con il nobile intento di «premiare» quanto di peggio si veda al cinema nell'arco di una stagione.

Stallone (ormai alla quarta «Pernacchia» conquistata) si è visto attribuire il poco onorevole riconoscimento per il film «Fermati, o mamma ti spara», assieme alla sua partner Estelle Gtty, peggior attrice non protagonista. La Griffith è stata «premiata» invece per il suo ruolo in «Shining through» di David Seltzer, così come lo stesso Seltzer; «Shining through» è stato anche ritenuto il peggior film in assoluto.

Quanto a Fellini, il regista della «Dolce vita» e di «Otto e mezzo» è tornato a Los Angeles per ritirare il suo quinto Oscar, forse il più inaspettato: «E' stata una sorpresa — ha confessato ai giornalisti —; forse nell'inconscio ci speravo, ma non adesso... tra una ventina d'anni». A quasi quarant'anni dal suo primo Oscar (per «La strada»), l'impatto emotivo col mondo di Hollywood non è stato cancellato: «Per me, ragazzo di provincia, l'America e il cinema erano la stessa cosa — ha detto —. L'America l'abbiamo conosciuta e amata attraverso i suoi film. Era un altro mondo, un altro pianeta, che riscattava il nostro squallore quotidiano; era una fuga dal mondo tetro e senza gioia, piccolo-borghese e cattolicheggiante, in cui eravamo immersi».

Anche Giulietta Masina, che ha accompagnato il marito nel suo viaggio («tu non ti mettere a piangere come al solito» le ha raccomandato Federico, prima della cerimonia di stanotte), ha ricordato che, in occasione del primo Oscar, la vera emozione fu cercare d'incontrare personaggi come Gary Cooper, Clark Gable o Walt Disney, che volle portare i coniugi Fellini a Disneyland, da poco aperta, e che li accolse vestito da capobanda musicale, mentre i suonatori intonavano la marcetta scritta da Nino Rota per «La strada».

Fellini ha saputo che una nuova versione «ripulita elettronicamente» di «Otto e mezzo» è in proiezione a Los Angeles: «Mi piacerebbe poterla vedere, ma non ci sarà il tempo» ha detto. Ma diffida delle «diavolerie» elettroniche: «Mi hanno chiesto di colorare 'La strada', 'I vitelloni', 'La dolce vita'. Ma ho sempre rifiutato. Che bisogno c'è».

TEATRO / TRIESTE

Bernhard, vince la parola

Umberto Orsini parla del «Nipote di Wittgenstein», in scena da stasera

Valentina Sperlì e Umberto Orsini: una donna muta e un uomo monologante, nella pièce tratta dal romanzo di Thomas Bernhard.

Servizio di
Alessandro Mezzena Lona

TRIESTE — C'è chi lo venera, chi lo detesta. Quasi nessuno, però, sa essere indifferente a Thomas Bernhard, ai suoi libri, ai testi teatrali. Alle idee e alle provocazioni di un autore che il grande pubblico conosce molto poco. Umberto Orsini deve far parte della schiera di estimatori dello scrittore nato in Olanda nel 1931, e morto nella criticatissima Austria nell'89. Altrimenti non avrebbe accettato mai di recitare un testo splendido, e complesso, come «Il nipote di Wittgenstein».

In origine, «Il nipote di Wittgenstein» era un romanzo. O, meglio, uno di quegli scritti autobiografici tipici di Bernhard: troppo slegati dalla realtà per essere considerati saggi, e troppo intrisi di dati concreti per galleggiare liberamente nella fantasia narrativa. Da questo lavoro, il regista Patrick Guinand ha tratto un monologo lungo un'ora e mezza che debutterà al Politeama Rossetti di Trieste questa sera, alle 20.30, e resterà in scena fino a giovedì 1.o aprile, fuori abbonamento nella stagione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Un monologo, si è scritto dello spettacolo. Ma Umberto Orsini non è padrone assoluto della scena, candida ed essenziale, ideata da Jean Bauer e Marie Helene Girard. Accanto a lui, muta come molte presenze femminili del mondo bernhardiano, si muove Valentina Sperlì. Una figura che rende ancor più affascinante questo «Nipote di Wittgenstein», incentrato sulla figura del barone Paul Wittgenstein, presunto parente del filosofo austriaco autore del «Tractatus logico-filosoficus».

«Dicono: 'Bernhard è difficile' — spiega Umberto Orsini —. Quarant'anni fa si ripetevano le stesse cose per Luigi Pirandello. Ma non è che mettere in scena un 'Sei personaggi in cerca d'autore' allora, come un 'Nipote di Wittgenstein' adesso, significasse sposare la linea dura, impegnata, del fare teatro. Bisogna, piuttosto, saper ideare spettacoli belli per valorizzare scrittori considerati d'élite».

Questione d'educazione teatrale?

«Troppo spesso gli spettatori vengono a teatro impreparati. Sanno poco o niente dell'autore, del testo rappresentato. Eppure io credo che anche un pubblico di questo tipo finisca per capire, e apprezzare, spettacoli 'difficili'. Perchè trova le meditazioni, i pensieri, i valori che cerca».

Com'è in scena questo romanzesco «Nipote»?

«Come lo voleva Bernhard, spero. Parla con le accelerazioni, le ripetizioni, le frasi infinite, senza virgole, tipiche del suo stile. Il regista ha tratto dal romanzo una serie di scene. Legandole poi insieme, in un'azione drammatica che forma una storia».

Fedeli sopra ogni cosa, insomma...

«Sì, credo sia importante restare fedeli all'autore. E' inutile portare in scena Bernhard tentando di annacquarlo, di farlo assomigliare a un autore di successo, per renderlo più appetibile. Altrimenti si finisce per tradirlo, e basta».

Dietro Wittgenstein c'è Bernhard stesso?

«Molte volte Bernhard ha usato questa finzione narrativa. Ascoltarlo parlare di Paul Wittgenstein serve a capire il suo mondo, i pensieri, le difficoltà di dialogare con le donne, eccetto l'amica che definì 'la persona della mia vita'».

E' il trionfo della parola sul silenzio?

«La parola vince. Nel testo di Bernhard, ma anche nella nostra vita quotidiana, si contrappone al silenzio incarnato nella figura di questa donna che in scena resta sempre muta».

Toccata e fuga, o amore duraturo?

«No, mi piacerebbe portare in scena qualche altro testo di Bernhard. Ma non sarà facile. Neanche Vittorio Gassman riesce a riempire le sale quando fa il suo teatro di poesia. Per esigenze di mercato si chiede all'attore di variare, di andare incontro ai gusti del pubblico. Il prossimo testo che mi aspetta, comunque, non può essere definito certo popolare. Si tratta di 'Affabulazione' di Pier Paolo Pasolini, con regia di Luca Ronconi».

TEATRO

Silenziosa «spalla»

TRIESTE — Neanche una parola. Al massimo qualche colpo di tosse, oppure un respiro più profondo e rumoroso. Valentina Sperlì, per un'ora e mezza, affianca Umberto Orsini sulla scena del «Nipote di Wittgenstein» restando in perfetto silenzio.

Frustrante? Neanche per sogno. «Il mio debutto teatrale — racconta Valentina Sperlì — è stato nelle 'Lacrime amare di Petra von Kant', il testo scritto da Rainer Werner Fassbinder, nel quale Lina Sastri accettò un ruolo muto. Non doveva pronunciare neanche una battuta. All'inizio era molto titubante, ma poi riuscì a creare in silenzio un personaggio meraviglioso. La parte nel 'Nipote' l'ho accettata avendo davanti agli occhi quell'esempio».

Stare in scena senza parlare è un esercizio non facile. «L'attore deve comportarsi come se leggesse un copione 'interno'. Umberto Orsini lo recita, io lo penso e lo ripeto dentro di me tutte le sere. Diventa quasi uno spartito musicale fatto di parole e gesti, voce e silenzio».

Del resto, nei libri di Thomas Bernhard le donne non parlano. Al massimo sussurrano. Compaiono fugacemente. «Il personaggio femminile muto, nel 'Nipote di Wittgenstein', rappresenta la mancanza di capacità comunicativa davanti al fiume di parole che esce dalla bocca del protagonista. In scena, però, la donna diventa anche un po' ago della bilancia dello spettacolo, tra piccole ripicche e dispetti, sguardi e ammiccamenti».

a. m. l.

AGENDA

L'Orchestra di Caserta in concerto

Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi di Gorizia, per i «Concerti della sera» organizzati dall'Associazione «Rodolfo Lipizer», si esibirà l'Orchestra da Camera di Caserta, diretta dal maestro Antonino Cascio. Solisti: Umberto Battel pianista, Carla Izzo soprano, Cinzia Lo Pinto mezzosoprano. L'indisposizione del tenore Luigi Maria Barilone comporterà una variazione del programma musicale.

Scuola 55

«Per un amico»

Oggi alle 20, alla Scuola 55 di via Carli 10, verrà presentato il «Concerto per un amico» di Federico Pistrin e Fulvio Mullich.

Cinema Alcione

Film polacco

Oggi, alle 20 e alle 22 al Cinema Alcione, Alpe Adria Cinema e il Club Anthares presentano «Quando la ragione dorme» (Polonia, 1992) di Ziebinski, con Ute Lemper. Versione originale francese con sottotitoli in italiano.

Al palasport

Marco Masini

Venerdì, alle 21 al palasport di Chiarbola, è in programma un concerto di Marco Masini.

Amici della lirica

Incontro

Venerdì alle 18, a Villa Italia in via dell'Università 8, incontro con gli interpreti di «Lucia di Lammermoor» organizzato dagli Amici della lirica e dal Circolo ufficiali.

Teatro Miela

Vienna's Theatre

Venerdì, alle 16 e alle 20 al Teatro Miela, il Vienna's English Theatre presenta «I ought to be in pictures» di Neil Simon.

Al «Carnera»

Garbarek

Venerdì, al palasport «Carnera» di Udine, il gruppo di Jan Garbarek e la cantante Mari Boine Persen apriranno la rassegna «Udine Jazz 92».

TEATRO / LUTTO

Caracas, muore di Aids il regista Gimenez

CARACAS — E' morto di Aids a Caracas, all'età di 47 anni, il più grande regista teatrale latino-americano, Carlos Gimenez, fondatore della compagnia venezuelana «Rajatabla», tra i maggiori protagonisti del rinnovamento culturale promosso dal presidente Carlos Andres Perez, che per la triste occasione ha proclamato tre giorni di lutto nazionale. Nato a Rosario, in Argentina, nel 1947, e formatosi alla scuola di arte drammatica dell'Università di Cordoba, Gimenez si trasferì definitivamente in Venezuela, assumendone la cittadinanza, nel 1974, e stabilendo la sua residenza prima a Maracaibo e poi a Caracas. Già noto a livello internazionale (nel 1965 aveva ricevuto il prestigioso premio teatrale di Cracovia mettendo in scena «L'amata famiglia» di Ionesco al festival di Manizales, in Colombia), Gimenez consolidò — una volta trapiantatosi in Venezuela — la propria fama, realizzando con il gruppo da lui diretto una settantina di lavori, tra cui adattamenti da opere di grandi scrittori latino-americani come Miguel Angel Asturias e, soprattutto, Gabriel Garcia Marquez. In questi giorni è in programmazione all'ateneo di Caracas, sede della sua compagnia, l'ultimo adattamento di Gimenez, «La triste storia della candida Erendira», sempre di Garcia Marquez. Gimenez, che si era ritirato mesi fa con l'aggravarsi della malattia, verrà sepolto oggi a Caracas.

PRIME VISIONI

FUGA DAL MONDO DEI SOGNI
Regia di Ralph Bakshi
Interpreti: Kim Basinger, Gabriel Byrne, Brad Pitt. Usa, 1992.

CINEMA / RECENSIONE

Il disegnino è una vamp

Ovvero come fuggire da Cartoonia e divenire Kim Basinger

Recensione di
Paolo Lughi

«Non è colpa mia se mi disegnano così», diceva, sbattendo le lunghe ciglia, Jessica Rabbitt. Se la rossa e indimenticabile dark lady di Cartoonia sembrava languidamente rassegnata al suo destino d'inchiostro e cellulosa, la bionda Holly Would di «Fuga dal mondo dei sogni» non vuole invece rimanere incastrata fra coniglietti saltellanti e mostriciattoli bizzarri. «Non sono solo un disegnino!», impreca, e vorrebbe diventare una persona in carne (tanta) e ossa (poche), come Marilyn Monroe, di cui rivede in continuazione «Facciamo l'amore».

Questo disegnino sexy ha gli occhioni azzurri, gambe in bella vista, labbrone rosso fuoco, seno strizzato da un vestito minimo. Il suo nome, Holly Would, è un doppio giochino di parole, fra Hollywood e l'incarnazione del desiderio (in inglese suona «Holly vorrebbe» cioè vorrebbe diventare un essere umano, come già voleva fare la sirenetta). Sembra Kim Basinger, e infatti lo diventerà, a metà film, attirando nel suo folle mondo animato il disegnatore che l'ha creata (Gabriel Byrne), facendo l'amore con lui, e materializzandosi quindi come bionda autentica, pronta a combinare guai infiniti nel mondo degli umani (inseguita da un bel poliziotto, Brad Pitt, l'autostoppista di «Thelma e Louise»).

Buco al botteghino per la Paramount, maltrattato dalla critica Usa (la sceneggiatura in effetti è fiacca e confusa), «Fuga dal mondo dei sogni» è invece un film interessante e insolito per il modo in cui la fantasia kitsch dei suoi disegni strapazza il mieloso neomanierismo disneyano. Questa è una Cartoonia abitata da mostri repellenti e fracassoni, che si muovono su scenari cupi e surrealisti, in un delirio frenetico fra Piranesi, Bosch e Billy Coyote, che non dà respiro né visivo né sonoro. E' la vendetta di Ralph Bakshi, grande disegnatore underground negli anni Settanta («Fritz il pornogatto», «Il signore degli anelli»), che ora ritorna al disegno animato adulto grazie al revival che la Disney ha impresso al «cartoon».

La storia, inoltre, si adatta perfettamente al destino della Basinger, diva sempre a caccia di ruoli bizzarri per dimostrare di essere una vera attrice, e non solo una silhouette da spogliarello in controluce (ma non ne avrebbe bisogno). Bellezza spesso «aliena» e incline alle trasformazioni (col sadomasochismo in «Nove settimane e mezzo», con l'alcol in «Appuntamento al buio»), accusata di esibire gambe non sue, e ora (nel film di Jennifer Lynch) di non voler interpretare un personaggio senza gambe e braccia, è sempre stata in fondo una «bambolona» al confine fra sogno e realtà, ribelle a come la «disegnano».

Gabriel Byrne con Holly Would non ancora «incarnata».

CANZONE: LUTTO

Addio a Oscar Carboni, cesellatore di sentimenti

FERRARA — Oscar Carboni, uno dei più popolari cantanti melodici, famoso negli anni '40 e '50 per le sue esecuzioni cesellate di canzoni come «Tango del mare», «Firenze sogna», «Tango delle capinere», «Serenata celeste», «Cuore napoletano», è morto nella sua casa di Ferrara, la città dov'era nato nel 1914.

Ripercorrere la storia di Carboni significa sfogliare le pagine più importanti della storia della canzone italiana nel suo periodo «classico», fatto di melodie e buoni sentimenti, di frenetici ascolti radiofonici e di grandi orchestre (soprattutto quella di Cinico Angelini, con la quale Carboni attinse i maggiori successi).

Il suo debutto avvenne nel 1939, con un provino all'Eiar, dopo una lunga «gavetta» nelle balere emiliane e romagnole. L'anno dopo partecipò alla «Seconda gara radiofonica per voci nuove», risultando vincitore assieme a Silvana Fioresi, Dea Garbaccio, Aldo Donà, Norma Bruni, ecc. Affidato all'orchestra di Pippo Barzizza, si trasferì a Torino, e nei primi tempi sostituì Alberto Rabagliati, Aldo Masseglia, Carlo Moreno, cogliendo tuttavia i primi successi con «La mia canzone al vento» e «Chiesetta alpina», cantata in duo con la Fioresi. Pochi mesi dopo, passato nella formazione di Angelini, inanellò una serie di canzoni vincenti: «Tango del mare», «Firenze sogna», «Piccola santa», «Mamma buonanotte».

Nel '42, al vertice del successo, viene richiamato alle armi e assegnato alla guarnigione di Trieste, da cui tuttavia riesce a farsi trasferire nella città natale; dopo l'8 settembre, scovato dai tedeschi, accetta di cantare al loro seguito per evitare l'accusa di diserzione e il campo di concentramento. Nell'immediato dopoguerra sposa Giorgia Valeri, un'artista di varietà con la quale, dopo aver messo in piedi un'orchestrina, riprende a esibirsi nelle balere romagnole. E' un momento difficile, anche per i mutati gusti musicali degli italiani; ma già nel '46 alcune canzoni gli ridanno il gusto del successo: «Com'era verde la nostra valle» e «Madonna amore». Vengono poi motivi divenuti celeberrimi come «Cantando con le lacrime agli occhi», «Serenata serena», «Serenata celeste», «Il pianino di Napoli», «Cuore napoletano».

Nel '48 lascia l'Italia per il Sud America, che gira in lungo e in largo, mentre in patria altri cantanti melodici cercano di insidiare il suo trono di re del sospiro e del gorgheggio: Tajoli, Consolini, Villa. In Italia Carboni torna nel '51, e riprende a cantare con Angelini; l'anno dopo partecipa alla seconda edizione del Festival di Sanremo e giunge quarto con «Madonna delle rose», mentre Nilla Pizzi si aggiudica primo, secondo e terzo posto. Resta con Angelini fino al '60, ma ormai la sua popolarità comincia a declinare, con l'avvento dell'era del rock e degli «urlatori», che spiazza ed emargina gli stornellatori: i quali si ritrovano magari a «battere» di nuovo balere e locali di provincia, ritrovando in quell'ambito attempate schiere di «fan». Capita così anche a Carboni, che negli anni '70, e per circa un decennio ancora, torna a essere il «re del liscio» nella sua Emilia.

«Era un grande cantante e un uomo brillante e dotato di notevole humour»: così l'ha ricordato Nilla Pizzi, ieri, alla notizia della sua scomparsa. «Ricordo che da ragazzina ascoltavo il suo 'Tango del mare' e mi inginocchiavo accanto alla radio perché volevo cogliere tutte le sfumature del pezzo». E come lei facevano migliaia e migliaia di italiani...

l. u.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletti 1992/'93. Oggi, ore **20** sesta (turno C) de «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Lu Jia. Regia Patrizia Gracis. Interpreti Armando Gabba, Jane Barthelemy, César Hernandez, Enzo Capuano. Domani, ore 20 settima (turno E). Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21, lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore **20.30** Teatro Eliseo: «Il nipote di Wittgenstein» di Thomas Bernhard, con Umberto Orsini, regia di P. Guinand. Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Durata 1 h e 25. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (tel. 630063) e Politeama Rossetti (tel. 54331).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Domani ore **18**, incontro su Thomas Bernhard con Umberto Orsini presentato dal prof. Maurizio Ferraris. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Sabato 3 aprile, ore **21**, «Fabrizio De Andrè in concerto». Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (tel. 630063) e Politeama Rossetti (tel. 54331). Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Domenica 4 aprile ore **21**, Gianni Morandi in concerto. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (tel. 630063) e Politeama Rossetti (tel. 54331). Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). 29 e 30 aprile, «Il Teatro canzone di Giorgio Gaber». Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (tel. 630063) e Politeama Rossetti (tel. 54331).

TEATRO MIELA. Domani concerto di Phil Minton & Very Weston «ode alla voce» per la rassegna Zattere alla deriva.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30** Arte della Commedia di Roma presenta Alberto Lionello, Erica Blanc in «Mogli, figli e amanti» di Sacha Guitry. Con Aldo Alori, Anna Maria Bottini. Regia di Alberto Lionello. Lo spettacolo dura 2h e 15 m.

ARISTON. FestFest. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15**: «Sommersby» di Jon Amiel (Usa 1993), con Richard Gere e Jodie Foster. Amore, dramma, azione, intrighi nel capolavoro romantico dell'anno, nuovo campione d'incassi negli Usa. Definito dalla critica il «Via col vento» degli anni '90. 2.a settimana di successo.

ARISTON. Libri. In vendita alla cassa i nuovi volumetti della Script/Leuto: «Spike Lee», «Salvatores», «Zhang Yimou», «Coppola», «Reitz», «Sam Raimi» (lire 5.000). Ed inoltre: «Mitteleurap» di C. Magrit, «La città della gioia», «Il danno».

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 19.15, 22**: «Scent of a woman. Profumo di donna» di Martin Brest, con Al Pacino e Chris O'Donnel. Candidato a quattro premi Oscar.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**: «Il grande cocomero» di Francesca Archibugi, con Sergio Castellitto, Alessia Fugardi e Anna Galiena. Una storia appassionante nell'ultimo capolavoro dell'autrice di «Mignon è partita».

GRATTACIELO. 17.45, 19.50, 22: Dustin Hoffman è il magnifico interprete del film «Eroe per caso». Per la prima volta nella sua vita, Bernie La Plante ha fatto qualcosa di giusto. Un disinteressato atto di coraggio può veramente rovinarti la... Con Dustin Hoffman, Geena Davis, Andy Garcia.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Analità bagnata»!!! Novità assoluta! Moana Pozzi, Jessica e Marco (la coppia scandalo di Fabriano), per la prima volta insieme in una nuova perla hard-core di Gerard Damiano. V.m. 18. Ultimi 2 giorni.

MIGNON. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Anno 2013 - La fortezza». Una prigione di massima sicurezza, da dove era impossibile uscire. Eppure... Christopher Lambert nella sua più spettacolare avventura.

NAZIONALE 1. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Arriva la bufera» con Diego Abatantuono, Margherita Buy, Silvio Orlando. Dopo «Il portaborse», Daniele Luchetti porta sullo schermo «La tangentopoli»! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Gli spietati» con Clint Eastwood, Gene Hackman, Morgan Freeman e Richard Harris. Vincitore di 6 Oscar. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fuga dal mondo dei sogni». Una splendida Kim Basinger vi trasporterà nel fantastico mondo dei cartoon. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Trauma» con Asia Argento. Il grande ritorno di Dario Argento al vero thriller. Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. (Tel. 304832). Alpe Adria cinema e Club Anthares sezione cinema presentano: Nuovo cinema libertà - Il cinema polacco dopo il 1989. «Stara Latarnia» (animazione); «Kiedy Rozum Spi» (Quando la magione dorme). Film in versione francese con sottotitoli in italiano. Ore **20-22**.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Sister Act, una svitata in abito da suora» con Whoopi Goldberg. Suore indiavolate a ritmo di rock nel film più divertente dell'anno.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22**: l'atteso capolavoro di Ettore Scola. «Mario, Maria e Mario» con Giulio Scarpati, Valeria Cavalli, Enrico Loverso e la straordinaria partecipazione di Willer Bordon. Domani «Luna di fiele».

RADIO. 15.30, 21.30: «Bestiali eccitazioni oscene». Mai avventure più audaci e passioni più travolgenti... Con Ron Jeremy. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '92/'93. Mercoledì 7 e giovedì 8 aprile p.v. ore **20.30** (anziché il 6 e il 7 aprile) la Cooperativa Teatro per l'Europa presenta «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller. Regia di Enrico Maria Salerno. Con Enrico Maria Salerno, Benedetta Buccellato, Stefano Benassi. Biglietti alla Cassa del Teatro.

GORIZIA

VERDI. 20.30: Concerto «Rassegna Lipizer». Domani: **18, 20, 22**: «Sommersby» con Richard Gere e Jodie Foster.

CORSO. 18, 20, 22: «2013: la fortezza», con Christopher Lambert.

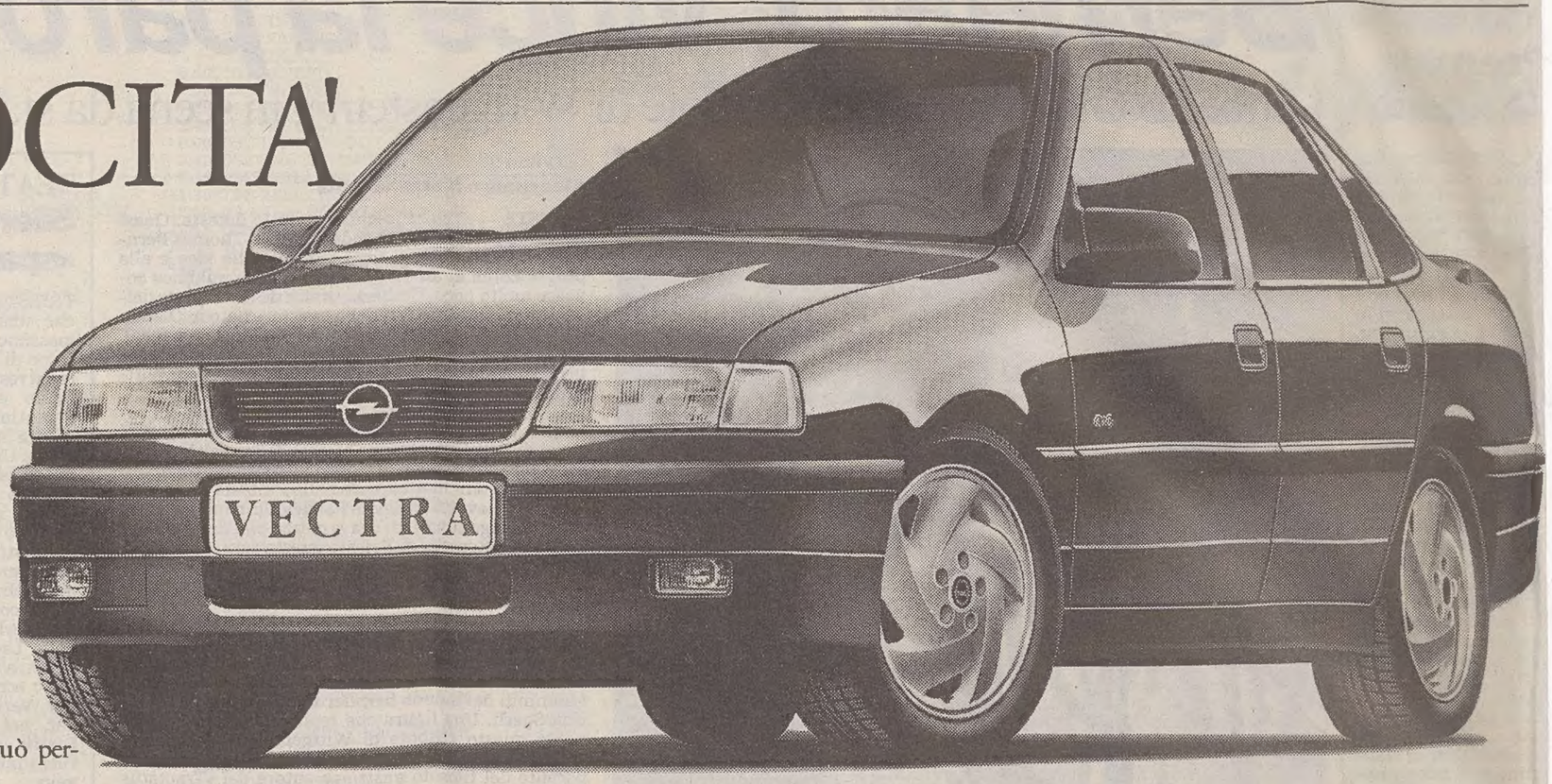
VITTORIA. 21: «Malcolm X».

ALPE ADRIA Cinema ALCIONE
QUANDO LA RAGIONE DORME
di Marcin Ziebinski con Ute Lemper

per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale

O P E L V E C T R A T U R B O.

LA VELOCITA' NON E' TUTTO.



Opel Vectra Turbo può permettersi qualunque affermazione. Costruita per offrire prestazioni che superano i limiti stessi dell'emozione di guida, non cerca una sorpassata esibizione di aggressività. Ai piaceri totali del volante sa affiancare infatti, con discrezione, l'eleganza di una classe innata accompagnata da un comfort straordinario e equipaggiamenti realmente esclusivi. Così non può avere rivali. E se solo qualche altra berlina osasse provarci, allora basta accelerare.

MOTORE E PRESTAZIONI. 2.0i Turbo 16 valvole a trazione integrale. 204 CV-240km/h. Accelerazione da 0 a 100 km/h in 6,8".

EQUIPAGGIAMENTI DI SERIE. Cerchi in lega. Volante rivestito in pelle. Sedili sportivi con multiregolazione d'assetto. Servosterzo. Computer di bordo e Check Control System. Autoradio stereo a 6 altoparlanti.

SICUREZZA. Il sistema integrale di sicurezza Opel prevede di serie: Air-bag. ABS. Doppie barre di protezione laterale. Cinture di sicurezza con blocco inerziale.

OPEL VECTRA, LA PIÙ VENDUTA IN EUROPA NELLA SUA CLASSE. Un'ampia gamma di versioni: dalla classica GL all'accessoriatissima GLS, dalla scattante GT alla prestigiosa CD. Motorizzazioni: 1.6i - 1.8i - 2.0i - 2.0i Turbo 16V 4x4 - 1.7D - 1.7TD.

ESCLUSIVO FINANZIAMENTO O LEASING

TASSO ZERO

IN VENTIQUATTRO MESI

ESEMPIO DI FINANZIAMENTI	Vectra 1.6i Cat GL
PREZZO IVA INCLUSA	21.350.000*
QUOTA CONTANTI	7.472.500
IMPORTO DA RATEIZZARE	13.877.500
RATA MENSILE x 24	578.230

GMAC SERVIZI FINANZIARI

Esempio ai fini del TAEG (Art. 20 Legge 142/92). Importo da finanziare: L. 13.877.500 Durata del finanziamento: 24 mesi. TAN (Tasso Annuo Nominale): 0.00%. Spese Istruzione Pratica: L. 270.000. TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale): 1,91%. * Prezzo di listino suggerito esclusa messa su strada. L'offerta, non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso, è valida per vetture disponibili presso i Concessionari Opel partecipanti ed è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A.

Al Vostro fianco ovunque in Europa, 24 ore su 24, per assisterVi gratuitamente in caso di guasto.

NUMERO VERDE 1670-00005

OPEL

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA pratica lavori ufficio/fatturazione/esperienza computer AS400/conoscenza inglese, tedesco cerca lavoro anche part-time. Telefonare 0481/535685. (B50139)

PENSIONATO 49enne ex sott. G.d.F. offresi qualsiasi occupazione patente auto tel. 040/414703. (A53708)

4 Impiego e lavoro Offerte

IN edicola ModaModels, offre opportunità lavorative a volti nuovi, aspiranti fotomodelle-fotomodelli. Proponiti telefonando 0721/35228-67002. (S. An)

5 Rappresentanti Piazzisti

PRIMARIA industria di sedie e tavoli ricerca agente max 35enne per province Gorizia-Trieste. Inviare curriculum vitae a cassetta Spi 45/R Udine. (S50856)

SANITARIE ortopedie farmacie seri introdotti affidiamo campionario corsetteria estetica ortopedica sanitaria fasce lana calze elastiche linea intima maternità. Tel. 02/70102044. (G291)

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A941)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A1283)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

UNIVERSITARI/E cercano ammobiliato centrale max urgenza tel. 040/367241.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ALVEARE 040/724444 Baiamonti arredato/vuoto, contratto biennale, soggiorno, cucinino, bistanze. 500.000. (A53643)

CMT Civica IMMOBILIARE affitta appartamento a non residenti, via ROMAGNA, panoramico, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1219)

20 Capitali Aziende

A.A.A. ASSIFIN. Finanziamenti; piazza Goldoni 5 040/365797; es. 15.000.000 rata 206.500; in giornata firma singola assoluta discrezione serietà; 040/365797. (A1281)

A. FINANZIAMO fiduciari 60.000.000 senza ipoteca fiduciari aziendali 250.000.000 mutui leasing prestiti tempi brevissimi. 02/33606990. (S50640)

ABITARE a Trieste. Licenza, attrezzatura drogheria zona Opicina. Negozio rinnovato 60.000.000. (A1153)

ABITARE a Trieste. Licenza, attrezzatura, fiori-piante. Grande negozio. 040/371361. (A1153)

ATTIVITÀ da cedere soci da ricercare immobili da vendere paghiamo contanti sopralluogo gratuito. 02/33611045. (S50647)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980, Monfalcone telefono 412480. (S91157)

STUDIO BENCO

FINANZIAMENTI IN 4 ORE

FIRMA SINGOLA • SENZA CAMBIALI

esempi:
5.000.000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000

CESSIONE V • MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ

VIA IMBRIANI 9
040/630992

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità, codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980, Monfalcone telefono 412480. (S91157)

ESAMINIAMO vendita immobili, attività e/o ricerca soci ovunque per contanti. Telefonare 1678/54039. (S1268)

FINTERGESTUM

PRESTITI IMMEDIATI

EROGABILI ANCHE A PROTESTATI SENZA GARANTI RESTITUIBILI TRAMITE BUSTA PAGA ANCHE SE CON CESSIONE STIPENDIO IN CORSO

PIAZZA BENCO 4
040/630610

PICCOLI prestiti in giornata a: casalinghe, pensionati, dipendenti; firma singola, nessuna corrispondenza a casa. 040/634025. (A53651)

APE PRESTA Tel. 722272
FINANZIAMO IN GIORNATA
CON BOLLETTINI POSTALI
es. 5.000.000
RATE A PARTIRE DA L. 127.000 TAEG 20.7%

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. APPARTAMENTI soggiorno due/tre camere cucina cercansi. Abbiamo numerosissime richieste con disponibilità massima contanti 200.000.000. FARO 040/639639. (A017)

ATTICO o ultimo piano in casa con ascensore o recente acquisto contanti 80-100 mq. Tratto solo con privati. Telefonare 040/636191. (A014)

ZONE semicentrali compro appartamento 40/60 mq pagamento immediato 040/762473. (A1252)

PUBBLICITÀ

Lotta alla calvizie: in farmacia

Ai primi segnali di diradamento e quando la calvizie è incominciata a progredire: stop. In farmacia c'è una buona opportunità per correre ai ripari.

La caduta può essere frenata. E quando i capelli hanno iniziato ad essere persi, anche una naturale ricrescita rientra oggi nelle possibilità, laddove le radici già inattive hanno ancora residui di vitalità.

aloCresan, il trattamento in fiale ad azione forte, ha dimostrato in tests clinici questi nuovi risultati di difesa e di stimolo di una possibile ricrescita. Finora, chi poteva dire altrettanto?

aloCresan Forte
dà risultati.
Si trova in Farmacia.
La calvizie può aspettare.

Linea diretta con il Dermatologo che gratis vi consiglia:
Tel. 0336/490.623
Martedì, ore 12.00/14.00
Giovedì, ore 17.00/19.00

22 Case, ville, terreni Vendite

A Tarvisio vendesi bilocale con sottostante tavernetta Ag. Meroi 0428/63310. (S50998)

BORA 040/364900: PRIMI INGRESSI posizione centrale tinello/cottura due stanze, bagno 135.000.000. Saloncino due stanze cucina bagno 155.000.000. Salone due stanze cucina bagno 170.000.000. (A1184)

CMT Civica IMMOBILIARE vende casetta da ristrutturare S. GIOVANNI stanza, stanzetta, soggiorno, cucinetta, bagno, autoriscaldamento, taverna, cantina, giardino. Tel. 040/63172 via S. Lazzaro, 10. (A1219)

CMT Civica IMMOBILIARE, vende adiacenze GOLDONI, epoca, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A1219)

CMT Civica IMMOBILIARE vende RONCHETO, recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro 10. (A1219)

CMT Civica IMMOBILIARE vende S. GIOVANNI, ultimo piano, con grande terrazza, 2 stanze, cucinotto, bagno, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A1219)

CORMONS centro rustico prezzo interessante con scoperto tel. 0432/731677. (S51000)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) PERUGINO BOX AUTO chiusi e POSTI AUTO. Informazioni Battisti 4 tel. 040/750777. (A1245)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE LARGO BARRIERA ATTICO bellissimo mq 150+90 terrazza. 3 stanze salone servizi ascensore autoriscaldamento metano. Informazioni Battisti 4 tel. 040/750777. (A1245)

FOGLIANO: «Residenze il Carso» APPARTAMENTI 2-3 camere, 67 milioni entro giugno '94 più 75 milioni agevolati. Consegna '94. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 piazza Perugino piccolo alloggio mansardato. Occasione. (A1250)

LORENZA vende: Franca, mq 115, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, autoriscaldamento 220.000.000 040/734257. (A1232)

LORENZA vende: Piccardi, V piano, soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, 170.000.000 040/734257. (A1233)

VESTA 040/636234 vende box tre macchine zona stadio. (A1141)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 R Venezia S.L.
5.05 R Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.
13.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D Venezia S.L.
20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Venezia S.L.
14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.26 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 R Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D Venezia S.L.
19.52 R Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 R Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.58 D Carnia (2.a cl.); prosegue Tarvisio nei giorni festivi
6.15 R Udine (soppresso nei gio festivi) (2.a cl.)
6.55 D Udine
7.35 D *Gondoliere* - Vienna (via U ne - Tarvisio)
8.32 R Udine (festivo) (2.a cl.)
10.55 D Udine
12.40 D Udine (2.a cl)
13.15 R Udine (2.a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei gio festivi)
14.40 R Udine (2.a cl.)
15.40 D Udine (2.a cl.)
16.55 R Udine (soppresso nei gi festivi)
17.30 R Udine (2.a cl.)
17.45 D Udine via Cervignano (2.a
18.10 D Udine
18.40 R Udine (2.a cl.)
19.40 D Udine
21.33 D *«Italien Osterreich Expres* Vienna (via Udine-Tarvisi

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.58 R Udine (2.a cl.)
7.51 D Venezia (via Udine) (soppr so nei giorni festivi)
8.33 D *«Osterreich Italien Expres* Vienna (via Tarvisio-Udine
8.45 D Udine via Cervignano (2.a
9.51 D Udine
10.53 D Udine (2.a cl.)
13.31 D Udine
14.33 D Venezia via Udine (soppre nei giorni festivi)
15.05 R Udine (2.a cl.)
15.32 D Udine (2.a cl.)
16.39 D Udine (soppresso nei gi festivi)
18.06 R Udine (2.a cl.)
19.00 R Udine (2.a cl.)
19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso giorni festivi)
19.41 D Tarvisio
20.57 R Udine (2.a cl.)
22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via T visio - Udine)

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924